IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **26** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Mercoledì* **1** *febbraio 1995*

LUNGO INCONTRO CON BERLUSCONI

Buttiglione: «Sì al dialogo con il Polo e con An, ma il Ppi resta al centro»

PRIMA DEL VOTO LA REPLICA

Oggi dal Senato definitivo via libera al governo Dini

BADA, LAMBERTINO, CHE GLI ESAMI DI RIPARAZIONE SONO STATI ABOLITI!...
SÌ, MA IO HO IL VOTO SCONTATO!
MARANI 95

ROMA — Con la fiducia del Senato Lamberto Dini oggi otterrà il «via libera» definitivo. Prima del voto è prevista la sua replica, nella quale potrebbe fornire integrazioni al discorso programmatico di due settimane fa. I senatori del Polo hanno confermato che al momento del voto usciranno dall'aula. Si tratta di una astensione «tecnica»: al Senato il voto di astensione espresso in aula equivale ad un voto contrario. A meno che non arrivi il segnale di cui parla Buttiglione.

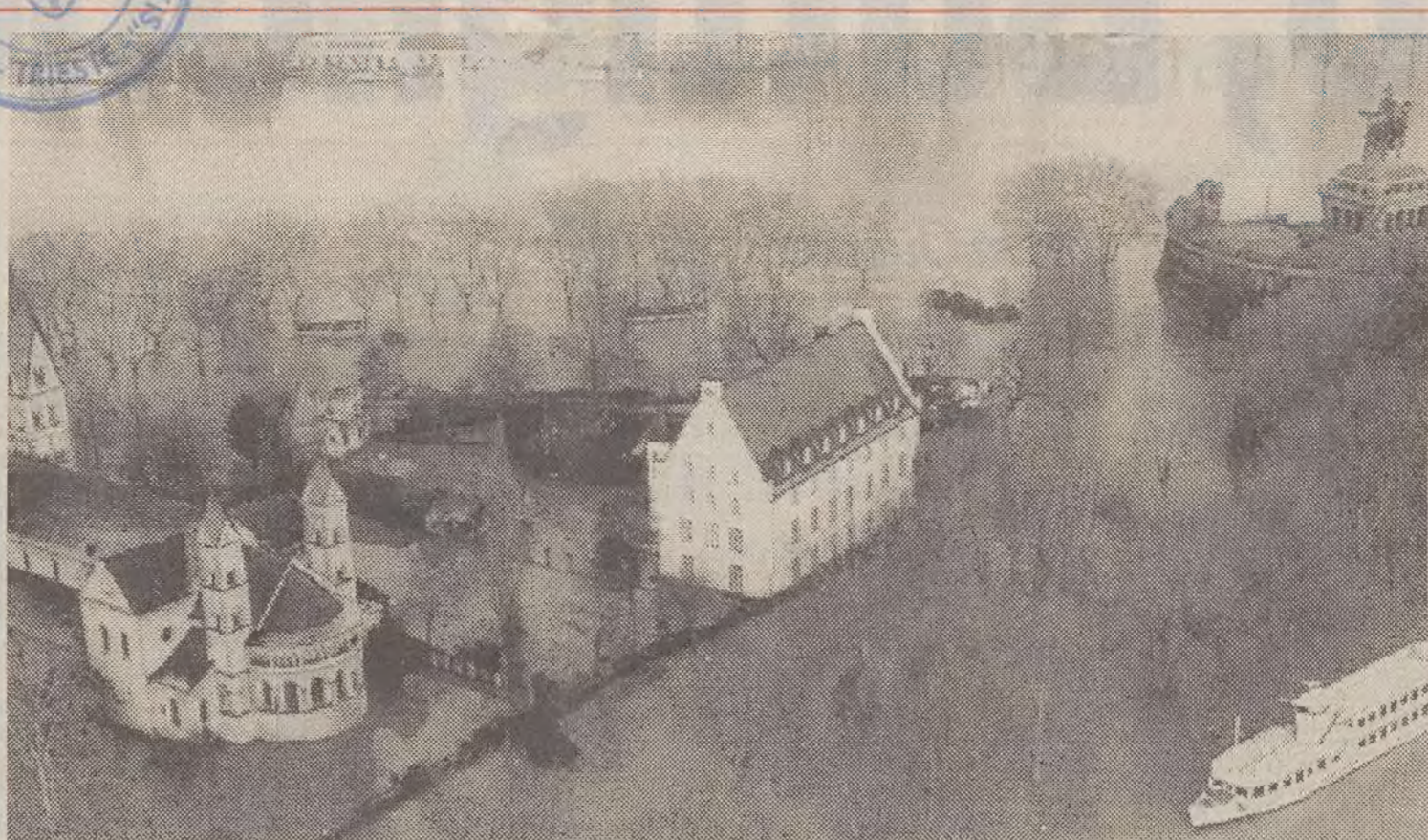
I riformatori del club Pannella, che a Montecitorio non avevano partecipato al voto, oggi voteranno a favore. A concedere la fiducia, oltre ai progressisti, saranno anche Umberto Carpi di Rifondazione comunista, in dissenso dal suo gruppo, e il senatore a vita Francesco De Martino. Carpi ha spiegato che in questo modo intende «contrastare il disegno della destra».

A pagina 2

Il segretario pare aspettarsi un «segnale» da Forza Italia

ROMA — Rocco Buttiglione conferma che intende dialogare con An e con il Polo, ma a chi gli chiede se sia possibile un'alleanza in vista delle elezioni regionali risponde: «Si vedrà». Il leader dei popolari, ieri sera, ha incontrato per due ore Silvio Berlusconi nella sua abitazione romana. Gli è stato chiesto chi dei due, lui o Berlusconi, abbia fatto il primo passo di avvicinamento. «Mi sa che non si è mosso nessuno dei due. Ma chissà, magari domani avremo qualche segnale», ha risposto. Sembra quindi che si aspetti novità nel comportamento del Polo, oggi al Senato, dove si voterà la fiducia a Dini. Quanto alla sfida della sinistra del Ppi, che vuole metterlo in minoranza: «Ci provino... Auguri».

Il segretario invita a non trarre conclusioni affrettate. Per ora, precisa, si tratta dell'avvio di un dialogo che prima non c'era perchè il Msi aveva solide radici fasciste. I popolari, ribadisce, «stanno al centro e al centro cercano di portare gli altri». Ma nel partito la sinistra è in rivolta. «Chiarimento o congresso straordinario», chiede la minoranza, che accusa Buttiglione di aver tradito il mandato.

A pagina 2

Ancora emergenza per le inondazioni

BERLINO — Sembra che il peggio sia passato nelle zone alluvionate in Germania e Francia: il livello dei fiumi ha cominciato a decrescere ed è giunto un segno positivo anche dai meteorologi. L'onda di piena del Reno ha toccato il suo apice l'altra sera a Colonia con 10,69 metri. Il livello è sceso ma buona parte della città resta sott'acqua: lo stesso a Bonn, Coblenza, Francoforte e Treviri. In Francia la situazione peggiore si registra lungo il corso della Mosa. Grave l'emergenza in Olanda: sono 180.000 gli sfollati per le inondazioni.

A pagina 6

TANGENTI FINANZA, CASO LENTINI? SMENTITO L'AVVISO

Berlusconi, si profilano altri guai Ora si parla di falso in bilancio

«USCIRA'» IL 10 FEBBRAIO

Lega Nord: dossier accusa il Cavaliere di fare «loschi affari»

ROMA — La Lega Nord sta preparando un «dossier» teso a dimostrare — come ha detto il senatore leghista Enzo Boso — il coinvolgimento di Silvio Berlusconi in «loschi affari internazionali». I documenti verranno presentati da Umberto Bossi il 10 febbraio, in apertura del congresso nazionale leghista di Milano. Subito dopo verranno consegnati alla magistratura. Notizia di questa iniziativa è stata data ai giornalisti dal senatore Boso, a margine del dibattito a Palazzo Madama sulla fiducia.

A pagina 2

MILANO — Nuovi guai in arrivo per Silvio Berlusconi, che sarebbe sotto inchiesta per falso in bilancio. Il provvedimento è ancora una volta della procura della Repubblica di Milano, che ha iscritto nel registro degli indagati l'ex presidente del Consiglio insieme al fratello Paolo, editore del «Giornale» e responsabile delle attività edilizie del Gruppo, e a Salvatore Sciascia, consulente fiscale della Fininvest, già coinvolto in numerose altre indagini di «Mani pulite».

Non è ancora chiaro quale sia l'inchiesta che ha originato i nuovi provvedimenti. Il procuratore Borrelli si è limitato a smentire l'esistenza di un avviso di garanzia, che comunque potrebbe essere recapitato a Berlusconi nelle prossime ore. Stando ai si dice, l'ipotesi di falso in bilancio potrebbe essere legata allo stesso procedimento per corruzione che già vede inquisito Berlusconi: quello legato alle tangenti pagate alla Guardia di Finanza.

Secondo altre indiscrezioni, invece, riguarderebbe il passaggio di Gianluigi Lentini dal Torino al Milan. Il pool di Mani pulite da tempo sospetta che il giocatore sia stato acquistato dal Milan grazie ad una consistente riserva di fondi neri: almeno dieci miliardi. Per questa vicenda nei giorni scorsi è finito indagato Massimo Maria Berruti, avvocato della Fininvest e del Milan, reduce da 44 giorni di galera.

A pagina 2

TRA GOVERNO E SINDACATI

Riforma pensioni: venti di guerra per i rimborsi Inps

«Una proroga del blocco? Impossibile», tuona Cofferati

ROMA — Pensioni, nuovo scontro in arrivo. Dopodomani riprende la trattativa governo-sindacati per cercare di varare la riforma previdenziale. Ma non c'è da farsi troppe illusioni. I problemi da risolvere sono sempre gli stessi, e sempre gli stessi sono gli attori. In più è scoppiata un'altra grana, quella dei rimborsi a un milione di pensionati per 32 mila miliardi. Che però non ci sono. Ma che devono uscire fuori poichè i pensionati hanno iniziato a mettere di mezzo gli avvocati per fare causa all'Inps. Si tratta insomma di trovare altri 32 mila miliardi, e c'è chi pensa a un prestito obbligazionario. «Rischiamo di andare allo scontro aperto», commenta il presidente dell'Inps Billia per il quale è necessaria una soluzione politica. «E' il Parlamento che deve individuare le risorse», gli fa eco il leader della Cgil Cofferati.

Si prospetta insomma un inizio di trattativa davvero rovente, per lo più con lo spettro di una proroga del blocco delle pensioni. Non è possibile, tuona Larizza; è un'ipotesi impraticabile, sentenzia Cofferati; il blocco finisce il 30 giugno, ribadisce il leader della Cisl D'Antoni.

A pagina 2

NEL 1995

Necessaria una manovra da centomila miliardi

ROMA — Gli esperti promuovono la manovra da 15 mila miliardi che il presidente del Consiglio Lamberto Dini sta mettendo a punto. Sulla necessità di arrivare in fretta a misure correttive concordano numerosi economisti che chiedono però di dare contemporaneamente segnali in prospettiva, di tessere un filo di continuità con la prossima legge finanziaria. Nel '95, secondo le prime stime, serviranno misure per almeno 90-100 mila miliardi per contenere il fabbisogno entro i tetti previsti. Circa 20 mila possono essere recuperati subito, mentre gli altri 70- 80 mila dovranno far parte della prossima finanziaria.

La strada che il governo intende seguire sembra ormai tracciata: subito una manovra fiscale da almeno 7-8 mila miliardi. Il grosso verrà recuperato con ritocchi dell'Iva ma restano in ballo possibili aumenti per benzina, sigarette e alcolici.

In Economia

ARRESTATO PER CONCORSO IN OMICIDIO GIOVANE ULTRA' CHE FORNI' IL COLTELLO AL TIFOSO MILANISTA

Presa a prestito la lama assassina

«E' per sentirmi più sicuro», disse l'omicida, e poi: «Mi serve per tagliare un genoano» - Indagati altri cinque fans rossoneri

Pescante (Coni) assieme al ministro Brancaccio.

MILANO — Gli agenti della Digos hanno fermato a Milano M. G., ultrà diciassettenne, accusato di concorso nell'omicidio del tifoso del Genoa. Lo hanno prelevato nella sua abitazione l'altra notte: è stato lui, M.G., 17 anni, a dare il coltello a Simone Barbaglia, il tifoso milanista assassino confesso, l'arma del delitto.

Era stato lo stesso Barbaglia due giorni prima a chiedere all'amico una delle sue armi: «Gli aveva detto che ne aveva bisogno per sentirsi più sicuro», ha riferito il minorenne al magistrato. E dall'interrogatorio è emersa anche un'altra frase pronunciata da Barbaglia: «Mi serve per tagliare un genoano». M. G.

Sicurezza negli stadi: un summit al Viminale

subito dopo ha spiegato che il suo compagno aveva pronunciato quelle parole senza dargli peso, come fosse una battuta. Ma dopo i fatti di Genova quella frase assume ora tutt'altro rilievo e sicuramente aggrava la posizione di Barbaglia.

Ieri intanto i carabinieri hanno identificato i partecipanti alla rissa conclusasi nel sangue. Sono cinque i milanisti, tutti giovanissimi, che dovranno rispondere di accuse che vanno dal concorso in rissa al favoreggiamento per aver facilitato la fuga di Simone dal luogo dove aveva commesso il delitto.

E il problema dei tifosi violenti è stato oggetto di un vertice al Viminale tra il ministro dell'Interno Brancaccio e i responsabili del Coni e della Federcalcio, della polizia. Alla riapertura degli stadi ci saranno provvedimenti ad hoc. Ieri il ministro Brancaccio ha istituito un'apposita commissione. E domani al Senato sarà posto in discussione un emendamento al decreto Maroni sulla sicurezza negli stadi.

A pagina 4

CAPELLI «ALLA MADONNA»

Diana, nuovo look: e tutti si aspettano annunci importanti

LONDRA — «Gatta ci cova» è stato il commento generale a Londra: la principessa Diana ha cambiato all'improvviso pettinatura e non si parla d'altro. Ogni volta che la donna più fotografata del pianeta varia il proprio look si registra una svolta nella sua vita: che cosa starà per accadere ora di tanto importante? Immediatamente sono stati scomodati psicologhi, esperti dell'immagine, famosi parrucchieri: che significato ha l'aggressiva acconciatura «alla Madonna», quasi liscia e impastata di gel, il caschetto effetto-bagnato che Diana ha sfoggiato a sorpresa a New York durante un ricevimento?

«Diana ha riacquistato fiducia in sè e si prepara a dare un annuncio importante. Questo look costituisce un chiarissimo messaggio», dice lo psicologo Martin Skinner. Secondo Anna Mather, esperta in pubbliche relazioni, la principessa ha voluto dire: «Signori, il passato è passato, eccomi qua, sono una donna nuova e indipendente».

Quanto all'ipotesi che Diana intendesse trasferirsi negli Stati Uniti, lei stessa l'ha smentita ai cronisti di New York.

COORDINERA' A TEMPO PIENO LE ATTIVITA' INVESTIGATIVE DELLA COMMISSIONE STRAGI

Di Pietro diventa detective dei «misteri d'Italia»

ROMA — Fonderà un partito? Sarà ministro o dirigerà il Sis? Niente di tutto questo, almeno per ora. Antonio Di Pietro concentrerà tutto il suo impegno nella caccia agli stragisti. Indagherà insomma sui molti, troppi misteri d'Italia. Coordinerà a tempo pieno le attività investigative della Commissione stragi sulla lotta al terrorismo in Italia. La notizia — confermata dal presidente della commissione, il senatore del Pds Giovanni Pellegrino — blocca il Toto-Tonino, iniziato appena il magistrato ha spento il suo computer al termine della requisitoria al processo Enimont.

Dal giorno in cui si è tolto la toga lasciando il pool «Mani pulite» a Di Pietro è stato proposto tutto il proponibile. Un ministero, la poltrona di capo della polizia, la guida del Sis, la centuria dei controllori del fisco creata da Giulio Tremonti. Lui ha risposto gentilmente a tutti, ma con un no. Ha rifiutato pure un miliardo per uno spot pubblicitario e un ruolo nel Ppi prospettatogli da Buttiglione. Gli è piaciuta invece l'idea di tenere un ciclo di seminari al libero istituto universitario Carlo Cattaneo di Castellanza. E per poter andare in cattedra ha chiesto l'autorizzazione al Csm.

Non ha respinto nemmeno l'offerta di guidare l'osservatorio degli appalti pubblici (istituito dall'Igi). Poi ieri, a sorpresa, la notizia del nuovo incarico. Una nuova sfida, sicuramente la più difficile. Riuscire a diradare quel velo di complicità e misteri che ancora avvolge, dopo decenni, le stragi che hanno insanguinato gli anni di piombo. Riuscire là dove gli altri hanno fallito. Ce la farà? Alla Commissione pensano di sì e ieri hanno messo sul tavolo il loro jolly.

Al magistrato — si legge in una nota diffusa dall'Ufficio di presidenza — sarà richiesto di concentrare la sua attività nei pochi mesi ancora a disposizione della commissione, per la quale la legge prevede la conclusione dei lavori entro la data del 30 dicembre 1995. Meno di un anno di tempo per far luce sulle troppe stragi rimaste impunite del passato.

«Bisognerà vedere se gli offriranno un piatto abbastanza ghiotto...», aveva detto qualche giorno fa Francesco Saverio Borrelli a chi gli chiedeva previsioni sul futuro del suo ex pm di punta. Lasciava comunque intendere, il capo della procura di Milano, che per una decisione definitiva tutto era rinviato a marzo. La notizia invece è arrivata in anticipo. Mentre a Davos, in Svizzera, dove partecipava al World Economic Forum, Di Pietro diceva che è tempo di fermare «l'internazionale della mazzetta», che comunque non è un male solo latino.

Daniela Luciano

CAUTO IL LEADER DEI POPOLARI SULL'IPOTESI DI ALLEANZE ELETTORALI CON AN (INTANTO LA SINISTRA DEL PARTITO ATTACCA)

Ppi-Polo, Buttiglione ci pensa

Rocco Buttiglione

ROMA — Rocco Buttiglione conferma che intende dialogare con Alleanza nazionale e con il Polo, ma a chi gli chiede se sia possibile anche una alleanza in vista delle elezioni regionali, risponde: «Si vedrà». Il leader dei popolari, ieri sera, mentre gli piovevano addosso le accuse di tradimento lanciategli dalla sinistra del suo partito, si è recato a far visita a Silvio Berlusconi nella sua abitazione romana. Il colloquio è stato molto lungo, quasi due ore. Al termine Buttiglione non ha rilasciato dichiarazioni. Gli è stato chiesto chi dei due, lui o Berlusconi, abbia fatto il primo passo di avvicinamento. «Mi sa che non si è mosso nessuno dei due», ha risposto. Però, chissà, magari domani (oggi, ndr) avremo qualche segnale». E' parso quindi di capire che Buttiglione si aspetti qualche novità di rilievo dal comportamento che il Polo avrà oggi al Senato dove sarà votata la fiducia a Dini. Quanto agli attacchi che gli sono stati sferrati dalla sinistra del Ppi, il leader dei popolari accetta la sfida di chi vuole metterlo in minoranza: «Ci provino... Auguri».

Il segretario del Ppi invita comunque a non trarre conclusioni affrettate. Per ora, precisa, si tratta dell'avvio di un dialogo che prima non c'era perchè il Msi aveva solide radici fasciste. Ora invece c'è stato lo «strappo» e quindi è possibile dialogare anche se, aggiunge, non dimentichiamo le differenze che esistono tra Ppi ed An. «I popolari, ribadisce Buttiglione, stanno al centro ed al centro cercano di portare gli altri». Sia D'Alema che Fini, afferma il leader del Ppi, hanno fatto un passo verso il centro e perciò il dialogo è possibile.

Nel Ppi la sinistra è in rivolta. «Chiarimento o congresso straordinario», chiedono gli esponenti della minoranza che accusano il segretario del partito di aver tradito il mandato ricevuto un anno e mezzo fa. La resa dei conti ci sarà la prossima settimana quando il 9 e 10 febbraio si riunirà il consiglio nazionale del Ppi. A sferrare l'offensiva contro Buttiglione sono Rosy Bindi, Nino Andreatta, Guido Bodrato ed altri esponenti della ex sinistra dc. Rosy Bindi ricorda a Buttiglione che il congresso lo ha eletto segretario con una mozione che lo impegnava a non fare alcuna alleanza con Forza Italia, «figuriamoci con An». Per «scegliere il proprio futuro il partito deve convocare un altro congresso».

E la Quercia sentenzia: «Sarebbe un suicidio»

La linea di Buttiglione, controbatte Roberto Formigoni, è «decisa, giusta e precisa» e nel partito ha la maggioranza dei consensi. Il Polo, afferma il responsabile dei rapporti con le altre forze politiche, è cambiato e il Ppi può essere quindi «protagonista nell'organizzazione dell'area moderata». Ma la sinistra contesta questo disegno politico. In consiglio nazionale, annuncia Leopoldo Elia, «daremo un fermo stop a queste indicazioni e cercheremo di metterle in minoranza salvando l'unità del partito». «Mi sembra - aggiunge Nino Andreatta - che vi sia nel Ppi una larga diffidenza verso soluzioni avventurose».

«Buttiglione - incalza Rosa Russo Jervolino - non può prendere queste decisioni da solo. Con An il Ppi non si potrà alleare mai». Molto duro è Guido Bodrato: Buttiglione, dice, «vuol fare non il cappellano ma addirittura il domestico della destra. Se il consiglio nazionale non chiarirà la sua posizione è inevitabile un congresso: la linea delle alleanze con An è inaccettabile».

L'«apertura» di Buttiglione è accolta con soddisfazione dal Ccd. Se il Ppi sceglie il Polo, fa sapere l'ex ministro Francesco D'Onofrio, «sono esaurite le ragioni della distinzione del Ccd e insieme si potrà dare vita ad un soggetto politico su modello della Cdu tedesca«. Il Pds attacca il leader del Ppi. «Il suo ruolo», afferma Mauro Zani coordinatore della segreteria del Pds, «sarà di portatore d'acqua, sia pure benedetta, alla direzione strategica di Fini. Per il Ppi andare a destra equivale ad un suicidio».

Elvio Sarrocco

UN «GRUPPO DI STUDIO» LO SPIA

Dossier della Lega contro il Cavaliere

ROMA — Si preparano fuochi d'artificio per l'apertura del congresso del Carroccio, che si terrà a Milano dal 10 al 12 febbraio. La Lega Nord, ha preannunciato il senatore Enzo Boso, uomo ombra di Bossi, sta preparando un «dossier» dal quale risulterà il coinvolgimento di Silvio Berlusconi in «loschi affari internazionali». Il parlamentare leghista ha raccontato ai giornalisti che il suo partito ha creato da tempo un «gruppo di studio per il monitoraggio delle iniziative sia politiche sia economiche del cavaliere».

Le accuse raccolte e documentate dal «gruppo» troverebbero in particolare fondamento in rivelazioni dalla polizia federale svizzera. «Alcuni suoi funzionari - ha detto Boso - ci hanno inviato importanti documenti con i quali si prova che Berlusconi è proprietario della Banca internazionale di Lussemburgo». E' la banca dei conti di Craxi, sui quali ha indagato Di Pietro e indagano tuttora i guidici di 'mani pulite'. I massimi vertici della Lega, ha riferito Boso, hanno avuto lunedì un incontro di tre ore con due funzionari della polizia svizzera «che hanno portato nuovi e importanti documenti sulle attività finanziarie di Berlusconi». «Inventate», risponde Berlusconi per bocca di Antonio Tajani, le «infamanti accuse» lanciate da «personaggi che squalificano l'istituzione di cui fanno parte» «nascondendosi dietro l'usbergo dell'immunità parlamentare».

Silvio Berlusconi

Enzo Boso

Al congresso della Lega riprenderà dunque il duello Bossi-Berlusconi. Umberto Bossi spera di parare così alcuni dei colpi che gli stanno preparando l'opposizione esterna e quella interna, viva e vitale nonostante l'emorragia seguita all'apertura della crisi di governo. L'ex ministro Maroni, che Bossi si è rifiutato di espellere dal partito, ha preannunciato battaglia. Riferendosi alle critiche di quanti si sono scandalizzati degli applausi tributati dalla prima fila del congresso di Fiuggi a Fini, che non era stato di certo tenero con Bossi, Maroni ha lanciato al leader del Carroccio una freccia avvelenata: «Solo Bossi e Bertinotti - ha detto - continuano a considerare quelli di An degli appestati. Certo An deve ancora andare avanti, ma è impossibile andare indietro».

Anche i secessionisti preparano il loro controcongresso: si terrà a Genova il 12. Negri e Polli sono intanto alle prese con le ultime esternazioni del senatore Gianfranco Miglio, ex ideologo del Carroccio. Il professore continua a guardare con grande scetticismo alla diaspora leghista. In una intervista al *Giornale* ha affermato che, a suo giudizio, le scissioni della Lega Nord sono tutte «finte», suggerite e pilotate dallo stesso Bossi il quale, conscio del disastro che lo attende alle prossime politiche, avrebbe pensato di «dividere le sue truppe» infiltrandole in altri partiti. «E' la politica del cuculo - spiega Miglio - l'uccello che deposita le sue uova nel nido degli altri». Luigi Negri, leader dei deputati dissidenti che hanno dato vita alla «Lega federalista italiana» non ci sta: «Non so - replica - se dirmi più sorpreso o più avvilito dalle affermazioni che Miglio ha rilasciato al *Giornale*. E l'ex sottosegretario alla Difesa Mauro Polli protesta: «Non sono una marionetta nelle mani del burattinaio Bossi».

Salvatore Arcella

SCONTATA LA FIDUCIA AL GOVERNO DINI, ANCHE SE IL POLO USCIRA' DALL'AULA

Il Senato dà il «via libera» ai tecnici

A favore voteranno progressisti, riformatori e un senatore di Rifondazione comunista «ribelle»

ROMA — Con la fiducia del Senato Lamberto Dini oggi otterrà il «via libera» definitivo del Parlamento. Prima del voto è prevista la sua replica al dibattito iniziato lunedì. Il presidente del Consiglio potrebbe fornire delle integrazioni al discorso programmatico fatto due settimane fa a Montecitorio per annunciare i quattro impegni principali: risanamento economico, pensioni, «par conditio» e riforma del sistema elettorale regionale. I senatori del Polo hanno confermato che al momento del voto usciranno dall'aula. Si tratta di una astensione «tecnica», perchè al Senato il voto di astensione espresso in aula equivale ad un voto contrario.

Rispetto alle votazioni della Camera ci sarà qualche piccola novità. I riformatori del club Pannella, che a Montecitorio non avevano partecipato al voto, al Senato oggi voteranno a favore. A concedere la fiducia, oltre ai parlamentari progressisti, saranno anche il sen. Umberto Carpi di Rifondazione comunista, in dissenso dal suo gruppo; ed anche il senatore a vita Francesco De Martino. Nel dibattito di ieri sono intervenuti alcuni «big». Il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti ha insistito sulla necessità che il governo concluda entro il mese di aprile il suo impegno sui quattro punti indicati. Previti si è detto certo che il Capo dello Stato non verrà meno al suo impegno «anche perchè la votazione alla Camera ha dimostrato che questo governo non ha la maggioranza». A suo parere, comunque, una indicazione chiara e precisa sulla data delle elezioni avrebbe rasserenato il clima politico. Il coordinatore di Forza Italia ha anche ironizzato sul fatto che Bossi, Pivetti e Cossiga per le sinistre «si sono trasformati da 'capopolo disperato' e 'alleato infido', da 'integralista vandeana', da 'golpista da Gladio' in campioni della democrazia. Del resto - ha aggiunto, sempre con ironia - il problema di blind trust valeva per Berlusconi e non vale per Susanna Agnelli».

Ha preso la parola anche l'ex ministro leghista Francesco Speroni che ha invitato Dini a realizzare «quelle riforme nelle quali credono tutti i cittadini». E, più volte interrotto dagli avversari, ha difeso Umberto Bossi dall'accusa di aver tradito il Polo. Con Forza Italia, ha affermato, la Lega ha fatto solo un' alleanza elettorale e non una di governo che «si può fare e disfare». Per An è intervenuto il presidente dei senatori Giulio Maceratini. An, ha affermato, non è disposta a concedere sconti sulla data delle elezioni. Il senatore Miglio, che fa parte del gruppo misto, ha espresso il suo pessimismo sulla possibilità che il governo Dini riesca a risolvere i problemi sul tappeto.

e. s.

Il Vaticano precisa: «Fini non è atteso»

CITTA' DEL VATICANO — «Non è previsto alcunvertice tra cardinali della Curia e l'on. Gianfranco Fini»: è quanto ha affermato il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, smentendo la notizia apparsa ieri su un quotidiano che parlava di un imminente incontro tra il presidente di An e i collaboratori del Papa. «E' innegabile - ha detto Navarro - che i politici italiani di tutte le aree abbiano il diritto di incontrare i loro vescovi. Ma in questo caso non è previsto alcun vertice tra cardinali della Curia e l'on. Fini, nè c'è stata alcuna richiesta in merito». Anche alla Conferenza episcopale italiana «non risultano» in programma colloqui tra vescovi italiani e l'on. Fini. Ieri il segretario della Cei, mons. Tettamanzi, parlando del congresso di An, aveva osservato che «bisogna verificare il passaggio dalle parole ai fatti».

VENERDI' DOPO DUE MESI DI TREGUA

Pensioni, si tratta ma sarà battaglia

ROMA — Ci si sta preparando alla guerra. Sono trascorsi due mesi da quando, il 1° dicembre '94, governo e sindacati firmarono l'accordo sulle pensioni in vista del riaprirsi della trattativa. Dopodomani la trattativa riprenderà per cercare di varare la riforma previdenziale. «Spero che non cominci la guerra prima ancora di avviare il negoziato», auspicava ieri il segretario generale della Uil Pietro Larizza. Ma non c'è da farsi troppe illusioni. I problemi da risolvere sono sempre gli stessi, e sempre gli stessi sono gli attori: i sindacati da una parte, e dall'altra il governo guidato da Lamberto Dini; lo stesso Dini con cui i sindacati non hanno fatto altro che scontrarsi quando era ministro del Tesoro del governo Berlusconi. Tanto più che è scoppiata un'altra grana, quella dei rimborsi a un milione di pensionati per 32 mila miliardi. Che però non ci sono. Ma che devono uscire fuori poichè i pensionati hanno iniziato a mettere di mezzo gli avvocati per fare causa all'Inps: un'eventuale sentenza a loro favore obbligherebbe l'Istituto a sborsare, anche senza copertura finanziaria.

Si tratta insomma di trovare altri 32 mila miliardi, e c'è chi pensa a un prestito obbligazionario. Per il presidente della Confindustria Luigi Abete bisogna prima varare la riforma («conviene a tutte le forze politiche, e serve anche a ridurre i tassi») «e poi risolvere i problemi senz'altro legittimi dei singoli cittadini». Ci vedono poco chiaro i sindacati di base, secondo i quali il quadro da bancarotta dell'Inps non esiste perchè «le vere difficoltà vengono tutte dai mancati rimborsi da parte dello Stato» per la gestione assistenziale.

Gianni Billia

L'enfasi favorirebbe invece «chi trarrebbe enormi guadagni: assicurazioni private, Confindustria e sindacati confederali». «Rischiamo di andare allo scontro aperto», commenta il presidente dell'Inps Gianni Billia per il quale è necessaria una soluzione politica. «E' il Parlamento che deve stabilire modalità e tempi per reperire le risorse», gli fa eco il leader della Cgil Sergio Cofferati. Si prospetta insomma un inizio di trattativa davvero rovente, per lo più con lo spettro di una proroga del blocco delle pensioni. Non è scritto da nessuna parte, tuona Larizza; è un'ipotesi impraticabile, sentenzia Cofferati; il blocco finisce il 30 giugno, ribadisce il leader della Cisl Sergio D'Antoni.

E il Tfr?, cioè la liquidazione. Per la Cgil può essere concepito il sacrificio di una sua parte per la previdenza integrativa solo se si tratterà di una scelta volontaria. «Individuale e volontaria, una facoltà stabilita per legge e non a livello di contrattazione», incalza il presidente dell'Unionquadri Corrado Rossitto, il quale solleva la questione della gestione dei fondi («no ai fondi di tipo aziendale perchè non danno garanzie per il futuro») e propone, per Unionquadri, la costituzione di un fondo collettivo a cui il singolo può, se vuole, aderire.

Roberta Sorano

SVOLTA NELLE INDAGINI, GRAZIE A UNA SERIE DI DOCUMENTI ARRIVATI DALLA SVIZZERA

Altra tegola sui fratelli Berlusconi

Sarebbero indagati, assieme a Salvatore Sciascia, per falso in bilancio, ma Borrelli smentisce

MILANO — Silvio Berlusconi sarebbe indagato per falso in bilancio. Il provvedimento è ancora una volta della Procura della Repubblica di Milano che ha iscritto nel registro degli indagati l'ex presidente del Consiglio insieme al fratello Paolo, editore del *Giornale* e responsabile delle attività edilizie del Gruppo, e a Salvatore Sciascia, consulente fiscale della Fininvest, già coinvolto in numerose altre indagini di «Mani pulite». Non è ancora chiaro quale sia l'inchiesta che ha originato i nuovi provvedimenti. Il procuratore capo Borrelli è stato, in proposito, più che laconico. Si è limitato a smentire l'esistenza di un avviso di garanzia, che comunque potrebbe essere recapitato a Berlusconi nelle prossime ore.

Stando ai «si dice», l'ipotesi di falso in bilancio potrebbe essere legata allo stesso procedimento per corruzione che già vede inquisito Berlusconi. Quello legato alla vicenda delle tangenti pagate alla Guardia di finanza dalla Mondadori, dalla Mediolanum e dalla Videotime. Secondo altre indiscrezioni, invece, si tratterebbe di un altro procedimento, quello che riguarda il passaggio di Gianluigi Lentini dal Torino al Milan. I pool di «Mani pulite» da tempo sospetta che il giocatore sia stato acquistato dal Milan grazie ad una consistente riserva di fondi neri: almeno dieci miliardi.

Fondi neri (10 miliardi) per l'acquisto di Lentini?

Per questa vicenda nei giorni scorsi è finito indagato Massimo Maria Berruti, avvocato della Fininvest e del Milan, reduce da 44 giorni di galera. Il suo nome, sul modello 21, il registro elettronico degli indagati, è andato a fare compagnia a quello di Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan. E ora, come si diceva, ci sarebbero anche i nomi dei due fratelli Berlusconi e del fedelissimo Sciascia.

L'inchiesta avrebbe avuto una svolta importante nei giorni scorsi grazie ad una serie di documenti arrivati alla Procura di Milano dalla Svizzera. Borrelli e i suoi avrebbero messo le mani su alcuni conti segreti utilizzati dalla Fininvest nelle banche del Canton Ticino. Esaminando questa documentazione, i giudici milanesi avrebbero raccolto nuovi elementi d'accusa nei confronti di Berlusconi, che sarebbe chiamato in causa nella sua veste di presidente del Milan.

L'altroieri i giudici milanesi hanno nuovamente interrogato l'avvocato Berruti e il pubblico ministero Margherita Taddei ha ascoltato come testimoni due funzionari di Pubblitalia. Per i prossimi giorni è previsto un summit dei giudici del pool che dovranno anche scegliere una stragegia da seguire nei confronti delle numerose opposizioni (fatte dagli avvocati della Fininvest) contro le rogatorie svizzere. Borrelli e i suoi attendono l'esito di queste rogatorie e l'arrivo di altri documenti dalla Svizzera e dal Lussemburgo anche per decidere se chiedere al giudice per le indagini preliminari il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi per concorso in corruzione.

l.b.

Paolo Berlusconi

Senatori leghisti arrabbiati con i ristoratori romani «Evadono il fisco, non rilasciano la ricevuta fiscale»

ROMA — Alcuni senatori della Lega Nord scendono in campo contro i ristoranti di Roma, o almeno contro quelli che frequentano durante il loro soggiorno nella capitale. Rinaldo Bosco (presidente della Commissione Lavori pubblici), Pietro Fontanini, Roberto Visentin e Elidio De Paoli (quest'ultimo fa parte del Gruppo misto) hanno pensato bene di presentare una interrogazione al presidente del Consiglio ed a una nutrita schiera di ministri: Finanze, Lavoro e Sanità.

Nell'interrogazione, dopo aver informato che «durante la nostra permanenza settimanale romana, quotidianamente, consumiamo pasti nei più diversi ristoranti del centro e della periferia della capitale», precisano che spesso «ci troviamo nella condizione di dover espressamente chiedere la ricevuta fiscale, che per legge dovrebbe essere prontamente rilasciata dal ristoratore».

«Questo volontario e recalcitrante comportamento», continua il documento, «è un palese e subdolo tentativo di evasione fiscale che facilmente si perpetra, in particolare, con i turisti specialmente se stranieri».

I senatori mettono inoltre in evidenza, ed approfittano per esaltare una qualità del Settentrione, che a Roma «non abbiamo mai assistito, nè siamo mai stati fermati, ad un controllo dalla Guardia di finanza all'uscita di un locale, come invece avviene regolarmente in altre zone, con particolare riferimento al Nord Italia».

Sottolineando ancora che alcuni ristoranti presentano «evidenti carenze di ordine sanitario tali che non dovrebbero essere autorizzati all'esercizio» ipotizzano che dietro questi comportamenti si potrebbe configurare anche del lavoro nero, con omesso versamento dei contributi.

I parlamentari chiedono quali interventi si intendano predisporre per risolvere «tali illeciti ed intolleranti comportamenti che prevaricano equità fiscale e sociale all'interno del Paese».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 gennaio 1995 è stata di 58.050 copie — Certificato n. 2513 del 15.12.1993

INCHIESTA: USA

La Casa è Bianca? Ve la dipingo io

Recensione di

Roberto Calogiuri

Bob Woodward pedina i Clinton. Ma il «rapporto» diventa apologia

Si entra, si esce, si spara. Sembrerebbe un saloon se non avesse anche un giardino dove si ci può schiantare con l'aereo. È così perché il «Palazzo dei Palazzi» dev'essere aperto a tutti, come vuole la tradizione democratica statunitense. Approfittando delle porte spalancate della Casa Bianca, anche Bob Woodward ci si è infilato e lì è rimasto per i primi diciotto mesi della presidenza di Bill Clinton.

Ha consultato documenti top secret, raccolto centinaia di interviste e confidenze di senatori e deputati, consulenti e capi del personale; ha assistito a riunioni segretissime e conosciuto quelle, ancora più segrete, dei coniugi presidenziali in camera da letto o nel solarium, registrato tutto, annotato qualche abitudine di Chelsea e forse anche del gatto Socks. Non dovrebbe essergli sfuggito nulla. E, se Woodward ha taciuto qualcosa (ma è poco probabile data la quantità e la minuziosità dei particolari), lo si saprà soltanto tra quarant'anni.

Per il secondo anniversario dell'attuale presidente, Woodward ha rovistato dappertutto per rifare il maquillage a un'immagine che i sondaggi, almeno prima dell'ultimo discorso al Congresso, davano per sbiadita, se non quasi cancellata, da uno stile opposto a quello clamoroso di Bush o a quello deciso di Reagan. Con **«La Casa Bianca dei Clinton» (Sperling e Kupfer, pagg. 459, lire 34.500)** il vicedirettore del Washington Post è passato dallo «scoop» del caso Watergate al «gossip» familiar istituzionale – ma lo stile è rimasto teso e brillante – per dimostrare che questi due anni, a cominciare dalla campagna elettorale che li ha preceduti, non sono stati così disastrosi come li dipingono i repubblicani di Newt Gingrich. Che l'aver evitato il servizio di leva ma non le braccia di Gennifer Flowers non hanno leso la dignità di statista né lo spirito combattivo dell'Arkansas.

Per questo Woodward non ha rispettato – si fa per dire – nessun diritto alla privacy e nessuna analisi politica. Le abitudini più personali di Clinton, inclusa qualche rude imprecazione da cowboy, scorrono assieme ai resoconti stenografici di colloqui formali e non, alle cifre dei compensi per i collaboratori, a mosse e contromosse diplomatiche, a vertici sulle strategie radiotelevisive da adottare. Ne è uscito un saggio sui punti roventi del programma presidenziale, un intimo ritratto umano e un ménage coniugale quanto meno interessante. Una lunga e calorosa apologia di un uomo solido e operoso che stampa, televisione, opposizione e Federal Reserve sembra non lascino lavorare. Un esempio di come si possa remare contro quelli che remano contro.

Per esempio, in una sola giornata (una come tante) Clinton si trovò a misurarsi con i costi sulla tassa dell'energia, i tassi d'interesse a lungo termine in discesa, la pressione fiscale sulla classe media, un discorso alla tv che non voleva prendere forma nonostante fosse stato il primo vero impegno da presidente e, fin dalle sei di mattina, con un problea di matematica della figlia, di cui Woodward conosce, naturalmente, la formulazione: «Un tale Harry aveva sei magliette più di Sally, ma qualcun altro ne aveva una in più della metà di quelle di Sally».

Tra i retroscena della manovra economica e della riforma sanitaria, i provvedimenti per l'assistenza sociale e per l'occupazione, le leggi contro la violenza e gli accordi commerciali Nafta e Gatt, c'è il desiderio di rendere pubblica la tempra morale del presidente, di spiegare come la sua flessibilità sia apparsa debolezza, come si sia configurato il rapporto con una donna come Hillary che, non paga di comparire a braccetto con il marito e di elargire sorrisetti compiaciuti a fotografi e cineoperatori, ha voluto la sua fetta di potere e si è fatta conferire il più importante incarico mai affidato a una first lady: la guida della commissione di studio per la riforma sanitaria.

Ciò di cui tutti si accorsero con grande allarme fin dall'inizio, precisa Woodward, è che Clinton apparve subito in balì della «pragmatica avvocatessa», argomentatrice abile e intelligente, decisa nei dibattiti, critica severa o incoraggiante fautrice delel posizioni del marito nelle riunioni che spesso convoca di propria iniziativa.

In mezzo a tante fonti di stress, una moglie decisionista, gli scandali, il tormentone dei sondatti «Gallup», una stampa che lo combatte anche con i refusi, gli uomini volubili e velenosi dell'opinione pubblica, non si può, alla fine, non solidarizzare con l'eroe di questo nuovo romanzo americano, con Bill e con la sua vera essenza di «intellettuale sanguigno e concreto», buon conoscitore tanto di Eschilo quanto di economia, ottimo conversatore sull'esperienza umana e giocatore di bowling. «Era da molto tempo che il Paese non aveva un presidente di questo spessore umano».

CINEMA / PERSONAGGIO

Bergman, foto di famiglia

La vicenda dei propri genitori nel «romanzo di formazione» del grande regista

Ingmar Bergman durante le riprese di «Fanny e Alexander». Sotto, una foto di famiglia del celebre regista svedese: Ingmar e la moglie Ingrid, con le ghirlande in capo, nella loro casa sull'isola di Faroe, nel Baltico.

Recensione di

Paolo Lughi

Henrik e Anna: gelo e disgelo di paesaggi e sentimenti

Viene voglia di aprire un atlante, di cercare la Svezia, poi Uppsala, il gelido Norrland, la sperduta Forsboda, mentre si legge l'ultimo, coinvolgente, bel romanzo di **Ingmar Bergman, «Con le migliori intenzioni» (Garzanti, pagg. 332, lire 30 mila).**

Il maestro del cinema svedese (nato a Uppsala nel 1918), da tempo abbandonata la cinepresa, scrive ora libri, tormentate autobiografie («Lanterna magica), sinceri bilanci della propria opera («Immagini»), mentre in quest'ultimo, più sereno e classico «romanzo di formazione» Bergman rievoca la storia dei propri genitori, il pastore protestante Henrik e la bella borghese Anna. È una storia svedese (ma anche universale) d'inizio secolo, è una complessa e delicata trina di atmosfere, psicologie, princìpi e costumi d'epoca, tra gelo e disgelo di paesaggi e sentimenti (Bille August ne ha tratto un film nel 1992, Palma d'oro a Cannes).

Come si erano conosciuti, come vivevano, cosa pensavano, nella vecchia Uppsala, Anna Akerblom, ragazza ricca e viziata, ed Henrik Bergman, povero, testardo e ispirato studente di teologia? Il loro matrimonio, contrastato dalla famiglia di lei, sembra uscire da un romanzo di Stendhal o di Balzac. Henrik Bergman, bello, orgoglioso, che cita il Vangelo con tono romantico, pare all'inizio un rampante Julien Sorel. È irresistibile con le donne e ha già un ménage con la più bella cameriera della città. Ma fa subito spasimare il cuore di Anna, corteggiatissima sorella di un agiato compagno di studi, quando lui va a cena a casa di lei, e si trova cinque bicchieri di cristallo schierati davanti al suo posto a tavola.

Di nascosto da tutti, Anna ed Henrik si amano e progettano il futuro. «Capisci che combinazione invincibile saremo io e te? – esclama lei –. Tu prete e io infermiera. Tu medichi le anime e io i corpi». Armati delle Migliori Intenzioni, scavalcano le ipocrisie, i divieti e le trappole familiari, si sposano e vanno lontano nella loro «predestinata» canonica, nel gelo insopportabile di un villaggio artico. Forsboda, dove Henrik ottiene il primo incarico di pastore d'anime.

Ma, proprio come in un romanzo di Stendhal o di Balzac, presto l'incanto si rompe, i timori della madre di lei si avverano, le differenze di classe spazzano come una bufera, in un paio di litigi, l'utopia romantica dell'amore invincibile. Anna ed Henrik di fronte alle prime difficoltà si sfogano, si dicono cose terribili. «Lutero ha ragione quando afferma che le parole sfuggite non possono essere più afferrate per l'ala», commenta l'autore, rievocando quei litigi che i genitori non si sarebbero mai perdonati. L'amore giovanile si spezza, ma il rapporto prosegue col solo ricordo delle migliori intenzioni, in una nuova forma d'amore placida ma ben più indecifrabile.

Bergman ci rivela qua e là, in poche apparizioni del narratore, come ha ricostruito in modo romanzesco la vicenda di Anna ed Henrik, da qualche frase a metà della madre, da qualche riga di una lettera, dalle vecchie foto di famiglia. «Questa cronaca trasforma arbitrariamente – egli scrive – le cose principali in secondarie e viceversa. Il piacere di continuare a scrivere è l'unica motivazione solida dell'impresa. Il gioco stesso è la forza motrice del gioco». La posa da burattinaio sembra ammorbidire il bisturi dell'autoanalisi. Non c'è quasi più traccia delle cupe descrizioni che Bergman aveva dato della famiglia (del padre soprattutto) nel «Posto delle fragole» e altrove. Permane un crudo realismo, impietoso anche, ma che non cancella la magia del ricordo, i volti del passato rivisti quasi sotto una calda luce di candela, come in «Fanny e Alexander».

È bello l'affresco di quella lontana Svezia, con precisione di uomini, storie, paure e abitudini di tutto un periodo dell'Europa. Chi ha i genitori o ricorda i nonni che vissero allora, troverà in Anna ed Henrik straordinarie familiarità caratteriali e culturali coi propri congiunti.

Lo stile del romanzo è semplice, non sempre perfetto, spesso stucchevole nelle descrizioni, ma non per certi amati paesaggi invernali, con quelle slitte che «scivolano veloci nel crepuscolo color del ghiaccio». La forza espressiva del libro sta però nei dialoghi, che scorrono avvincenti talvolta per pagine e pagine, limpidi e taglienti come un cielo nordico. Si tratta di parti che sembrano davvero sceneggiature, con quei duetti intercalati da brevi note d'ambiente. Ma sono parti che non contrastano mai con la pagina letteraria, e che ci si dispongono come un luogo spontaneo e naturale.

C'è in fondo un solo momento davvero cinematografico, quando il giovane Bergman a un certo punto osserva in disparte la sua nuova famiglia, come un regista assorto davanti al quadro dei suoi attori che ha preso vita senza di lui: «Henrik coltiva un dolce dolore, un senso elegiaco di estraneità. Si rende conto con un brivido di soddisfazione di essere senza valore. Si muove nell'ombra, molto al di fuori della Grazia. Nessuno lo vede, ed è proprio vero».

INDAGINE

Quei «beni» finiti male

ROMA - Sono 244.078 le opere d'arte di proprietà statale affidate in deposito «al più vario titolo nelle sedi più inconsuete». Di queste, 1013 sono risultate «irrintracciabili». Lo afferma il «Giornale dell'arte», citando fonti della commissione di ricognizione patrimoniale voluta dall'ex ministro Ronchey. Quanto agli enti che hanno ricevuto le opere, oltre alla Camera (609 opere), al ministero degli esteri (322), al Senato (218), a Comuni, Province, ecc., figurano anche caserme dei vigili del fuoco, intendenze di finanza, congregazioni religiose, licei statali e privati, e perfino ristoranti (uno è stato arredato con 22 anfore di scavo).

BILANCIO

Più visite nei musei

ROMA - Gli italiani e i turisti sono tornati in massa nei musei dello Stato. Nel '94 i visitatori sono stati 23 milioni 433 mila, con un aumento dell'11,18 per cento sul '93, cioè quasi due milioni e mezzo di persone in più. Ancora superiori gli incassi: 75 miliardi, con un aumento di 12 miliardi, pari al 20,6 per cento. L'Italia, ha osservato il ministro dei beni culturali Paolucci, è stata certamente favorita dal deprezzamento della lira, ma questa non è l'unica ragione del successo. I musei statali hanno cominciato a funzionare meglio e a offrire, grazie alla legge Ronchey, orari più lunghi e un maggior numero di custodi.

ARTE

Capolavori del '600

TORINO - Due grandi dipinti a olio su tela, considerati capolavori della pittura del '600, sono stati scoperti a Torino, in Palazzo Cisterna, sede della Provincia. I dipinti, del valore di alcuni miliardi, si sono salvati dalla vendita della collezione d'arte che adornava il palazzo nei secoli passati grazie a un'erronea attribuzione: una targhetta ottocentesca li identificava infatti come lavori della «Scuola del Pecheux». Si tratta invece di importanti opere di Piero da Cortona e Giovanni Francesco Romanelli: «Mosè che fa raccogliere la manna nel deserto» e «Mosè che ordina la costruzione del tabernacolo».

CINEMA / GUIDA

Storie forti e semplici nel Bel Paese di celluloide

Ci voleva un libro utile, chiaro, ben fatto, come **«Nuovo cinema italiano» (Theoria, pagg. 189, lire 18 mila) di Mario Sesti.** Il lavoro di Sesti (giovane critico dell'«Espresso» e consulente della Fininvest per le sceneggiature) si compone di un bel saggio introduttivo, di una parte centrale con lettere, ritratti, interviste a una ventina di registi (Amelio, Archibugi, Luchetti, Moretti, Salvatores, ecc.), e infine di un dizionario con oltre 200 agili voci dei protagonisti del cinema italiano degli ultimi dieci anni. Insomma, una guida e una mappa che chiarisce molte cose sul nostro presente di celluloide.

Ma esiste un nuovo cinema italiano? Perché – si chiede l'autore – sembra a molti che questo cinema non solo non abbia esistenza, ma nemmeno consistenza, forma, personalità? Sesti tenta di rovesciare questo pregiudizio, partendo dai difetti e dalle perplessità più comuni intorno ai film italiani d'oggi, analizzando poi problemi produttivi, tematici, stilistici, per giungere infine all'ipotesi di una nuova identità del nostro cinema: un cinema accusato di anemia e invece imprevedibilmente sensibile e coraggioso, che «gioca di rimessa», che «occupa spazi abbandonati».

Troppo spesso, ricorda Sesti, intorno ai nostri film recenti si è scavato un «vuoto», di interesse, di dibattiti, di passione. Nato lontano o contro i padri dell'autorialità e della commedia, senza tradizioni, scuole o «agganci», percepito spesso come spazio di retroguardia, il nuovo cinema è stato ignorato dal pubblico (a favore dei film Usa o dei comici come Benigni, Nuti e Verdone), da produttori, politici e intellettuali (a favore della tv), da cinefili e grandi critici (a favore di altre piste, come la mitologia hollywoodiana o i vecchi maestri). Del resto, il mare del nuovo cinema è volutamente piatto, senza inquietudini di linguaggio e senza esordi fulminanti, ma può portare al naufragio registi improvvisati come Benni, D'Agostino, Frassica, Salvi, Staino.

Restìo agli approcci convenzionali o chiassosi, questo cinema rivela energie e prospettive inattese. Ad esempio si fa ascoltare all'estero, con due Oscar, premi a Cannes e Berlino, i tre Felix di Amelio, e «Nuovo Cinema Paradiso» che viene studiato nelle università americane. Penetra con precisione e coraggio nei mali sociali, dalla disoccupazione, alla rabbia giovanile, all'emarginazione, con un impegno poco ideologico, e invece minimalista e concreto (vedi «Sud», «Mery per sempre», «Il grande cocomero», «Un'anima divisa in due»). È un cinema che ha sensibilità per la provincia e le periferie: opere come «Il ladro di bambini», «Notte italiana», «Le amiche del cuore», sono i capitoli di un aggiornato e antiretorico manuale di storia e geografia del Bel Paese.

Questi film ruvidi, poco narcisisti, si gettano su temi «ignorati dal volume di traffico quotidiano dalle grandi autostrade delle comunicazioni di massa». Talvolta la propensione al dialogo, la volontà d'indagine, il gusto delle scelte insolite, li rende addirittura profetici, come per il «Il portaborse» che anticipa Tangentopoli.

Il cinema dei vari Archibugi, Salvatores, Tornatore, Mazzacurati, Soldini, Risi, Tognazzi, è quindi singolarmente «altruista», comprensibile, riscopre i generi, la drammaturgia convenzionale e i mestieri «oscuri» (lo sceneggiatore), parla a tutti e ricomincia da zero, con storie forti e semplici.

Stilisticamente, segue i due fratelli maggiori: Moretti, capofila di un cinema stanziale, di interni; e Amelio, maestro dell'«on the road» mediterraneo. Un cinema di appartamenti e strade, da «Mignon è partita» a «Marrakech Express», da «La stazione» a «Il toro».

Sesti è un po' troppo diplomatico ed ecumenico nel raggruppare film e nomi di qualità diseguale, esagera nel lodare gli attori e dimentica le sceneggiatrici, ma offre una panoramica intelligente e inedita di temi e ragioni finora messe sotto silenzio. E soprattutto dimostra, con la sua passione, la grande sintonia che esiste tra il nuovo cinema e il suo limitato pubblico. Queste immagini italiane, come dice nel libro uno dei registi, in questi anni «ci hanno fatto sentire un po' meno soli».

Paolo Lughi

Sì, è la tomba di Alessandro Magno. Ma c'è ancora chi dubita

IL CAIRO - E' quasi certo che il sito funerario scoperto recentemente da un'archeologa greca nell'oasi egiziana di Siwa (circa 750 chilometri a Ovest del Cairo, nel deserto) sia la tomba di Alessandro Magno (a fianco in un famoso ritratto a mosaico): questo il parere espresso dal segretario generale del Consiglio superiore delle antichità egiziano. Abdel Halim Nureddin, rientrato al Cairo da un sopralluogo a Siwa, ha dichiarato che «tutte le prove archeologiche e testuali» ritrovate finora testimoniano che si tratta davvero della tomba del condottiero macedone. Nureddin ha aggiunto che «il volume gigantesco della tomba ritrovata, il suo stile architettonico macedone e i testi iscritti sulle tre stele rinvenute» sono altrettante prove che si tratti della sepoltura del sovrano, anche perché «nessun re o governatore è morto in questa regione». La scoperta è stata fatta dall'archeologa Lena Suvaltzi che ha trovato a Siwa tre stele, una delle quali con un testo che si riferisce direttamente ad Alessandro.

ROMA - Alessandro Magno «aveva detto di voler essere sepolto nell'oasi di Siwa», dove ora sembra sia stata ritrovata la sua tomba. «Lì si trovava l'oracolo di Giove Ammone, dove Alessandro fu investito dei poteri divini». E' questo il commento alle notizie di fonte egiziana fatto da uno dei massimi esperti di Alessandro Magno, Nicola Bonacasa, ordinario di archeologia e storia greco-romana all'Università di Palermo. «Nonostante queste circostanze, la notizia del ritrovamento della tomba è da prendere con le molle» osserva tuttavia Bonacasa. «Potrebbe trattarsi infatti di un cenotafio, cioè di un monumento funebre vuoto, in onore del condottiero macedone».

«Anche se Alessandro aveva indicato per volontà testamentaria il tempio di Giove Ammone a Siwa per la sua sepoltura» aggiunge lo studioso, «si trattava pur sempre di una vera "follia politica". Non avrebbe avuto senso, infatti, confinare le spoglie del condottiero macedone in un luogo distante 500 chilometri di deserto dalla civiltà, cioè da Alessandria» (Siwa si trova vicino al confine con la Libia).

«Dopo la morte di Alessandro, Tolomeo I d'Egitto, che era suo generale, portò il corteo funebre a Menfi (non lontano dal Cairo) dove il condottiero ebbe una prima sepoltura. Tolomeo IV, che regnò dal 221 al 204 a.C., trasferì quindi le spoglie ad Alessandria». Sulla tomba del condottiero macedone ad Alessandria, sostiene Bonacasa, si hanno molte testimonianze, tra cui quelle degli imperatori romani Augusto e Settimio Severo, che la visitarono. «Si doveva trattare di una tomba in stile macedone, cioè interrata, con un tumulo grezzo all'esterno e una camera interna molto rifinita. Attorno ad essa prese forma il complesso della necropoli reale tolemaica».

Dopo il quarto secolo dell'era cristiana si perse però la memoria della tomba di Alessandro. «Ma ancora oggi» dice Bonacasa, «nel sito del quartiere reale di Alessandria, sono visibili strutture che potrebbero essere quelle della tomba del condottiero. I resti sono quelli di una grandissima camera di alabastro rosato levigato a specchio, cioè proprio nello stile funebre macedone».

Secondo lo studioso, anche la presenza di iscrizioni dedicate ad Alessandro nella tomba di Giove Ammone a Siwa non è sufficiente a confermare che il condottiero sia davvero sepolto lì. Per essere sicuri che si tratta della vera tomba e non di un cenotafio, ha detto, «bisognerebbe ritrovare almeno un letto funebre e resti della sepoltura. Ma bisogna anche vedere in quali condizioni si troverà l'interno della tomba, e sperare che non sia stata devastata da predoni nei secoli scorsi».

IL MILANISTA CHE HA UCCISO IL TIFOSO «AVVERSARIO» HA AVUTO IL COLTELLO IN PRESTITO DA UN MINORENNE CHE E' STATO FERMATO

«Devo tagliare un genoano»

MILANO — La tragica domenica di sangue costata la vita a un giovane tifoso genoano ha vissuto ieri un secondo inquietante capitolo: è stato, infatti, fermato un minore che ha fornito l'arma all'assassino. Gli agenti della Digos hanno fermato a Milano M. G., ultrà diciassettenne, accusato di concorso nell'omicidio del tifoso del Genoa. Nella sua abitazione ritrovati ben sei coltelli.

Lo hanno prelevato nella sua abitazione l'altra notte gli uomini della Digos: è stato lui, M.G., 17 anni, a dare il coltello a Simone Barbaglia, il tifoso milanista che domenica scorsa un'ora prima della partita ha assassinato Vincenzo Spagnolo il giovane genoano.

Il minorenne è ora in stato di fermo con l'accusa di concorso in omicidio e detenzione illegale di armi bianche: in casa sua infatti la Digos ha trovato sei coltelli, la metà dei quali con lame lunghe 40 centimetri.

Il coltello che ha ucciso Vincenzo Spagnolo dunque veniva proprio dalla collezione di M. G. Era stato lo stesso Barbaglia due giorni prima a chiedere all'amico una delle sue armi: «gli aveva detto che ne aveva bisogno per sentirsi più sicuro», ha riferito il minorenne al magistrato che ieri mattina lo ha interrogato per alcune ore. E dall'interrogatorio è emerso anche un'altra frase pronunciata da Barbaglia: «mi serve per tagliare un genoano».

M. G. subito dopo ha spiegato che il suo compagno aveva pronunciato quelle parole senza dargli peso, come fosse una battuta. Ma dopo i fatti di Genova quella frase assume ora tutt'altro rilievo e sicuramente aggrava la posizione di Barbaglia e quella del giovane di 17 anni in quanto conosceva anche il motivo per il quale l'amico gli chiedeva il coltello.

M.G. di 17 anni ora è accusato di concorso in omicidio

Il presunto assassino, reo confesso, prima di incontrare M. G. era stato in un'armeria di Milano proprio per acquistare un coltello. In negozio non aveva però trovato nulla di suo gradimento e per questo si sarebbe rivolto a M. G..

I due si erano sentiti per telefono e dati appuntamento vicino all'abitazione del minorenne. Hanno trascorso un paio d'ore assieme e alla fine si erano salutati dandosi un nuovo appuntamento alla stazione, all'inizio del binario da dove alle 9,30 sarebbe partito il treno speciale per Genova.

Ma la domenica successiva Simone Barbaglia non si fa vedere e M. G. parte lo stesso con gli altri 700 tifosi milanisti. Il ragazzo assieme al gruppo raggiunge lo stadio e, come ha dichiarato ieri al magistrato, incontra il suo compagno solo sulle gradinate in uno stato di grande agitazione.

In quel momento, secondo il racconto del ragazzo, Simone, che già aveva scambiato il suo Barbour verde con uno blu, propose a M. G. lo scambio delle sciarpe. Quella blu rimase a Simone, quella verde passò a M. G. Movimento questo, come quello dello scambio dei giacconi, che non sfuggì agli agenti in borghese.

Solo in quel momento, Simone avrebbe detto a M. G. di aver «tagliato un genoano». «Anche M. G. -ha dichiarato Dino Finolli, capo della Digos di Milano- aveva con sè un coltello da caccia, di dimensioni minori rispetto a quello a farfalla prestato al Barbaglia, che fece sparire buttandolo nel bagno dello stadio quando si sparse la voce che il ragazzo genoano era morto».

La Digos ha individuato e fermato il ragazzo di 17 anni, che non avrebbe partecipato agli scontri di Genova, dopo le indagini e gli interrogatori dei tifosi trasportati da Genova a Milano con gli autobus del servizio urbano. Il giovane, che non ha alcun precedente penale, aveva conosciuto Barbaglia a scuola.

Oltre al Milan la grande passione di M. G. sono appunto le armi bianche delle quali in casa aveva una buona collezione. I genitori del ragazzo sono separati e lui vive con la madre.

I genitori del giovane ucciso affranti dal dolore.

LA VIOLENZA E I GIOVANI

Football-business e calcio-tragedia: la rotta va invertita

Cassonetti rovesciati dai tifosi a Genova.

ROMA — Football-business e calcio-tragedia. Non è una novità. L'uomo, sostengono dei sociologi, deve scaricare la sua aggressività. In passato c'erano le guerre ora ci sono gli stadi. E' l'inevitabilità della violenza, come una necessità di questa povera natura umana. Con una teoria si trova la ragione anche della morte procurata nel nulla, per gioco, anzi scambiando il gioco ed il divertimento per qualcosa di maledettamente serio. Grandi energie vitali, perchè in fondo l'aggressività, se bene intesa, è una forza dell'animo contro le difficoltà della vita, vengono sprecate da un tifo inteso come ragion di vita.

Ma signori del calcio chi ha trasformato il passatempo in esperienza vitale e fondamentale dell'esistenza? Chi ha fatto saltare le proporzioni tra impegno nel lavoro, nella famiglia ed invece l'«engagement» nel divertimento degli sport, particolarmente del calcio? E' sempre vero: chi semina vento, raccoglie tempesta. E poteva essere diversamente? Rivisitiamo per qualche istante il linguaggio più comune degli striscioni preparati nei club dei tifosi sotto controllo, organizzati dalle stesse società. «Commandos Tigre», «Fossa dei leoni», «Brigate», «Ultras» sono tutti termini di guerra, usati dai marine in addestramento. Meglio non ricordare gli epiteti di morte urlati bestialmente dagli spalti.

Perchè i club restano così tiepidi nel cacciare gli estremisti, anzitutto? E perchè club, società, e noi tutti, continuiamo a fingere che quegli striscioni di morte facciano parte soltanto del folclore? In fondo anche una scazzottata, uno spintone, le devastazioni nei motel, la rottura di impianti vengono tollerati come frutto di esuberanza o vengono contrabbandati come un necessario corollario pittoresco della passione calcistica. Forse una spiegazione c'è. Sono questi esagitati tifosi i più fedeli in assoluto. Seguono la propria squadra in capo al mondo. Appaiono come «claque» indispensabili nelle trasferte più difficili. Insomma questi fedeli dell'«assoluto-calcio» diventano parte integrante del business di una squadra.

Il tumulto degli spettatori a questo punto appare in qualche modo benedetto. Ha come contorno la montatura dello spettacolo non solo nei media, ma nella creazione di tanti semidei quanti sono i giocatori. Diamoci una regolata. Vanno ristabilite le proporzioni e le gerarchie delle cose che contano nella vita. Va fatto un passo indietro dall'enfasi del calcio celebrato come grande battaglia domenicale di un paese. Qui si ammazza come se niente fosse. Ed ovviamente non solo attorno agli stadi.

In questi mesi abbiamo visto ammazzare per veder l'effetto che fa un sasso lanciato da un ponte; oppure per ereditare un appartamento dove prostituirsi liberamente. Il principio basilare minimo di ogni convivenza sta nella famosa «regola d'oro» di tutti i tempi: non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te stesso. Che in termini di comando è stato tradotto nel perentorio divieto: non uccidere.

In questi club di tifosi gli animi più che caricati vanno scaricati. Le tifoserie vanno ricondotte alla normalità del week-end dopo una settimana di lavoro e di studio. La gravità dell'omicidio del giovane genoano si somma alla brama di vendetta mostrata sugli spalti dai tifosi di parte avversa. E' segno che la malattia ha caratteri endemici. Va curata alla radice. Quando il male cresce a questi livelli, si deve tornare ad assiomi semplici, efficaci, sicuri: non uccidere.

Bruno Cescon

SIMONE BARBAGLIA VUOLE SCRIVERE UNA LETTERA AI GENITORI DELLA VITTIMA PER SCUSARSI

L'assassino in carcere si dice pentito

Domani i funerali di Vincenzo Spagnolo - Versioni discordanti sulla rissa - Indagati altri cinque giovanissimi

Simone, l'assassino

GENOVA — Una coltellata a freddo, forse addirittura premeditata, come farebbero pensare le dichiarazioni del minorenne fermato a Milano per aver prestato il coltello «a farfalla» con il quale Simone Barbaglia ha assassinato Vincenzo Spagnolo domenica davanti allo stadio di Genova. Oppure un gesto di difesa nel mezzo di una rissa seguita a provocazioni da ambo le parti. Una differenza non da poco, per stabilire la quale gli inquirenti stanno vagliando decine di testimoni e soprattutto attendono i risultati dell'autopsia sul corpo del giovane Vincenzo, o piuttosto «Claudio», come era chiamato in famiglia e dagli amici.

Certo è che fino ad ora il Pm sta procedendo sull'ipotesi di «omicidio volontario» senza premeditazione. Spetterà al Gip formalizzare l'imputazione sulla base delle indagini che ieri hanno portato i carabinieri a identificare i partecipanti alla rissa conclusasi nel sangue. Sono cinque milanisti, tutti giovanissimi, che dovranno rispondere di accuse che vanno dal concorso in rissa al favoreggiamento per aver facilitato la fuga di Simone dal luogo dove aveva commesso il delitto. Non sono ancora partite le denunce per i tifosi genoani che, secondo le dichiarazioni dell'avvocato difensore di Barbaglia, avrebbero addirittura inseguito il gruppo di cui faceva parte l'omicida.

Versioni contrastanti dunque, che ridimensionano un po' l'impressione dei primi momenti secondo cui il «gruppo del Barbour» avrebbe deliberatamente cercato lo scontro fisico, «mimetizzandosi» con abiti normali, privi di quei segni di riconoscimento che sono spesso la scintilla che scatena la rissa. In alcuni locali vicini allo stadio, si sono perfino raccolte voci che questo gruppo di «persone vestite bene, ma armate», era atteso da giorni dai genoani.

Voci forse influenzate dall'emotività, visto che dalle indagini dei carabinieri risulterebbe che il gruppetto dei sei si sia unito ad una trentina di altri tifosi all'uscita della stazione ferroviaria e, sbagliando strada si sia trovato per errore proprio sotto alla «gradinata Nord, culla del tifo genoano» passando davanti ad un club rossoblù. Indagini ancora nel vivo, dunque, mentre Simone, reo confesso, dalla sua cella di isolamento in un carcere del basso Piemonte, fa sapere di essere pentito e di volere scrivere una lettera ai genitori di Vincenzo e ai suoi per scusarsi di aver stroncato con il suo gesto due giovani vite.

Intanto in città la tensione rimane forte in attesa dei funerali di Vincenzo Spagnolo che si terranno domani alle 11,30 nella chiesa di San Teodoro, il quartiere popolare dove abitava la vittima. La messa verrà celebrata dal cardinale Giovanni Canestri alla presenza del sindaco, Adriano Sansa, e di una delegazioen della città di Milano. Sono attese anche rappresentanze di tifoserie provenienti da varie parti d'Italia, ma la famiglia ha fatto sapere di volere il massimo raccoglimento per la cerimonia. Nel quartiere si moltiplicano iniziative spontanee per la raccolta di fondi per il funerale, non prive di qualche polemica. «Non vogliamo che per Claudio, per il funerale di un nostro amico, i soldi li metta un ricco. Magari per lavarsi la coscienza» dichiara la proprietaria di una latteria del quartiere.

Un segnale di distensione viene dalle frange più responsabili delle tifoserie organizzate. Il Coordinamento dei clubs genoani e la Federazione dei clubs blucerchiati ha dato vita a un Comitato permanente con lo scopo di vigilare sia nelle partite in casa sia in trasferta che tifosi, ma anche società e perfino forze dell'ordine facciano tutto quanto è di loro competenza per prevenire manifestazioni di violenza.

E c'è anche chi fa proposte fantasiose, come quella del segretario della Cgil Funzione pubblica che avanza l'idea di penalizzare di tre punti in classifica per le squadre le cui partite debbano essere sospese per violenze fuori o dentro lo stadio.

IL MINISTRO DELL'INTERNO SI IMPEGNA A TROVARE SOLUZIONI ALLA RIAPERTURA DEGLI STADI

I tifosi violenti rischiano l'espulsione a vita

Istituita una commissione Viminale-Coni-Federcalcio - I poliziotti di «sorveglianza» costano 10 miliardi l'anno

ROMA — Saranno schedati, esiliati dai club dei fans, espulsi a vita dagli stadi? Il problema dei tifosi violenti è esploso ormai drammaticamente e accanto alla soluzione simbolica, bisogna trovarne una concreta. E fra le ipotesi allo studio ci sono quelle già adottate in Inghilterra contro i feroci «hooligans».

Una cosa viene data per certa: alla riapertura degli stadi ci saranno provvedimenti ad hoc. Ieri il ministro dell'Interno Antonio Brancaccio, ha istituito una commissione permanente, composta da rappresentanti del Viminale, del Coni e della Fgci. E in una conferenza stampa, alla quale era presente anche il capo della polizia, prefetto Masone, il presidente del Coni, Pescante e della Federcalcio Antonio Matarrese ha promesso molto di più.

Una scadenza è già fissata per domani: giorno in cui al Senato sarà posto in discussione l'emendamento al decreto Maroni. Tenendo d'occhio la necessità di non violare la Costituzione, bisognerà fare in modo che non venga alleggerito il provvedimento, che prevedeva per i tifosi diffidati l'obbligo di presentarsi la domenica al commissariato. Un obbligo che consentiva di tenerli lontani dalle trasferte a rischio, ma sul quale ha già espresso parere negativo la Commissione Affari costituzionali, trasformandolo in obbligo alla semplice reperibilità.

Per Brancaccio «bisognerà valutare la possibilità di studiare l'ubicazione dei posti collocati sulle gradinate per consentire efficaci controlli»

Il ministro Brancaccio ha voluto dare la cifra del disagio che le forze di polizia si troverebbero ad affrontare per mettere in pratica un simile provvedimento: per controllare gli attuali 3.400 diffidati, sarebbero necessari circa 7mila agenti.

Il ministro Brancaccio ha voluto spiegare l'equivoco riportato da alcuni quotidiani: alla sospensione della partita di domenica il governo non era affatto contrario.

«Ho detto - ha spiegato il ministro - che questa è una decisione che spetta al governo». In questa situazione drammatica, secondo il ministro, tutti devono fare la propria parte. A cominciare dalle società sportive.

«Occorre porre maggiore attenzione su chi entra a fare parte di questi clubs» ha detto Brancaccio, sottolineando un problema che è finora stato sottovalutato intenzionalmente. E, secondo il ministro, «bisognerà valutare la possibilità di studiare la sistemazione dei posti all'interno degli stadi per consentire controlli e un'efficace attuazione delle norme».

Ma Brancaccio chiederà anche la collaborazione della scuola, in direzione di una educazione della gioventù sportiva. Si pensa anche a una campagna promozionale, uno spot che sia in grado di incidere in maniera davvero efficace su tutta l'opinione pubblica.

Il punto è che tutti sono consapevoli che chi colleziona coltelli in attesa di usarli contro la curva avversaria, difficilmente si lascerà commuovere da uno spot. E a scuola, probabilmente, neanche ci va. Il problema è e resta un'emergenza grave e, fra le altre cose, decisamente costosa.

E, ora che si affronta, è giunto anche il momento di chiedere conto delle spese, circa dieci miliardi l'anno solo per le forze dell'ordine impiegate per la vigilanza legata al mondo del calcio. Chi crea disagio, lo paghi.

Virginia Piccolillo

DENUNCIA

Ammazza a calci un coniglio «avversario»

TERAMO — I carabinieri hanno identificato e denunciato il «tifoso» che ha ucciso a calci un coniglio, durante il derby calcisticoGiulianova-Teramo, domenica 29 gennaio. Il giovane è colpevole di maltrattamento agli animali; la sanzione va da due a 10 milioni di ammenda. Nell'intervallo della partita, il «tifoso» aveva lanciato in campo un coniglio con una coccarda recante i colori della squadra avversaria, per dileggiarla. Il coniglio era rimasto immobile, terrorizzato. Il giovane lo ha allora raggiunto, e inferocito perchè l'animale non correva per il campo, lo ha ucciso a calci. La denuncia è arrivata dopo la non facile identificazione del «tifoso». La Questura di Teramo sta valutando una richiesta di interdizione dagli stadi calcistici, avanzata dai carabinieri.

Un giorno senza sport non sarà decisivo, ma può servire

ROMA — Non sarà certo la soluzione decisiva ma a qualcosa potrebbe servire. Il black-out imposto allo sport per domenica prossima come momento di riflessione generale sul crescente clima di violenza a tutti i livelli che ruota attorno al mondo del calcio, ha suscitato qualche perplessità, ma non sono mancati anche molti giudizi positivi.

Gli scettici, tra i quali illustri personaggi come Enzo Biagi e Gianni Rivera, dubitano che un'iniziativa del genere possa servire a qualcosa e sottolineano come la violenza nel calcio non sia altro che lo specchio della violenza che è presente in maniera massiccia all'interno della società moderna.

Ma in fondo anche questi coltivano la speranza di un sia pur larvato effetto positivo di una «pausa» da utilizzare per ragionare, interrogarsi e magari mettere anche in discussione tante cose sbagliate che vengono invece accettate pigramente.

Un sostanziale scetticismo viene dal neo-ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi che pur definisce «giusta» la scelta effettuata lunedì dal Coni di bloccare per una giornata l'intero mondo dello sport o quasi, in quanto «segno visibile di fronte ad un avvenimento forte». Ma la giudica poi anche «inutile» rispetto al problema di fondo che è «educativo» e legato alla «mancanza di valori».

Le violenze davanti agli stadi - secondo Lombardi - «non hanno nulla a che fare con l'evento sportivo, sono al di fuori delle emozioni». E' un problema di educazione. Ed è qui che devono intervenire Coni, Federcalcio, ma soprattutto le società sportive che «hanno incoraggiato club violenti di tifosi perchè gli servivano» e i calciatori che troppo frequentemente «drammatizzano gli avvenimenti sui campi di gioco».

C'è poi chi apprezza apertamente la scelta effettuata dal Coni di bloccare tutto lo sport per una giornata. E' il caso del segretario della Cgil Sergio Cofferati, tifoso della Cremonese, che l'ha definito un «atto responsabile» da utilizzare per «far riflettere tutti gli operatori della trasformazione prodottasi nel mondo del calcio».

E lo stesso il numero due della Cisl, Raffaele Morese, tifoso del Foggia, che chiama in causa i mass media accusandoli di «trattare le partite come autentiche disfide». «Attorno al calcio - ha detto il sindacalista - si coltiva una visione di essenzialità della vita che è un grosso palliativo di altre cose che mancano».

Anche il presidente della commissione Cultura della Camera Vittorio Sgarbi se la prende con la politica dei mass media. «Bisogna evitare - ha affermato - di portare in televisione un clima da bar, di creare esaltazione per un rigore, esasperando il fatto sportivo, poichè tutto ciò può far scatenare incidenti».

Ci sono poi altre iniziative politiche. Rifondazione Comunista chiede un'apposita «commissione parlamentare» mentre i verdi suggeriscono di trasmettere in diretta le partite su dei maxi- schermi collocati nelle piazze.

Il vero segnale di novità è venuto comunque proprio dagli «addetti ai lavori» per definizione, ossia i calciatori. A far capire che il campionato si può anche fermare di fronte a cose più serie, erano stati per primi i giocatori del Genoa e Milano i quali già domenica si erano rifiutati - una volta venuti a conoscenza della morte del giovane tifoso genoano - di effettuare il secondo tempo della partita.

Il giorno successivo erano stati poi i capitani delle squadre di serie A e i loro allenatori ad avanzare la richiesta di «fermare tutto» per una domenica adottatta poi dal Coni. E i motivi di questa scelta difficile sono stati ben illustrati alla televisione tv e sui giornali da gente come Franco Baresi, Giuseppe Giannini, Alberto Di Chiara, Nevio Scala e Emiliano Mondonico. Fermiamoci - hanno detto in pratica i giocatori - e cerchiamo veramente di fare qualcosa.

RINVENUTI 30 CHILI DI ESPLOSIVO IN UNA GALLERIA DELL'AUTOSTRADA TORINO-BARDONECCHIA

Dinamite per un magistrato

Forse il tunnel del Frejus scelto per una nuova Capaci contro un giudice in ferie nella Val di Susa

TORINO — In Valle di Susa, meta di vacanza tradizionale dei torinesi, si stava preparando l'attentato ad un noto magistrato? E' un'ipotesi che gli inquirenti hanno preso in seria considerazione fra le tante fiorite dopo il ritrovamento di un ingente quantitativo di esplosivo in una galleria dell'autostrada Torino-Bardonecchia, l'arteria che porta al trafficatissimo traforo del Frejus. E che solo ieri, dopo quasi un mese di indagini top-secret, hanno abbandonato non escludendo però che quel materiale fosse ugualmente destinato a scopi criminali.

Il giallo, a questo punto, è aperto. E ruota attorno ai 139 candelotti di gelatina di dinamite (per un totale di quasi 30 chili) e alla miccia lunga 600 metri rinvenuti nel cunicolo di servizio del tunnel «Pra Puntin», là dove la strada di recente costruzione si prepara a lasciare la piana di Bussoleno per salire dentro il cuore delle montagne sopra Susa. A fare la clamorosa scoperta, lo scorso 5 gennaio, furono gli operai di un cantiere poco distante, impegnati da tempo immemorabile nei lavori di una galleria che dovrebbe finalmente snellire il traffico congestionato della valle. La miccia non era stata innescata, ma il «caso» è esploso ugualmente e soltanto la sua estrema delicatezza ha fatto sì che la Procura torinese mantenesse il più stretto riserbo su tutta una serie di dubbi inquietanti.

Almeno un aspetto della vicenda sembra quasi certo: la dinamite sarebbe stata rubata proprio nel vicino cantiere della società «Itinera», cui sono affidati i lavori dell'autostrada, perchè lì si utilizza proprio quel tipo di esplosivo. Il resto è pura supposizione. «Al momento non abbiamo più motivo di credere che i candelotti servissero per un attentato di stampo mafioso - ha confermato ieri pomeriggio il procuratore aggiunto Maurizio Laudi, titolare dell'inchiesta assieme al sostituto Eugenia Ghi -. Potrebbero essere stati rubati da qualcuno che doveva fare lavori abusivi di sbancamento, ma non è da escludere che fossero finalizzati all'estorsione o all'intimidazione».

Secondo il magistrato, a far tramontare l'ipotesi dell'attentato sarebbe proprio lo stesso esplosivo, quantitativamente inadatto a quello scopo: «Trenta chili di dinamite non sarebbero stati sufficienti a fare crollare la galleria. E poi in questi casi gli attentatori si servono di un timer, non di una miccia».

In ogni caso, precisa la dottoressa Ghi, l'esplosione avrebbe causato comunque ingenti danni, soprattutto nel malaugurato caso che un'auto si fosse trovata a transitare all'altezza del cunicolo proprio al momento della deflagrazione. Nei prossimi giorni i magistrati intendono chiarire chi avesse le chiavi del cantiere e del cunicolo.

Nomine Rai, giornalisti e registi all'attacco «Ora caro abbonato alza la voce anche tu»

ROMA — Sono già arrivate a quota 400, in poco più di 24 ore, la firme apposte da giornalisti, registi e operatori Rai, all'appello «Abbonato alza la voce». Un appello che i cittadini e gli abbonati sono invitati a firmare, e che si rivolge al presidente della Repubblica e al Parlamento per una legge che modifichi i criteri di nomina del consiglio d'amministrazione della Rai e dunque porti «in tempi rapidi ad amministratori e direttori autonomi, prestigiosi e competenti». L'iniziativa è stata lanciata, in collaborazione con l'Usigrai, da un gruppo di «volti noti» della tv pubblica, tutti presenti ieri ad una conferenza stampa presso la sede della Fnsi. Tra i tanti, Carmen La Sorella, Piero Badaloni, Lilli Gruber, Maurizio Mannoni, Michele Cocuzza, insieme al presidente della Fnsi, Vittorio Roidi, al segretario dell'Usigrai, Giorgio Balzoni, e ai parlamentari Giuseppe Giulietti (progressisti) e Diego Masi (patto Segni), e al responsabile dell'informazione per il Pds, Vincenzo Vita. Presente inizialmente anche Michele Santoro, che ha però lasciato la conferenza stampa a metà, non senza un accento polemico: «Vedo - ha detto - che si tratta di una iniziativa del sindacato». Per aderire all'appello è stato messo a disposizione, da parte di Arcinova, un numero di telefono (06/3216778) e un fax (06/3216877). Questa dunque la strada scelta, anzichè, per esempio, uno sciopero immediato, «che in questo momento - ha detto Balzoni - sarebbe assurdo», per «costringere il Parlamento a varare una nuova legge sul cda della Rai, e realizzare così un pezzo di par condicio». Il segretario dell'Usigrai ha anche sostenuto che «si parla di altre 110 nomine» da parte dei vertici di viale Mazzini, nelle testate giornalistiche, e in particolare al tg3 e al tg2. Secondo l'Usigrai invece «prima di qualunque nomina occorre ricollocare tutti i dirigenti che sono a spasso».

LA PROCURA PARLA DI QUATTRO MANOMISSIONI, L'ALITALIA DI DUE

Voli sabotati, «giallo» sul numero

La compagnia di bandiera assicura: «Mai in discussione la sicurezza dei passeggeri»

ROMA Sui sabotaggi agli aerei Alitalia è ormai pieno «giallo». Allarmi spuntano a ripetizione ma di certezze ce ne sono ben poche. Alla procura di Roma il giudice Franco Ionta ha aperto un fascicolo su tre voli Roma-Catania e uno Roma-Zurigo. E poi ci stanno i presunti 54 cavi tranciati del Roma- Ginevra e i motori spaccati di due MD/80 atterrati a Napoli. Di tutto questi la compagnia di bandiera ne conferma solo due sottolineando inoltre che «in nessun momento la sicurezza dei passeggeri, dell'equipaggio sia stata mai messa in discussione».

L'Alitalia ha precisato che inconvenienti si sono verificati sul volo AZ400 Roma-Zurigo del 10 gennaio e sul volo AZ3642 Roma-Catania del 26 gennaio, entrambi «denunciati» regolarmente alle autorità competenti. Nel primo caso si è trattato del «taglio di una decina di cavi» scoperto nella fase di controllo; nel secondo di una «avaria alla strumentazione di radioassistenza» che non ha impedito il regolare decollo e atterraggio dell'aereo. L'inchiesta romana va però oltre le ammissioni dell'Alitalia. L'ipotesi di reato sulla quale lavora Ionta riguarda l'articolo 432 del codice penale ossia «attentato alla sicurezza dei trasporti». In ogni caso non si tratterebbe di veri e propri sabotaggi ma solo di manomissioni effettuate probabilmente da uno o più operai per motivi ignoti. Forse per qualche ritorsione o vendetta legata a conflittualità sindacali. Un'indagine parallela è stata decisa anche da parte dei ministeri dei Trasporti e dell'Interno che vogliono vederci chiaro. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario ai Trasporti, Giovanni Puoti, intervenendo alla presentazione del Rapporto Airpress sulla sicurezza aerea e lo ha confermato in serata lo stesso ministro Giovanni Caravale. «Le piste sono già sorvegliate da Civilavia - ha detto Puoti - ma potremmo prevedere anche la presenza dell'Aeronautica militare. Per ora il ministro ha chiesto all'Alitalia di fornirgli tutti i dati utili a chiarire la questione, sulla quale egli è costantemente in contatto. Ed ha avviato un contatto con il ministro degli Interni per verificare il funzionamento, e l'eventuale potenziamento, degli accessi e dei luoghi di rimessaggio. Si vuole cioè evitare che questi episodi abbiano valenza negative sulla sicurezza e la tranquillità dei voli».

Il problema della sicurezza dunque non può non suscitare interesse. Quest'anno, poi, il tema del rapporto riguardava proprio l'evoluzione del traffico aereo in Italia, il suo controllo e il problema dell'assistenza, indispensabile per viaggiare Attorno ad un tavolo si sono riuniti i rappresentanti dell'Assaeroporti, l'Anav, (azienda di controllo del traffico aereo), l'Itav, l'ispettorato telecomunicazioni ed assistenza al volo dell'Aeronautica militare e l'Ibar, l'associazione dei vettori aerei stranieri operanti nel nostro paese. Il risultato di questa sorta di conclave è stato abbastanza sorprendente. Infatti, se lo scopo era quello di segnare un tracciato ideale che partiva dalle comunicazioni via radio tra chi vola e chi sta a terra, per giungere ai satelliti che dovrebbero consentire un controllo assoluto a qualsiasi velivolo si trovi «in qualunque parte del cielo di questa terra», ebbene questo scopo è stato raggiunto in minima parte. E la sicurezza? Il rapporto affronta ovviamente anche questo problema e conclude che la sicurezza dei voli, in Italia, è garantita al massimo grado, anche se, a volte, a scapito dell'efficienza.

BARI: FINISCE IN DRAMMA UNA STORIA DI VIOLENZA FAMILIARE

Una pistolettata al fratello drogato

La madre ha tentato di addossarsi il delitto - «Era violento, non ci lasciava più vivere»

BARI — Una famiglia distrutta: un fratello ucciso, l'altro accusato di omicidio: sullo sfondo, ancora una volta, droga e violenza. La tragedia si è consumata l'altra sera ad Andria, un grosso centro agricolo del nord barese; un giovane tossicodipendente, Riccardo Tritta, 32 anni, è stato ucciso dal fratello minore, Mario, 24enne, esasperato dai maltrattamenti che quasi quotidianamente Riccardo usava contro i genitori per estorcere il denaro necessario per la «dose».

Lunedì pomeriggio l'ennesimo litigio, Riccardo che aveva anche precedenti penali per spaccio di stupefacenti, era tornato a casa in piena crisi di astinenza per chiedere ancora una volta denaro al padre Giuseppe, una guardia giurata in pensione. Prima sommessamente, come un lamento, poi con una forza ed una violenza sempre crescenti sotto gli occhi atterriti della madre Camilla e degli altri tre fratelli. Ne è nata una lite; la storia andava avanti da anni, tra il padre che si rifiutava di cedere all'ennesimo ricatto ed il giovane accecato dal bisogno. Alla fine, seguendo un copione ripetuto già infinite volte, sono usciti tutti lasciando solo Riccardo in quella villetta di periferia.

Poche ore più tardi, quando i due anziani genitori ed il figlio Mario sono tornati a casa, hanno trovato la porta chiusa ed il giovane barricato all'interno. Dopo vari tentativi i tre sono riusciti ad entrare in casa: ad aspettarli Riccardo, armato di un bastone col quale si è avventato contro il padre. A quel punto Mario ha temuto il peggio: ha estratto da un cassetto la pistola che il padre deteneva legalmente e ha sparato. Un solo colpo e Riccardo è caduto a terra fulminato. Un solo colpo per mettere fine ad una tragedia ed aprirne un'altra.

E' stata la stessa famiglia ad avvertire la polizia. Quando gli agenti sono giunti sul posto ad attenderli c'erano solo i due anziani genitori: Mario era stato fatto allontanare in tutta fretta mentre la madre Camilla, una donna consumata più che dagli anni dal dolore, ha voluto assumersi da sola tutto il peso di quanto era appena accaduto. Nell'estremo tentativo di salvare un altro dei suoi figli, ha raccontato alla polizia di essere stata lei ad impugnare la pistola ed a fare fuoco contro Riccardo certo non per ucciderlo ma per fermare la sua violenza. Ma alle prime domande degli inquirenti il racconto ha cominciato a vacillare: la donna è caduta più volte in contraddizione fino a scoppiare in un pianto disperato. Poi la resa e la ricostruzione completa dei fatti fino all'indicazione del luogo dove aveva fatto nascondere Mario. Quest'ultimo, alla vista degli agenti, non ha opposto alcuna resistenza. Ora è rinchiuso nel carcere di Trani con l'accusa di omicidio volontario. Un'accusa che pesa come un macigno su una famiglia già schiacciata dal dolore accumulato da anni ed anni e chè già lo scorso Natale stava sfociando in tragedia. Anche allora Riccardo di fronte al disperato rifiuto dei genitori, aveva messo a soqquadro la casa per ottenere denaro. Una storia che si era ripetuta ancora, fino all'altra sera, quando un colpo di pistola ha posto fine all'ultimo atto di una storia segnata dalla violenza e dal dolore.

Mimmo Giotta

GIOCO D'AZZARDO: 20 ARRESTI A ROMA

Scommesse su tutto, anche sul governo

ROMA — Scommetti che Lamberto Dini diventerà premier? Quanto punti sulla prossima amante di Carlo d'Inghilterra? A quanto mi dai la presa di Bihac da parte dei serbi? Il «re Leone» lo dai per vincente nella top-ten dei film? Da qualche tempo gli scommettitori d'azzardo avevano trovato un nuovo divertimento. Altro che i soliti cavalli. Altro che il toto-goal. Potevano puntare su eventi di attualità, su personaggi dello sport, persino sul mostro di Firenze. Un'attività che in altri Paesi, come in Inghilterra è perfettamente legittima, e l'organizzazione sgominata ieri era in contatto proprio con bookmakers inglesi, oltrechè tedeschi, francesi e americani, ma che nel nostro Paese non è consentita. Proprio per questo ieri sono state arrestate venti persone dalla squadra mobile di Roma con l'accusa di associazione a delinquere ed esercizio abusivo delle scommesse. L'operazione era nata da una deduzione degli investigatori che avevano notato un calo delle scommesse del «totonero». Il giocatore difficilmente perde il vizio. Dunque doveva esserci qualche altro genere di scommesse che li aveva allettati di più. Dopo cinque mesi di indagine gli arresti.

In carcere è finito Angelo Tommaselli, di 39 anni, l'unico dell'organizzazione, agli altri sono stati concessi gli arresti domiciliari. Quello che più ha colpito gli investigatori è che non si tratta della solita banda di malavitosi. Sia Tomaselli che le altre due persone, sospettate di essere le «menti» dell'organizzazione, sono persone senza alcun precedente penale. Tomaselli è un ex dipendente del ministero delle Poste, Adolfo Verducci di 52 anni è un impiegato della facoltà di chimica. E fra i sospettati c'è persino un professore della stessa facoltà: Elvino Brosio, di 48 anni. Saranno le ulteriori indagini a stabilire se davvero le cose sono andate come ipotizza la squadra mobile. E cioè che i tre sono davvero i coordinatori di una rete di raccoglitori di scommesse, in gergo chiamati «cavalli». Anche fra loro è infatti scarsa l'incidenza di pregiudicati. Ecco i nomi: Piero Guarnieri, di 57 anni, pensionato; Antonino Scaglione, di 70 anni pensionato; Giampaolo Baglini di 39 anni contitolare di una ditta di inchiostri; Massimo Ronconi di 39 anni rappresentante di commercio; Domenico Cianchelli, di 46 anni, gestore di un circolo ricreativo con precedenti specifici; Bruno Chiartosini, di 53 anni, macellaio; Omero Colacicchi, di 45 anni e Luigi Cerulli, di 41 anni, gestori di circoli ricreativi; Mario Giuli 49 anni impiegato del Ministero della Difesa; Giuseppe Bacchi 49 anni benzinaio; Pietro Gallo, di 31 anni assicuratore; Alessandro Zilio 55 anni commesso; Attilio Balbi 53 anni tassista; Antonio Bocchini 48 anni nullafacente; Roberto Micieli 37 anni gestore di circolo ricreativo; Marco Creazzola 47 anni pregiudicato specifico e Giuliano Sestili di 55 anni comparsa cinematografica.

Brunella Collini

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aldo Rendina

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, i figli NICOLA, CLARA, GIULIANO e LIVIO, la nuora LUCIANA, il genero MARIO, e gli amati nipotini EMANUELE e ANDREA, i fratelli, sorelle, nipoti e cognati.
I funerali si svolgeranno giovedì 2 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipano al dolore dell'amico NICOLA e della sua famiglia, per la perdita del padre

Aldo

ARIALDO, SANDRO, STEFANO, GIORDANO, MAURIZIO, CINZIA, DARIO, GIANNI, DANIELA, SANCHO, SERGIO e ANNA.

Trieste, 1 febbraio 1995

†

Dopo lunga sofferenza è spirato il nostro amato marito, padre e fratello

Ivan Lovrecic

I funerali si svolgeranno domani 2 febbraio alle 13 dalla chiesa di San Giuseppe.
Grazie alla dott.ssa MARIA CARMELA POSARELLI e a ELISABETTA ZIDARIC per le amorevoli cure.
La moglie DARIA, i figli ROBERTA, NATASA e DANIJEL, i fratelli TEODORO e DANILO.

Trieste, 1 febbraio 1995

Si associano al lutto dell'amico DANILO: ANDREA RINALDI e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zannon

Ne danno il triste annuncio la sua NADA, i figli PAOLA, FRANCO con VALENTINA e MANUELA con SERGIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

Con profonda mestizia per la perdita dell'amico

Giusto Fachinetti

SERGIO e LIVIO con le loro famiglie partecipano al lutto dei suoi cari.

Trieste, 1 febbraio 1995

V ANNIVERSARIO

Francesco Apostoli

Ricordandoti.

I familiari

Muggia, 1 febbraio 1995

†

E' venuto a mancare

Dino Ferracin

Lo piangono addolorati la moglie ANGELA, i figli, le nuore, i nipoti, cognati, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipano al dolore le famiglie FERNETTI e KRAUS.

Trieste, 1 febbraio 1995

Ciao

Claudio

Ti ricorderemo sempre.
- DARIO, GRAZIELLA, KETTY

Trieste, 1 febbraio 1995

Addolorata partecipa la famiglia COLONNA.

Trieste, 1 febbraio 1995

Ci mancherai.
- SAVERIO, ENGY, CLAUDIO, ADRIANA e AMBRA

Trieste, 1 febbraio 1995

Claudio

Per noi tu ci sarai sempre.
- Le sorelle ZAIRA, SABINA, ELSA, i cognati e i nipoti.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipa famiglia MENEGOTTI.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipa al dolore famiglia FRANFORTE.

Trieste, 1 febbraio 1995

Si associano al dolore famiglie SKLEMBA, BOSCHIAN, CARBONCINI.

Trieste, 1 febbraio 1995

Rimarrai per sempre tra noi.
- NONNA JET, NONNO, LIDIA, PIERO, JESSICA SUPERTI e SOCIETA' "PUPI TRIESTINI"

Muggia, 1 febbraio 1995

Si associano le famiglie FRANCO, ROSANNA e VALENTINA PARAPAT; MARIO e PIERINA LUCA.

Trieste, 1 febbraio 1995

Ciao

Cicciole

Vorrei sentirti dire "ma scherzavo".
- SILVANA

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipano al lutto famiglie IDOLO, DARIS, NEPPI.

Trieste, 1 febbraio 1995

Si associano:
- ALDEA e GIGLIO
- BRANCA, DIEGO e MARIANNA
- MARA e LUCIO
- IDA, ANITA e ADO
- ANITA e TIBERIO

Muggia, 1 febbraio 1995

†

E' mancata la cara

Franca Carluzzi

Ne danno l'annuncio i figli, sorelle, fratelli e parenti.
I funerali seguiranno il 2 febbraio alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

YILORES PEZZICARI e fam. ERMACORA partecipano al dolore della famiglia SCAPIN per la perdita della cara

Tea

Trieste, 1 febbraio 1995

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro e amato

Vladimiro Furlan

la moglie BIANCA e la figlia SILVA lo ricordano con infinita nostalgia.
Una Santa Messa verrà celebrata domani, alle ore 18, nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 1 febbraio 1995

†

Il giorno 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Boris Bianco

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli IDA e RAOUL con RAFFAELE e LUCIANA, gli adorati nipoti SILVIA e MASSIMO, i parenti tutti.
Un sentito grazie a medici e personale della I Chirurgica, un grazie particolare al personale medico e paramedico dell'Emodialisi.
Il funerale àvrà luogo giovedì 2 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipa con affettuoso rimpianto la famiglia CERNE.

Trieste, 1 febbraio 1995

Ti abbiamo voluto bene:
- ANNA NURRA e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1995

I condomini e l'amministratore di vicolo Castagneto 99 partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Boris Bianco

Trieste, 1 febbraio 1995

Affettuosamente uniti nel dolore la cognata MARIA IEDRISCO e famiglia LADOVAZ.

Trieste, 1 febbraio 1995

Un ultimo abbraccio.
Ciao zio

Boris

- DUDI

Trieste, 1 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Dubani

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli MAURO con ANTONELLA, DANIELE con CINZIA, le nipotine ISABELLA e LISA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

Docenti e personale IV Circolo e Scuola slovena SIROK lo ricordano con affetto.

Trieste, 1 febbraio 1995

Ringraziamo in particolar modo la signora MERI GRUDEN e famiglia, la dottoressa PELAGATTI, la dottoressa ORLANDINI, tutto il personale medico e paramedico della IV Medicina e ringraziamo tutte le persone che in questo periodo ci hanno in qualsiasi modo aiutato e sono state vicine alla nostra cara

Maria Ivanka Kosuta in Cecchi

I familiari

Trieste, 1 febbraio 1995

1994 — 1995

Cesarina Benedetti Neri

Impossibile dimenticarti.

Il marito e i parenti tutti

Una Messa verrà celebrata venerdì 3 febbraio, alle ore 18, nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 1 febbraio 1995

IX ANNIVERSARIO

Guerrino Canciani

Amandoti sempre.

Mamma, ANNA MARIA

Trieste, 1 febbraio 1995

†

Ha raggiunto il suo amato ANTONIO

Mery Spartano nata Sterle

Addolorati lo annunciano le figlie RESY, AURORA, GIANNA, i generi ELIO, LUIGI, i nipoti GIANCARLO, PAOLO, LUCA, LORENZO, il fratello MARIO, la sorella LIDIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipano famiglie: FRACCHIONI, CIABATTINI, PETELIN R., PETELIN M., SILVANA.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipano al lutto FRANCA CENTA e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1995

†

Vissuta nell'amore per i figli e con sacrificio, dopo lunga malattia

Anna Spagnolo ved. Tummolo

non è più tra noi.
Lo annunciano con grande dolore i figli ROSALBA, MARISA e MANLIO TUMMOLO, ma con fede in un arrivederci.
Le esequie si svolgeranno il giorno 2 febbraio 1995 alle ore 12.40, dopo il rito religioso nella Cappella del cimitero di Sant'Anna.
Per coloro che volessero onorarne la memoria, come suo desiderio, offrire un'oblazione per ISTITUTO BAMBINI CIECHI.

Trieste, 1 febbraio 1995

Partecipano al dolore i nipoti: ELIO, LUISA, OLIMPIA e consorti.

Trieste, 1 febbraio 1995

†

Il giorno 30 gennaio è mancata

Stefania Calegari ved. Furlan

Ne dà il triste annuncio il nipote FRANCO con la famiglia.
Si ringraziano medici e personale tutto del reparto B della Casa di cura Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella Pineta del Carso per la chiesa di Sgonico.

S. Pelagio-Gabrovizza, 1 febbraio 1995

VI ANNIVERSARIO

DOTTOR INGEGNER

Paolo Scarpa

Con immutato affetto lo ricordano la moglie, i figli, i familiari.

Trieste, 1 febbraio 1995

IV ANNIVERSARIO

Teresa Leone Baiz

Il marito e i figli la ricordano.

Trieste, 1 febbraio 1995

EVACUATI I POLDER, MINACCIATI DALL'ONDA DI PIENA DEL RENO E DELLA MOSA

L'esodo degli olandesi

In 70 mila lasciano le terre al di sotto del livello del mare - Sollievo in Francia e Germania

AMSTERDAM — Decine di migliaia di olandesi hanno abbandonato le loro case minacciate dai fiumi in piena che premono contro le dighe di salvaguardia nel più spettacolare esodo organizzato nel paese in oltre 40 anni. Insieme con le famiglie sono stati evacuati decine di migliaia di capi di bestiame, molti destinati a macellazione precoce per la mancanza di sistemazione.

Mentre in Francia, Germania e Belgio si tira un respiro di sollievo perché i fiumi hanno cominciato a decrescere, per l'Olanda il momento più critico è previsto per oggi, quando l'onda di piena dei fiumi Mosa e Reno raggiungerà l'ultimo tratto del loro corso prima di sfociare in mare. Migliaia di ettari di terreno sono già sotto acqua, ma le dighe maggiori hanno finora resistito nonostante lo spettacolo minaccioso dell'immensa massa d'acqua.

Il governo ha mobilitato un migliaio di soldati e dichiarato lo stato di emergenza in buona parte dei polder, i terreni strappati al mare grazie a un possente sistema di dighe che imbrigliano anche il basso corso dei fiumi e ora sono sottoposte a enorme pressione per l'eccezionale piena.

L'esodo, studiato con i criteri di una grande operazione militare per l'urgenza e la complessità, ha avuto inizio alle otto di mattina e per mezzogiorno erano state evacuate circa 70.000 persone.

«Ieri lo sfollamento procedeva in modo spontaneo, lasciato alla decisione degli interessati. Oggi è obbligatorio», ha precisato Jan Roelofs, del quartier generale del centro di crisi stabilito a Nimega. «Tutto procede in buon ordine, senza panico, senza caos».

I polder maggiormente interessati sono quelli di Bommelerwaard, Wanel, Druten e Ooijpolder. Buona parte delle grandi arterie stradali di una vasta zona del paese sono state chiuse al traffico eccetto quello di emergenza per accelerare l'evacuazione dei polder situati tra i fiumi Mosa e Reno.

Si tratta della più grande evacuazione dal 1953, quando cedettero le dighe marine della regione di Zeeland, travolgendo e uccidendo più di 1.800 persone.

Altre 140.000 persone sono state sollecitate ad abbandonare le loro abitazioni, ma lo sgombero ufficiale è previsto per domani. Le popolazioni interessate sono quelle della regione di Tielen-en-Culemborgerwaard, nel triangolo fra Utrecht, Arnhem e Den Bosch, dove è altissimo il rischio di cedimento delle dighe.

Intanto le alluvioni hanno fatto la loro prima vittima anche in Olanda. Si tratta di una donna del villaggio di Winssen, lungo il fiume Waal.

E come è già accaduto in Germania e in Francia le inondazioni hanno suscitato polemiche e critiche cui il primo ministro Wim Kok ha replicato in parlamento dicendo che «questo non è il momento di incolparsi a vicenda». «L'Olanda ha una lunga storia e un'invidiabile reputazione quando si tratta di difendersi dal mare, ma ora i fiumi rappresentano un pericolo superiore a quello che si poteva immaginare. Dovremo dimostrare che siamo all'altezza della nostra fama», ha aggiunto il capo del governo.

Il portavoce dell'unità di crisi di Nijmegen, Jan Roelofs, ha tenuto a sottolineare che «le dighe sono stabili, ma deboli» e che in questa situazione si è dovuti passare dai trasferimenti su base volontaria agli sgomberi forzati.

Sembra che il peggio sia passato invece nelle zone alluvionate in Germania e Francia: il livello dei fiumi ha cominciato a decrescere ed è giunto un segno positivo anche dal fronte dei meteorologi, secondo i quali almeno per un'altra notte non dovrebbero esserci piogge intense.

L'onda di piena del Reno ha toccato il suo apice lunedì sera a Colonia con 10,69 metri, un picco registrato solo nel 1926 in questo secolo. Il livello dell'acqua è sceso al ritmo di mezzo centimetro all'ora. Buona parte della città, quasi tutto il centro, resta sotto due metri d'acqua e in molti quartieri si può circolare solo in barca.

Per il sindaco Norbert Burger, è comunque prematuro togliere l'allarme. La piena scende molto lentamente e basta che torni la pioggia perchè torni l'incubo del peggio: «Fino a 11 metri siamo ancora in grado di fare fronte, ma se il Reno va oltre siamo impotenti, sarà la catastrofe». Sono ancora sotto acqua consistenti settori di altre città, Bonn, Coblenza, Francoforte e Treviri.

In Francia, la situazione peggiore si registra lungo il corso della Mosa, a nord, dove il fiume è straripato tagliando a metà la città di Charleville-Mezieres dove sono stati evacuati 1.500 abitanti.

Altrove, invece, la situazione è migliorata: alle 8 di ieri mattina a Parigi la piena della Senna era scesa a 4,80 metri, 10 cm in meno di 24 ore prima. Il fiume resta comunque vietato alla navigazione. A nord, tutti i corsi del bacino della Sambre hanno subito un calo di livello notevole nel corso della notte.

Alberto II e Paola di Liegi parlano con gli abitanti di Hastière, sulla Mosa.

DAL MONDO

Belgrado: verrà chiuso il mausoleo costruito per il maresciallo Tito

BELGRADO — Belgrado chiuderà il mausoleo a Josip Broz Tito, edificato 13 anni fa in onore dell'ultimo presidente, un tempo venerato e ora caduto in disgrazia. Non c'è più bisogno di esso, ha dichiarato ieri il governo di Belgrado. Il comunicato riflette il cambiamento dei tempi rispetto al regime di Tito, al timone per 35 anni della federazione jugoslava ora in pezzi. Ora infatti la Jugoslavia consta solo di due repubbliche, Serbia e Montenegro. La Tanjug ha scritto che il governo ha promulgato una legge per la chiusura del Museo della rivoluzione dei popoli jugoslavi e del centro della memoria di Tito, che contiene le sue spoglie. «La necessità della esistenza di queste istituzioni è finita», è scritto nel comunicato.

Getta barboncino dalla finestra e finisce dentro per cinque mesi

PARIGI — Il barboncino aveva rubato un pezzetto di carne. Per 'punizione' è stato gettato dalla finestra, a quindici metri di altezza. L'animale è morto ma il padrone crudele non la passerà liscia. Il tribunale di Laurient, in Bretagna, ha condannato infatti il 'giustiziere' a cinque mesi di reclusione e a una multa di un milione e duecentomila lire che sarà devoluta alla Società per la protezione degli animali. Nel chiedere la sua condanna, la pubblica accusa ha fatto notare che l'imputato, secondo quanto dichiarato da alcuni testimoni, non aveva mostrato, in analoghi precedenti, la stessa severità nei riguardi dell'altro cane che possiede: un pastore tedesco. Temendo le reazioni del possente animale si limitava a fiaccarlo imponendogli prolungati digiuni.

Si fa monaco vescovo anglicano sospettato di omosessualità

LONDRA — Un vescovo anglicano che era stato pubblicamente additato come omosessuale, ha deciso di dimettersi e di ritirarsi in un convento di frati. Due mesi fa, durante una riunione del sinodo anglicano, militanti dell'associazione per i diritti civili dei gay «OutRage» avevano esposto dei cartelli con i nomi di sei prelati presunti omosessuali. Fra questi c'era anche il nome di Timothy Bavin, vescovo di Portsmouth, il quale pur negando che la sua decisione abbia qualcosa a che fare con l'iniziativa di «OutRage», ammette che quella manifestazione lo ha profondamente ferito. Il vescovo smentisce anche di aver subito pressioni da parte dei suoi superiori e sostiene che la sua è una decisione lungamente meditata.

«Thelma e Louise dell'ospizio» ripescate dopo tre anni

LONDRA — Due anziane sorelle britanniche, definite dalla stampa le «Thelma e Louise dell'ospizio», sono state rintracciate ieri dalla polizia dopo una fuga durata tre anni. Winifred Bristow, 76 anni e Joan Payne, 74, erano sparite dalla loro casa a East Grinstead, un villaggio della campagna inglese non lontano da Londra, nel maggio 1992 dicendo ai parenti che si allontanavano per il fine settimana. Per tutto questo tempo hanno viaggiato per l'Inghilterra e l'Irlanda lasciando dietro di loro una scia di assegni falsi e conti non pagati per parecchi milioni di lire. Sono state trovate in una villetta nel Suffolk. Gli investigatori non vogliono incriminare le due sorelle e per ora si sono limitati a cercare, senza successo, qualche parente disposto ad accoglierle.

Aids principale causa di morte tra i giovani adulti americani

WASHINGTON — E' l'Aids la principale causa di morte degli adulti tra i 25 e i 44 anni negli Stati Uniti. Le statistiche relative al 1993 indicano che la malattia miete ormai più vittime degli incidenti stradali, fino ad ora la causa principale di morte tra le persone nella stessa fascia di età. Stando al dott. Harold Jaffe del Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattine, sono 441 mila gli americani che hanno contratto il virus HIV dal 1981 e oltre 250 mila le vittime dell'AIDS. Secondo le ultime stime, sono circa 10 milioni gli adulti sieropositivi nel mondo e circa un milione i bambini esposti al virus. Nel 1993, 35 americani su 100mila tra i 25 e i 44 anni sono morti di Aids. Nello stesso periodo, sono morti in incidenti stradali 32 su 100mila americani.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO E QUELLO SLOVENO SI VEDRANNO L'8 FEBBRAIO ALLA FARNESINA

Vertice a Roma tra Thaler e la Agnelli

Sarà un incontro «conoscitivo» per cercare di sbloccare lo stallo - L'Europa vigila con attenzione sul contenzioso

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA—Italia-Slovenia, ora si ricomincia a fare sul serio. Dopo la missione a Lubiana del presidente della Commissione esteri del Senato Gian Giacomo Migone, il nodo diplomatico ha iniziato lentamente a dipanarsi. Il neo ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler ha colto il messaggio lanciato da Roma e ha fatto la prima mossa chiedendo a breve un incontro con la collega italiana, signora Susanna Agnelli. Ieri la risposta. Il «summit» alla Farnesina è stato fissato per mercoledì 8 febbraio. Il programma non è stato ancora definito, ma sembra si tratterà di una colazione di lavoro «conoscitiva». Le delegazioni saranno molto ristrette e al massimo livello. Non sarà una riunione da cui attendersi decisioni, ma sicuramente un'occasione per confrontare le distinte tesi che potrebbero permettere di uscire dal «cul-de-sac» diplomatico in cui si è finiti dopo Aquileia.

Il ministro Agnelli sarà reduce dal consiglio dei ministri comunitari previsto per lunedì prossimo a Bruxelles, dove, come precisato dallo stesso presidente della Commissione europea Jacques Santer, si parlerà anche della «questione slovena». L'Italia, dunque, potrà tastare il polso agli altri 14 partner sulle loro posizioni relativamente al contenzioso bilaterale italo-sloveno. In merito è stato molto esplicito ieri a Strasburgo il premier francese Edouard Balladur (la Francia è anche presidente di turno dell'Ue), il quale al Consiglio d'Europa ha confermato l'impegno di Parigi affinchè il mandato associativo di Lubiana all'Ue possa partire nel corso della propria presidenza e quindi entro giugno. «Del resto - ha detto Balladur - non vedo particolari ostacoli in merito».

Sempre a livello europeo c'è da rilevare che in un'intervista rilasciata al quotidiano sloveno «Delo», sempre Santer esprime rispetto nei confronti delle «perplessità» italiane che hanno finora bloccato l'acceso in Europa di Lubiana e afferma che la Commissione non vuole svolgere un'interferenza diretta nel contenzioso, ma precisa altresì che i Quindici «cercheranno di risolvere questi problemi entro marzo». «Dobbiamo dare tempo - ha aggiunto Santer - al nuovo governo italiano che si è appena insediato di prendere atto dei temi in questione e di predisporre una linea di mediazione». Il presidente della Commissione, comunque, dimostra di riporre anche molta fiducia in un'eventuale azione di mediazione che il suo vice van der Broek potrebbe svolgere durante la sua visita del 3 marzo nella capitale slovena.

Il senatore Migone, artefice dello sblocco tra Italia e Slovenia, valuta molto positivamente l'incontro che si svolgerà a Roma tra i due «contendenti», «anche perché - spiega - rovescia la prassi dei precedenti governi che facevano precedere i vertici ad alto livello dal lavorio di quelli inferiori della diplomazia. Ora è stato deciso invece, visto il fallimento della tattica precedente, di impostare direttamente dai capi delle diplomazie il percorso politico che sarà solo successivamente "limato" dai livelli inferiori». «Riportare il dialogo sul cosiddetto "doppio binario" - precisa Migone - non significa fare una concessione alla Slovenia, ma perseguire altresì un interesse comune europeo. Una nuova linea che è stata facilitata anche dalle aperture dimostrate dallo stesso premier sloveno Drnovsek e dalla disponibilità espressami di voler trattare su tutti i temi ancora aperti, purché si parta da posizioni paritarie e senza pressioni di sorta».

Gli fa eco il ministro degli esteri Thaler che considera estremamente positivo il fatto che a capo delle rispettive diplomazie siedano ora due nuovi responsabili «emozionalmente non coinvolti da quanto è successo in precedenza». C'è la sensazione, dunque, che la prossima settimana a Roma si voglia ripartire con un foglio bianco davanti da cominciare a riempire con nuove e più costruttive strategie diplomatiche. Fermo restando che entrambe le parti hanno i loro capisaldi da difendere, ma sia la Farnesina che Lubiana sembrano ora disposte a un confronto paritario e quanto più possibile costruttivo. Senza dimenticare che lo sguardo dell'Europa si è fatto più vigile e attento.

DICHIARAZIONI DALLA SERBIA

«L'Istria? E' terra italiana» Zagabria va su tutte le furie

ZAGABRIA — «La Croazia sta occupando un territorio italiano, l'Istria. Non c'è nulla di croato nella penisola istriana, constatazione che potrebbe essere suffragata da un convegno internazionale incentrato sulle questioni dei confini interni ed esterni di quella che viene definita ex Jugoslavia». Quanto apparso il 28 gennaio sul quotidiano «Il Giornale» ha fatto accapponare la pelle nei centri del potere a Zagabria, anche perché la perentoria affermazione recava la firma di Vladislav Jovanovic, ministro degli Esteri jugoslavo. Insomma, il capo diplomazia di una Federazione con la quale la Croazia intrattiene tutto fuorché rapporti di solida collaborazione e amicizia. L'intervista sul «Giornale», ad opera di Renato Farina, ha scatenato un mezzo putiferio in Croazia, Paese estremamente sensibile alle questioni nazionali e territoriali, perennemente sul chi vive quando si parla dell'Istria. Un atteggiamento vigile e circospetto che non poteva non suscitare reazione a livello interstatale: infatti, il viceministro degli Esteri croato, Ivo Saneder, ha convocato immediatamente il responsabile dell'Ufficio della Republlica federativa di Jugoslavia, consegnandogli una dura nota di protesta per quanto dichiarato da Jovanovic.

Mentre i due erano a colloquio, da Belgrado, più precisamente dal gabinetto del ministro Jovanovic, partiva una secca smentita sul «caso Istria». Estremamente stringato il testo: «Nell'intervista pubblicata dal "Giornale", certune dichiarazioni del ministro Jovanovic riguardanti la Croazia sono state estrapolate dal contesto generale e malamente interpretate». Una precisazione che dovrebbe contribuire a gettare acqua sul fuoco di una polemica divampata con violenza e che faceva seguito a un altro caso, fatto scoppiare giorni fa dallo stesso quotidiano. In un'intervista concessa da Radovan Karadzic, capo della sedicente Repubblica serba di Bosnia, questi invitava l'Italia a impadronirsi della Dalmazia «perché storicamente territorio italiano».

a.m.

OSSERVATORE EUROPEO

La Francia blocca l'Fbi comunitario

Servizio di
Flavio Tossi

Il ministro Pasqua inflessibile euroscettico

Charles Pasqua, ministro degli Interni francese, ben noto e criticato per il suo pugno di ferro sulla sicurezza nazionale, si è attirato anche gli strali del parlamento europeo. Ha rifiutato di andare a illustrare alla commissione delle libertà pubbliche le prorità della presidenza francese dell'Unione in materia di affari interni. Mentre altri suoi colleghi lo hanno già fatto di persona per le rispettive competenze, lui vi ha mandato un delegato.

Tutto si potrà rimproverare all'inflessibile ministro francese, salvo la franchezza nell'osteggiare l'Europa sopranazionale. Lo conferma la tormentata gestione della convenzione Europol, l'atteso strumento che dovrebbe consentire il coordinamento delle polizie europee per la lotta contro il traffico di materiale nucleare, di automobili rubate, l'immigrazione illegale e il riciclaggio di denaro illecito. Durante la sua presidenza la Germania ha convocato una trentina di riunioni nel tentativo di sbloccare una situazione che ha visto finora Pasqua arroccato su posizioni intransigenti. E la riunione informale del consiglio dei ministri degli interni della scorsa settimana, presieduta dallo stesso Pasqua, non ha fatto registrare enormi progressi.

Permangono le divergenze sull'accesso ai dati raccolti della futura unità Europol. La Germania soprattutto ritiene che debba essere limitato a responsabili dipendenti direttamente dall'autorità Europol. La Francia, in particolare, pretende un accesso allargato a «ufficiali di collegamento» nominati dagli Stati membri presso Europol. Si confermano invece le aperture sul campo d'applicazione in seguito all'insistenza della Spagna per includere il terrorismo.

La mancanza di identità di vedute su vari aspetti, non nasconde però il reale problema di fondo. La Francia, ormai praticamente isolata, è ostile a un'autorità comunitaria con poteri autonomi, che potrebbe diventare il corrispondente dell'americano Fbi (Federal Bureau of Investigation). Vuole quindi che ci si limiti a una struttura di coordinamento intergovernativo, senza impegni verso la Corte di giustizia o l'Europarlamento. Niente di più di quanto previsto dal trattato di Maastricht. La Germania capeggia invece la maggioranza favorevole un organismo europeo autonomo, sottoposto a controllo democratico e giudiziario. E intanto – ha protestato il ministro belga Frank Vandenbroucke – si arriva all'assurdo che in assenza di accordo l'azione della polizia e della giustizia si ferma proprio a quei confini che trafficanti e delinquenti possono attraversare liberamente.

Ormai però siamo alle strette, e Pasqua dovrebbe rispettare le indicazioni del vertice di Essen, che ha chiesto di rendere operativa la convenzione entro giugno. Lo ha confermato il Presidente della Repubblica francese François Mitterrand nel suo ultimo discorso davanti al Parlamento europeo. In un clima di crescente irritazione di numerosi Paesi, alimentata anche dai ritardi accusati dalla convenzione di Schengen per la soppressione dei controlli delle persone alle frontiere interne, diventa quindi probabile un compromesso sull'accesso ai dati di Europol. Ma il «mastino» Pasqua non farà concessioni al modello federale.

MENTRE IL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO KINKEL DIFFIDA LA CROAZIA DAL NON RINNOVARE IL MANDATO AI CASCHI BLU IN KRAJINA

Bosnia: Parigi «invoca» un'ulteriore conferenza internazionale

BELGRADO — Una conferenza internazionale che riunisca intorno allo stesso tavolo i 'GrandI' e tutti i protagonisti della tragedia bosniaca: «prima che sia troppo tardi». E' quanto ha invocato ieri il ministro degli esteri francese Alain Juppè, a nome del suo governo e, sembra di capire, ma non è chiaro, dell'intera Ue, di cui la Francia ha assunto la presidenza di turno all'inizio dell'anno. Per Juppè, la convocazione di tale conferenza - di cui dice di aver informato Washington e Mosca, ma non ne precisa la risposta - è ormai «l'ultima possibilità» per evitare una nuova escalation dei combattimenti ed il fallimento definitivo degli sforzi di pace. L'incontro andrebbe tenuto al massimo entro tre mesi anche se Juppè teme che «potrebbe essere troppo tardi».

Un forte companello d'allarme, dunque, teso a rilanciare al massimo livello l'iniziativa diplomatica nel momento in cui quella condotta finora, dopo il successo ottenuto (peraltro da un 'outsider', Jimmy Carter) con la tregua d'armi, non appare in grado di sbloccare la situazione a causa dei veti reciproci: ed in particolare della rigidità serbo bosniaca.

Ed a smuovere la situazione - mentre sul campo la tregua tiene, ma appare sempre scricchiolante - ci ha provato anche il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel, con una missione 'lampo' che lo ha visto tra lunedì sera e ieri a Zagabria e Sarajevo. Kinkel ha chiarito molti punti importanti.

Al presidente croato Franjo Tudjman, Kinkel ha spiegato che occorre che faccia maggiori sforzi in favore della Federazione tra croati e musulmani di Bosnia, e riveda la decisione di non rinnovare il mandato ai caschi blu. E quello di Kinkel non è un invito quasiasi. La Germania, infatti, è da sempre la prima e più attiva paladina della Croazia: Zagabria deve dunque tenerne il debito conto.

Incontrando poi a Sarajevo il presidente bosniaco musulmano Alija Izetbegovic, Kinkel - al di là delle frasi diplomatiche - ha ribadito senza mezzi termini che il suo governo non appoggerà in alcun modo la decisione di sospendere l'embargo delle armi. Una serie di 'richiami all'ordine', dunque: anche se non è chiaro chi possa ora svolgere lo stesso ruolo sui serbi di Bosnia. Ci stava provando il presidente serbo Slobodan Milosevic, ma poi la missione Carter e certe 'aperture' della Casa Bianca lo hanno spiazzato, e messo un po' in disparte. Non a caso, periodicamente, torna la voce di un possibile ritorno sul campo in tempi brevi del 'grande mediatore', Carter.

Intanto intorno a Velika Kladusa continuano, ma con minor lena, i combattimenti. Per i secessionisti locali (alleati dei serbi) le truppe leali a Sarajevo avrebbero perso 2.000 uomini in tre mesi, 6.000 i feriti: non ci sono conferme. Tutto bene, invece, per l'evacuazione dei feriti da Gorazde; mentre oggi dovrebbero essere riaperte le 'strade blu' di Sarajevo.

Da rilevare infine che le prospettive di soluzione del conflitto nella ex Jugoslavia saranno al centro dei colloqui che il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic avrà a Mosca con la dirigenza russa il domani e venerdì. Parlando ieri in una conferenza stampa, il portavoce del ministero degli esteri russo Grigori Karasin ha detto che Silajdzic incontrerà il suo collega Viktor Cernomyrdin, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev e il presidente della Duma di stato (camera bassa del parlamento russo) Ivan Rybkin.

EX URSS / INCREDIBILE SITUAZIONE IN CECENIA, NONOSTANTE GLI ATTACCHI RUSSI

Ma Grozny resiste ancora

Le truppe governative hanno intensificato gli assalti e anche i bombardamenti

EX URSS / A MOZDOK UN VERO LAGER

I russi torturano i prigionieri

MOSCA — Testimonianze di torture, esecuzioni sommarie, pestaggi in un campo di concentramento dei prigionieri fatti dai russi in Cecenia si diffondono sulla stampa russa, a sostegno delle notizie segnalate recentemente dal militante dei diritti umani Serghiei Kovaliov sull'esistenza di un 'lager di selezione' presso il quartier generale russo a Mozdok. Un campo dove, secondo le notizie giunte a Kovaliov, avvengono «pesanti maltrattamenti e torture», «fucilazioni senza processo», e dove accanto ai guerriglieri, secondo testimoni, sono rinchiusi civili ceceni, russi, ingusci.

I russi «cercano in ogni modo di far confessare ai prigionieri di essere dei guerriglieri - ha affermato Oleg Arlov, leader dell'organizzazione per i diritti umani 'memorialè, al ritorno da un viaggio a Mozdok - lasciano solo due scelte: firmare una confessione che implica dai 12 ai 15 anni di galera, o essere fucilati».

«Dopo una notte di bombardamenti - ha raccontato un ex prigionero ceceno, Isan Mataiev, in una intervista ripresa dal quotidiano 'Moscow Times' - sono arrivati i russi, coi volti coperti da passamontagna. Ci hanno fatto sdraiare sul pianale di un camion, e sopra hanno fatto stendere altri prigionieri: alla fine eravamo ammassati in cinque strati».

All'arrivo a Mozdok, ha affermato Mataiev, sette uomini erano morti, probabilmente soffocati. Azmat Paragulgov, 40 anni, ha riferito al quotidiano 'Izvestia' di prigionieri picchiati e torturati, con segni di bruciature. «Volevano che confessassi di avere diretto il tiro dei cecchini - ha detto - e minacciavano di fucilarmi».

Paragulov non ha assistito ad esecuzioni sommarie ma, ha affermato, «la notte sentivo grida, raffiche di mitra, e poi colpi singoli», come quelli con cui vengono finiti i feriti dopo le fucilazioni. Tutti i prigionieri da lui incontrati nel campo, ha detto, erano stati arrestati mentre erano disarmati, e molti erano anziani.

Chingizkhan Armikhanov, inguscio, è uscito dal campo russo con le ossa rotte e una perforazione polmonare. Ha raccontato di interrogatori a base di pestaggi: «mi hanno dato due documenti da firmare: Il primo significava che ero un criminale militare e che sarei stato fucilato. Il secondo, che ero un prigioniero di guerra, avrei fatto 15 anni di galera, ma sarei rimasto vivo».

Gli osservatori dell'Osce che sono stati con i militari russi in Cecenia sabato e domenica scorsa hanno parlato di violazioni dei diritti umani dalle due parti in guerra. Sul 'lager di selezionè, si sono limitati a dire di non aver raccolto «prove».

Aumentano i profughi (sarebbero circa 400 mila). E continua a rimanere segreto il nascondiglio di Dudaiev

MOSCA — Le truppe governative russe hanno intensificato gli attacchi e i bombardamenti su Grozny, dove gli indipendentisti fedeli a Giokhar Dudaiev continuano a resistere e a controllare alcuni quartieri della capitale cecena, buona parte della quale è ridotta ormai a un cumulo di macerie.

Sin dalle prime ore di ieri, l'artiglieria russa ha pesantementebombardato sia la parte centrale della città - in particolare la zona intorno alla piazza Minutka - sia i quartieri periferici nei quali è ancora massiccia la presenza dei guerriglieri. Scontri si sono avuti nei pressi della stazione ferroviaria di Grozny, controllata dalle forze federali, e dell'aeroporto di Khankalà, poco fuori la capitale.

Uno dei comunicati del governo di Mosca ha riferito che «nelle ultime 24 ore le truppe federali hanno continuato i preparativi in vista della fase finale delle operazioni a Grozny», aggiungendo tuttavia che «nonostante la notevole superiorità in uomini e mezzi dei governativi, le formazioni illegali non mostrano segni di cedimento». Fonti ingusce hanno detto che i separatisti, in uno dei loro periodici contrattacchi, hanno riconquistato un ponte sul fiume Sunzha.

Violenti combattimenti sono stati segnalati anche a Argun, a est di Grozny, e a Samashki, 60 km a ovest.

Secondo fonti militari russe citate dall'agenzia Interfax, dall'inizio dell'intervento armato russo l'11 dicembre scorso, in Cecenia sono morti 735 soldati governativi, mentre i feriti sono stati circa 2.500.

Cifre queste sempre molto distanti da quelle fornite da altre fonti, sia russe che cecene, che fanno ammontare le perdite russe ad alcune migliaia.

Ieri il viceministro dell'interno russo Alexandr Kulikov ha confermato che è in atto il 'passaggio di consegnè fra le truppe del suo dicastero e i militari del ministero della difesa. Contemporaneamente, le strade di Grozny vengono pattugliate da agenti di polizia dipendenti del nuovo ministero dell'interno repubblicano creato di recente dalle autorità di Mosca. Mentre aumenta di giorno in giorno il numero dei profughi - valutati dalle fonti ufficiali russe a circa 180 mila, ma che secondo le organizzazioni umanitarie internazionali sarebbero ormai intorno ai 400 mila - continua a restare segreto il luogo dove si nasconde il leader separatista Giokhar Dudaiev, che ha dimostrato tuttavia di sapersi muovere di frequente e senza eccessive difficoltà.

La comunità internazionale deve «provare a convincere» la Russia sul problema ceceno e non «girare le spalle», ha dichiarato a Oslo il ministro norvegese degli esteri Bjoern Tore Godal.

Secondo il ministro, che ha parlato al parlamento, le reazioni internazionali contro le operazioni militari russe nella repubblica secessionista cecena non hanno che scarsa influenza sulla politica del governo russo.

«Oggi più che mai è importante non girare le spalle alla Russia, ma cercare di influenzare gli sviluppi a Mosca» ha precisato Godal.

EX URSS / IL PENSIERO DI ZHIRINOVSKI

«Le donne provocano le guerre»

CHICAGO — Vladimir Zhirinovski, il leader ultranazionalista russo, ha indicato nelle donne la causa di tutte le guerre, a cominciare da quella in corso in Cecenia, la piccola repubblica caucasica devastata dall'esercito inviato dal Cremlino. «Se ogni ceceno avesse una donna non ci sarebbe nessuna guerra. Ecco perchè siete voi la sorgente della guerra sul pianeta». E' il pensiero più profondo, si direbbe, espresso dall'uomo che aspira alla carica di presidente di tutte le Russie nel corso di una tempestosa intervista con una giornalista di Playboy, che ha sollecitato più volte ad esibirsi nuda e ad accondiscendere a sedute orgiastiche. Come riferisce nel numero di marzo della rivista, la giornalista Jennifer Gould, affiancata da un'interprete ventenne, Masha Pavlenko, ha intervistato il deputato russo in agosto per sei giorni durante una crociera in battello sul fiume Volga.

Zhirinovski continua a essere arrogante.

«Guardate quanto siete egoiste», ha detto Zhirinovski alle due giovani donne indicando le due aitanti guardie del corpo che lo affiancavano. «Eppure siete due donne sane ma non volete entrare in un sano rapporto con due uomini sani. Voi li spingete alla guerra rifiutandovi ad aprirvi a un rapporto intimo . . . Se ogni ceceno avesse una donna non ci sarebbe nessuna guerra. Ecco perchè siete voi la sorgente della guerra sul pianeta».

A quanto pare, qualsiasi fosse la domanda, Zhirinovski riportava sempre il discorso sul piano del sesso. Quando la giornalista gli ha chiesto se desiderasse incontrare il leader cubano Fidel Castro, ha risposto:

«Io sono sempre a favore di avere contatti, con chiunque. Ad esempio, se lei ci sta ad arrendersi a me, potrei avere un rapporto intimo con lei. Se lei non vuole, non ci penso nemmeno. Mi limiterei ad avere un rapporto intimo con l'interprete. Se anche lei non vuole, allore non faccio niente di niente. Me ne vado a suonare il piano, vado a prendere una boccata d'aria fresca. Sono tutt'altro che un fanatico».

Zhirinovski ha invitato le due giovani donne a «collaborare» a creare la giusta atmosfera per l'intervista: «Ci capiremo meglio se vi svestite subito. Voi vi stendete su questi lettini e questi ragazzi (le sue guardie del corpo) vi carezzeranno. E io starò ad ascoltarvi e continuerò a parlare».

La giornalista di Playboy gli ha allora chiesto se non avesse mai partecipato a un'orgia di sesso con quattro persone. «Naturalmente», è stata la risposta.

CONFLITTO / ECUADOR-PERU'

Dialogo fra sordi sulla Cordigliera

BUENOS AIRES — A quanto se ne sa, non vi sono stati scontri nella Cordigliera del Condor al confine tra Perù ed Ecuador, ma motivazioni politiche, economiche, ma soprattutto militari condizionano la lenta evoluzione del conflitto verso una soluzione diplomatica.

Le fonti ufficiali a Lima e a Quito hanno ridotto al minimo i comunicati, e per tutta la giornata si è atteso invano una conferma che il presidente peruviano Alberto Fujimori e quello ecuadoriano Sixto Duran Ballen si fossero veramente messi d'accordo su un cessate-il-fuoco per permettere ai rispettivi vice-ministri degli esteri di sedersi al tavolo delle trattative preparato per loro a Rio de Janeiro dai pari grado dei quattro paesi garanti del cosiddetto 'Protocollo di Rio' (Argentina, Brasile, Cile e Stati Uniti).

Invece dall'esterno è parso più che altro un dialogo fra sordi, e l'accordo sul cessate- il-fuoco, in principio voluto dalle parti, non è stato ufficializzato in modo coerente.

Si è però capito meglio che l'Ecuador non vuole chiudere la questione restando con un pugno di mosche. Quito ha come obiettivo principale il recupero di un accesso fluviale al rio delle Amazzoni, che il 'Protocollo di Rio' gli preclude, e che anche opportunità di carattere economico interno hanno spinto Duran Ballen a imbarcarsi nell'impresa militare.

Non è sfuggito infatti che il governo ecuadoriano ha colto l'occasione del conflitto per varare, quando forse la situazione non era ancora così drammatica, una manovra tesa a rastrellare denaro da impegnare, ufficialmente, nello scontro col Perù. Le reazioni della popolazione, la corsa per recuperare i risparmi nelle banche, le proteste venute da più parti hanno di fatto rivelato la fragilità della situazione economica del Paese e lasciato intendere che la stessa manovra in un clima di pace si sarebbe potuta ritorcere contro lo stesso Duran Ballen.

Nessuna conferma del cessate il fuoco

Anche il Perù è sembrato tenere conto di alcune varianti per precisare la propria condotta di fronte all'iniziativa di mediazione internazionale. Più che ai portavoce politici, la parola è stata data agli alti vertici militari, che hanno occupato il davanti della scena. L'unica iniziativa di peso che ha assunto Fujimori ieri mentre ancora non si sapeva se la riunione di Rio sarebbe cominciata o meno, è stata la convocazione del Consiglio di difesa nazionale, che ha presieduto lui stesso, alla presenza del comando congiunto delle forze armate e dei ministri della difesa e dell'interno. Nello stesso tempo da Bagua, vicino alla frontiera con l'Ecuador, sono pervenute notizie di soldati inneggianti «alla grande vittoria» ottenuta sloggiando le truppe del paese avversario da alcuni posti controllati alla frontiera.

Questo tipo di problemi hanno rallentato il reperimento di una soluzione diplomatica, che in circostanze normali forse non sarebbe stata così urgente, ma che nell'attuale contingenza economica internazionale diventa fondamentale.

L' 'effetto tequilà messicano, infatti, ha seriamente danneggiato molti mercati latinoamericani, mettendo in fuga capitali che sono invece fondamentali per la crescita economica dei paesi della regione. Lo scoppio del conflitto della 'Cordigliera del Condor' ha accentuato questa tendenza. Se esso non verrà immediatamente arrestato, le conseguenze per borse e banche di tutta l'America latina saranno molto importanti.

CONFLITTO

Tensione alle stelle

QUITO - Gli orologi dei generali si sono fermati qualche istante prima dell' ora X, l' ora dell' attacco. La guerra che i due presidenti, quello peruviano Alberto Fujmori ed ecuadoriano Sixto Duran- Ballen, hanno minacciato per quattro giorni, ieri ha segnato una battuta d'arresto.

Tutto è iniziato il 27 gennaio, quando Ecuador e Perù hanno ammassatoo truppe alla frontiera e hanno posto i rispettivi eserciti in stato di allerta. La tensione è salita tra i due paesi dopo che il 25 gennaio il governo di Quito aveva denunciato ripetute incursioni di elicotteri peruviani nel suo territorio. Il 9 e 12 gennaio i governi dei due paesi si erano già scambiati reciproche accuse di responsabilità per una sparatoria tra pattuglie militari. All'origine della crisi una controversia sul tracciato delle frontiere: 340 Kmq. di giungla, che si dice ricchi d'oro, uranio e petrolio.

L'ACCUSA SMANTELLA LE TESI DIFENSIVE

Simpson sofferente d'artrite faceva film di aerobica

LOS ANGELES — Il processo a carico di OJ Simpson è entrato ieri nel vivo con la deposizione del primo testimone dell'accusa, l'agente di polizia Sharyn Gilbert che il primo gennaio del 1989, dopo aver risposto a una telefonata di soccorso di Nicole Brown Simpson, la vide uscire dal giardino di casa urlando «Mi ucciderà». Secondo l'agente, sembrava che la donna fosse stata percossa.

Se OJ Simpson sofferente di artrite fosse stato fisicamente incapace di commettere un duplice omicidio, ha poi sottolineato il pubblico ministero Marcia Clark, come avrebbe potuto girare un videotape di aerobica due settimane prima del delitto?

Calma e concisa, con alcune brevi aggiunte alla sua arringa introduttiva concesse in via straordinaria dal giudice Ito, Clark ha messo in luce le contraddizioni dei difensori di Simpson. Le sono bastati metà dei 10 minuti concessi dal giudice per smontare altri due capisaldi della tesi difensiva.

Primo, ha rilevato, non è vero che la polizia vietò all'allora avvocato di Simpson Harvey Weitzman di assistere al suo primo interrogatorio: Weitzman preferì andare a pranzo.

Secondo: la testimone che afferma di avere visto quattro tipi sospetti davanti al condominio dove furono trovati i cadaveri di Nicole Simpson e di Ronald Goldman aveva detto a un' amica di non essere nemmeno passata per quella via.

La testimone, stando a Clark, decise di dare l'informazione sui quattro tipi sospetti solo quando Simpson offrì una ricompensa a chi avrebbe messo la polizia sulla «strada giusta» per cercare l'assassino.

La possibilità di aggiungere 10 preziosi minuti all'arringa introduttiva è stato un «regalo» senza precedenti fatto dal giudice all'accusa dopo le scorrettezze commesse dai difensori di Simpson la scorsa settimana in aula.

Johnny Cochran, l'avvocato dell'ex campione di football accusato di duplice omicidio, aveva menzionato una lista di testimoni a sorpresa senza darne previa informazione al pubblico ministero come prevede la legge, ed è stato così punito.

L'ordine con cui verranno chiamati i testimoni rivela quindi la strategia del pubblico ministero: prima l'accusa cercherà di distruggere l'immagine del popolare eroe sportivo e dipingerlo come un violento, soggetto ad attacchi di ira incontrollata. Poi cercherà di dimostrare il movente, la gelosia ossessiva che l' avrebbe portato all'uxoricidio. E infine presenterà le prove.

La difesa punterà invece proprio sul modo 'impreciso e trasandatò con cui le prove sono state raccolte e sull'alibi di Simpson. Ieri il difensore Cochran ha detto che all'ora presunta del delitto Simpson si esercitava a golf nel giardino di casa.

Un'altra contraddizione questa però, secondo gli esperti, se è vero che quel giorno era semiparalizzato dall'artrite.

ONU

Niente invito

NEW YORK — Le Nazioni Unite hanno respinto la richiesta dell'ex segretario generale Kurt Waldheim di presenziare alle celebrazioni per il 50.o anniversario della fondazione dell'organismo internazionale. Lo ha reso noto per mezzo di un portavoce l'attuale segretario generale Boutros Boutros Ghali, lasciando capire che il rifiuto è collegato alle accuse, sempre respinte dall'ex presidente austriaco, di avere collaborato alle deportazioni naziste quando era ufficiale dell'esercito tedesco durante la Seconda guerra mondiale. Le celebrazioni si svolgeranno in due fasi, a giugno a San Francisco e a ottobre a New York.

TERRORISMO / NE SAREBBERO STATI UCCISI 28 NEGLI ULTIMI TRE GIORNI

Algeria, strage di integralisti

Sale il bilancio dell'esplosione dell'autobomba nella capitale: 40 i morti e ben 286 i feriti

ALGERI — Violenza senza tregua in Algeria, dove alla strage dell'attentato dinamitardo di lunedì ha fatto seguito ieri l'annuncio dell'uccisione di 28 integralisti islamici nelle ultime 72 ore.

Il bilancio dell'esplosione dell'autobomba nel centro di Algeri è salito a 40 morti e 286 feriti, sette dei quali in gravi condizioni, mentre la stampa algerina avanza l'ipotesi di un'«operazione suicida» e denuncia il pericolo di un Ramadan (l'imminente mese di digiuno islamico) «sanguinoso e mortale».

Stando a diversi quotidiani, l'attentato sarebbe stato opera di un «kamikaze» che alla guida di un furgone Fiat (rubato l'altra mattina a Larbaa, una roccaforte dell'integralismo poco a sud di Algeri), si è lanciato contro la sede del commissariato centrale di Polizia con un carico di un centinaio di chilogrammi di tritolo.

Il quotidiano «La tribune» afferma invece che l'esplosione sarebbe stata provocata da un attentatore suicida alla guida di una Renault 4, il quale avrebbe improvvisamente superato un autobus (poi investito dalla deflagrazione), per lanciarsi contro il commissariato centrale.

Altre fonti riferiscono peraltro di più autobombe, ma la notizia non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale, mentre si è rivelata infondata la voce (diffusasi l'altro pomeriggio, subito dopo l'attentato) di un ordigno scoperto all'interno dell'albergo Aurassi, sulle alture di Algeri.

Rientrato ieri nella capitale da Sidi Bel-Abbes (ovest), dove l'altroieri aveva annunciato che l'Algeria «solleciterà» la presenza di osservatori internazionali alle elezioni presidenziali previste entro l'anno, il presidente (e ministro della difesa) Liamin Zerual si è recato all'ospedale per visitare i feriti e ha dichiarato che «popolo e Stato algerini non cederanno alla barbarie».

Commentando l'annuncio di Zerual, «La tribune» afferma tuttavia che «la dichiarazione di Sidi Bel-Abbes assume quasi una dimensione derisoria di fronte al dramma di Algeri» perchè sembra quasi che «la realtà delle cose e i progetti politici delle autorità si voltino le spalle», mentre l'«opposizione politica» non intenderebbe partecipare alle presidenziali «se la pace civile non viene preventivamente ristabilita».

Di tutt'altro avviso è invece il quotidiano governativo «El Moudjahid», secondo il quale «le elezioni avranno luogo e non ci sarà alcun dialogo con i terroristi e i loro amici», vale a dire i sette partiti d'opposizione (compreso il disciolto Fronte islamico di Salvezza) che il 13 gennaio hanno concluso un accordo nella sede romana della comunità di S.Egidio.

L'attentato commesso ad Algeri rientra in una «strategia di aggressione promossa dall'Occidente delle crociate per destabilizzare la pacifica società araba», afferma l'agenzia libica jana.

Gli attentatori vengono definiti dalla Jana «traditori della nazione araba ... Mercenari che eseguono un piano terrorista finanziato da nemici ... Contro la stabilità dell'Algeria».

TERRORISMO

L'aiuto israeliano

GERUSALEMME - L'Algeria avrebbe proposto a Israele di studiare assieme metodi di lotta contro il terrorismo islamico. La notizia, pubblicata dal quotidiano «Yediot Ahronot», non ha finora conferma ufficiale. Secondo il quotidiano la proposta algerina - che prevede la istituzione di apposite 'commissioni di lavorò - sarebbe stata inoltrata all'ambasciatore di Israele a Vienna, Yossef Govrin, dall'ambasciatore dell'Algeria.

Il giornale afferma inoltre che contatti diplomatici discreti fra rappresentanti dei due paesi sono avvenuti al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, a New York.

Gerusalemme chiede l'estradizione di cinque palestinesi sospetti

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha chiesto all'Autorità Nazionale Palestinese l'estradizione di cinque palestinesi sospetti. Non è chiaro se i sospetti, accusati dell'omicidio di quattro israeliani, siano detenuti nei territori o meno o se in mancanza della collaborazione richiesta Israele intenda imporre ulteriori sanzioni punitive. Proprio ieri il ministro degli Esteri israeliano ha ribadito che la riapertura delle delle frontiere con i territori – chiuse dalla strage di Netanya il 22 febbraio scorso – dipende dalla concretezza delle misure che il leader palestinese Yasser Arafat applicherà per arginare il fenomeno del terrorismo islamico. «Non ci aspettiamo miracoli – ha detto Peres durante una visita a un liceo – se dimostreranno di avere fatto il possibile, il blocco delle frontiere verrà revocato». La chiusura delle frontiere ha gravi ripercussioni sui circa 50 mila palestinesi impiegati in Israele. Secondo il portavoce del governo Uri Dromi, l'estradizione in Israele di palestinesi sospetti è prevista dall'accordo di pace siglato a Washington tra le due parti. Il governo, ha aggiunto il portavoce, ha inoltre messo nelle mani della leadership palestinese un elenco di altri sei presunti militanti islamici da consegnare alla giustizia israeliana. Dal fronte palestinese non è ancora giunto alcun commento alla richiesta israeliana.

Braccio di ferro tra i due Mufti anche sull'inizio del Ramadan

GERUSALEMME — Per i palestinesi che vivono nei territori occupati e in Israele il «Ramadan» – il digiuno rituale islamico, della durata di un mese - iniziava ieri: lo ha annunciato lo sceicco Akram Sabri, il «Mufti» di Gerusalemme nominato mesi fa dal presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat in contrapposizione a un altro «Mufti» – sceicco Abdel Azim Shalhab – nominato dalle autorità giordane. La scorsa notte lo sceicco Sabri ha esaminato a lungo la posizione della luna dalla Spianata delle moschee di Gerusalemme e ha infine stabilito che il digiuno avesse inizio ieri. In Giordania, le autorità islamiche locali hanno deciso invece che inizierà oggi. Lo sceicco Shalhab non si è pronunciato. Da mesi – dalla morte cioè del loro predecessore – i due «Mufti» sono impegnati in un «braccio di ferro», in quanto sia Arafat sia Re Hussein ritengono di essere i legittimi custodi dei luoghi santi islamici di Gerusalemme. Ieri intanto le autorità israeliane hanno vietato l'ingresso agli ebrei nella Tomba dei Patriarchi di Hebron per consentire che le celebrazioni islamiche vi avvengano senza intralci. Per l'occasione il numero dei fedeli musulmani che potranno entrare nel santuario è stato elevato a 1.200.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CONSENTITA L'IRRADIAZIONE NELLA SOLA ZONA DI POLA ALL'EMITTENTE VOLUTA DALLA REGIONE ISTRIA

«Tv Nova», frequenza negata

«Niet» del ministero delle Telecomunicazioni, ma gli interessati preannunciano battaglia, anche in sede europea

POLA — E' nata nel '93 ma sinora non ha potuto trasmettere. Si tratta di «Tv Nova», l'emittente televisiva voluta dalla regione d'Istria che nei giorni scorsi ha ricevuto un duro colpo dal governo croato. La commissione per le telecomunicazioni, presieduta dal ministro Ivica Mudrinic, ha infatti respinto la richiesta di assegnare a «Tv Nova» una frequenza per l'intera area regionale concedendole solo quella relativa a Pola. Lunedì c'è stata una conferenza stampa alla quale sono intervenuti il facente funzioni di direttore, Denis Mikolic, e il presidente dell'assemblea regionale istriana, Damir Kajin. I due hanno reagito annunciando battaglia. Come ha spiegato Kajin, il governo centrale sarebbe contrariato dal fatto che «Tv Nova» si presenta come una stazione televisiva indipendente e che quindi sfuggirebbe al suo controllo diretto.

Nel corso della conferenza stampa non sono state precisate le misure che la Regione e i responsabili dell'emittente intraprenderanno. Probabilmente emergeranno nei prossimi giorni quando si riunirà l'assemblea della «Tv Nova», Società a responsabilità limitata alla cui ricapitalizzazione (decisa il due dicembre scorso) sono stati chiamati a contribuire tutti gli abitanti della Regione a dimostrazione di quanto la necessità di una emittente locale sia sentita. Sarà l'assemblea della «Srl» a decidere il da farsi presentando il problema, se necessario, anche in ambito europeo. Il progetto «Tv Nova» era già stato presentato in sede di Consiglio d'Europa, che è stato chiamato ad entrare nella quota di proprietà dell'emittente. Accettando l'invito l'organismo si è riservato ovviamente di studiare le modalità. Si tratta però di una «chance» che, dopo la decisione della Commissione per le telecomunicazioni, non può venir sfruttata perché viene a cadere un presupposto fondamentale, quello della «copertura» del segnale su tutta la penisola. E poi, non dimentichiamo, l'Istria fa parte dell'Are, l'Associazione delle regioni d'Europa, che seppur limitata nelle sue competenze rispetto ad altri organi comunitari, non potrà rimanere indifferente a quello che Denis Mikolic e compagni hanno definito un «...un nuovo attacco alla libertà d'espressione». In caso di ulteriore «niet» sulla concessione di frequenze, nello «staff» di «Tv Nova» si ipotizza una soluzione temporanea di diffusione via satellite (la proposta è emersa dopo la conferenza stampa polese). Mikulic, che è anche assessore alla cultura della città di Pola, si dice infastidito ma non preoccupato. «Per raggiungere ciò che vogliamo - ha detto - occorre adottare una linea specifica concordata tra emittente e Regione».

RADIO-TV CROATA, DOPO LE DIMISSIONI DI VRDOLJAK

Il successore è Parac

Ex ministro del lavoro noto per la sua rigidezza e intolleranza

ZAGABRIA — Come preannunciato qualche giorno fa, è proprio il «grigio» ex ministro del Lavoro e previdenza sociale, Ivan Parac, il nuovo direttore generale della RadioTv di Stato croata. La sua nomina è stata confermata ieri dalla camera dei deputati che ha accolto le dimissioni dell'ormai ex «padre-padrone» della Hrtv, Antun Vrdoljak, d'ora innanzi dedito esclusivamente a coltivare il suo «orticello olimpico» (resta infatti a capo del Comitato olimpico croato). Per Vrdoljak anche le ultime indiscrezioni confermano quanto ipotizzato giorni orsono, e cioè che il «peso eccessivo dei suoi incarichi» (questa la motivazione accampata nella lettera di dimissioni, che lui definisce però «richiesta di esonero») sia stato reso tale esclusivamente dall'«alto sgradimento» proferito nei suoi confronti da una delegazione del Consiglio d'Europa, recentemente in visita a Zagabria. Se così è, tuttavia, lo «sgradimento europeo» nei riguardi di Vrdoljak non dovrebbe tardare a manifestarsi anche in ambito sportivo, magari non con le stesse conseguenze. Sia come sia ha lasciato il comando degli schermi tv e dei giornali radio.

Cosa dire del suo successore? Innanzitutto che sarà quasi impossibile che riesca a produrre guasti maggiori e che si riveli ancora più deleterio per la libertà d'informazione del suo predecessore. Certo che finora, come ministro del Lavoro, Ivan Parac non ha sicuramente lasciato un buon ricordo. L'«asburgico» Parac (perenne cravatta a farfalla e barbetta sale-pepe) si è mostrato fin qui solo un solerte esecutore di ordini, un legnoso e inflessibile burocrate di partito, assolutamente inelastico e intollerante nei confronti dei sindacati e delle loro rivendicazioni, fossero anche le più giustificate. La sua rimozione dalla carica ministeriale potrebbe ritenersi quindi un segnale positivo, subito contraddetto però dalla sua nomina a nuovo reggente della Hrtv. Ieri in Parlamento la sua nomina non è stata accolta a braccia aperte e con peana di giubilo dai deputati dell'opposizione, ancora una volta sopraffatti dalla «macchina dei voti» dell'Accadizeta.

Red

IN BREVE

Bomba contro casa (periferia di Fiume): solo danni materiali

FIUME - E ci risiamo con gli attentati dinamitardi nel Fiumano. Nella notte di ieri, intorno alle 2, una bomba a mano è stata gettata contro la casa d'abitazione di P.M. (la polizia non ha voluto fornire le generalità), in zona Blazicevo, nel sobborgo di Pehlin (Fiume). Come nel caso delle esplosioni avvenute in gennaio ad Abbazia (di fronte l'albergo «Imperial»), Preluca (dinanzi la porta d'ingresso della discoteca «Palladium») e Fiume (danneggiato seriamente il caffè-bar «Jazz»), anche questa volta si lamentano soltanto danni materiali. Il «bombarolo» ha gettato la famigerata «kinder» di fronte all'edificio e nello scoppio sono stati danneggiati la facciata, le tapparelle, la macchina parcheggiata a pochi passi di proprietà di P.M., e sei finestre, per danni complessivi che ammontano a 1 milione 400 mila lire. La deflagrazione ha spaventato non poco la popolazione di una vasta area, cosicché la polizia è stata tempestata di telefonate. Sul luogo dell'incidente sono ben presto giunti gli agenti della III Stazione di polizia fiumana. Dell'attentatore nessuna traccia (o quasi), ma gli inquirenti non disperano e forse nelle prossime ore si potrà sapere qualcosa di più sul quarto atto dinamitardo in meno di 20 giorni.

Campagna antifumo: avviati i controlli nel Fiumano

FIUME — La campagna antifumo lanciata dal ministro della Sanità croato, Andrija Hebrang, viene estesa anche a Fiume. Dopo alcuni blitz compiuti soprattutto in Dalmazia, da lunedì scorso sono all'opera anche gli ispettori al lavoro del capoluogo quarnerino, che hanno il compito di controllare se la normativa contro il fumo viene rispettata nei luoghi in cui si lavora e nei locali pubblici al coperto. Sigarette al bando, dunque, pure in riva al Quarnero, come confermato da Ivo Afric, responsabile del competente assessorato conteale, il quale ha tenuto a sottolineare che i rigorosi controlli (ma sarà poi vero?) hanno riguardato il primo giorno le istituzioni finanziarie e quelle delle autonomie locali.

Arbe, seimila poster in dono dai «gemelli» di San Marino

ARBE – Legate da pluridecennali vincoli di gemellaggio, Arbe e San Marino non perdono occasione di dar vita a molteplici iniziative di collaborazione bilaterale. Proprio oggi una rappresentanza arbesana si recherà nella repubblica sanmarinese, per fissare nuove prospettive di cooperazione, attuabili a breve e medio termine. Della delegazione isolana faranno parte Damir Spanjol, che nella Giunta municipale è incaricato di curare i rapporti con San Marino, e Petar Sandalic, dell'Azienda di soggiorno arbesana. Nel dirimpettaio Stato, gli ospiti riceveranno in regalo 6 mila poster con le più belle immagini dell'isola nordadriatica, stampati a San Marino.

Presentazioni a Pola e Fiume del romanzo di Bruno Maier

POLA - Sarà presentato stasera a Pola dalla scrittrice Nelida Milani il libro di Bruno Maier «L'assente» (edizioni Studio Tesi). Domani a Fiume del volume parleranno Maria Schiavato e Alessandro Damiani, l'attore Raniero Brumini leggerà alcuni brani. Chiuderà la serata un concerto pianistico. Entrambi gli appuntamenti avranno inizio alle 18 nelle sedi delle Comunità degli italiani.

LETTERA / PROTESTA

«Litorale», un termine che viene utilizzato dai tempi dell'Austria

Istria, Litorale e Quarnero. Litorale, cosa significa? Litorale Sloveno? Ma per gli Istriani d'Istria è una sola, da Muggia a Pola, da Capodistria ad Albona. Questa pagina non è forse per gli Italiani d'Istria? E allora? Sulla edizione del 19 gennaio, nella pagina in questione: «Ventinove clandestini presi a Tomaj (Sesana)». Ma lo sapete che «Tomaj» per noi italiani è sempre stato «Tomadio»? Di conseguenza se «Tomadio» diventa «Tomaj» perché «Sesana» non diventa «Sezana»?

Mi pare ci sia un po' di confusione nella Redazione di Capodistria (o di Koper?).

Giorgio Candot

Precisiamo subito che non c'è nessuna confusione nella redazione di Capodistria.

Il lettore ha ragione su Tomadio, ossia sull'assenza del toponimo italiano nella notizia riferita alla località di Tomaj.

Ci scusiamo della svista e vedremo di rimediare. Non ha invece ragione sul Litorale in quanto la denominazione (nata ai tempi dell'Austria) comprende tutta l'area della Slovenia occidentale, quindi anche Plezzo, Caporetto, Nova Gorica, Vipacco, Postumia, Villa del Nevoso, e così via, e dunque non solo la zona costiera ovvero esclusivamente i comuni istriani di Isola, Capodistria e Pirano, come erroneamente pensa il nostro lettore.

CAPODISTRIA, LAVORI AL SOFFITTO DELL'UNICA SALA DI TRASMISSIONE

«Nuovo» studio tv in cortile

L'emergenza ripropone il problema dell'ampliamento delle strutture tecniche

CAPODISTRIA — Tv Capodistria ha un nuovo studio televisivo. Non si tratta, però, dell'atteso secondo studio, indispensabile alla produzione delle trasmissioni di questa emittente, bensì di una soluzione d'emergenza visti gli urgenti lavori di manutenzione da effettuare al soffitto dell'attuale e unico studio.

Durante i lavori di ristrutturazione del Palazzo Tarsia (sede del giornale «Primorske Novice» che si occupa parzialmente il piano soprastante lo studio di Tv Capodistria) è stato scoperto che il pavimento di quest'ala del palazzo (ovvero il soffitto dello studio) era «marcio». Così è stato deciso che i necessari interventi verranno effettuati sino alle 17 di ogni giorno per consentire la messa in onda delle trasmissioni dall'attuale studio. Quelle da preconfezionare ovvero che necessitano una fase di postproduzione, verranno invece preparate in uno studio provvisorio, servito dal carro mobile, che si trova nel cortile della televisione.

Se non interverranno altri fattori, i telespettatori non dovrebbero nemmeno accorgersi della situazione d'emergenza che, prevedibilmente, durerà sino al 7 febbraio.

La circostanza ha comunque riproposto il problema dell'ampliamento e ammodernamento delle strutture tecniche dell'emittente, da anni al limite. Da ricordare che nel suo quarto di secolo di vita, Tv Capodistria ha funzionato sempre con un unico studio e che i lavori del secondo sono iniziati già nell'88 ma si sono arenati a causa della cronica mancanza di fondi. Come spiegano i responsabili di Tv Capodistria, entro il '95 dovrebbe venir ultimata la prima fase dei lavori per la costruzione del nuovo studio e la copertura di un'area di 700 metri quadrati. Il costo previsto (il primo finanziamento non è stato ancora accolto) è di un miliardo e 900 milioni di lire. La seconda fase, comprensiva dell'allestimento tecnico degli ambienti che affiancheranno lo studio e dell'installazione di attrezzature più moderne, dovrebbe avvenire nel '96. La spesa prevista è di 2,3 miliardi di lire.

Loris Braico

La sede di Tv Capodistria (Foto Balbi).

LETTERA / APPELLO

«Perchè non esistono cartelli stradali indicanti la Croazia?»

Ogni volta che passo per Trieste spero di vedere qualche cartello indicante la Croazia. Mentre per la Slovenia è stato fatto quasi subito, non vedo perché, a distanza di oltre tre anni, nessuno abbia pensato a provvedere in merito. Il fatto che si siano conservate le scritte per la «Jugoslavia» sta a dimostrare che qualcuno non vuole accettare l'evidenza degli eventi o non tenerne conto. Il che è peggio!

L'Associazione Italia Croazia, di cui mi onoro di appartenere, è sorta nell'agosto del '91 con lo scopo di creare rapporti amichevoli tra i nostri due popoli. Ma la prima regola per andare d'accordo è proprio il rispetto reciproco. Non voglio perciò definire in alcun modo la «dimenticanza», e mi appello al Sindaco Illy perchè rimedi.

Sono un esule istriano che desidera, più d'ogni altra cosa al mondo, poter ricucire gli strappi del passato.

Troppe persone hanno conservato i rancori per avere un giorno il diritto di vendicarsi. E ricordo al signor sindaco che di questo passo non finiremmo mai per giungere ad una vera pace. La prego pertanto di aiutare le persone di buon senso a smascherare quelli che vorrebbero imporre una falsa coscienza per giustificare le rivalse e gli odi.

Sergio Zuppini-Zupicich (Pola)

CI VORRA' LO SCONTRINO FISCALE

Il pieno oltreconfine richiederà più tempo

CAPODISTRIA — Ci vorrà un po' di pazienza in più ai distributori di carburante in Slovenia. La colpa è dell'odiato scontrino fiscale che dovrà essere rilasciato dai benzinai per ottemperare alle disposizioni di legge sul commercio. La legge non è nuova, mentre lo è l'annuncio che gli ispettori d'ora in poi controlleranno l'emissione dello scontrino analogamente a quanto avviene negli altri negozi. Sinora, semplicemente, non lo facevano anche perché il cliente poteva controllare facilmente sul distributore il prezzo al litro del carburante, la quantità versata e la somma da pagare. Con il nuovo anno gli ispettori hanno invece avvisato l'Istrabenz e la Petrol, le due ditte che gestiscono i distributori di benzina, di adeguarsi alla norma. All'Istrabenz di Capodistria preisano di aver dato ai benzinai le necessarie disposizioni (emettere e consegnare lo scontrino a tutti gli automobilisti) già alcune settimane fa e che tutti i distributori sono attrezzati da tempo. Se, e sottolineiamo se, la legge verrà rispettata alla lettera ci saranno dunque tempi d'attesa più lunghi. Si potrà invece tranquillamente continuare a pagare in valuta ovvero in lire, tranne in qualche stazione di servizio all'interno che non ha firmato una specifica convenzione con le banche.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,40 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 287,94 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.011,59 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.151,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 917,62 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.094,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ESITAZIONI DEI CLIENTI SVIZZERI DEL CANTIERE FIUMANO

Navi, contratti in bilico

Timori che si riaccenda il conflitto, dopo la partenza dell'Unprofor

FIUME - Dopo che solo un mese fa il cantiere navale «3 Maggio» aveva creduto di avvistare uno squarcio di sereno, negli ultimi giorni altri nuvoloni neri si sono repentinamente addensati sullo stabilimento nel rione di Cantrida.

Se dovessero avverarsi le apprensioni dei più pessimisti, infatti, il cantiere fiumano verrebbe a perdere un ordinativo nel quale si riponevano le speranze di sopravvivenza, almeno a breve periodo.

Il contratto che potrebbe andare in fumo è quello stipulato con la svizzera «Saracen», e riguarda la costruzione di una serie di cinque portarinfuse gemelle (ossia di caratteristiche perfettamente analoghe), due delle quali sub-commissionate al cantiere «Scoglio Olivi» di Pola. Finora dalla società elvetica non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale sulla rescissione del contratto. Sembra anzi che le ultime novità giunte dalla sede del partner svizzero siano moderatamente incoraggianti. A far suonare l'allarme al «3 Maggio» è stato però il mancato versamento della prima rata dell'acconto previsto (è infatti la ditta elvetica a finanziare i lavori di costruzione a mano a mano che procedono, essendo le banche croate a corto di capitali). Il versamento - stando al contratto - sarebbe dovuto avvenire alla fine della settimana scorsa. Non c'è stato invece alcun pagamento, così come non ci sono state spiegazioni da parte della «Saracen». La quale - si dice - avrebbe unilateralmente stabilito di posticipare il versamento di un mese.

Per il momento a Fiume non si sa se il ritardo sia da attribuirsi a contrattempi o difficoltà della «Saracen», oppure vada interpretato come un preciso segnale di un'imminente «ritirata».

Però non c'è da scartare neppure un'altra ipotesi: quella di un prudente temporeggiamento della ditta elvetica dopo la decisione croata di non avallare l'eventuale proroga del mandato dei «caschi blu» dell'Unprofor nelle zone di crisi (l'attuale mandato scade il 31 marzo).

Il ritiro dei reparti dell'Unprofor dalla Croazia - questo il giudizio unanime a livello internazionale che è rimbalzato ieri anche ai lavori del parlamento croato - potrebbe infatti riaccendere drammaticamente il conflitto con i serbi secessionisti della Krajina. E una nuova crisi metterebbe a repentaglio pure gli investimenti stranieri.

Anche se la dirigenza di Zagabria si affanna a proclamare ai quattro venti le sue intenzioni di pace, all'estero la diffidenza permane. E la «Saracen» non è certo un'eccezione.

Red

Il neoministro Thaler.

IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI SLOVENO

Thaler incontrerà gli italiani

CAPODISTRIA — Prima di recarsi a Roma per incontrare Susanna Agnelli, il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler riceverà una delegazione della minoranza italiana che vive in Slovenia. A Lubiana dovrebbero recarsi i presidenti dei Consigli delle Comunità autogestite della nazionalità di Isola, Capodistria e Pirano. L'invito non parla invece di rappresentanti dell'Unione italiana. All'incontro di domani pomeriggio parteciperà il deputato italiano al parlamento sloveno, Roberto Battelli.

Thaler ieri è intervenuto a una trasmissione in diretta a Radio Capodistria. Temi centrali i rapporti con i Paesi vicini. Thaler ha annunciato che venerdì si recherà a Zagabria per incontrare il collega croato Granic e lunedì a Budapest per conferire con Kovacz. Tra sette giorni, invece, l'appuntamento con Susanna Agnelli. Thaler lo definisce un colloquio conoscitivo, di verifica della volontà di riprendere il dialogo. Dell'opposizione italiana all'associazione della Slovenia all'Ue ha parlato in termini di paradosso e ha fatto capire che se Roma non confondesse le questioni bilaterali con quelle legate all'associazione europea e se l'Italia confermasse la validità di Osimo, la disponibilità di Lubiana a trattare dei beni sarebbe maggiore. Alla domanda se comprende l'insoddisfazione della comunità nazionale italiana, Thaler ha risposto che ci sono circostanze obiettive ma di avere anche l'impressione che qualcuno ha l'interesse di incentivare questa insoddisfazione.

UN CONVEGNO A TRIESTE SU QUESTA LINGUA CHE RISCHIA DI SCOMPARIRE

Iniziativa internazionale per l'istro-romeno

TRIESTE — *Sono circa un migliaio gli istriani che si sono dichiarati ufficialmente di lingua istro-romena, ma quelli che lo parlano effettivamente potrebbero essere cinque volte più numerosi. Lo ha detto il dott. Petru Emil Ratiu, parlando alla Fiera di Trieste in occasione di un convegno organizzato dall'associazione culturale «Andrei Glavina» sull'istro-romeno. Ratiu ha auspicato l'istituzione in Istria di un centro di ricerche filologiche che salvaguardi la lingua insegnandola ai giovani di ceppo istro-romeno, oltre all'attenzione dei mass media locali, affermando che Trieste ci sono un migliaio di persone che hanno cognomi di chiara origine istro-romena.*

Minoranza nella minoranza, l'istro-romeno, pur non avendo una tradizione letteraria, è una lingua legittimata dalla storia e dal consenso dei componenti della comunità. L'origine di questa piccola comunità linguistica in Istria è molto antica e circondata dal mistero. Non si sa ad esempio da dove provenissero, probabilmente per l'effetto domino provocato dagli spostamenti di altri popoli balcanici, i progenitori degli istro-romeni; forse dalla Transilvania, oppure dalla Bucovina? Neppure certo è il periodo del loro stanziamento nella penisola istriana, ma si propende per la fine del primo millennio, mentre è assodato invece che fino al 1886 a Veglia si è parlato un dialetto romeno. Anello di congiunzione tra il latino balcanico e quello appenninico, l'istro-romeno solleva l'interesse dei linguisti perché conserva nella fonetica i resti di un dialetto retroromano.

Ad un maestro elementare di Valdarsa, Andrej Glavina, autore del primo libro scritto in istro-romeno, il «Calindarau lu Rumeri din Istrie», si deve l'apertura della prima scuola istro-romena, nel 1921. Una breve esperienza che si concluderà con la morte di Glavina.

Sottolineando l'importanza dell'istro-romeno come una lingua viva, tuttora usata nei nuclei familiari, Ratiu ha auspicato che le università italiane e romene, magari in collaborazione con il centro ricerche storiche di Rovigno, si interessino alla creazione di un istituto dedicato allo studio filologico dell'istro-romeno e al suo insegnamento ai bambini delle comunità istro-romene. Bisogna salvaguardare questa «isola latina nei Balcani» perché - ha concluso Ratiu - abbiamo un debito di riconoscenza nei confronti di chi ha mantenuto e difeso la lingua istroomena attraverso una catena millenaria, e per evitare che questa sia l'ultima generazione di istro-romeni.

Paolo Marcolin

OMICIDIO O SUICIDIO? GIALLO SULLA TRAGICA MORTE DI UN IMPRENDITORE DEL MOBILE DI SACILE

Coltellata mortale

Il corpo esanime dell'uomo trovato in fondo alle scale del seminterrato

Una vetrata della casa in frantumi alla base dei dubbi degli inquirenti

PORDENONE — Suicidio od omicidio? E' questo il quesito che gli inquirenti stanno cercando di sciogliere all'indomani della morte di Pietro Carlot, 64 anni, sacilese, imprenditore noto nel settore del mobile, trovato cadavere in fondo alle scale del seminterrato di casa, una villetta signorile nella periferia del centro friulano. In mezzo al petto, all'altezza del cuore, aveva conficcato un lungo coltello da cucina. A trovare il corpo esanime di Carlot, lunedì sera alle 22.30, è stata la moglie, 58 anni, rientrata a casa al termine di un incontro parrocchiale cui era solita partecipare. La donna ha dato subito l'allarme ma il marito, immerso in una pozza di sangue, era già morto. Attorno al collo aveva alcune bolas - sottili corde argentine - non particolarmente strette e, qualche metro più in là, la cassaforte aperta con, in evidenza, una pistola e tutti gli averi di famiglia, per lo più oggetti preziosi. Dalla camera di sicurezza non è risultato mancare nulla ma la morte di Carlot, che gli inquirenti tendono a considerare un suicidio, ha aperto un giallo.

Nessuna traccia d'effrazione alle porte, nessun oggetto spostato, neppure di un millimetro lascia indurre che si sia trattato di un omicidio. La questione si complica però alla luce della scoperta, al piano superiore, di una vetrata finita in frantumi, non per un colpo di vento ma, essendo tutti i frammenti di vetro caduti in casa, per un colpo proveniente dall'esterno. Che cosa dunque è realmente successo? Un precedente di qualche tempo fa, che coinvolse direttamente Carlot, spingerebbe gli inquirenti ad avallare la tesi del suicidio architettato però in modo da farlo sembrare tale. Si tratta di un incidente frontale che l'imprenditore disse di aver subito per non essere riuscito a bloccare l'auto al passaggio di un cane sulla strada: spiegazione dei fatti che non trovò conferma nelle tracce, mai rinvenute, della frenata.

Pietro Carlot

L'azienda di Carlot, un mobilificio con 20 dipendenti e circa 7 miliardi di fatturato annuo, pare stesse attraversando uno dei periodi meno felici avendo acquisito debiti per alcune centinaia di milioni. Una cifra cospicua ma all'apparenza non così «pesante» da giustificare un gesto estremo. I parenti della vittima hanno escluso peraltro categoricamente la tesi suicida. Alcuni vicini di casa, pur con tutte le riserve, hanno dichiarato di aver udito il rumore della vetrata che andava in frantumi e di aver visto muoversi alcune ombre; ma si tratta di deposizioni approssimative, insufficienti a fornire dettagli utili. Indagini condotte in casa, verifiche sulla situazione patrimoniale della vittima e sulla polizza vita (che si è constatato essere ingente), sono in corso da parte dei Carabinieri di Sacile e di Pordenone, coordinati dal sostituto procuratore Simone Purgato. Alla soluzione del giallo si giungerà forse, nei prossimi giorni quando i risultati dell'autopsia, eseguita ieri pomeriggio, verranno resi noti.

Massimo Boni

PORDENONE: TUBIFICIO KILLER

Due infortuni mortali Udine: uccide il padre manovrando il camion

UDINE — Un autotrasportatore di Udine, Edgardo Savorani, di 60 anni, è morto ieri in un infortunio sul lavoro, schiacciato tra rimorchio e motrice dell'autotreno alla cui guida era il figlio Andrea, di 22 anni. Secondo quanto riferito, i due si trovavano col loro automezzo sul piazzale dell'acciaieria Abs, a Cargnacco, e stavano cercando di entrare nello stabilimento. Per valutare gli spazi erano dapprima scesi entrambi; poi Andrea era risalito in cabina, mentre il padre si era posto tra motrice e rimorchio per sganciarli. Improvvisamente una parte dell'automezzo si è mossa e lo ha travolto.

Proseguirà in Pretura infine la vicenda dell'infortunio sul lavoro costato lunedì la vita all'operaio di Concordia Sagittaria Claudio Dazzan, 45 anni, impiegato al tubificio Ispadue di Sesto al Reghena. Il pm ha infatti sequestrato il muletto e il rotolo di lamiera da 50 quintali (che gli è caduto addosso), mentre Usl e ispettorato del lavoro proseguono le verifiche. Ieri i dipendenti, riunitisi in assemblea, si sono astenuti dal lavoro in segno di lutto.

L'INTERVENTO

«Esa commissariato Ecco tutti i danni del provvedimento»

«Avevamo definito errato, forzato e grave il commissariamento dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato decretato alla fine dello scorso ottobre della giunta regionale. I fatti ci stanno dando ragione: l'ordinanza del Tar che ha sospeso il decreto di commissariamento reinsediando così intanto consiglio e presidente dell'Esa sembra confermare quanto fossero deboli e viziate le motivazioni della Regione e forzata la decisione che ha fatto repentinamente saltare l'autogoverno degli artigiani dell'ente.

Nei prossimi giorni toccherà al consiglio regionale esprimersi su una mozione che chiede la revoca del commissariamento. Ma vediamo quali danni, a nostro giudizio, ha portato questa situazione all'intero settore:

1) La situazione «straordinaria» creatasi nell'Esa è stata una delle giustificazioni per compiere da parte della giunta regionale scelte di bilancio perr l'Esa che vede, in attesa di futuri e per il momento vaghi interventi di riforma, limitata la sua operatività per il 1995 come se fossero differibili i bisogni delle imprese artigiane;

2) in vista dell'annunciata cessazione del credito Esa a 36 mesi per acquisiti di attrezzature, che doveva essere sostituito da quello a 60 mesi presso il Mediocredito, avevamo espresso la preoccupazione che gli artigiani sarebbero rimasti senza credito agevolato per un lasso di tempo non breve, visti i ritardi nell'avvio del nuovo istituto, e avevamo chiesto una proroga del credito a 36 mesi. Nonostante le assicurazioni della Regione, il credito a 60 mesi non è ancora partito mentre in compenso il commissario a metà novembre, come primo atto «significativo», ha disposto la cessazione del credito Esa per attrezzature;

3) la seconda «significativa» iniziativa del commissario è stata quella di sospendere a metà dicembre anche il credito Esa a 18 mesi, quello cosiddetto di esercizio: se tecnicamente questa decisione si motiva con l'esigenza di accertare le disponibilità di bilancio, rese molto limitate da quanto più sopra descritto, nella sostanza anticipa una volontà, già esposta dal commissario, di eliminare tutto il credito dall'attività dell'ente; ipotesi sulla quale si potrebbe discutere, ma solo in presenza di soluzioni alternative, migliorative, concrete e operative che oggi non ci sono e non invece per ripetere quanto già negativamente fatto con il credito a 36 mesi.

L'autogoverno dell'Esa va, lo hanno chiesto unitariamente le confederazioni artigiane, ripristinato: in questo quadro la revoca del commissariamento sarebbe da parte della Regione un atto di serena e responsabile presa d'atto della realtà, utile ad uscire dall'attuale fase negativa per le politiche di settore e a chiudere un contenzioso che danneggia l'Ente di sviluppo e soprattutto gli operatori.

E' tempo che la Regione concretizzi invece con atti coerenti e con una disponibilità reale al confronto quella attenzione finora solo dichiarata per il mondo dell'artigianato e della piccola impresa; è tempo che si lasci il consiglio di amministrazione riprendere il lavoro sull'autoriforma dell'ente, che si stanzino le risorse indispensabili a sostenere l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, che si ricominci a discutere, a partire da quella razionalizzazione del credito per la quale un anno fa la Regione aveva istituito un comitato tecnico con le associazioni e gli istituti di credito agevolato che non è stato più riunito dall'estate mentre incombevano i problemi che ne avrebbero reso necessario l'utilizzo».

Roberto Cosolini
segretario regionale della Cna

UDINE: AD UNA SVOLTA L'INCHIESTA SUL «CIRCOLO CHIUSO» DI DENARO CONDOTTA DA VERNI'

«Patto sporco tra cooperative e Regione»

Per Braida e Bevilacqua, che per l'accusa gestivano il business illecito, ipotizzato l'abuso d'ufficio e il concorso in truffa

AVIANO

Pilota F-16: «deceduto»

PORDENONE — Le autorità militari della base Usaf di Aviano hanno dato per morto il capitano Mc Carthy, precipitato giovedì scorso in Adriatico con il suo F-16. Ne ha dato notizia l'ufficio affari pubblici della base in una nota in cui si afferma che «le autorità della base hanno cambiato la posizione amministrativa del militare da disperso a deceduto».

UDINE — «Era un circolo chiuso che comprendeva il fruitore (le cooperative edilizie), l'organo deliberante ed erogatore (la Regione) e il controllore, che era designato dalla stessa Regione in seno all'organismo fruitore e per giunta nella persona di un indagato». Questo il quadro di sintesi tracciato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Vernì nel fare il punto sull'inchiesta delle cooperative «bianche».

Un'inchiesta che vede indagati anche l'ex assessore regionale democristiano all'edilizia e servizi tecnici con competenze anche in materia di cooperazione (ricoprì l'incarico dall'aprile '91 all'agosto '93) e presidente dell'Associazione cooperative friulane, Paolo Braida, e il direttore dello stesso assessorato, Enzo Bevilacqua, che è pure presidente della Camera di commercio di Gorizia. Per entrambi l'ipotesi di reato è quella di abuso d'ufficio e di concorso in truffa ai danni della Regione.

Il magistrato inquirente ha riferito che già nel '93 la Corte dei conti che doveva esprimersi su una richiesta di contributo segnalò il fatto che l'assessaore regionale all'edilizia, nella persona di Paolo Braida, era anche presidente dell'Assocoop friulana. Segnalazione che rimase lettera morta. Alle due cooperative edilizie indagate originariamente dalla magistratura se ne sono aggiunte altre tre, tutte aderenti al Coraf, il Consorzio ricostruzione Alto Friuli del quale tre dipendenti, Alfredo Govetto, Paolo Mansutti e Lino Comelli, arrestati l'11 novembre scorso, si trovano tuttora agli arresti domiciliari con l'accusa di truffa, tentata e consumata, e falso in bilancio.

Il provvedimento restrittivo della libertà personale, che doveva scadere ieri, è stato prorogato al 22 febbraio per decisione del Gip che ha accolto una specifica richiesta del pubblico ministero Alessio Vernì. Ciò per consentire lo svolgimento di ulteriori accertamenti (anche su alcune coop di servizi) dopo il maxisequestro di documenti effettuato nella sede del Coraf da parte della Digos (per il loro trasporto era stato utilizzato un camion) e quelli eseguiti all'assesorato all'edilizia oltre che nelle abitazioni di Braida e Bevilacqua e nell'ufficio di presidenza della Camera di commercio di Gorizia.

L'indagine avrebbe accertato che le coop venivano costituite anche con la partecipazione di soci fittizi. Una volta ottenuto il contributo regionale, i soci prestanome venivano sostituiti con quelli che poi avrebbero acquisito le abitazioni. Il Coraf, nella circostanza, agiva come una sorta di agenzia immobiliare: agganciava nuovi soci pubblicizzando l'avvenuta concessione dei mutui.

Domenico Diaco

Enzo Bevilacqua

Paolo Braida

UN CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL PASSO

Nasce la Pramollo srl, ma è subito polemica

UDINE — La «Pramollo srl» è ormai una realtà. La società a capitale misto (metà italiano e metà austriaco) che ha per obiettivo la realizzazione degli impianti di risalita sul versante italiano del passo, è stata costituita ufficialmente lunedì sera a Pontebba.

Il capitale iniziale è di 180 milioni di lire. La società verrà ricapitalizzata in un secondo tempo per far fronte agli impegni che saranno assunti. Presidente è un albergatore di Pramollo, Antonio Bearzotti, presidente della Poltabia spa di Pontebba.

Per parte austriaca, il 50 per cento del capitale è detenuto dalla Kli (Kaertner lift interessengemeinshaft), il consorzio che a Pramollo gestisce gli impianti di risalita già esistenti in territorio austriaco. Per parte italiana, invece, il 25 per cento spetta alla Poltabia spa (società con capitale di 400 milioni di lire composta da 160 soci) e l'altro 25 per cento a un cartello formato da albergatori e commercianti operanti nella Canal del Ferro e nella Valcanale.

La società appena costituita intende realizzare, tra l'altro, una telecabina che salirà da Studena fino alla conca Winkl e oltre per innestarsi nella rete di impianti già esistente in territorio austriaco. Un altro impianto, in questo caso si tratterebbe di uno skilift, dovrebbe salire in quota fino alla cima Madrizze partendo dalla zona del laghetto di Pramollo.

Per la realizzazione di telecabina e sciovia è previsto un investimento di 21 miliardi e mezzo, senza una lira di contributo pubblico. Raggiunto un accordo di programma tra Regione e Comune di Pontebba i lavori potrebbero iniziare già nella prossima primavera. E' prevista inoltre la creazione in territorio italiano di infrastrutture per la sosta e il ristoro degli sciatori. Gli amanti della neve potranno quindi raggiungere le piste del Pramollo giungendo a Pontebba in treno oppure in auto, abbandonando il mezzo a Studena. Non sarà quindi più necessario salire in macchina fino al passo. Con soddisfazione degli ambientalisti dato che anche da parte austriaca il passo sarà in futuro raggiungibile in funivia.

Contro la creazione della «Pramollo srl» si era schierata la Promotur. Luciano Baraldo, consigliere di amministrazione, aveva rilevato come il progetto della telecabina finirebbe per «bypassare» Pontebba creando un danno economico al paese. A Baraldo rispondono i deputati della Lega Nord Asquini e Sticotti che acccusano la Promotur di immobilismo: «Se avesse voluto, avrebbe potuto fare qualcosa di valido. Invece è rimasta con le mani in mano a guardare i pullmann che trasportavano i turisti fuori regione».

d.d.

UDINE

Dal «Forum d'Aquileia» uno statuto regionale

UDINE — Il «Forum di Aquileia», organizzazione composta da politici e intellettuali, ha definito un programma di cinque incontri per la presentazione della nuova «Carta costituzionale» del Friuli-Venezia Giulia disposta dal Forum stesso. Il calendario suddivide anche i capitoli della costituzione: la presentazione comincerà venerdì ad Aquileia, con un incontro sulle competenze internazionali della Regione. Il 24 febbraio a Cividale si parlerà degli aspetti economici; a fine marzo a Pordenone, saranno illustrati gli aspetti fiscali; a fine aprile a Gorizia saranno esaminati politica, amministrazione e autogoverno locale del «nuovo Stato di Aquileia». L'ultimo incontro si svolgerà a Udine, un mese dopo, e riguarderà identità storica e prospettiva politica.

PARTITI IN MOVIMENTO / DALLA «SVOLTA» A DESTRA DEL PPI AL CONGRESSO LEGHISTA

«Un accordo con An? Trieste non è Roma»

TRIESTE — «La nostra è una posizione di centro. Buttiglione stesso ha dato la sua più ampia approvazione a questa giunta regionale, addirittura auspicando un'evoluzione in tal senso della situazione nazionale. Ma la giunta del Friuli-Venezia Giulia non può certo essere classificata di centro-destra. Semmai di centro e basta». Il segretario del Ppi regionale, Isidoro Gottardo, all'indomani della polemica apertasi in seno al suo partito dopo le dichiarazioni possibiliste di Buttiglione nei confronti di An ci tiene a precisare quella che secondo lui è la vera realtà dei fatti. Soprattutto in merito alle possibili alleanze future del Ppi, a livello nazionale e in regione.

«Ho parlato a lungo lunedì pomeriggio con lo stesso Buttiglione - afferma l'esponente scudocrociato -. La questione non è quella di scegliere destra o sinistra. Così facendo ci appiattiremmo, infatti, su una parte o sull'altra. Non si può infatti tornare al voto con gli stessi schemi dello scorso 27 marzo. E invece la Rosy Bindi preme per una svolta immediata, a sinistra. E Formigoni per una svolta immediata a destra. Il discorso quindi è su due livelli diversi. Per questo io mi trovo d'accordo con Buttiglione. E al consiglio nazionale io stesso proporrò di partire da punti programmatici precisi. Una volta elaborati verificheremo quali sono le altre forze politiche con le quali ci saranno maggiori punti di convergenza».

Gottardo, insomma, non si scandalizza delle parole di Buttiglione, per certi versi sposa in pieno la disponibilità a un dialogo con An, ma prima di esprimere un giudizio conclusivo sulla Destra afferma di attendere i fatti. «Molte tesi attuali di An - sostiene infatti Gottardo - sono quelle sostenute per anni dalla Dc. Ma mi domando se non siano posizioni di comodo. L'apertura è corretta. Ma ciò non significa affatto che ci sia un accordo».

Il segretario del Ppi non nasconde comunque che il discorso a livello locale è diverso. «A Roma le differenze tra An, Fi, Ccd sono pressochè nulle - afferma Gottardo, con un filo di ironia -. Invece qui Antonione si trova spesso in contraddizione con An. Per questo condivido la posizione del leghista Visentin sul polo liberaldemocratico, che guardi oltre al Ppi alla Lega e a quella parte di Forza Italia, come Antonione. Il Friuli ha infatti una storia più marcata. Qui il dopoguerra è ancora presente».

Sul futuro di questo polo liberaldemocratico Gottardo è comunque convinto che le elezioni amministrative costituiranno un passaggio fondamentale. «Solo allora avremo la prova se anche a livello locale Forza Italia vorrà fare un polo unico con An».

fe.ba.

Isidoro Gottardo

«Al bando i tatticismi pensiamo ai programmi»

TRIESTE — La Lega Nord va a destra o a sinistra? Nel futuro del Carroccio c'è ancora Forza Italia o il Pds? Alla fine vincerà Bossi o Maroni? A dieci giorni dal congresso del movimento leghista, molti osservatori, pure in Friuli-Venezia Giulia, si domandano quali saranno le scelte dei responsabili regionali e che ripercussioni potrà avere tutto ciò a livello locale. Ma i meno preoccupati di questi possibili movimenti appaiono proprio loro, i leghisti friulani, da sempre annoverati tra i fedelissimi di Bossi (salvo defezioni improvvise, come quella di Lovisoni). Roberto Visentin, senatore e segretario della Lega, afferma infatti di non sentirsi coinvolto in questi tatticismi precongressuali. «Io non sto con nessuno - dichiara -. E poi queste sono schermaglie, tatticismi. La politica vera, quella che io preferisco, si basa sulle grandi strategie, i grandi ideali, come il federalismo». Semmai Visentin è preoccupato di questa estremizzazione del concetto bipolare. «E' sbagliato pensare di arrivare a una contrapposizione destra-sinistra dove i rapporti sono muro contro muro. Un sistema più equilibrato piuttosto è quello del centrodestra che si contrappone al centro- sinistra». La fuga a destra di Buttiglione non impressiona comunque Visentin. «E' naturale che nella costruzione di un polo i leader dei vari movimenti cerchino una posizione egemone. Ma probabilmente Buttiglione sta solo tastando il polso dei suoi». Visentin comunque non risparmia giudizi duri su An. «In Friuli-Venezia Giulia siamo fermi all'Msi. A livello nazionale la recita di Fiuggi è venuta bene, l'operazione pubblicitaria è stata perfetta. Ma la sostanza qual è?».

fe.ba.

Roberto Visentin

TRIESTE: ANCORA SETTE GIORNI D'ATTESA PER LA NOMINA DEI VERTICI

«Specialità»: scontro sulle nomine

TRIESTE — Nulla di fatto. La nuova sesta commissione regionale, quella sulle specialità, non ha ancora preso il via. La commissione - convocata ieri per la prima volta dal presidente del consiglio regionale, Giancarlo Cruder - ha rinviato infatti alla prossima settimana, con decisione a maggioranza, l'elezione del presidente, dei vicepresidenti e del consigliere segretario.

Prevista da una delibera del consiglio regionale dell'anno scorso, la commissione ha «il compito di esaminare e studiare le migliori forme di autonomia da concedere all'area di Trieste ed alle altre realtà omogenee del territorio regionale».

«E' uno degli adempimenti più pregnanti di questa legislatura - ha detto Cruder -; perciò si sarebbe potuto almeno avere una bozza sulla quale lavorare». Per Bruno Longo (Ppi) «l'attenzione della commissione dovrà essere rivolta a tutto il territorio regionale, non solo a Trieste».

Anche Giancarlo Pedronetto (Laf) ha ricordato che i lavori della commissione non dovranno riguardare solo Trieste, ma l'intera regione; mentre Mario Puiatti (Verdi) ha rilevato l'esigenza di una revisione delle competenze assegnate alle commissioni consiliari. Per Sergio Dressi (An) «è sentita la necessità di approfondire le tematiche relative alle province di Trieste e di Gorizia»; Gianfranco Gambassini (Lpt), richiamandosi agli impegni già espressi dalle giunte Fontanini e Travanut per questa commissione, ha, invece, ricordato che la questione Trieste deve «rimanere centrale».

Ma oltre alla discussione sui contenuti dei lavori di tale commissione non sono mancate discussioni anche sulla designazione della presidenza. Tanto è vero che si è giunti alla fine al rinvio dell'elezione. Più forze hanno chiesto il rispetto degli accordi istituzionali e quindi una verifica degli stessi. Da tempo comunque, per tale carica, circola il nome del leghista triestino Tanfani.

BOTTA E RISPOSTA TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS SUI COMPLICATI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, altre domande

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Avendo prestato servizio nel corpo della G.d.F. dal 19.1.1966 al 15.9.1973, chiedo se ho diritto alle supervalutazioni previste per il servizio prestato in località di confine previste dall'art. 21 del D.p.r. 29.12.1973, n. 1092. Attualmente lavoro presso la Fincantieri Divisione Grandi Motori Trieste.

Francesco D'Introno
Trieste

Il D.p.r. che Lei cita, gentile signor Francesco, contiene le norme per il trattamento di previdenza e di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato. La norma contenuta nell'art. 21 — a Lei ben nota — prevede, a beneficio dei militari e sottufficiali della Guardia di Finanza, un aumento nel computo dei servizi prestati in zona di confine (aumento della metà per i primi due anni di servizio e di un terzo per il tempo o periodo successivo). Tale incremento virtuale nel periodo complessivo di servizio, opera esclusivamente nei confronti dei soggetti che cessano dal servizio avendo maturato il diritto al trattamento di quiescenza e previdenza a carico della speciale gestione previdenziale dello Stato. Per quanti hanno lasciato il corpo prima di maturare tale diritto e hanno intrapreso una successiva attività lavorativa con iscrizione all'Inps, è prevista la facoltà della ricongiunzione dei diversi periodi assicurativi versati in altre forme obbligatorie di previdenza, periodi che, ai fini pensionistici, sono computati per la reale durata degli stessi e, quindi, senza diritto alle speciali maggiorazioni.

Ho fatto domanda scritta all'INPS di Trieste tramite un patronato di Udine. La domanda è stata ricevuta dall'INPS di Trieste il giorno 10/8/1993, ricevimento confermato dall'INPS il giorno 25/10/1994. Chiedo gentilmente se ho il diritto e quando potrò ricevere l'importo spettante per gli interessi di mora in base alla domanda presentata all'INPS sempre in data 10/8/1993. Grazie.

Edoardo Rajkovic
Pola

Come peraltro lei ha già accertato personalmente, egregio signor Edoardo, la sua pratica è in trattazione presso la Sede INPS di via S. Anastasio, 5 in Trieste. Verrà evasa quanto prima, compatibilmente con l'arretrato accumulatosi e tenendo conto del turno di presentazione. Qualora ne ricorrano i presupposti, potranno essere liquidati gli interessi legali a far tempo dal 121.o giorno dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data del perfezionamento dei requisiti.

Io ho firmato per la pensione il 23.1.1994 per andare in pensione il 1.o ottobre 1994 con 35 anni. Ho ricevuto anche l'assegno di pensione che ho dovuto restituire alle Poste. Quando andrò in pensione? In più ho lavorato 3 anni in Australia: quando riceverò questi anni di pensione? In gennaio compio 53 anni.

Erminio Umech
Trieste

Lei, cortese signor Emilio, è soggetto al blocco delle pensioni di anzianità: già in quiescenza, l'hanno richiamata in servizio e la sua pensione è stata, purtroppo, revocata. Secondo quanto previsto all'art. 13, comme 5, b) della recente legge 23 dicembre 1994, n. 724, lei potrà ottenere la pensione dal 1.o gennaio 1996. Da quanto mi riferisce, ha maturato 35 anni di servizio-contribuzione il 1.10.1994 e, se ciò corrisponde, non può fruire della possibilità di esodo in via anticipata prevista al comma 10 dello stesso articolo, beneficio riservato a quanti (lavoratori dipendenti pubblici e privati e autonomi) possono far valere 35 anni di contribuzione alla data del 31.12.1993. L'attività lavorativa prestata in Australia non le potrà essere valutata dall'Inpdap (nuovo istituto previdenziale che ha assorbito la Cpdel e che eroga le pensioni ai lavoratori delle Usl e degli enti locali in genere). Infatti le convenzioni internazionali non si applicano, di regola, ai dipendenti pubblici. Occorrerà che lei prenda contatto con l'ente o istituto previdenziale di quel paese per verificare se, per il pur breve periodo di lavoro prestato, ha maturato il diritto a prestazioni previdenziali.

Sono un operaio tessile, nato il 28.6.1938. Sono stato bloccato prima da Amato, poi da Berlusconi. Ho già versato all'Inps 37 anni di contributi. Il 13 settembre 1994 ho presentato domanda di pensione. Tutto sembrava in regola, ogni volta che andavo ad informarmi all'Inps mi dicevano di non licenziarmi. Poi in dicembre del 1994 mi hanno detto improvvisamente che dovevo licenziarmi entro il 28 settembre 1994. Ora le chiedo: quando potrò andare in pensione?

Antonio Basile
Trieste

Gentile signor Antonio, in questi ultimi mesi sono stati emessi due successivi decreti legge che, per il loro contenuto, hanno preso alla sprovvista molti lavoratori e creato problemi, soprattutto interpretativi nell'immediato, agli stessi enti di previdenza che hanno sollecitato chiarimenti ministeriali, puntualmente tradotti, dall'Inps, in precise circolari applicative. È trascorsa qualche settimana da quando mi ha fatto pervenire il quesito e non so se, alla data del 28 settembre 1994, lei si trovava «in preavviso». L'art. 13 della legge 724/94 prevede l'esclusione dal «blocco» nei confronti dei lavoratori per i quali, a tale data, fosse in corso il periodo di preavviso connesso con la risoluzione del rapporto di lavoro. La comunicazione dello stato di preavviso deve essere certificata, con espressa dichiarazione di responsabilità, dal datore di lavoro. Se la sua posizione era quella appena ipotizzata, i suoi problemi, probabilmente, si sono già risolti. Se, di contro, lei è ancora in attività, poiché dice di aver maturato 37 anni di contribuzione entro il 28 settembre 1994 e di aver già presentato domanda di pensione entro la stessa data, lei potrà avvalersi della «finestra» del 1.o luglio 1995. Avrà così diritto al pensionamento dalla data medesima, secondo quando previsto dall'art. 13, comma 5, lettera a) della finanziaria '95 (legge 724/95). Per ulteriori chiarimenti potrà rivolgersi agli sportelli dell'Inps.

Dopo la chiusura, nel febbraio '92, della sede cittadina della mia azienda, la Domenichelli, sono stato trasferito alla sede di Udine. Mi manca un anno per i 35 anni e la pensione di anzianità. Nel novembre 94 anche la Domenichelli di Udine ha chiuso in seguito a procedura di concord. preventivo concesso dal Tribunale di Milano alla Domenichelli, azienda a livello nazionale (1200 dip. circa). Quale strada devo seguire? Trovare un altro lavoro, oppure attendere la Cassa integrazione.

Claudio T. - Trieste

Il quesito che mi pone, cortese signor Claudio, comporta valutazioni assolutamente soggettive: non ritengo di poterle fornire consigli in merito. Una cosa è certa: allo stato, non potendo vantare i 35 anni di contribuzione, non vedo spazi utili per un prepensionamento. Per la pensione di vecchiaia dovrà attendere, in considerazione della sua età, il compimento del 65.o anno... nel 2004. Un consiglio «mirato», se crede, lo potrebbe ottenere da un rappresentante sindacale di settore che gode della sua stima e conosce la situazione del particolare settore autotrasporti.

Essendo stata sempre casalinga non ho avuto mai un reddito né una pensione. Due anni fa sono stata dichiarata invalida al 75%, ma senza percezione d'alcun assegno. Ora, dopo due anni, sono molto peggiorata e non posso più fare i lavori casalinghi, né gli atti quotidiani ecc. e così sono costretta a pagare per avere un aiuto. Ho già compiuto 77 anni e vivo con mio marito (85 anni anche invalido) che percepisce dal Tesoro L. 1.445.000 al mese e una pensione Inps Vo. di lire 1.335.000 ogni due mesi. Chiedo: ho diritto ad una pensione almeno parziale (335.000)?

Marcella B. in V.
Trieste

Lei, gentile signora Marcella, fa riferimento alla «pensione sociale», istituita nel 1969 con la legge n. 153 che viene attribuita ad uomini e donne che abbiano compiuto i 65 anni di età, siano privi di redditi oppure che ne godano in misura molto modesta. Con l'occasione, stimo opportuno ricordare che la legge considera non solo la situazione reddituale del richiedente la pensione, ma anche quella dell'eventuale coniuge, in quanto lo stato di bisogno — da cui deriva il diritto a pensione — è riferito al nucleo familiare e non al singolo individuo. Il reddito del coniuge non viene valutato in presenza di separazione legale (lo è, di contro, per le separazioni di fatto). Sono considerati i redditi da lavoro, da pensione, da assegno di mantenimento, da terreni e fabbricati, rendite Inail, prestazioni previdenziali e assistenziali (pensioni ai mutilati e invalidi civili, sordomuti ecc.). Non si valuta, invece, l'assegno per il nucleo familiare, il reddito dell'abitazione, pensioni di guerra e rendite per benemerenze militari, interessi bancari, su Bot, Cct, vincite, premi, indennità di accompagnamento ecc. Dagli importi che dichiara, mi spiace doverle segnalare — gentile lettrice — che lei supera il limite di reddito familiare previsto per la concessione della pensione sociale. Per le altre condizioni di disagio che evidenzia, potrebbe avere titolo all'assegno di accompagnamento (qualora non ne fosse già titolare). La richiesta di tale beneficio va indirizzata al competente ufficio della locale Unità Sanitaria Locale, che predisporrà per gli accertamenti di rito.

La mia data di nascita è 20.2.1939. Sono dipendente di ente locale e al 31.12.1992 avevo maturato un'anzianità contributiva di a.18, m. 5, gg. 21. Ho presentato domanda prima del settembre '94 per poter andare in pensione all'1.9.97, per effetto della riforma Amato. Vorrei sapere cosa mi succede con l'entrata in vigore della legge finanziaria. Quando potrò andare in pensione?

Maria Luisa Bertocchi
Trieste

La normativa Cpdel prevedeva, ricorrendone i presupposti, tre possibilità di pensionamento con diritto a «pensione diretta», e cioè dopo aver maturato almeno: a) 15 anni; b) 20 anni; c) 25 anni di servizio utile. Lei gentile signora Maria Luisa, credo si sia avvalsa della facoltà che ho elencato al punto b), prevista al compimento dei 20 anni, quasi certamente in quanto «dipendente coniugata o con prole a carico». È noto che, per effetto del D.Lgs. n. 503/92 (art. 8), il diritto alla pensione di anzianità, per tutti i fondi sostitutivi dell'A.G.O. si consegue al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione. Tuttavia, per quanti al 31.12.1992 avessero un'anzianità, contributiva e di servizio, superiore a 8 anni, la nuova anzianità necessaria viene determinata mediante l'applicazione di appositi coefficienti, come da tabella c) allegata alla norma citata. Da quando scrive ritengo che la domanda da lei prodotta abbia considerato la maggiorazione di anzianità richiesta. Occorrerebbe sapere se la sua domanda è stata accolta con provvedimento formale. In caso affermativo dovrebbe poter fruire della «finestra» contemplata dall'art. 13, comma 5, lettera c) della legge n. 724/94 (collegata alla finanziaria 1995), che prevede la possibilità di pensionamento anticipato, a decorrere dal 1.o gennaio 1997. Vi hanno titolo i lavoratori dipendenti (privati e pubblici), nonché gli autonomi, che abbiano presentato domanda di pensione entro il 28 settembre 1994 (formalmente accolta, se previsto) e che possono far valere un'anzianità contributiva o di servizio «fino a 30 anni». Tale norma stabilisce che gli interessati possano ottenere la pensione a decorrere dal 1.o gennaio 1997 ma, comunque, non prima di aver maturato il requisito contributivo e di servizio, richiesto nello specifico ordinamento previdenziale. Gentile lettrice, poiché non mi ha fornito tutti i dati necessari, ho dovuto usare molti condizionali. Qualora non possedesse le caratteristiche per fruire della «finestra» di cui sopra, dovrà attendere la nuova legge di riforma del sistema previdenziale-pensionistico, che dovrebbe essere approvata dal Parlamento entro il prossimo 30 giugno. Il nuovo Governo ha già collocato fra i punti programmatici l'esigenza che venga votata, a breve, una legge di integrale riforma del sistema pensionistico che, per quanto si intuisce, punterà a un sostanziale allineamento dei vari ordinamenti previdenziali e al superamento delle «baby pensioni».

Assunto dall'ente locale (Provincia) il 2.1.'68, ho chiesto e ottenuto il ricongiungimento dei contributi INPS; al 21.12.'94 posseggo una contribuzione totale di 32 anni, 7 mesi, 25 giorni così suddivisa: Inps compreso servizio militare 5 a., 7 m., 25 g.; Inadel 27 anni. Posso sapere quando potrò andare in pensione?

Italo Manzini
Trieste

Cortese signor Italo, da quanto scrive non posso certo prospettarle un'ipotesi di pensionamento ravvicinato. Se entro il 28 settembre 1994, ma non lo dice, avesse già presentato domanda di pensionamento, formalmente accolta, potrebbe usufruire della «finestra» del 1.o gennaio 1996, prevista per i pubblici dipendenti «in possesso di un'anzianità contributiva o di servizio non inferiore a 31 anni» (veda l'art. 13, comma 5, lettera b della legge 724/94). Lei, infatti, ha già maturato i requisiti richiesti dall'ordinamento ex Cpdel per dimissioni volontarie. Se, come temo, non ha presentato alcuna domanda di esodo anticipato, non resta che attendere l'approvazione della nuova riforma previdenziale che, per il pensionamento di anzianità, si prevede più restrittiva. Le restanti possibilità di pensionamento, a oggi, sono condizionate alla maturazione di 40 anni di contribuzione (39 a., 11m. e 16 g., arrotondamento previsto dall'art. 3 - legge 274/91) o al raggiungimento del requisito per il diritto alla pensione di vecchiaia che, per i pubblici dipendenti (uomini e donne indistintamente!) resta fissato al compimento del 65.o anno di età. Non rimane che sperare nell'approvazione, da parte del Parlamento, entro il prossimo giugno, di norme che prevedano possibilità di prepensionamento un po' meno severe.

Quando posso andare in pensione con 35 anni di anzianità avendo iniziato i versamenti, come da estratto conto assicurativo Inps, dall'1.2.1963, e potendo vantare un periodo di servizio di leva — quale ufficiale — dal 17.2.1960 al 26.8.1961. N.B.: lasciato in congedo illimitato provvisorio dal 23.6.1958, come da copia Stato di Servizio. Sono nato il 4.4.1938.

Franco Gradenigo
Trieste

Da quanto dichiara, cortese signor Franco, lei può vantare un'anzianità contributiva, complessiva, di poco superiore a 33 anni (al 31.12.94: 31 anni e 11 mesi di attività, più 1 anno e quattro mesi di servizio militare). Allo stato, pertanto, non ha ancora maturato il requisito richiesto dalle vecchie norme per il pensionamento di anzianità. Occorrerà, di conseguenza, attendere il varo della riforma pensionistica, prevista entro il 30 giugno prossimo, che codificherà eventuali nuove possibilità di esodo anticipato. Alla data odierna, come avrà letto anche su questa rubrica, è in vigore il blocco dei pensionamenti di anzianità. Sono previste alcune eccezioni al blocco ma, da quanto si segnala, non sembra possano trovare applicazione nel suo caso. La data che cita nel «nb» finale, si riferisce alla sua collocazione in congedo, «illimitato provvisorio», dopo la visita selettiva, in attesa di chiamata alle armi (corso Auc): è un fatto irrilevante ai fini dell'anzianità contributiva.

Lavoro in una casa di cura privata, ho maturato 20 anni di contributi prima del 31.12.1992 e sono nata il 6 gennaio 1943. Desidero sapere quando avrò diritto alla pensione.

Maria Krizmancic
Trieste

Per una risposta compiuta, occorrerà attendere la nuova normativa di riordino del sistema previdenziale, legge che dovrebbe essere approvata dal Parlamento entro il prossimo mese di giugno. Tuttavia, in base alle norme vigenti e a quanto contenuto nella legge 23.12.1994, n. 724, collegata alla «finanziaria '95» — se non interverranno nel frattempo norme modificative — lei maturerà il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età, dal 1.o febbraio 2003.

Ho fatto domanda tramite patronato per l'integrazione al minimo e la maggiorazione sociale. Poi, sempre tramite patronato, sono stati fatti altri due solleciti alla competente sede provinciale Inps (aspetto ancora una risposta). Ho diritto all'integrazione al minimo e maggiorazione sociale? E gli arretrati?

Antonia Colmo
Trieste

Quanto chiede, gentile signora Antonia, fa riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale n. 495/93 che, nel dichiarare illegittima la legge n. 903/1965, stabilisce che il calcolo dell'aliquota spettante ai superstiti (60% al coniuge), con riguardo alla pensione di reversibilità (categoria SO), debba considerare la pensione del dante causa (coniuge deceduto), comprensiva dell'integrazione al minimo. L'Inps, per poter procedere alla corresponsione del dovuto (arretrati compresi), ha sollecitato precise disposizioni applicative dal Governo, che deve adottare uno specifico provvedimento per assicurare copertura finanziaria agli effetti della sentenza citata.

INTERESSANO I LAVORATORI DIPENDENTI

Tutti i versamenti volontari

Cosa sono, come si pagano, quando è possibile fruirne e altre notizie utili

Ecco, in termini molto sintetici, che cosa sono i versamenti o contributi volontari, quando è possibile fruirne, come si pagano e altre notizie utili.

Cosa sono: i versamenti volontari hanno lo scopo di consentire ai lavoratori che hanno cessato l'attività di aumentare il numero di contributi neccessari per maturare il diritto a pensione o gli anni già coperti da contribuzione.

Autorizzazione: devono essere autorizzati dall'Inps su domanda dell'interessato. L'autorizzazione si può ottenere quando risultino versati 5 anni complessivi di contributi in tutta la vita assicurativa, oppure quando nei 5 anni precedenti la domanda di autorizzazione risultino versati almeno 3 anni di contributi (156 contributi settimanali).

Quando non è possibile: l'autorizzazione non può essere concessa quando, alla data della domanda, l'interessato svolge attività lavorativa in qualità di dipendente, iscritto all'Inps o ad altre forme di previdenza obbligatoria (Stato, Inpdap, Inpdai, ecc.) o se è già titolare di pensione Inps o a carico di altro Ente previdenziale. L'autorizzazione viene altresì negata se il lavoratore svolge attività come lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, coldiretto, colono o mezzadro) e anche allorquando è libero professionista, iscritto alla apposita Cassa di previdenza (ingegneri, medici, avvocati, geometri, ragionieri, ecc.). Esistono, tuttavia, alcune eccezioni.

La domanda: di autorizzazione va presentata direttamente alla sede Inps del proprio territorio, o tramite uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge, utilizzando un apposito modulo cui va allegata la documentazione a corredo e la copia del mod. 01/M relativo all'ultimo periodo di occupazione e all'anno precedente a quello della domanda con l'indicazione della data di cessazione del rapporto di lavoro.

Come si versa: il pagamento è trimestrale (per trimesti solari posticipati) e si effettua con bollettini di conto corrente postale prestampati che vengono trasmessi, dall'Inps, direttamente al domicilio dell'interessato. Ogni anno vengono inviati 6 bollettini: 4 prestampati e 2 in bianco. I versamenti non possono mai essere effettuati per periodi passati. Tuttavia, in considerazione che dalla presentazione della domanda al rilascio dell'autorizzazione e al conseguente invio dei bollettini di c/c postale può trascorrere del tempo, è possibile – con il primo versamento – sanare l'arretrato sino alla data della decorrenza dell'autorizzazione.

Decorrenza: l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria decorre dal primo sabato successivo alla data di presentazione della domanda.

Quando si paga: le scadenze dei pagamenti sono fissate, come detto, entro l'ultimo giorno del trimeste successivo a quello cui i contributi si riferiscono e cioè non oltre il:
- 30 giugno, per il trimeste gennaio/marzo;
- 30 settembre, per il trimeste aprile/giugno;
- 31 dicembre, per il trimestre luglio / settembre;
- 31 marzo, per il trimestre ottobre/dicembre.

Classe di contribuzione: l'importo del contributo volontario settimanale è stabilito in relazione alla retribuzione settimanale media percepita dall'interessato nelle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva antecedenti la presentazione della domanda.

Le classi di contribuzione sono attualmente 46; le prime 18 rientrano tutte nella classe minima: non è, pertanto, possibile versare un contributo inferiore alla 18.a classe.

Se si versa meno: la classe di contribuzione assegnata è vincolante. Il versamento di un importo inferiore provoca, automaticamente, la riduzione proporzionale del periodo assicurato.

Se si versa in più: l'importo versato in più viene automaticamente rimborsato dall'Inps.

Se non si versa: i versamenti devono essere fatti, tassativamente, entro il trimestre successivo a quello cui si riferisce il versamento. Trascorso il termine utile, non è possibile provvedere a sanatoria. Il mancato versamento, tuttavia, non fa perdere il diritto a proseguire nei versamenti.

Il ricorso: se la domanda di autorizzazione ai versamenti volontari viene respinta, l'interessato può presentare ricorso, in carta libera, al comitato amministratore fondo pensioni lavoratori dipendenti, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale viene notificata la reiezione (non accoglimento) della domanda. Il ricorso può essere presentato direttamente alla sede Inps che ha respinto la domanda, oppure inviato alla sede stessa a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. È altresì possibile presentare il ricorso stesso per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Al ricorso vanno allegati tutti i documenti ritenuti utili per l'accoglimento del ricorso stesso.

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 15

LA SOCIETA' PRESENTA PER PRIMA AI SINDACATI IL SUO PROGETTO PER LO STABILIMENTO

Ferriera: Bolmat cala l'asso

Anche l'altro pretendente, la Lucchini, ha consegnato le sue proposte (ancora top secret) ai commissari

Ferriera di Servola, sono tutti in attesa della mossa decisiva, che porti alla conclusione della vendita. Ma chi la farà per primo? Il ministro dell'industria o i commissari? E intanto, la Bolmat, una delle due offerenti, in attesa di sapere chi vincerà, precorre i tempi incontrando i sindacati e presentando il piano industriale. Ieri mattina a Cgil, Cisl e Uil, nel pomeriggio a quelli autonomi della Cisal, Confsal e alla Cisnal. Una presentazione curata dal consigliere di amministrazione, il professor Gozzi, che ha riservato alcuni «assi nella manica» contenuti nella parte finale del piano, gli «elementi aggiuntivi» che pubblichiamo a parte. La Bolmat, sono parole di Gozzi, punta al rilancio della Ferriera ma «in un quadro armonico rispetto al sistema siderurgico della Regione»: l'azienda ha acquisito l'ex Metallurgica di San Giorgio di Nogaro che dovrebbe tornare operativa già da febbraio e si sente già «gruppo industriale del Friuli venezia Giulia». Ma novità interessanti riguardano anche gli sviluppi del piano: oltre ai 750 posti se ne annunciano altri 500-600 tra «progetti di verticalizzazione» con un laminatoio e «terminal rinfuse». Tra gli assi anche l'apertura verso le precedenti aziende dell'indotto fornitrici dell'Afs: «i rapporti continueranno a condizioni di mercato».

Bolmat lanciata, ma in attesa come l'altro offerente Lucchini. Di quest'ultimo si continua a sapere ben poco in merito al piano industriale: una sintesi è stata consegnata ai commissari e alle istituzioni. Tutti dunque in attesa del primo passo: per ora di certo c'è solo il parere del Comitato di sorveglianza che, dopo aver sentito i commissari, ha depositato il parere per il ministro che dovrà pronunciarsi sulle modalità della trattativa. E ieri da Roma è giunta una nota: «Su sollecitazione delle autorità locali sul futuro della Ferriera - dice - il ministero dell'industria assicura la piena disponibilità a trovare la migliore soluzione al problema nei tempi più rapidi possibili, ben conscio dell'importanza che il complesso siderurgico ha sul territorio». Ma quanto saranno rapidi? Dal ministero si fa sapere che «Da qui a 15 giorni ci sarà la soluzione». I commissari dovranno dare un parere tecnico sulle due offerte in questi giorni. Ma, sempre da Roma, si fa sapere che i problemi saranno proporzionali alla «congruità» delle offerte: non ci dovrà essere troppa differenza tra il valore reale dell'impianto e l'offerta.

E il ministro promette: una soluzione entro 15 giorni

Tempi tiranni con nuove scadenze capestro: come quella del 15 febbraio. Una data importante, secondo la Bolmat e i sindacati, per ordinare la nave di minerale per la cokeria. «La partita si gioca lì - ha detto Gozzi - se c'è la crisi della cokeria finisce l'impianto di Servola. Il 15 febbraio è già tardi». Ma Gozzi ha anche annunciato che si sta studiando una soluzione e ha dedicato gran parte dell'incontro a parlare del personale: si riassume chi non va in pensione, si faranno anche nuove assunzioni, ma il maggior numero possibile di gente dovrà andare in mobilità. La Bolmat, se vince, non ha nessuna intenzione di assumersi più oneri di quanti ce ne sono già.

Giulio Garau

LE NOVITA' DEL PIANO

Terminal rinfuse e un laminatoio: 500 posti in più

Questi gli impegni assunti da Gozzi

Il disegno industriale della Bolmat per il salvataggio e il rilancio della Ferriera sta sempre più configurandosi come un momento di più ampia occasione per la razionalizzazione e il potenziamento di un importantissimo comparto dell'economia e della produzione del Friuli Venezia Giulia. Comincia così l'ultima parte del piano della Bolmat intitolata Elementi aggiuntivi e integrativi. Un'integrazione che porta la data di gennaio 1995 e che fornisce elementi di «integrazione e rafforzamento del piano industriale».

Sulla base approfondimenti con Friulia «che è stata nostra validissima interlocutrice», spiegano le due pagine, e di intese raggiunte con partners industriali locali «il nostro progetto inserisce il riavvio e il rilancio di Afs in un più ampio quadro di rafforzamento e valorizzazione del sistema siderurgico regionale». Ciò sia nel senso che la siderurgia friulana costituisce il naturale sbocco di integrazione e verticalizzazione industriale «di cui l'impianto triestino ha bisogno per raggiungere migliore economicità ed efficienza» sia perchè, anche alla luce delle ingenti risorse pubbliche in gioco, «non avrebbe alcun senso un salvataggio di Servola che provocasse contraccolpi, squilibri e difficoltà ad altri comparti dell'industria siderurgica regionale».

Un'armonizzazione del ruolo di Bolmat e si sottolinea «reso più semplice e produttivo dalle specifiche competenze di trading e finanziarie oltrechè industriali proprie» che ben si coniugano con quelle dei partners locali in una «evidente complementarietà di ruoli e assenza di conflitti di interesse». Ora le parti specifiche:

Progetto di verticalizzazione

Sono in via di definizione intese con importanti produttori locali per la realizzazione nell'area servolana di «treni di laminazione» capaci di valorizzare, verticalizzandole, le produzioni triestine sia dell'acciaio che della ghisa e, più in generale, per la realizzazione di una sempre maggiore armonizzazione e sinergia tra Servola e gli altri stabilimenti siderurgici della regione. Bolmat ricorda di esssere diventata già «industriale siderurgico friulano» poichè una ditta del gruppo (La Trimetal) ha acquistato con un investimento di 8 miliardi di lire (diventeranno 14) la ex Metallurgica di San Giorgio di Nogaro. da fine febbraio è previsto il riavvio della produzione con la creazione di 25 posti di lavoro.

Progetto terminal rinfuse sulla banchina.

Nel corso del 1995 «è previsto che Bolmat movimenti circa 3 milioni di tonnellate di carbone e coke». La collocazione geografica della banchina, le previsioni urbanistiche del Comune e la «previsione di nuove realizzazioni infrastrutturali delle FFSS consentono la realizzazione di un grande e moderno terminal rinfuse per minerali e fossili». Bolmat non lo dice ma si parla già del più grosso terminal rinfuse del Mediterraneo e gli operatori del settore guardano con interesse il polo che si verrebbe a creare vista anche l'alleanza tra Bolmat e CoeClerici, che oltre a essere trader è uno degli armatori più grossi in Italia in campo delle rinfusiere (da ricordare la recente acquisizione di Sidermar). «L'investimento - scrive Bolmat nel piano - oltre a migliorare l'economicità della gestione siderurgica rappresenta un'occasione di rilievo per il potenziamento della portualità triestina e per l'integrazione e valorizzazione nei rapporti dell'area giuliana con il Nord-Est europeo».

E conferme giungono anche dalle notizie sulle gravi carenze di materie prime che affligge le siderurgie dell'Est che stanno cercando nuovi punti di approvvigionamento. «Sono del tutto evidenti le importanti ricadute occupazionali della realizzazione dei due progetti - conclude l'azienda - che Bolmat quantifica in 500/600 nuovi posti di lavoro in aggiunta ai 750 previsti nel nostro piano industriale quale consolidamento occupazionale a regime di Afs.

AVEVA RICEVUTO DIECI MILIONI PER FAVORIRE UNA DITTA NEL RINNOVO DEGLI ARREDAMENTI ERDISU

Tria ammette la tangente delle poltrone

Ma intanto resta in carcere perché oggi il pm De Nicolo lo interrogherà sui rapporti con altre società

Servizio di
Claudio Ernè

«E' vero, ho intascato 10 milioni». Pompeo Tria, l'ex presidente dell'Erdisu, ha ammesso le sue responsabilità nell'affare delle poltrone "Frau" e dei mobili destinati all'aula del consiglio di amministrazione dell'ente regionale per il diritto allo studio. Lo ha fatto l'altra sera in una stanza del Coroneo. Davanti a lui c'era il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay che lo interrogava su questo episodio di corruzione.

Tria, fino al momento dell'arresto segretario provinciale del metalmeccanici Cisl, ha ammesso che i soldi gli erano stati versati dall'architetto Marco Rodda, responsabile della "Gabbia progetti", la società che doveva fornire le poltrone all'Erdisu. Rodda, finito in carcere la settimana scorsa, aveva già confessato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo di aver versato i soldi a Tria per agevolare l'affare. Per questo già sabato era uscito dal carcere.

Grazie alla confessione, Tria dovrebbe lasciare entro la fine della settimana la sua cella del Coroneo. E' sempre accaduto così nelle varie inchieste della tangentopoli locale. Chi parla esce. Ma su Tria si stanno addensando nuove pesanti accuse che dovrebbero se non altro ritardare la sua libertà. Lunedì sera si è presentato in Procura l'ex amministratore della "Slataper spa". Il dottor Mario Naviglio ha raccontato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo che Pompeo Tria lo aveva costretto a versargli una tangente collegata all'appalto da sei miliardi con cui l'Erdisu si riprometteva di ammodernare l'impianto di riscaldamento di numerosi edifici universitari. Naviglio, secondo il suo racconto, aveva dovuto pagare 10 milioni. In caso contrario i lavori avrebbero potuto subire rallentamenti e contestazioni. Sabato gli investigatori della Tributaria si erano presentati nel suo studio di via Tor Bandena 1. Il suo nome era emerso nelle dichiarazioni dell'architetto Rodda. «Ho conosciuto Tria attraverso il dottor Naviglio».

La denuncia della Slataper: "Ha preteso altri soldi"

Per non "disturbare" i lavori per gli impianti di riscaldamento dell'Università, secondo il raccontoi di Naviglio, l'ex presidente dell'Erdisu avrebbe preteso altri soldi. Trenta milioni sarebbero stati così raccolti dalla capogruppo dell'appalto, la "Savino spa". Su queste circostanze gli inquirenti vogliono comunque fare chiarezza. Nelle prossime ore il sostituto procuratore Antonio De Nicolo sentirà i vertici della società che hanno partecipato al consorzio.

Il problema non è semplice perchè negli ultimi anni alcuni amministratori hanno lasciato le loro cariche. Mario Naviglio non siede più al vertice della "Slataper". Il suo posto è stato preso da Piero Irneri e da Enrico Sospisio. Il primo è presidente del consiglio di amministrazione, il secondo amministratore delegato. va anche detto che tra i vecchi e i nuovi vertici della "Slataper" è in corso una causa civile con un contenzioso di svariati miliardi.

Oggi Pompeo Tria sarà nuovamente interrogato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo proprio sull'appalto del riscaldamento per l'Università. Al fianco dell'ex presidente vi sarà un nuovo legale, l'avvocato monfalconese Massimo Bianca. «Consiglio sempre ai miei assistiti un atteggiamento di collaborazione con la giustizia. In uguale maniera dico loro di non assumersi la responsabilità di reati mai commessi solo per uscire immediatamente dal carcere».

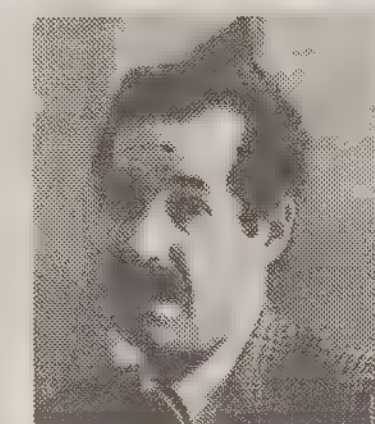
La Cisl sta intanto valutando la possibilità di costituirsi in giudizio. Il sindacato ritiene che l'ex segretario dei metalmeccanici abbia provocato se non altro sconcerto tra gli iscritti e infiniti danni alla credibilità delle organizzazioni dei lavoratori. Negli ultimi mesi Tria ha infatti rappresentato in varie trattative operai e tecnici dell'Arsenale San Marco e della Ferriera. Gente preoccupata del proprio futuro, famiglie che nel sindacato avevano riposto ogni speranza. Lui parlava, chiedeva garanzie e trasparenza. L'altra sera ha ammesso di aver intascato una tangente di 10 milioni.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Tria? Finanziò la "campagna" di Sergio Coloni»

Rifondazione comunista interviene nella vicenda Tria-Erdisu, e va giù dura. «Oggi - si legge in una nota - sembra che Pompeo Tria non lo conosca più nessuno o per lo meno che nessuno in questi anni abbia avuto a che fare con lui, ma noi comunisti dobbiamo dire che ce lo ricordiamo bene, e che con lui abbiamo più volte avuto a che fare». Il riferimento, come si apprende nelle righe successive, riguarda l' episodio della famosa Alfa 164 che Tria si fece comprare «per i propri spostamenti presidenziali», e la denuncia di quella che Rc definisce «una sorta di finanziamento illecito alla campagna elettorale dell'onorevole Coloni con i soldi dell'ente», anche se poi Jacopo Venier corregge un po' il tiro. «Eravamo nel '92 - racconta - e ricordo che era montata una polemica dopo che Tria aveva negato l'uso di una sala alla Lista di sinistra, ma l'aveva invece concessa un paio di giorni dopo al Circolo La Pira, per una manifestazione dell'onorevole Coloni, per giunta pubblicizzando l'evento con un manifesto a carico dell'Erdisu...Avevamo denunciato questo fatto, venendo querelati da Tria, ma il fatto che poi il consiglio di amministrazione non avesse ratificato questa spesa mi sembra emblematico...».

CONCUSSIONE O CORRUZIONE?

Lo scandalo Ezit, sentenze "opposte"

Un paradosso, un'assurdità, una bizzarria giuridica. Per gli stessi fatti legati a un'inchiesta di tangentopoli, due diversi giudici hanno emesso sentenze opposte. E' accaduto al Tribunale di Trieste per l'appalto della rete fognaria dell'Ezit. L'ex segretario socialista Alessandro Perelli e l'ingegnere goriziano Pieraimondo Cappella, già assessore democristiano del Comune isontino, sono stati condannati a due anni e 8 mesi di carcere per corruzione. Il terzo imputato, il socialista Antonio Minniti (nella foto), è stato invece condannato a un anno e 10 mesi per concussione.

La differenza tra le due sentenze non è poca. Minniti per il Gip avrebbe costretto il Consorzio cooperative costruttori a pagare 90 milioni a Perelli e ad affidare all'ingegner Cappella un incarico professionale del valore di 70. Per il Tribunale invece il Consorzio avrebbe pagato i due politici di sua volontà, per essere certo di vincere l'appalto. Molti oggi si chiedono quale è la verità. La società legata alle cooperative rosse ha pagato perché non aveva altra soluzione? O invece si è fatta avanti con la busta in mano?

Il giudice Morvay che ha condannato l'ex vicepresidente dell'Ezit Antonio Minniti non ha avuto dubbi. Nella sentenza depositata pochi giorni fa in cancelleria ha scritto a chiare lettere perché a suo giudizio vi è stata concussione.

«E' concussione perchè il Consorzio non ha agito su un piano di parità con chi ha ricevuto i soldi, ma si è indotto a cedere alle richieste perchè in stato di soggezione verso una struttura da cui dipendeva una vicenda contrattuale di rilevantissima importanza. Di questa struttura facevano parte rappresentanti politici e componenti autorevoli della commissione giudicante. Non è pensabile che la cooperativa abbia contrattato alla pari un pagamento, nè per sconfiggere avversari più meritevoli, nè per prevalere giustamente. I privati si sono impegnati a pagare solo per accedere alla gara, con la consapevolezza dell'appoggio di chi aveva richiesto i pagamenti ed hanno poi adempiuto alla promessa solo perchè lo stato di soggezione si protraeva anche dopo la vittoria, in fase di esecuzione dei lavori».

il giudice Morvay fa anche un'analisi politica. Si sofferma su Minniti, sul ruolo nell'appalto del Psi e della Dc. «A tal fine è rilevante notare come nè il titolo di studio, nè la professionalità del Minniti giustificano una sua nomina al vertice dell'Ezit. Questa nomina trova unico e necessario fondamento nella sua apparteneza al Psi, gestito in provincia dal Perelli. E' ancora opportuno sottolineare come da tale nomina il Minniti traesse non solo onori e prestigio, ma anche lucro. Risulta infatti agli atti che egli non solo percepiva il proprio compenso, ma che gli veniva girato quello del presidente Tabacco in corrispettivo del maggior impegno riversato dal Minniti in consegneza dei numerosi fronti che distoglievano Tabacco dai suoi oneri pressi l'Ezit. Una siffatta presenza, che comportava di diritto la presidenza della commissione aggiudicatrice dell'appalto, era la condizione necessario perchè Perelli, soggetto del tutto estraneo all'Ezit, sia alla commissione, potesse prendere impegni col Consorzio cooperative e chiedere il pagamento in questione».

CAMERA DI COMMERCIO

Degano: «Desiata non aveva bisogno di sponsorizzazioni»

Sul rinnovo del vertice della Camera di commercio e sulla rinuncia del dottor Desiata prende posizione, con una nota, l'assessore Degano.

«Era ed è mia preoccupazione – sostiene Degano – far sì che alla presidenza si insedi la persona più idonea a guidare l'Ente in un momento così importante e delicato della vita cittadina. Le categorie economiche ci avevano chiesto di scegliere il nome del Presidente all'interno della giunta camerale, al fine di recepire l'indirizzo della nuova legge nazionale sulle Camere di commercio, anche se non ancora operante. La Giunta regionale ha accolto tale richiesta restringendo così la rosa ai dodici componenti della nuova giunta camerale considerandoli, ovviamente, tutti «candidabili».

«Personalmente – prosegue Degano – ritenevo, insieme a qualche altro collega di giunta, che il dottor Desiata, senza nulla togliere agli altri componenti della giunta camerale, rappresentasse la scelta migliore. Nessuna sponsorizzazione, quindi, ma semplicemente l'esigenza di scegliere la persona più adatta a guidare un istituto così importante per Trieste come la Camera di commercio».

«Certo, una volta effettuata la designazione da parte del presidente della Regione e la conseguente comunicazione all'interessato, c'era anche da mettere in conto un cortese rifiuto da parte del dottor Desiata, considerati i suoi già gravosi impegni. Rifiuto che, restringendo ulteriormente la rosa dei candidati, ci avrebbe probabilmente indotto a rivedere i criteri».

CONSIGLIO COMUNALE, ELETTI I VERTICI IL PDS CONFERMA: NON VUOLE PRESIDENZE DI COMMISSIONE

Maggioranza meno granitica

Dell'Acqua delinea un'elasticità di giudizio sulle delibere in aula in attesa di capire le strategie di centro e destra

L'elezione di Rosato (Ppi) a presidente per come è maturata, sotto la spinta del Polo, segnerà probabilmente un cambiamento nei lavori del consiglio comunale. Da domani il sindaco al quale Il Pds non nega la fiducia, dovrà stare più attento nel conquistarsi il consenso sulle delibere che approderanno in aula. Il gruppo del Pds, come spiega l'indipendente Dell'Acqua, si riserva la possibilità di una maggiore elasticità di giudizio. «Del resto – osserva – Formentini a Milano ha una maggioranza, ma le delibere non gli passano, mentre Bassolino a Napoli licenzia i provvedimenti con più voti rispetto alla coalizione che lo sostiene: il sindaco viene eletto, ha la stabilità per governare, ma questa deve essere anche ricercata». Al Pds (che candidava proprio Dell'Acqua alla presidenza dell'assemblea ndr)

Giuseppe Dell'Acqua

l'altra sera è stato detto «no grazie». E nella circostanza c'è stata una mediazione di Illy (forse questo è il punto che ha dato più fastidio al gruppo di De Rosa). «Il problema è capire – aggiunge lo psichiatra – come si muovono gli altri, se il centro segue il centro destra ad esempio, occorre quindi esprimere un'attenta valutazione». «Ho l'impressione – continua – che nonostante le enunciazioni alcuni si comportino come se il consiglio fosse espressione del vecchio sistema: solo così si possono interpretare i no a Mocnik per una ragione e a Dell'Acqua per un'altra». «E siccome – conclude – il Pds non ha mai giocato per le poltrone, da questo nasce la scelta di non concorrere alle presidenze di commissione: il lavoro di rappresentazione lo faremo ugualmente».

Nel Pds il giorno dopo la svolta in Consiglio c'è un po' di amarezza. E' chiaro che le dichiarazioni di Buttiglione, l'avvicinamento al Polo e, in sede locale, la mediazione di Illy che non ha portato a vertici dell'assemblea di centro sinistra ha deluso, se non spiazzato i pidiessini che con senso di responsabilità hanno votato sia Rosato, sia il vice Drabeni (Lista). L'impressione è quella che fin da domani ci troveremo davanti a un Consiglio dove nelle delibere si privilegeranno di più i contenuti rispetto alle scelte di maggioranza, concetto quest'ultimo che probabilmente entra in crisi per lasciare il posto a una più serena e autonoma determinazione dei gruppi.

Bruno Marini

Alleanza per Trieste con il capogruppo Ariella Pittoni aveva annunciato l'astensione prima del voto. Se l'opposizione ha indicato un presidente all'interno della maggioranza, si è chiesta la Pittoni, perchè non avrebbe potuto fare lo stesso la coalizione fra i gruppi che non sostengono il sindaco? Russignan non ha votato «per non prendere atto della rottura della solidarietà di maggioranza, ritenendo inaccettabile l'accanito fuoco di sbarramento nei confronti dell'avvocato Mocnik». E pur facendo a Rosato i migliori auguri, ha ricordato che il suo lavoro è iniziato «sotto il segno di un oscuro compromesso promosso da Marini».

Venier di Rifondazione osserva come il sindaco abbia delineato una via d'uscita istituzionale con un ruolo assegnato anche ai comunisti, chiamati a ricoprire un incarico (commissione trasparenza?). Infine Marini, «ambasciatore» del Polo e artefice della manovra. Il consigliere del Ccd conferma che qualcosa è cambiato. «A me interessava particolarmente – dichiara – riportare l'asse portante dell'assemblea su una posizione centrista, poi da cosa nasce cosa...».

Fabio Cescutti

COMUNE

Rosato (Ppi): «Il quadro politico non è mutato»

Ha 27 anni il nuovo presidente del consiglio comunale. Ettore Rosato del Ppi, sposato con due figli, ha la passione per la montagna. Sa quindi come superare gli ostacoli. E anche nell'assemblea cittadina ne ha avuti parecchi, visto che il suo partito lo aveva indicato già qualche mese fa. Ma la candidatura in un primo tempo era tramontata.

Cosa significa questa presidenza al Ppi?

«E' il riconoscimento di una posizione centrale all'interno dello schieramento politico e di un ruolo di mediazione e dialogo fra i vari gruppi».

Per eleggerla si doveva proprio attendere tanto...?

«Bisognava che tutte le forze politiche si rendessero conto della difficoltà del momento per il Consiglio. Quando è arrivata questa consapevolezza è stato fatto uno sforzo per raggiungere una soluzione che rilancia il ruolo stesso dell'assemblea. Che poi questa consapevolezza sia arrivata un po' tardi...».

Qualcuno osserva che fra Polo-Ppi e Illy è nata una linea preferenziale?

«Tra il Ppi e Illy c'è sempre stata una linea preferenziale, non a scapito degli altri gruppi di maggioranza a cui riconosco il ruolo propositivo che hanno avuto nella vicenda».

E con il Polo?

«Il Polo vede nel Ppi l'interlocutore più vicino nella coalizione. La Lega Nord del resto è nostra alleata in Regione».

Anche fra Ppi e Ccd non soffia più il vento della polemica.

«Marini ha sempre avuto nei nostri confronti, e soprattutto in questa situazione un atteggiamento di disponibilità, per il momento però siamo fermi a questo».

Il quadro politico di maggioranza non è quindi mutato.

«Certamente. Anzi confido che il Pds rinunci alla decisione di chiamarsi fuori dalla guida delle varie commissioni».

La presidenza di un giovane come lei cosa può portare nell'assemblea cittadina?

«Auspico che porti un maggiore clima di serenità, di volontà alla collaborazione per rilanciare il ruolo del Consiglio stesso, che diventi reale strumento per la programmazione del futuro della nostra città».

Sono dunque finiti i tempi delle contrapposizioni esasperate in aula?

«E' indispensabile che a questo punto fra maggioranza e opposizione ci sia un patto fra gentiluomini, nella piena coscienza delle diverse posizioni, che permetta al Consiglio di attuare quelle scelte importanti per far crescere Trieste, nel rispetto del mandato che ci è stato assegnato dai cittadini».

E giovedì si torna in aula.

«Dobbiamo smaltire un consistente numero di delibere arretrate, tra cui alcune di particolare importanza come la convenzione tra il Comune e l'Usl per il settore dell'handicap; l'istituzione della commissione speciale per definire i criteri della vendita degli immobili di proprietà comunale e la nomina di alcuni membri dimissionari al Museo Revoltella».

Commissioni, quando si riuniranno?

«Ne parleremo giovedì (domani) nei capigruppo».

DOPO L'AVVICINAMENTO DEL SEGRETARIO DEL PPI VERSO AN

Non piace il Buttiglione «a destra»

Degano: siamo inconciliabili. Dorigo e Russo: lui attira gli altri al centro

Ma questo Rocco Buttiglione così «ballerino», che un giorno flirta con il Pds e la Lega (contribuendo peraltro ad affossare il governo Berlusconi), e il giorno dopo si presenta al congresso di Alleanza Nazionale giurando che vuol far parte di un polo alternativo alla sinistra, all'interno del Partito Popolare piace o no?

Sentiamo cosa ne pensano alcuni dei maggiori esponenti locali di quella che fu la Balena Bianca. «E' un'ipotesi prematura — dice Luigi Russo, capogruppo in consiglio comunale — che deve trovare delle conferme. E non nascondo che, se queste venissero, potrebbero portare a una spaccatura nel partito. Ma penso che tutto vada preso con le pinze. Già prima della sua elezione, sembrava che Buttiglione andasse a destra. Poi c'era paura che guardasse troppo a sinistra. La realtà è che lui punta ad attirare gli altri al centro».

Meno possibilista Cristiano Degano, assessore regionale. «Non vedo possibile una convergenza con Alleanza Nazionale. Troppe cose, nel passato e nel presente, ci separano da loro. Siamo inconciliabili. E lo dico con tutto il rispetto per il loro recente percorso, l'abbandono del Msi e tutto il resto. Ma non si passa da un giorno all'altro dalla fiamma al raggio laser. Non basta un tocco d'immagine. Soprattutto qui, a Trieste, con il Msi triestino. Le persone, le posizioni espresse fino all'altro ieri non cambiano per incanto».

Elettra Dorigo

«Altro sarebbe stato — prosegue Degano — se, come nella nostra giunta regionale, si fosse tentato di staccare Forza Italia da An. Comunque, nel consiglio nazionale si confronteranno le varie anime del partito».

Palla a Sergio Coloni, per tre legislature deputato dc. «Buttiglione ha dimostrato grande capacità di movimento in questi mesi — afferma l'ex parlamentare — contribuendo a far esplodere le contraddizioni nel polo di centro destra. In ciò il partito era unito. Ma l'ipotesi di un'alleanza con la destra non era nè è prevista dal mandato congressuale. E qui a Trieste è difficile far capire alla gente che non ci sono differenze fra il Partito Popolare e Menia».

«Il problema non è Menia — aggiunge Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi — perchè anche Forza Italia ha la Vascon, che non dà certo maggiori garanzie. I giornali l'hanno presentata come una svolta ma io penso che Buttiglione sia ancora sulle sue posizioni. Lui ha sempre detto che avrebbe dialogato con chi si avvicina al centro. E ora sembra quasi che siano tutti al centro. In realtà il rapporto del Partito Popolare dev'essere basato sui programmi: le alleanze si fanno se esistono delle convergenze, e se queste sono supportate da garanzie fornite da uomini che le portano avanti».

«Comunque — conclude la Dorigo — è già convocato per la prossima settimana un consiglio nazionale, nel quale verrà fatta una verifica sul nuovo governo e non mancherà l'occasione per approfondire il nostro dibattito politico».

DOPO FIUGGI

Menia: «Di Giorgio è soltanto un rancoroso»

«Il rancoroso Di Giorgio, definendomi ironicamente antifascista, fa prima di tutto un torto alla sua intelligenza.» Lo sostiene un suo collega di partito, il deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia.

«Alleanza nazionale - spiega Menia- crede nei valori della libertà. Riconoscere che in quei valori credevano gli antifascisti (non comunisti) non è una bestemmia, nè un'abiura, soprattutto se si riafferma, come io ho fatto nell'intervento in Congresso nazionale, che per la libertà e per l'Italia hanno combattuto i fascisti della X Mas a difesa del confine orientale. Senza rinnegare, ma, al contrario, chiedendo che si chiuda un'epoca e si cominci a ragionare nei termini che questa fase politica impone, nella prospettiva dialettica dei poli e dell'alternanza.»

«Alleanza mazionale - prosegue Menia- nasce per essere il grande contenitore della Destra, ricco di diverse anime e identità. Chi come me e la stragrande maggioranza ha creduto nella svolta di Fiuggi è ben forte e radicato nella propria identità missina che trasferisce nel nuovo e più grande soggetto politico. Chi dice il contrario o si attarda in sterili questioni nominalistiche è un bugiardo oppure un ottuso e allora è giusto che ceda il passo.»

INVIATA UNA LETTERA AI PARLAMENTARI LOCALI PER SOLLECITARE IL LORO IMPEGNO

Tombesi torna a spingere per l'off-shore

Il progetto, secondo il presidente camerale, è reso attuale anche dall'ingresso prossimo della Slovenia nell'Ue

Giorgio Tombesi

In una lettera inviata ai parlamentari locali, il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, sollecita il loro impegno e il loro appoggio per favorire l'avvio del progetto off-shore, tenendo presenti i collegamenti con la soluzione della vertenza italo- jugoslava. «L'allargamento della Comunità ai Paesi dell'ex Jugoslavia, Slovenia in testa – sostiene Tombesi – provocherebbe a Trieste effetti indotti, forse non sempre positivi, e in ogni caso, di difficile valutazione preventiva. L'attuazione di un progetto di grande rilievo, come il Centro off shore, consentirebbe a Trieste di guardare con maggiore serenità ai nuovi e più estesi assetti europei, conscia di mantenere comunque un ruolo di centralità e di prestigio internazionale.»

«L'obiettivo immediato – precisa un comunicato della Camera di commercio – è quello di coinvolgere il nuovo governo italiano, ma anche i nuovi commissari europei, Monti e Bonino, in un lavoro che porti il tema dell'off-shore al centro dell'attenzione della Commissione, ponendo le condizioni per un parere positivo all'attuazione del progetto italiano.»

Tombesi ha ricominciato a tessere la rete di rapporti finalizzata a sbloccare il centro off-shore a pochi giorni dall'insediamento del governo Dini. Il momento, secondo Tombesi, è quanto mai opportuno con un nuovo Governo italiano, ma anche un nuovo Governo europeo (la Commissione presieduta da Jaques Santer) che ha appena ricevuto la fiducia del Consiglio europeo. Inoltre il problema dell'associazione della Slovenia all'Unione è sempre pendente e questo rende attuale ogni argomento che, direttamente o indirettamente, si riferisce a questo fatto di politica internazionale. «Attirando l'attenzione del Presidente Dini e soprattutto del Ministro degli Esteri Susanna Agnelli su questo tema, Tombesi -si legge ancora nel comunicato della Camera di commercio- ha voluto sottolineare la conferma di quella tesi, che finora veniva da alcuni accettata con perplessità, che poneva in qualche modo il progetto off-shore in collegamento con l'associazione della Slovenia all'Ue, tema che deve essere trattato con grande attenzione valutando gli aspetti storici, politici, strategici, ma anche quelli economici.»

«La difesa delle legittime posizioni italiane, soprattutto in merito all'accettazione da parte slovena di principi fondamentali del diritto europeo come la libera circolazione di capitali e la proprietà dei beni, non deve essere disgiunta – sostiene Tombesi – dal perseguimento di interessi economici nazionali, fra i quali quello dell'off-shore acquista sempre maggior rilievo.»

INTERROGAZIONE

Piano regolatore: Gambassini vuole lumi sulla variante

Il consigliere regionale della Lista, Gianfranco Gambassini, ritiene preoccupante la vicenda del piano regolatore generale di Trieste, respinto dal comitato regionale di controllo che ha anche chiesto numerosi chiarimenti. «La stampa – aggiunge Gambassini – ha dato notizia che il piano regolatore generale è stato criticato dal suo stesso estensore originale».

In un'interrogazione, Gambassini chiede alla giunta regionale se la variante generale del piano regolatore di Trieste è stata trasmessa al comitato tecnico regionale, se la documentazione, comprese le cartografie e le tipografie, risulta conforme alle normative e se sono stati fissati termini per la conclusione delle procedure inerenti al Prg.

Il consigliere della Lpt ritiene, qualora la documentazione non fosse stata ancora trasmessa, che gli uffici regionali competenti dovrebbero comunque tenere in evidenza le osservazioni già divulgate dalla stampa ed emerse dall'ordinanza del Comitato di controllo.

L'eventuale definitiva bocciatura della delibera da parte del Comitato di controllo dimostrerebbe, per Gambassini, l'incapacità della giunta comunale di portare a buon fine un provvedimento di fondamentale importanza per il futuro del capoluogo regionale. In questo caso, la giunta regionale dovrebbe nominare un commissario che ne sostituisca le funzioni.

DOMANI L'ASSEMBLEA ANNUALE CON IL RINNOVO DELLE CARICHE

Circolo Miani: nel '94 un bilancio di attività molto ricco

Il Circolo Miani si appresta a fare il suo consuntivo annuale. Si terrà infatti domani, con inizio alle 19, nella sede di via San Michele 8/1, l'assemblea ordinaria annuale di questo centro studi che in quattordici anni di vita è sempre stato molto attivo sulla scena sociale e culturale cittadina.

«Questa assemblea è diversa dai soliti incontri, sempre aperti al pubblico, che facciamo almeno una volta al mese – spiega Maurizio Fogar, presidente del "Miani" –; stavolta dobbiamo procedere al rinnovo delle cariche, subito dopo la mia relazione che è un po' il bilancio dell'attività svolta nel '94».

Ricordiamola, questa attività. Nei dodici mesi da poco andati in archivio, il Circolo Miani ha portato a Trieste l'avvocato Giuliano Spazzali (difensore di Sergio Cusani nel processo forse più importante e di certo più seguito delle indagini di «Mani pulite»), l'ex direttore dell'Ora di Palermo, Etrio Fidora (che ha trattato argomenti inerenti il fenomeno mafioso), il farmacologo Silvio Garattini, nell'ambito di un ciclo sulla tragedia bosniaca vari giornalisti fra cui Adriano Sofri.

Dopo la pausa estiva, è stato il turno di una mostra fotografica che ha rappresentato una carrellata sulle varie iniziative del circolo in quattordici anni di attività, una conferenza di Galliano Fogar su «Ercole Michele Miani, una storia parallela», l'intervento del procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, l'allora ministro per i rapporti con il parlamento Giuliano Ferrara, il giornalista e scrittore Enrico Deaglio, l'ex direttore di «Cuore» Michele Serra, il giudice del pool Mani Pulite Gherardo Colombo.

«Mi sembra un bilancio molto ricco – rileva Maurizio Fogar – che ha incontrato l'interesse della cittadinanza. Quel che dobbiamo ancora una volta rimarcare, purtroppo, è il disinteresse, l'assenza pressocchè totale delle istituzioni, di quella che un tempo si chiamava la società civile, prima che questo termine venisse utilizzato e stravolto da una parte politica».

Il Circolo Miani è arrivato anni fa a un tetto di oltre 450 iscritti. Attualmente, dopo che la situazione è stata azzerata un anno e mezzo fa, la quota è di circa 170 iscritti. L'ufficio di presidenza è composto da una presidenza onoraria (i cui membri sono il senatore a vita Leo Valiani, Aurelia Gruber Benco e il professor Paolo Ungari), che affiancano il presidente Fogar e il suo vice Emilio Terpin.

Maurizio Fogar

MENTRE LE FIAMME GIALLE PASSANO AL SETACCIO ODONTOIATRI E ODONTOTECNICI

Fisco, la guerra dei dentisti

Sono circa sessanta i professionisti «visitati», ma l'Andi contrattacca e denuncia i questionari

Pregarc (foto): «Illegittima l'indagine patrimoniale»

La Finanza attacca, i dentisti contrattaccano. Mentre le Fiamme gialle, in ottemperanza al decreto Tremonti dello scorso 6 settembre, continuano a indagare e sondare lo stato fiscale di dentisti e odontotecnici (e amministratori stabili), questi fanno quadrato e giurano battaglia contro i contestati questionari.

Visto che i dati richiesti nei questionari per indagare lo stato patrimoniale dei professionisti vanno indietro negli anni fino al 1989, il timore è che le informazioni raccolte sull'aumento del patrimonio possano essere impiegate anche per verifiche sulle annualità non comprese nel periodo indagato dal provvedimento Tremonti (1 gennaio 1993 - 30 novembre 1994).

«Quei questionari - spiega Denis Pregarc, consigliere provinciale dell'Associazionale nazionale dentisti e presidente della Commissione odontoiatri - rappresentano una vera e propria violazione dei diritti dei cittadini; è una violazione dei più elementari diritti costituzionali». Così, continua Pregarc, i dentisti di tutta Italia si preparano a scendere sul piede di guerra con azioni a livello nazionale e per singole province. «Giovedì - dice Pregarc - ci incontreremo con l'avvocato dell'Andi Vito Claut, per decidere quali azioni intraprendere anche nella nostra provincia». Si annuncia una pioggia di ricorsi al Tar, effettuati singolarmente dai professionisti, «e se necessario anche al tribunale dell'Aia per i diritti dell'uomo».

Una reazione alla raffica di indagini seguita al decreto Tremonti? «No - sottolinea Pregarc - anche perché a Trieste la situazione non è poi così grave: mi risulta che sui 200 dentisti triestini (dei quali 115 iscritti all'Andi) le verifiche delle Fiamme gialle abbiano interessato circa 60 dentisti, e a parte alcuni errori formali non è emerso altro, meno che mai casi di evasione totale». Diverso il discorso per i fenomeni di abusivismo: in tutta Italia nel corso dei controlli sono molti gli abusivi finiti loro malgrado nella rete delle Fiamme gialle. «Ma questo è un altro discorso - spiega Pregarc - perché gli abusivi li denunciamo noi stessi: e questo è un fenomeno purtroppo piuttosto esteso».

In tutto il 1994, dice il rappresentante dell'Andi, sono stati denunciati una decina di casi di odontotecnici che svolgono abusivamente la professione, otto solo nel mese di dicembre. «Qui - interviene ancora Pregarc - c'è anche un problema di legislazione: la norma vigente in qualche modo favorisce i tentativi di abusivismo da parte di odontotecnici che svolgono senza essere in regola la professione di odontoiatra».

Intanto anche gli amministratori di condomini stanno meditando sul da farsi per quanto riguarda i contestati questionari, anche se le indicazioni sembrano favorire una linea d'azione meno dura di quella dei ricorsi a pioggia adottata dai dentisti.

SETTE CITTADINI SENEGALESI DENUNCIATI ED ESPULSI

Offensiva contro i vu' cumprà fuorilegge

Un'abitazione adibita a magazzino di «falsi»

Sono entrati nella sua abitazione e hanno scoperto un vero e proprio magazzino di merci contraffatte: circa 1500 musicassette prive del previsto marchio Siae, nonché numerosi articoli (portachiavi, portafogli, borsette) in pelle con i marchi contraffatti di Louis Vuitton, Cartier e Timberland (nella foto il materiale sequestrato).

La scoperta ha portato alla denuncia e all'espulsione dall'Italia di sette senegalesi di età compresa tra i 20 e i 40 anni. L'operazione è stata condotta dall'Ufficio stranieri della questura nell'ambito di una più vasta operazione contro gli ambulanti abusivi, che ha individuato il magazzino-abitazione in uno stabile del centro città. Il magazzino era gestito da un citadino senegalese, T.M., di anni 35. Oltre a lui, sono poi stati deferiti in stato di libertà alla Procura presso la Pretura altri sei suoi connazionali: M.K. di 20 anni, M.S., 29 anni, D.B., 49 anni, D.A., 32 anni e S.S., di 42 anni.

Gli indagati, dopo le formalità di rito, sono stati muniti dal Prefetto di un decreto di espulsione dal territorio nazionale in quanto non in regola con le norme sul soggiorno degli stranieri in Italia. I sette senegalesi adesso hanno 15 giorni di tempo per lasciare il nostro Paese. Dall'inizio dell'anno l'Ufficio stranieri ha espulso altri 14 cittadini senegalesi responsabili di vari reati, mentre altri 8 sono stati segnalati alla competente autorità per reati inerenti il commercio ambulante abusivo.

GIOVANI SOSPETTATI DI ESSERE COINVOLTI NELLO SPACCIO DI HASHISH

Due in arresto per il «fumo»

Sequestrati droga e denaro in una cantina, mentre le indagini continuano

Gli agenti della Volante sono intervenuti per sedare una lite familiare, e invece hanno messo le mani su alcuni giovani in possesso di droga, due dei quali sono finiti in manette.

L'episodio è avvenuto l'altra sera in via dei Castellieri. Allertati da una telefonata che invitava a intervenire per sedare una lite familiare gli agenti sono arrivati poco dopo sul posto. Qui però hanno notato quattro giovani, uno dei quali, appena visti gli agenti, ha gettato sotto una macchina un sacchetto. Quando l'hanno recuperato i poliziotti si sono accorti che nel sacchetto c'erano 218 grammi di presunto hascisc.

Il giovane che aveva gettato via il sacchetto veniva identificato per Marco D., di 21 anni, abitante da quelle parti. Anche gli altri suoi amici venivano identificati dalla Volante, e quindi accompagnati al commissariato di San Sabba, la cui squadra giudiziaria avviava ulteriori indagini.

E' stata così perquisita l'abitazione dei fermati, mentre altre due persone venivano identificate: Andrea Dimini, di 21 anni, via Dittamo 4, nei cui confronti nulla risultava di illecito, e Alessandro Perini (nella foto), di 22 anni, via Lovisato 4, già da tempo sospettato dalla polizia di essere uno dei principali spacciatori al minuto di sostanze stupefacenti leggere nelle zone della città solitamente frequentate da giovani. Nella cantina di Perini gli agenti hanno poi trovato due sacchetti contenenti rispettivamente 65 e 15 grammi di hascisc, nonché la somma di 1.800.000 lire che la polizia sospetta possa provenire dall'attività di spaccio.

Al termine delle indagini Alessandro Perini e Marco D. sono stati dichiarati in arresto d'intesa con il sostituto procuratore Federico Frezza.

Continuano intanto gli accertamenti nei confronti degli altri giovani, la cui posizione è all'esame del personale della squadra giudiziaria del commissariato.

NUOVA LEGGE REGIONALE

Direttore-manager e meno burocrazia in vista per l'Erdisu

Novità sostanziali in vista per gli enti regionali per il diritto allo studio universitario (Erdisu). La commissione quinta della Regione ha infatti iniziato ieri l' esame del disegno di legge che modifica la disciplina di tali organismi. «E' un testo - ha precisato l'assessore Alberto Tomat - che adegua la legge regionale 55/90 alle normative nazionali e alla situazione attuale, e prende in considerazione un lungo periodo».

L'innovazione maggiore è contenuta nell'articolo uno, che introduce tra gli orgami dell'Erdisu la figura del direttore con una connotazione autonoma. In base a tale dettato, il responsabile viene assunto con contratto di diritto privato per un periodo di cinque anni, eventualmente rinnovabili per una sola volta. Tale funzionario viene a svolgere compiti più vicini al manager del settore privato che al burocrate amministrativo di vecchio stampo. Ha quindi un'autonomia nell'organizzazione delle risorse strumentali e finanziarie, e una responsabilità personale della gestione e dei relativi risultati.

Sempre in base a questi dettami, il consiglio di amministrazione dell'Erdisu durerebbe in carica tre anni, sarebbe gestito da non più di cinque componenti, con notevoli benefici sul piano della snellezza operativa, e avrebbe solo funzioni di indirizzo, programmazione e verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Alcune competenze del vecchio consiglio d'amministrazione, sempre nello spirito del nuovo testo, passerebbero al direttore dell'ente. Inoltre, nella funzione di vigilanza e controllo viene introdotto un nucleo di valutazione, composto di tre persone, con il compito di verificare costi e rendimenti, mentre il collegio dei revisori scenderebbe da cinque a tre componenti, senza supplenti.

CDC

Geometri a convegno sul condono edilizio

Si svolgerà venerdì, nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 5, un convegno-dibattito sul nuovo condono edilizio. Lo rende noto il collegio dei geometri, che ha organizzato l'appuntamento, precisando che la riunione verterà sulla nuova sanatoria edilizia dal punto di vista tecnico e amministrativo, anche in riferimento al vecchio condono contemplato dalla legge 47 / 85. Al convegno interverranno funzionari e tecnici comunali e rappresentanti delle categorie tecniche locali e regionali.

INIZIATIVA

Una camminata a San Giovanni

In marcia attraverso il rione di San Giovanni. Per conoscerlo meglio e godere appieno di tante sue attrattive sconosciute. E' la più recente iniziativa di CamminaTrieste che con largo anticipo pubblicizza la sua iniziativa di sabato 4 marzo. In quella data, comunque, è previsto che i partecipanti convergano alle 15 all'entrata del Centro Giulia e si facciano guidare attraverso un itinerario che prevede la visita guidata alla cosiddetta Piccola Parigi, l'area dell'ex Opp e la chiesa dello stesso rione di San Giovanni.

L'iscrizione, ricordano gli organizzatori, costa 5000 lire, ed è gratuita per i bambini. Le prenotazioni si possono effettuare ogni martedì dalle 10 alle 11 e 30 e ogni giovedì dalle 17 alle 19 e 30 nella sede di CamminaTrieste di via Battisti 2, secondo pinai, telefono 765082.

CENTINAIA DI PERSONE OGNI GIORNO PER CHIARIMENTI IN VIA DEI MORERI

Multe arretrate, gli uffici nel caos

Sembrano essere più di quelli ammessi gli svarioni commessi nel calcolo degli importi da pagare

File perenni, contestazioni continue, pratiche che si ammucchiano. Sono decine di migliaia i triestini che in questi ultimi mesi si stanno riversando nell'Ufficio trasparenza di via dei Moreri 5/b per chiedere chiarimenti su multe ricevute, o non ricevute, nell'89 e nel '90, e che ora si sono trasformate in tributi da riscuotere.

Il Comune è in difficoltà, il vigile e le due vigilesse che operano nell'ufficio, sovraccarichi di lavoro, sono sull'orlo di una crisi di nervi. La tensione traspare anche nell'ordine che il comandante della polizia municipale dà, via cavo al suo sottoposto, di non fornire alcun dato ai giornalisti e di non permettere che vengano scattate foto dentro l'ufficio.

Il viaggio kafkiano nei gorghi della burocrazia o, quel che è peggio, l'intimazione a pagare per un'infrazione mai commessa, li stanno subendo ora gran parte degli automobilisti triestini. Sono ben novantamila solo le contravvenzioni non pagate ed elevate nell '89 e nella prima parte del '90 che il Comune ha cominciato a riscuotere alla fine dell'anno scorso. Gli uffici comunali recentemente hanno ammesso 250 o 300 errori dovuti all'uso del lettore elettronico, ma pare che gli svarioni siano di più. L'Ufficio di via Moreri deve spesso intervenire per correggere gli importi. Ma c'è anche di peggio: un paio di mesi fa a Fabio Buonanno era stato recapitato l'avviso di mora per una multa che era stata elevata a Cristina Buonafede. Il lato più divertente è che Buonanno non ha mai guidato una macchina. «E' vero che cammino veloce -ha commentato- ma stavolta devo aver proprio esagerato superando i limiti di velocità.»

Per alcuni gli importi da pagare sono addirittura dell'ordine di milioni. Ma se il foglietto verde, cinque anni fa, è volato via dal parabrezza e poi il postino non ha recapitato l'avviso, può essere ignaro di tutto al momento dell'arrivo, in queste settimane, della cartella esattoriale con l'importo moltiplicato.

LADRO

S'infila nell'auto in sosta: arrestato

Sorpreso con la testa...nell'auto, è stato arrestato dalla polizia. E' successo lunedì verso le 12. L'agente scelto Capodivento, della Squadra mobile, in servizio esterno di prevenzione, mentre si trovava in via Settefontane notava Gianfranco Tonchella, di 23 anni, via Toti 23, aggirarsi con fare sospetto attorno alle auto in sosta.

L'agente ha seguito il giovane, finché l'ha notato mentre si infilava in un'Autobianchi parcheggiata entrando dal portellone posteriore. Capodivento è intervenuto proprio mentre Tonchella stava rovistando all'interno dell'auto, di proprietà di Francesco Borba.

Il giovane è stato accompagnato in questura, e qui dichiarato in stato d'arresto e posto a disposizione della Procura della Repubblica presso la Pretura.

LA CNA PROTESTA MA IL COMUNE NON PUO' FARE MARCIA INDIETRO

Anche i tassisti devono pagare la Tosap

«La Tosap? Sì una tassa parziale e illegittima che va a colpire quella figura imprenditoriale al servizio della collettività che è il tassista». Questo il giudizio che la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle piccole imprese ha espresso sulla Tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche in un documento inviato all'assessore comunale Eugenio Del Piero. La Cna, dice il coordinatore regionale della Fita/Snatp Cna, Fulvio Vallon, ha inteso «inviare al Comune un promemoria "intellettuale" e "pratico" per quella che noi pensiamo debba essere la necessaria variazione del Regolamento comunale deliberato nel maggio scorso».

La Tosap, istituita con un decreto legge nel novembre '93, disciplina le occupazioni di suolo dei taxi nelle loro aree di sosta destinate dalle amministrazioni locali, stabilendo che la tassa va commisurata alla superficie dei singoli posti assegnati, e lascia un massimo di autonomia a Comuni e Province per la sua applicazione.

Contro di essa si sono già levate le proteste delle associazioni di categoria, che sentono già il peso dei buoni benzina, che di fatto contribuiscono a diminuire gli affari dei tassisti.

La proposta del Cna al Comune, perché modifichi l'attuale regolamentazione, si basa sulla variazione dello stesso istituto della «concessione» che dovrebbe assumere, nel caso del servizio taxi, il termine di «translativa», «se è vero — si legge nel documento — che la pubblica amministrazione concede a un soggetto un diritto già esistente». Questo diritto — continua il promemoria del Cna — riguarda la occupazione permanente di suolo da adibire ad aree di sosta che sono l'elemento fondamentale per il quale si contraddistingue l'autoservizio pubblico da piazza da altri servizi similari.

Il Cna mette dunque l'accento sul diritto «reale» che i tassisti avrebbero sulle loro aree di sosta, evidenziandone la natura giuridica di «diritto acquisito».

C'è inoltre il tema delle esenzioni: perché, si chiede la Cna, i bus non pagano la Tosap e i taxi, che svolgono anch'essi una funzione pubblica, sì?

L'assessore Del Piero allarga le braccia. «Come cittadino comprendo la protesta dei tassisti, ma come amministratore devo fare i conti con le entrate e con il problema della spesa pubblica. Apprezzo il lavoro di analisi svolto dalle categorie, ma bisogna rendersi conto che se la Tosap non darà il gettito atteso lo Stato dovrà inventarsi un'altra tassa. È certamente vero che l'equità fiscale deve suggerire attenzione su come vada distribuita la pressione, ma purtroppo dobbiamo fare i conti con i vincoli».

p. m.

MUOVE I PRIMI PASSI LA NUOVA STRUTTURA PER CHI SI SENTE TROPPO SOLO

Una «task force» anti-suicidio

Organizzata una linea telefonica che risponde a ogni ora, con supporto terapeutico di specialisti

La «task force» antisuicidi muove i primi passi. E si delineano nel concreto le future strategie di intervento. Dalla «hot line» (una linea d'ascolto telefonica attiva 24 ore su 24) al supporto terapeutico degli specialisti, al coinvolgimento ad ampio raggio delle organizzazioni locali di volontariato: per offrire a chi è in difficoltà una mano nel momento dell'emergenza e progettare insieme un domani diverso.

La proposta presentata a dicembre, al Comune, dagli animatori del Centro studi per la salute mentale, per fronteggiare il fenomeno dei suicidi e delle morti solitarie si avvia alla fase operativa. L'organizzazione della nuova «task force» è stata infatti definita ieri nel corso di un incontro che ha visto riuniti nel centro dell'ex Opp gli psichiatri Giuseppe Dell'Acqua e Augusto Debernardi (ideatori dell'iniziativa) un operatore dell'ufficio informazioni dell'Azienda sanitaria, i rappresentanti delle associazioni di volontariato Filo d'Argento, Sportello donna, Acli single e la Televita.

La struttura, presentata a dicembre dagli organizzatori, ieri è stata definita nei dettagli per diventare subito operativa

«Il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato - spiega Augusto Debernardi - è di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. La «task force» antisuicidi - prosegue il dottor Debernardi - dovrà infatti muovere su più fronti».

La persona in difficoltà dovrà cioè fare conto, nei momenti di crisi, sulla linea d'ascolto telefonico, che dovrà essere attiva 24 ore su 24 anche nei giorni festivi. In seconda battuta potranno invece intervenire gli specialisti (medici o terapeuti).

«Ma è necessario offrire a chi sta male anche una prospettiva concreta, un aggancio con la vita che esca dall'intimistico» dice Debernardi. La persona in crisi va cioè ascoltata. Se lo desidera va sottoposta a consulto o a terapia.

«Insieme all'ascolto e alle cure - sostiene il dottor Debernardi - va però proposta anche una dimensione alternativa a quella abituale: delle attività, un nuovo profilo, la rete del volontariato può offrire un supporto insostituibile per uscire dall'isolamento e trovare un nuovo spazio e nuovi interessi».

Accanto al livello di prevenzioni di base, la «task force» antisuicidi prevede quindi l'attivazione di un osservatorio specialistico che tenga sotto controllo il fenomeno. L'obiettivo, spiegano gli operatori, non è quello di dare vita a una nuova istituzione, ma di raccordare tutti i servizi socio-sanitari e le organizzazioni di volontariato che già oggi si occupano dela questione. Le modalità di questo coordinamento saranno al Centro, nelle prossime settimane, di s_ecifici incontri con gli operatori sanitari e i gruppi di volontariato.

d.g.

BILANCIO A TRE ANNI DALLA NASCITA

Filo d'argento-Auser Mille giorni in aiuto

Quattro volontari si danno da fare per sistemare le ultime cose. Sono nervosi, ma finalmente il telefono che troneggia squilla.

Così è iniziata, con grande emozione e molte aspettative, il 13 gennaio '93 l'avventura dell'associazione di volontariato «Filo d'argento-Auser». Un'avventura che, dopo quella prima indimenticabile chiamata, ha visto i 60 operatori cittadini del sodalizio accorrere e confrontarsi con la realtà nascosta della solitudine, della vecchiaia e dell'handicap. E ieri mattina, in una conferenza stampa svoltasi nella sala dell'Itis, i rappresentanti del «Filo d'argento-Auser» hanno fatto un bilancio di questi primi mille giorni.

«In questo periodo — ha raccontato Lidia De Lugnani, presidente del "Filo d'argento" triestino di Largo Barriera Vecchia — abbiamo seguito circa 500 casi, soprattutto anziani, ma anche giovani con problemi di handicap. Con ognuno di essi, tramite il telefono (ma non sono mancate le visite domiciliari) abbiamo creato una rete di rapporti, aiuti, interventi e amicizie».

L'associazione ha anche collaborato con le varie istituzioni esistenti sul territorio (Provincia e Comune) e le altre associazioni di volontariato: la «de Banfield», la «Pro Senectute», il «Gau».

Nel ricordare l'esperienza entusiasmante dei dieci giorni del «Pronto Provincia» una sorta di pronto soccorso estivo per gli anziani, varato nell'agosto del 93 dalla Provincia con l'impegno dei volontari del «Filo d'argento», del Gau, della Cri e del Soccorso di San Giovanni, la De Lugnani ha però anche stigmatizzato la decisione dell'amministrazione provinciale di non ripetere più quella esperienza.

Il «Filo d'argento», ovvero un telefono per la solidarietà, nasce sul filone degli altri progetti Auser (salute, turismo, soccorso). «L'Auser, a sua volta — ha ricordato il presidente regionale Sergio Pontin — è sorto a livello nazionale su iniziativa del Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil, con lo scopo di realizzare i diritti degli anziani. Oggi nella sola Trieste, raccoglie, circa duemila iscritti, e settemila in regione».

Dopo l'intervento della segreteria nazionale Auser, Lina Gemellaro, ha preso la parola il segretario Walter Bastiani: «L'obiettivo che ci poniamo per il 1995 — ha detto — è l'acquisto di un mezzo di trasporto. Un automezzo «d'argento» per chi non può camminare, che così potrà andare in gita o a fare le compere. Per questo lanciamo una sottoscrizione rivolta a tutta la città...».

I contributi si possono versare sul conto corrente n. 60/49 del Banco Ambrosiano Veneto, intestato a «Filo d'argento-Auser».

da. cam.

VISITA DEL DOTTOR MORAV

Trieste futura sede dei traffici israeliani anche verso l'Est

Israele guarda sempre più a Trieste quale sede ideale per possibili realizzazioni di carattere commerciale, che portino ad uno sviluppo dei traffici anche verso i nuovi mercati dell'est europeo.

La fattibilità di questi progetti è stata al centro della visita del consigliere commerciale dell'ambasciata d'Israele a Roma, dott. Rafael Morav, che ha avuto incontri con le massime autorità locali.

Nei colloqui con il sindaco Illy, il vicepresidente della giunta regionale Antonione, il direttore generale del Porto Monassi, il presidente della Camera di commercio, Tombesi, il dottor Morav ha sottolineato la convinta adesione ai programmi di rilancio della funzione emporiale di Trieste e del suo porto. E' emerso altresì il grande interesse della città per le proposte israeliane, alle quali la città ha risposto in modo estremamente favorevole.

Il dottor Morav ha voluto incontrarsi anche con il presidente dell'Area di ricerca Romeo e con il presidente della Sincrotrone Trieste Viani, con i quali è stata auspicata una maggiore collaborazione nei settori della scienza e della tecnologia e, in particolare, nel campo dell'ingegneria genetica, dove realtà triestine e israeliane potrebbero misurarsi per un più alto livello di integrazione e cooperazione.

Nella sua visita triestina, il dottor Morav è stato accompagnato dal commissario straordinario dell'Ente fiera, Savino. Con l'Ente fiera sono infatti a buon punto le trattative per la partecipazione di Israele alla manifestazione «4 T '95 — Trieste Trade Technology Transfer», che avrà luogo dal 13 al 15 di novembre e che vedrà la partecipazione di circa 400 operatori economici dei Paesi dell'est europeo.

OGGI LA FIRMA DEL CONTRATTO D'ACQUISTO DELL'AREA

Iacp, 84 alloggi in via dell'Acqua

Al posto di due fatiscenti «casermoni» tre nuove palazzine - Due anni per la costruzione

L'area di via dell'Acqua dove lo Iacp realizzerà tre nuove palazzine, con 84 alloggi. (Foto Lasorte)

Un'area fortemente degradata in via Cesare dell'Acqua (zona alta di Poggi Sant'Anna) sarà risanata a cura dello Iacp, con la realizzazione di 84 alloggi. Oggi pomeriggio, nella sede dell'istituto in piazza Foraggi, verrà infatti firmato il contratto di compravendita del terreno, che passerà dal Pio istituto «Caccia e Burlo Garofolo» appunto allo Iacp. A sottoscrivere il documento saranno i presidenti dei due enti, Giuseppe Erriquez e Pasquale Barillà.

«Si tratta di un'area - spiega il direttore dello Iacp, Pierantonio Taccheo - sulla quale nell'immediato dopoguerra l'Istituto Caccia e Burlo Garofolo realizzò due grandi edifici, ormai fatiscenti, e alcune baracche, andate in rovina col tempo. D'accordo con l'Istituto - prosegue - il recupero dell'area avverrà con la demolizione dei due grandi edifici, e la costruzione di 84 alloggi in tre palazzine. Un intervento studiato con l'ampio consenso della circoscrizione e il sollecito del Comune».

L'operazione costerà in tutto un miliardo

Il costo dell'intera operazione, stabilito dalla Regione, ammonta a circa un miliardo. Con questo importo lo Iacp è in grado di acquistare il terreno (circa 20 mila metri quadri), procedere alla demolizione dei vecchi edifici, alla costruzione delle nuove palazzine e alla sistemazione dell'area, con l'allargamento di via dell'Acqua e le relative opere di urbanizzazione. I lavori saranno appaltati prossimamente, e per la conclusione sono previsti circa 800 giorni consecutivi.

Nessun problema, comunque, per le circa 50 famiglie che attualmente abitano gli edifici dell'area interessata. Lo Iacp ha già individuato gli alloggi - «migliori di quelli attuali», rileva Taccheo - in cui queste famiglie saranno trasferite.

gi. pa.

PONZANINO

Espropri: l'Istituto «accoglie» 67 domande

Sono una settantina le famiglie del Ponzanino, raggiunte dallo sfratto in conseguenza della realizzazione del «Peep», che potranno ottenere un alloggio dallo Iacp. L'apposita commissione dell'ente ha infatti terminato l'esame delle 99 domande la scorsa settimana. Questo l'esito: 67 richieste hanno tutti i requisiti per ottenere un alloggio in affitto dallo Iacp; 23 sono le domande respinte per mancanza di requisiti (per la maggior parte riguardano extracomunitari, o famiglie con redditi superiori ai limiti fissati); 8 richieste (anche queste in gran parte di extracomunitari) necessitano di un'integrazione della documentazione, e per le quali lo Iacp ha chiesto al Consorzio San Giacomo di verificare le ragioni delle carenze di documenti; l'esame di un'unica domanda è stato infine rinviato per la necessità di approfondimenti.

L'insieme delle domande è stato restituito quindi al Consorzio San Giacomo, impegnato nella realizzazione del «Peep», che dovrà trasmetterle alla Regione cui spetta la decisione di assegnare gli alloggi.

Proprio in questi giorni i geometri della Regione stanno procedendo alle stime provvisorie degli immobili da espropriare. Un lavoro che sarà reso pubblico sul bollettino della Regione, oltre che notificato agli interessati, fra un mese o due. Nel caso il prezzo offerto per gli immobili non venisse accettato dalle singole famiglie, queste possono richiedere la valutazione dell'Ufficio tecnico erariale. E se neanche questo valore fosse ritenuto equo, è sempre previsto il ricorso alla Corte d'Appello. Procedure, queste, che possono richiedere anche qualche anno. Va però tenuto conto che l'esproprio è attuabile solo sulla base del decreto regionale contenente le stime, anche se queste ultime non vengono accettate dagli interessati.

E' IN CONSEGNA QUELLA DI VIALE MIRAMARE, MENTRE SLITTA A FINE MARZO L'APERTURA DEL PARK IN FORO ULPIANO

Parcheggi: tre strutture pronte entro ottobre

Per piazza Perugino bisognerà attendere l'inizio dell'autunno - Disponibili in totale oltre 1400 nuovi posti macchina

Nella «gara» per la realizzazione dei nuovi parcheggi sotterranei, il primo a tagliare il traguardo sarà quello di viale Miramare, costruito sull'area dell'ex Casa del ferroviere, la prima stazione ferroviaria di Trieste abbattuta una ventina d'anni fa per volontà della Regione.

I due piani - con 330 posti in box, più 70 riservati alla Regione, proprietaria del terreno - sono ultimati da tempo, tanto che gran parte dei box è già stata venduta (non sono previsti posti in affitto o a rotazione). Entro la fine di febbraio sarà poi completata la copertura della struttura, con la creazione di aiuole, piste ciclabili e tracciati pedonali; in un secondo tempo alberi e siepi verranno sistemati a cura del Comune.

Slitta invece di un mese e mezzo la consegna dell'atteso parcheggio in Foro Ulpiano, che quindi avverrà a fine marzo. Un ritardo dovuto principalmente al recente passaggio di consegne all'assessorato all'urbanistica.

La soluzione proposta per le aree in superficie era già stata approvata dal Comune quando l'assessorato era guidato da Cargnello, ma adesso il discorso dev'essere definito con Cervesi. «In due anni - sottolinea Francesco Stocovaz, responsabile dell'Italimpa, la società concessionaria - abbiamo avuto a che fare con quattro assessori e un commissario straordinario...».

La sistemazione definitiva di piazza Perugino. In basso, la rampa di accesso e uscita su via Gregorutti. (Foto Sterle)

Il progetto per la sistemazione in superficie non subirà comunque alcuna modifica rispetto a quanto esposto nell'incontro pubblico di metà dicembre, svoltosi nell'aula magna del Dante. I tre piani in cui si articola il parcheggio, con i relativi impianti, sono già ultimati. Tra l'altro, in questi giorni è stata risistemata al suo posto la scalinata del palazzo di giustizia.

Per il parcheggio in piazza Perugino bisognerà attendere qualche mese in più. L'apertura è infatti prevista per settembre-ottobre, a due anni dall'inizio dei lavori. Su quattro piani - uno semi-interrato e tre interrati - saranno disponibili 350 posti, di cui 300 in vendita (un terzo ha già trovato acquirenti). Dei restanti 50 posti, 25 saranno affittati e 25 destinati alla sosta in rotazione.

«La piazza (di cui riproduciamo un disegno della sistemazione finale, ndr) - spiega Aldo Cocolet, presidente della Irec Park, società che ha costruito la struttura - sarà pavimentata in pietra naturale, porfido o Aurisina, mentre i muri laterali verranno probabilmente rivestiti in masegno. Sono previste alcune zone verdi e la sistemazione di alberi, in grossi contenitori del diametro di tre metri. Al centro - continua - verranno riposizionate le quattro fontanelle, rimesse a nuovo dall'Acega, che ridiventeranno anche elementi di illuminazione».

Fin qui, le novità positive. Tutto tace invece sul fronte del contestato parcheggio costruito dalla Segepark in via Locchi. «Siamo in causa con il Comune - precisa l'amministratore della Segepark, Antonio Gatti - che non ha adempiuto agli impegni previsti dalla convenzione (leggi i divieti di sosta nelle vie adiacenti, ndr). In via Carli, il diveto non viene fatto rispettare, e in via Locchi i cartelli che indicavano il divieto di sosta sono stati tolti dal Comune».

Sui tempi di conclusione della vicenda legale non si fanno nemmeno ipotesi. Intanto gli 840 posti, disponibili dal maggio dello scorso anno, sono pressochè vuoti: il movimento giornaliero delle auto si può contare sulle dita di una mano, o quasi.

Sempre sul fronte dei parcheggi, ma stavolta di superficie, nelle stanze comunali si sta disucutendo la possibilità di creare posteggi a pagamento sull'intera via Battisti. «E' un'ipotesi concreta - conferma l'assessore Cervesi - che stiamo studiando, dettata peraltro dalla carenza di vigili e dalla necessità di impedire le soste in doppia fila che rallentano notevolmente il flusso del traffico». A quanto si sa, nel caso l'ipotesi andasse in porto, la cooperativa dei posteggiatori che vincerebbe la gara sarebbe appunto investita del compito di impedire la sosta in doppia fila.

Giuseppe Palladini

INCONTRO CON CERVESI E BORRUSO

Università: nessun park per gli studenti

Studenti, usate la bicicletta, il monopattino, l'autobus o meglio ancora i piedi; l'importante è che non andiate all'università in automobile. In sostanza è questa l'unica soluzione per risolvere l'annosa questione del parcheggio «selvaggio» nelle immediate vicinanze dell'ateneo.

Altre possibilità non ce ne sono; ad affermarlo a chiare lettere sono stati l'altra sera Giacomo Borruso e il neo-assessore all'urbanisitca Giovanni Cervesi, invitati al confronto dal consiglio circoscrizionale di Roiano- Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola. Scopo della riunione era quello di affrontare una volta per tutte la questione della realizzazione di un parcheggio nella zona, viste anche le ripetute lamentele degli abitanti del rione, praticamente assediato, durante il giorno dalle automobili. Tra le tante proposte, nel corso degli ultimi dieci anni, la scelta del sito su cui realizzare il parcheggio si è concentrata su due possibili alternative: l'area dove attualmente si trova il distributore Agip (400-500 posti) oppure sotto la stesso piazzale Europa (500-800 posti), direttamente a contatto con l'edificio dell'ateneo.

Entrambi i progetti presentano pregi e difetti, sia per i costi sia per i tempi di realizzazione, nonché per l'impatto ambientale su una zona densamente popolata e con caratteristiche geologiche poco felici.

Ma a tagliare la testa al toro ci hanno pensato i diretti interessati: l'università, ha spiegato Borruso, è in cerca di soluzioni urbanistiche per lo stato di congestione in cui vive ormai da anni, e nuovi spazi potrebbero venire solo dallo sviluppo del «campus» nel comprensorio di San Giovanni. Da qui la necessità di stabilire un contatto tra l'area attuale e quella di San Giovanni, che esclude naturalmente la presenza delle automobili: niente parcheggi, quindi, e soprattutto automobili a casa e studenti in autobus. D'altronde alcune centinaia di posti macchine servirebbero ben poco per una popolazione studentesca che ha raggiunto ormai le 24 mila unità.

Anche per quanto riguarda il Comune, l'unica soluzione è quella di togliere le automobili dalle strade; con la scarsità di fondi disponibili sono altre le zone cittadine in cui è da affrontare l'emergenza.

Concordanza completa tra università e comune invece sul progetto della galleria, da realizzare tra lo svincolo di via Cantù e la zona di San Cilino vicino al capolinea della linea 17, eliminando così il traffico di passaggio per piazzale Europa, e consentendo il parcheggio solo ai residenti. Per gli studenti, comunque, un buon paio di suole ai piedi.

ma.lau.

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE · 0795

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE · 1296

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

monolocali

VISTA PARTICOLARISSIMA ottima mansarda per investimento stabile moderno, tutta abitabile, occupata, ampia camera, cucina doppi servizi, terrazzino, ascensore, riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

zona giorno più una stanza

ROIANO tranquillo, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale. servizi separati, balcone, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMIPERIFERICO luminoso, perfetto, piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. Autometano. 109.000.000. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 040/773755.

FRAUSIN luminoso, perfetto: cucina, soggiorno, matrimoniale, poggiolo, ampia veranda, terrazza, ripostiglio. Riscaldamento, ascensore. 129.000.000 CIESSEMME Casa su misura. Tel. 040/773755.

VISTA MOZZAFIATO ottime condizioni, salone, una stanza, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO ANZIANI via Fortunio zona servita da bus e negozi, appartamento accogliente, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA IPPODROMO appartamento in perfette condizioni, palazzina recente, piano alto, atrio, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo abitabile. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIANI ALTI Castagneto alta, panoramico mq 44, ascensore 72.000.000. Garibaldi mansarda mq 72 ristrutturata, arredata, autometano 95.000.000. GEOM SBISA' 040/942494.

ZONA GIULIA appartamento in ammezzato, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, cantina. GREBLO 040/382486.

DUINO monolocale mansardato, luminoso, angolo cottura, posto macchina. GREBLO 040/382486.

ADIACENZE VIA ROSSETTI ammezzato, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, possibilità ampliamento con miniappartamento attiguo, adatto anche eventuale studio-ambulatorio. GREBLO 040/382486.

LONGERA/LOTTO graziosissimo appartamento perfetto, recente, tranquillo, cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, balcone, posto auto coperto di proprietà. 118.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIACOMO piano alto, recente, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza 15 mq. riscaldamento, ascensore. 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE PIAZZA UNITA' nuovo, salone, cucina, stanza, due bagni, 85 mq., luminoso. 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZI VIA REVOLTELLA quarto piano composto da ingresso, cucinino con tinello, matrimoniale, doccia, arredato bene con mobili moderni. 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STADIO condominio recente in posizione tranquilla, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

zona giorno più due stanze

DOMIO tranquillo, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, balcone, ripostiglio, ascensore, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DELL'ISTRIA recente, tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, due balconi, ascensore, 153.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

RIVE tranquillo appartamento adatto abitazione/studio composto da salone, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA HORTIS tranquillissimo primo ingresso, salone, due stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA BAIAMONTI piano alto, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, soffittona, posto auto. 155.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN STABILE CENTRALE interamente ristrutturato, appartamenti da rimodernare, vari piani e metrature, cantina, a partire da 96.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMIPERIFERICO recente, luminoso, tranquillo, ampio atrio, saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzini. Piano alto con ascensore. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

CHIARBOLA ottimamente rimodernato 80 mq, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, veranda, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OTTIMO INVESTIMENTO Rotonda Boschetto adiacenze, ultimo piano da ristrutturare, 106 mq commerciali. 80.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE appartamento occupato da studentesse, Locchi adiacenze, scorcio mare, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza, ascensore, autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PICCARDI 2.o piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi! Perfette condizioni 145.000.000. Possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS pressi, cucina abitabile, salone, due cameroni, bagno, ripostiglio, 115 mq completamente ristrutturati, famoso condominio epoca, luminoso, parziale vista, incredibile rapporto qualità/prezzo 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MATTEOTTI moderno, atrio, tinello cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA VIA COMMERCIALE moderno, piano alto, ascensore, atrio, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, panoramico, eventualmente box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA FRANCA stabile decoroso, atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizi separati, poggiolo, termoautonomo, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA PIAZZA SCORCOLA epoca, piano alto senza scensore, termoautonomo, atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, poggiolo, ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA BAIAMONTI recente, piano alto, ascenore, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, ripostiglio, bagno, ampio poggiolo, riscaldamento centralizzato, ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

MONTEBELLO Residence «Shangri-la» nel verde con terrazze, verande abitabili, giardino proprio, cantinona, porticato, rifiniture lusso, posteggi, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ADIACENZE VIA ROSSETTI ultimo piano, ascensore, 2 stanze, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, con grande soffitta soprastante. GREBLO 362486.

ROZZOL appartamento zona tranquilla, ottime condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI recente immerso nel verde, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, veranda, garage, cantina. 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE panoramico primo ingresso, ultimo piano, ascensore, salone, cucinona, due matrimoniali, due bagni, autometano. 355.000.000. Possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

LARGO SONNINO soleggiato, ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. PIZZARELLO 766676.

CENTRO STORICO sotto colle San Giusto, originale appartamento su due livelli con autoriscaldamento, sala, grande cucina, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CAVALLI ultime disponibilità primingressi molto ben rifiniti con riscaldamento autonomo e ascensore, cucina, soggiorno, 1 o 2 stanze, bagno, poggiolo, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FINE VIA GATTERI in palazzo cinquantennale con ascensore, riscaldamento, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo, cantina. 136.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO condominio recente, buona posizione, molto luminoso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, 2 poggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO appartamento accuratamente rimodernato con riscaldamento autonomo, ingresso, salone, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

zona giorno tre o più stanze

ADIACENZE BAIAMONTI recente, ottima disposizione interna, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, poggiolo, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FRANCA appartamento 170 mq., bellissima casa epoca, ascensore, due poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, possibilità ufficio e abitazione. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE prestigioso appartamento 340 mq., terrazzona, possibilità ufficio e abitazione, piano alto, ascensore, possibilità anche in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

MIRAMARE panoramiccissimo, salone, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, terrazzi, giardino, due posti macchina. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. 773765 CIESSEMME Casa su Misura.

SCORCOLA due appartamenti sovrastanti, possibilità unione, 160 mq. totali, 6 stanze, doppi servizi, cucine abitabili, poggioli, ripostigli, cantine. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

140.000.000 appartamento di 120 mq., 4 stanze, cucina abitabile, bagno e wc separati, ripostiglio, poggiolo, soffitta. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEL CENTRO del Borgo Teresiano appartamento d'epoca palazzina con facciate, tetto rifatti, 160 mq. 290.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDE le più belle in vendita a Trieste, casa epoca prestigiosa, magnificamente ristrutturata, circa 110/115 mq., ascensore, risc. autonomo, comodissime, di rappresentanza, per chi vuole vivere il centro. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BARRIERA bell'appartamento recentemente rinnovato, bella cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, risc. autonomo, soffitta, 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN PASQUALE altissima, splendida palazzina recentissima, appartamento primo ingresso, cucina soggiorno, 3 camere, doppi servizi, terrazza, box, posto auto, vista splendida. Non regalato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE bel condominio epoca, 2.o piano, 160 mq. adattissimi a chi necessita di spazio, tutto rimesso a nuovo, risc. autonomo, comodo, elegante. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROZZOL bassa, particolare appartamento su due livelli con giardinetto, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, portico, terrazzino, posto macchina. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BATTISTI epoca, appartamento da ristrutturare completamente mq. 160 prezzo interessante; Largo Sartorio ristrutturato mq. 115; via San Nicolò ottime condizioni mq. 105. GEOM. GERZEL 040/310990.

MONTEBELLO Residence «Shangri-la» attici con mansarda, terrazze mq 42, vista completa dominante golfo, rifiniture lusso, posteggi, box. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.

ROSSETTI/SAN LUIGI attico panoramico d'élite mq. 286, terrazze abitabili in palazzina moderna, garage doppio, giardino condominiale. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.

ZONA BESENGHI appartamento in palazzina recente, ultimo piano, ascensore, ottime condizioni, luminoso, tranquillo, ingresso salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto in garage. Lire 360.000.000 GREBLO 362486.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 362486.

CARLO ALBERTO signorile, tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, riscaldamento ascensore. 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN VITO adiacenze, appartamento da ristrutturare, salone, tre stanze, cucina, tinello, terrazza 10 mq., bagno, ripostiglio, cantina. 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRO casa trentennale elegante tranquilla, con ascensore, riscaldamento, cucinino, soggiorno, matrimoniale, due camerette, bagno, balconi, ripostiglio, soffitta. 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PRIMINGRESSI ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica in fase di costruzione, possibilità di appartamenti disposti su due livelli con giardino e taverna oppure mansarda. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MARTIRI LIBERTA' appartamento di circa 200 mq. estremamente luminoso in palazzo d'epoca al penultimo piano con ascensore, temoautonomo, adatto anche uso ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ROSSINI spazioso appartamento luminosissimo, con parziale vista sul canale, cucina, salone, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA SALUS in signorile palazzo, ampio appartamento con particolari finiture d'epoca, frazionabile in due enti con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA MONTFORT in palazzo signorile, cucina, soggiorno, 3 camere, cameretta, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA MILANO perfetto e luminosissimo appartamento piano alto in signorile stabile d'epoca con ascensore, salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina, stanzetta da disbrigo, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ville e casette

MUGGIA villetta panoramica soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, terrazza, ampia taverna, caminetto, terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta primoingresso, salone, cucina, due stanze, biservizi, terrazza, ampia mansarda, box, giardino. 400.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SERVOLA casetta indipendente su due piani, cantina, ampio giardino, pergolato, barbecue. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA, SISTIANA splendide ville anche bifamiliari, recenti, rifinitissime, su due piani, salone con caminetto, giardino, box, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA indipendenti in costruzione, vista mare, anche bifamiliari, giardino, box, taverna, portico, ottime rifiniture, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BARCOLA villa completamente ristrutturata, salone, cucina, dispensa, 4 stanze, 3 servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo, giardino, ampio box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CARSICA VILLETTA nuova, bella, indipendente, circa 300 mq divisi tra alloggio, mansarda e taverna/rimessa, Bellissimo giardino attorno 1000 mq circa, già predisposta uso bifamiliare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA EREMO 150 mq su tre livelli, in fase di ristrutturazione ora al grezzo. Giardinetto, notevole vista. Per questa rarità solo 230.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN PIER D'ISONZO villa recente su tre livelli, ampio terreno, buona finiture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernare, salone, 4 camere, doppi servizi, cantina, soffiotta, ampio terreno, accesso auto. L. 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa panoramicissina salone due/tre camere, taverna, terrazzona, terreno, accesso auto. GRIGNANO alta in costruzione 200 mq. GEOM. SBISA' 040/942494.

FOSSALON di GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. L. 200.000.000. GREBLO 0431-85707.

SAN PELAGIO graziosissime villette in costruzione stile carsico, vista mare con giardino proprio, consegna fine 1995, da 390.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLE VISTA GOLFO Grignano consegna settembre, ampia metratura 1.200 giardino box - Muggia prestigiosa amatoriale con grande piscina, ampio giardino. 040/360224.

MUGGIA in posizione dominante, con vista totale, villa recentissima d'ampia metratura con architettura particolare, circondata da un parco di 6.000 mq. Informazioni solo su appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

locazioni

TRIBUNALE ufficio livello strada 165 mq.; CORONEO ufficio I piano 150 mq., perfetto, ascensore, recenti, con servizi. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE arredato, non residenti, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, poggiolo, 880.000 comprese spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

BOCCACCIO arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, anche due anni rinnovabili. 700.000 comprese spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

MARINA mansarda primingresso ammobiliata tutta abitabile, zona giorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore autoriscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA LAZZARETTO VECCHIO mansardina ammobiliata primingresso composta da monolocale, zona cottura, bagno autometano, ascensore 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA PERUGINO signorile ottimamente ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzino, poggiolo, ascensore, riscaldamento, patti in deroga. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORONEO adiacenze appartamento o ufficio rimodernato, patti in deroga, soggiorno, una stanza, bagno, cucina, armadi a muro, poggioli, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FORO ULPIANO rinnovato 100 mq. salone, camera, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore, patti inderoga. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA non residenti ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli riscaldamento, ascensore, 900.000 comprese spese. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

IN PALAZZINA signorile centrale, ottime condizioni, uso ufficio o ambulatorio, 6 stanze, servizo, ampio ingresso, terrazzino. GREBLO 362486.

AFFITTASI ammobiliati seconda abitazione San Giacomo soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento, 800.000. Centrale panoramicissimo, anche residenti 800.000 PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO piazza Libertà-Stazione 7 vani, servizi, riscaldamento, autonomo, ascensore. 1.500.000 PIZZARELLO 766676.

RISMONDO-GIARDINO PUBBLICO recente, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 600.000. PIZZARELLO 766676.

SAN LUIGI (V. FELLUGA) arredato, tinello-cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, recente, 700.000. PIZZARELLO 766676.

ZONA BESENGHI palazzina recente, salone, stanza, cucina, bagno. 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

CARDUCCI-PIAZZA OBERDAN soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostiglio, V piano, ascensore, riscaldamento, affittasi abitazione o ufficio. 1.100.000. PIZZARELLO 766676.

ROMAGNA vista sul golfo, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, cantina, posto auto, 1.200.000. PIZZARELLO 766676.

CORONEO ufficio con ascensore, riscaldamento autonomo, 2 stanze, stanzetta, archivio, bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA RESIDENZIALE parzialmente arredato per non residenti, in palazzina, saloncino, cucina, matrimoniale, 2 stanzette, servizi, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA TIGOR primingresso 90 mq. circa, con ascensore autometano, anche per residenti referenziati, 950.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SISTIANA in villetta con giardino e posto macchina, appartamento con soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, in affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CONCONELLO panoramico appartamento in villetta composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. In affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

aziende

ABBIGLIAMENTO centrali e centralissimi negozi tutti in splendide posizioni, rapporto metratura/posizione/prezzo veramente ottimo. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale, adattissimo prodotti specialistici, ottima vetrina. 155.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO intimo bella posizione, ottimo reddito in gestione diretta, potenziabilissimo anche come metratura vendita. 65.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TAB. XII posizione prestigiosa, da rischi commerciali zero, adattissimo computer, telefonia, dischi/cd, Hi-fi, foto/cine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHI E GIORNALI rionale occasione con vasta licenza, reddito sicuro, solo 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA ROSSETTI locale d'affari 100 mq., 3 fori, 140.000.000 con attività tab. VII pasticceria e rivendita pane e liquori 50.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

magazzini e box

MIRAMARE/STAZIONE disponibilità box auto con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

locali (acquisto-affitto)

ZONA INDUSTRIALE capannone con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

NEL CUORE della città prestigioso palazzo d'epoca, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristorazione, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN ZONA di forte passaggio, locale d'affari con vetrine 600 mq. + 300 di magazzino con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA FORAGGI locale affari 100 mq. con soppalco, in ottime condizioni, passo carraio, vetrina, servizio, doccia. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO negozio libero moderno rettangolare, con due ampie vetrine mq 96 con wc privato. 235.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE D'AFFARI centrale, grande passaggio, perfetto, 170 mq. affitto o acquisto PIRAMIDE 040/360224.

CARLO ALBERTO adiacenze locale piano terra mq 140 uso ufficio/ambulatorio doppio ingresso indipendente, riscaldamento autonomo 2.000.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.

VIA LUCIANI (Perugino) locale su strada 80 mq uso garage per 3 auto indipendenti più 1 posto moto adatto anche magazzino. PIZZARELLO 040/766676.

UNIVERSITA' VECCHIA S. Tecla locale 57 mq. adatto magazzino o laboratorio 50.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

turistici

CADORE adiacenze Cortina prontingressi, soggiorno, 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRADO CENTRO ultime disponibilità appartamenti primingressi da 40 a 100 mq. con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibiltà permute con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

GRADO 100 metri entrata spiaggia, appartamento primingresso, pronto consegna, 2 stanze soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO via Leopardi ultimo piano, 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

VIVA
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

IL PICCOLO Giovani

Mercoledì 1 febbraio 1995

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

UNA NUOVA INIZIATIVA PER I NOSTRI PICCOLI LETTORI

Detectives dell'ambiente

Un progetto che vuole coinvolgere i ragazzi delle scuole sulle problematiche relative all'ambiente.

S'inizia con questo numero una nuova collaborazione con i giovani lettori del giornale sul tema, fare gli Sherlock Holmes dell'ambiente, verificare su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia cosa c'è che non va, comunicarlo al proprio insegnante a scuola e quindi leggerlo sulle pagine del Piccolo Giovani. L'intento, naturalmente, è quello di risolvere i vari problemi che ci verranno presentati. Vediamo come.

L'iniziativa, detta Detectives dell'ambiente, è dell'Azienda di Promozione Turistica della Carnia, la parte montagnosa della nostra regione, considerata una fra le zone più verdi e incontaminate delle Alpi. A questa si associa il Wwf, l'ente internazionalesimboleggiate dal Panda, che sicuramente i nostri piccoli amici tutti conoscono. Quindi ci sono le scuole, elementari e medie, e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il marchio è un altro amico dei ragazzi, Topolino, che la prossima stagione probabilmente allargherà la manifestazione a carattere nazionale.

Come diventare Detective dell'ambiente? Facile. Basta essere studente nella nostra regione, frequentare la classe IV o V elementare, oppure una delle tre medie inferiori, verificare lo stato dell'ambiente sul quale si vive e denunciarne, con un ampio lavoro di gruppo, di classe, e con l'ausilio degli insegnanti, le anomalie e le eventuali forme di degrado, o di scarso rispetto. Ci si potrà avvalere di mappe, fotografie, audiovisivi, interviste, cartelloni, mostre o quant'altro venga in mente. Si effettuerà un monitoraggio della raccolta differenziata dei rifiuti nella zona ove si vive, o delle discariche abusive, o di quant'altro si ritenga non vada proprio per la salute del nostro pianeta e del territorio a noi circostante. Occorrerà presentare una relazione che comprenda delle soluzioni fattibili o dei suggerimenti, che potranno essere spediti anche alle amministrazioni dei comuni interessati onde migliorare e valorizzare le aree individuate. Il 4 giugno verranno assegnati i seguenti premi alle classi che parteciperanno ai lavori: 1.o premio: una settimana verde in uno dei paesi Carnia; 2.o premio: un'escursione di una giornata fra i monti della Carnia; 3.o premio: un'escursione di mezza giornata in Carnia.

La nostra regione, attraverso l'assessorato all'ambiente, esaminerà tutte le proposte, con l'intento di risolvere, nei limiti del possibile, almeno una delle questioni indicate dai ragazzi delle scuole. E noi, ogni settimana, pubblicheremo su queste pagine, sino a conclusione dell'iniziativa, i lavori più interessanti che invierete voi, giovani Detectives dell'ambiente, agli organizzatori della manifestazione.

COME PARTECIPARE

Primo premio sette giorni in una località della Carnia

Per partecipare alla nuova inziativa occorre avvisare il Wwf di Udine, in via Parini 11 (tel. 0432/502275-507895) e quindi inviare, in duplice copia, i lavori all'Azienda di Promozione turistica della Carnia, in via Umberto I 15, 33022 Arta Terme (tel. 0433/929290), ed al sindaco del comune al quale appartiene la scuola, entro il 29 aprile. Una apposita commissione, composta da un esperto del Wwf, da un rappresentante dell'Apt della Carnia e da alcuni giornalisti, valuterà i lavori, selezionando i più significativi. Il 4 giugno verranno assegnati i premi: una settimana verde in un paese della Carnia (primo premio), una escursione di una giornata sui monti della Carnia (secondo premio), una escursione di mezza giornata in Carnia (terzo premio). La settimana verde e le escursioni avverranno in località della Carnia di notevole interesse naturalistico, mentre le attività di supporto saranno curate dalle guide naturalistiche del Wwf. A tutti i partecipanti verrà regalata una maglietta ricordo dell'iniziativa.

LETTERA A SUSANNA TAMARO

«Va dove ti porta il cuore» per aprire una porta tra passato e presente

Ventuno allievi del liceo Bachelet chiedono alla scrittrice la possibilità di incontrarla quando verrà a Trieste

Gentilissima signora Susanna Tamaro, sono uno studente della III liceo che ha di recente ultimato la lettura di «Va' dove ti porta il cuore», libro che è stato suggerito dall'insegnante di lettere a tutta la classe come esempio di best-seller moderno adatto ai giovani.

Prima di tutto devo congratularmi con lei per la capacità di «parlare» ai ragazzi e di proporre un dialogo tra generazioni diverse, che, al giorno d'oggi, sembra pura utopia, poiché invece di proporre — come lei ha fatto — elementi comuni ai sentimenti e al pensiero di individui di diversa età, si pongono in risalto soltanto le diversità e, di conseguenza, i fattori di scontro.

A dire il vero, all'inzio ero un po' restio ad affrontare la lettura, ritenendo che si trattasse di un romanzetto adatto alle ragazzine, poi, dopo poche pagine, sono stato trascinato dall'agilità dello stile e dall'originalità del discorso «a distanza».

Per me il suo libro è una porta aperta tra passato e presente e, contemporaneamente, tra esteriorità e interiorità, ciò di cui tutti abbiamo bisogno per convivere con gli altri, per capire il prossimo e, prima ancora, noi stessi.

So che i miei compagni e le mie compagne hanno apprezzato la sua opera e si sono sentiti incuriositi e attratti dalla personalità dell'autrice, perciò so di farmi interprete anche del loro desiderio formulandole una richiesta: per cortesia, ci renda ancor più «viva» l'opera, si faccia conoscere meglio, incontrandoci di persona in aula, quando, trovandosi a Trieste, avrà un momento di tempo libero da impegni più importanti e, pensando ai tanti suoi lettori, ricorderà quei ventuno allievi della III Bachelet che le hanno scritto, forse un po' sfacciatamente, ma con tanta simpatia.

Aulo Guagnini
Classe III
Liceo Linguistico
«Bachelet»

LA MUSICA DEI TAKE THAT

Cinque giovani talenti che ci fanno sognare

Gary, Howard, Jason, Mark e Robbie, cinque giovani cantanti di Manchester.

Gary, Howard, Jason, Mark e Robbie. Chi sono? Sono i cinque giovani cantanti di Manchester, che grazie al loro talento, sono riusciti a scalare le classifiche europee e si stanno affermando anche nel resto del mondo.

Bravi cantanti, ma anche provetti ballerini, hanno catturato l'attenzione del pubblico europeo grazie al loro charme, i loro accattivanti sorrisi e il loro vestire «stravagante». Sono giovani talenti che hanno cercato e sono riusciti a raggiungere il successo, anche se le difficoltà non mancano, e la scalata si trasforma in una lotta all'ultimo colpo. Scontrarsi di continuo con nuovi cantanti, nuovi gruppi, sopportando orari rigidissimi e tournée massacranti.

Sembra però che i Take That siano riusciti a entrare in questa mentalità sostenendo i ritmi di una vita da celebrità. In questa società che non dà mai un futuro certo, i giovani sono costretti a cercare vie alternative, come ad esempio, tentare la strada delle stars mettendo in luce tutte le possibili qualità che una celebrità deve avere. Il giorno 21 novembre i Take That sono stati ospiti di Buona Domenica, sempre pronti a non deludere i centinaia di fans che si erano asserragliati ai cancelli dello studio dove si svolgeva il programma; i più fortunati sono riusciti ad ottenere un posto per seguire la trasmissione, ma soprattutto per poter ammirare i loro «idoli».

È in programma per aprile una tournée dei Take That in Italia per presentare il loro nuovo album, che uscirà in febbraio. Inoltre, sembrerebbe che Gary Barlow, sempre dei Take That, canterà con i «suoi» il brano «Can you feel the love tonight», scritto niente meno che da Elton John. Tanti applausi, quindi, si profilano all'orizzonte per il quintetto inglese. Permettete solo un consiglio: il successo è pericoloso; spero che ciò non li rovini, come è accaduto a molte celebrità, perché il pubblico ammira i Take That così come sono. Un consiglio è doveroso anche ai fans: non pretendete troppo da loro, i loro ritmi sono già abbastanza serrati.

Sono da ammirare i giovani che, come i Take That, sono riusciti a raggiungere la vetta del successo grazie alle loro potenzialità, anche se però non tutte le persone di spettacolo meritano gli applausi che ricevono... Ringraziamo i cinque cantanti inglesi che con la loro bravura e le loro canzoni ci fanno sognare, ma soprattutto esulare da un mondo che si rivela molto spesso ostile ai giovani e non è mai come lo vorremmo. Un ultimo saluto ai Take That e... «in bocca al lupo!».

Alessandra Pace
Classe II E
Liceo Scientifico
Oberdan

TESTIMONIANZE / DOPO UN TRAPIANTO DI MIDOLLO

Ora che sono uscita dall'incubo

«Tanti mesi di ospedale senza amici: anche la solitudine è emarginazione»

Alcuni giorni fa sono andata al reparto di Oncologia del Burlo a fare una visita di controllo perché mi faceva male il ginocchio e mia madre desiderava che il dottore mi vedesse: insomma sto bene, 8.000 bianchi, 13.8 di emoglobina, potrei donare io un po' di sangue a mia madre... Ho rivisto il professor Tamaro che mi ha ricordato che sono già passati tre anni dal mio trapianto di midollo.

Infatti oggi è il mio terzo compleanno e sono riuscita perfino a farmi un regalo. Mi sentivo un po' intimidita durante la visita, perché ormai ho 13 anni, sono cresciuta, ma per il professore sono sempre una bambina. Potrei dire che è stato per me come un padre, anche se mi ha svezzato con flebo di Vincristina, Metotrexate, prelievi di liquor, midollo e di sangue: quante cellule così barbaramente uccise per farmi uscire dall'incubo, soltanto adesso me ne rendo conto. Non ho parole per dire grazie a Tamaro, Zanazzo, Andolina, e anche al professor Agosti che io ricordo con nostalgia perché è stato e sarà sempre per tutti noi una persona di grande valore medico e morale.

Credo che se avessi scritto queste parole tre anni fa avrei parlato di un mondo di dolore, di sofferenza, ma oggi ritornando in reparto ho rivissuto la mia vita ospedaliera.

Avevo circa un anno e mezzo quando mi ammalai, gran parte della mia infanzia me la racconta mia madre, con qualche episodio bello o brutto, ma non ho provato dispiacere, anzi sinceramente un po' di nostalgia di questa clinica (intrecciamo le dita) dove ho conosciuto i veri sentimenti delle persone: l'amicizia, l'amore e la completa disponibilità di tutti: medici, infermiere, ausiliarie, Roberta e tante altre persone. Io sono stata seguita e amata da tante persone che adesso quasi mi mancano perché quando mi trovo a dover affrontare la vita di scuola, vorrei ancora una buona parola, un aiuto e mi rendo conto che devo percorrere una strada diversa dove me la devo cavare da sola.

A volte mi sento presa dallo sconforto perché mi sembra che i miei compagni mi prendano in giro, purtroppo succede che non si rendono conto della fatica che ho fatto per essere oggi al loro fianco a studiare. Quanti sono stati i mesi di ospedale e quanti pochi quelli di scuola, quanto poco ho giocato con gli altri ragazzi a causa dei miei globuli bianchi quasi inesistenti. Ma non desidero raccontare al mondo particolari sulla mia esperienza ospedaliera, quello che invece vorrei dire a tutti i ragazzi che conosco e anche agli altri che quando parliamo di solidarietà, non dobbiamo intendere soltanto i bambini che soffrono la fame nel Terzo mondo oppure quelli portatori di handicap.

Secondo me una forma di emarginazione è anche la solitudine. Pensate a quanto soffre un ragazzo se non ha amici, se non ha nessuno con cui sfogarsi ogni tanto. Pensate a quanti ragazzi nelle vostre classi si trovano in questa situazione, sono lasciati in disparte per tanti motivi, magari perché non sono tanto belli o alti oppure sono troppo timidi, e noi approfittiamo della loro debolezza per deriderli. Io credo che se non proviamo ad amarci di più, a rispettarci a vicenda non possiamo neanche cominciare a parlare di solidarietà, non possiamo crescere bene se non ci facciamo un piccolo esame di coscienza che ci aiuti a capire quanto male possiamo fare a volte a causa dei nostri atteggiamenti di arroganza e di superficialità e quanto poco ci costa una parola buona.

Silvia Mari
classe III B, scuola Brunner

COMPUTER / NUOVE POSSIBILITA'

Un «compagno di scuola»

L'esperienza di un ragazzo ipovedente con le nuove tecnologie

Ciao carissimi compagni d'avventura. Sono il solito «rompiscatole», Marco Gerometta. Faccio una breve presentazione per coloro che non mi conoscono: come già detto mi chiamo Marco, vengo in questa scuola dall'anno scorso e attualmente frequento la quarta classe. Sono un ipovedente e mi servo di ausili elettronici.

In questo articolo voglio un po' descrivervi le varie possibilità che si hanno usando un computer. Purtroppo accade che ci si faccia un'idea sbagliata dell'elaboratore elettronico in quanto si pensa che esso serva solo per giocare e per simulare una macchina da scrivere. Oggi queste idee non hanno più fondamento, in quanto il computer ha assunto ormai il ruolo di principale leader nella società moderna. Come estetica il computer fa «schifo», ma la sua memoria contiene una miriade di possibilità. Infatti il computer viene usato nelle ditte per controllare le operazioni di carico e scarico di un magazzino, per comandare alcune macchine, ecc.

Io posso affermare che il computer può essere un vero «compagno di scuola», soprattutto per gente che, come me, ha la sfortuna di vedere poco o di non vedere. Infatti, al computer possono essere collegati una serie di sussidi che rendono molto più facile la lettura e la scrittura di testi, anche di entità molto complessa e molto più velocemente.

Pensate che fino circa dieci anni fa, per scrivere un testo in braille, che è il linguaggio di scrittura usato dai non vedenti, bisognava usare delle tavolette dotate di un punteruolo, con il quale, per scrivere una lettera, ci si metteva un'eternità; poi sono venute le macchine da scrivere in braille, pesanti, ingombranti e spesso mal funzionanti (per una breve dimostrazione rivolgersi a Marco, classe IV).

Infine, come la manna dal cielo, sono arrivati i sussidi per i non vedenti da collegare al computer; essi permettono al minorato della vista di editare e di leggere testi in tempi molto brevi. Pensate che sono in commercio delle specie di micro radioline che, collegate al computer, riescono a leggere e poi a tradurre in linguaggio vocale, quello che si trova scritto sul video. Questa breve descrizione potrebbe essere noiosa, ma vorrei con questo cancellare dalla mente di molti giovani la convinzione che il computer serve solo per giocare e non per studiare.

Marco Gerometta
classe IV
Liceo linguistico
«U. Bachelet»

Il regno delle balene

Da oggi le balene hanno una speranza in più: nel mare Antartico è infatti nato il regno delle balene, un'oasi in cui i cacciatori non possono entrare.

La zona protetta si estende dal Polo Sud sino all'Oceano Indiano. Questo è il paradiso delle balene chiesto da anni da Greenpeace e dal Wwf.

Le balene sono da molti anni cacciate dai norvegesi e dai giapponesi per l'olio e per la carne. Questi grandi mammiferi sono in via d'estinzione perché ne vengono uccisi molti. Così, nella zona protetta, le balene hanno una possibilità di sopravvivere.

La Norvegia ha deciso di non rispettare la sospensione della caccia, e così alcuni iscritti a Greenpeace per protesta hanno deciso di murare l'ingresso del ministero degli esteri di Oslo. Purtroppo sono stati arrestati.

Questa notizia ci ha colpito molto perché noi stiamo dalla parte degli animali; in generale siamo contro ogni forma di violenza.

Vorremmoprotestare insieme agli ambientalisti per aiutare le povere balene a sopravvivere nel loro ambiente, e siamo felici di saperle libere nell'acqua, senza che nessuno dia loro la caccia.

Roberta Pauletich, Martina Rodinis e Caterina Salomone
Classe V
scuola J. Kugy

Quella «strana» libreria dal gusto antico

Passeggiando in un pomeriggio di novembre nel Borgo Teresiano, cuore della vita commerciale della nostra città, ci siamo fermati dinanzi alle vetrine dall'aspetto antico di una «strana» libreria, in via San Nicolò 30.

Un po' infreddoliti siamo entrati con l'intenzione di curiosare fra quegli scaffali polverosi, in cui stavano ordinati alcuni volumi dall'aspetto quanto mai vetusto e, con nostra grande sorpresa, abbiamo veduto avvicinarsi un signore distinto e dal sorriso disponibile che ci ha chiesto la ragione del nostro interesse per i libri antichi, oggetto della sua attività commerciale. Abbiamo così conosciuto il signor Mario Cervia, l'attuale proprietario della libreria antiquaria «Umberto Saba» che, con grande cortesia, si è intrattenuto con noi in un'amabile conversazione, narrandoci la storia di quel negozio così inusuale e del suo più celebre proprietario, il poeta triestino Umberto Saba.

La libreria fu aperta già nel 1904 con il nome «Myländer», ma era situata all'angolo fra via San Nicolò e via Dante. Nel 1918 il primo proprietario la trasferì nello stabile di via San Nicolò 30. Fu qui che Umberto Saba, all'epoca oscuro poeta, essendone incuriosito, la comperò con l'intenzione di rivenderla subito dopo. Ben presto però vi si affezionò, e si lasciò coinvolgere a tal punto in quell'attività commerciale che aveva come oggetto libri antichi e rari, da scrivere nel 1924 all'amico Giacomo Debenedetti: «Senza intendermi affatto e nella città più refrattaria a questo genere di affari, sono riuscito a mettere su un'azienda proprio dal nulla; sono più fiero di questo che del Canzoniere».

Fu proprio in quell'anno che Saba assunse come impiegato il padre dell'attuale proprietario, il famoso Carletto, col quale instaurò un rapporto di fiducia simile a quello tra un padre e un figlio, tanto da proporgli di diventare suo socio. Nel corso della seconda guerra mondiale il negozio rimase aperto mentre Saba, essendo figlio di madre ebrea, fu costretto a fuggire e a girare l'Italia: fu a Firenze, poi a Milano, infine la Liberazione lo colse a Roma nel giugno del 1944. Rientrato a Trieste, il poeta continuò a lavorare e a scrivere sino ai primi mesi del 1956. Il 25 agosto 1956 si spense nella clinica San Giusto di Gorizia, a seguito di gravi disturbi nervosi e di uno stato di prostrazione provocato dalla morte della moglie, l'amatissima Lina.

Per quanto riguarda la personalità del poeta, il signor Cervia ci ricorda che aveva un carattere piuttosto burbero, infatti non era cortese con i clienti ed era capace di mandarli via prima che aprissero bocca. La libreria offre volumi molto antichi e ricercati, che è impossibile trovare sul mercato: il più antico risale addirittura al 1500.

La nostra visita si è conclusa con la lettura di un quaderno originale contenente alcune liriche autografe del poeta, che il signor Cervia ci ha indicato con orgoglio come la testimonianza più preziosa dell'attività poetica svolta qui, tra un cliente e l'altro, da uno dei più importanti poeti della nostra storia letteraria recente.

Francesca Barcello
Annalisa Vidi
classe III
Liceo linguistico
«Vittorio Bachelet»

MUGGIA / PROGETTO ALTERNATIVO PER MONTESHELL DEL COMITATO DI GARANZIA

No al Gpl, meglio la scienza

Il decreto del ministero dell'Ambiente definito una truffa: auspicato invece un centro di ricerca

È giunto il momento di mettere la parola «fine» sull'interminabile vicenda MonteShell e di voltare pagina, in direzione di un progetto alternativo al Gpl per il territorio dell'ex Aquila. Invece di una «soluzione che non rappresenta un investimento industriale, ma solo un'operazione commerciale con scarsissimo peso economico per Trieste», l'area dell'ex raffineria potrebbe trasformarsi in una «Città della scienza», valvola di sfogo per la ricerca scientifica, proiettata verso l'Est europeo e in costante collegamento con la vicina zona industriale delle Noghere. E il progetto di bonifica dell'ex Italsider di Bagnoli potrebbe servire da esempio.

L'idea viene lanciata dal Comitato di garanzia, intervenuto ieri a una conferenza stampa con il professor Giacomo Costa, Tullio Morgutti, Paolo Ghersina e Aldo Giacomini, in rappresentanza dei cittadini di Aquilinia. Tutti concordi nel considerare con estrema perplessità il giudizio di compatibilità ambientale espresso dal ministero dell'Ambiente in merito al progetto MonteShell. Anzi, per dirla senza mezzi termini, il consigliere regionale verde Ghersina non ha esitato a definirlo «un decreto truffa».

«Si tratta di un atto che non tiene conto del parere, totalmente negativo, formulato dalla competente commissione ministeriale riguardo ai progettati insediamenti MonteShell e Seastock. Un atto firmato da un ministero già dimissionario — ha rilevato Ghersina — che dà parere favorevole a condizione che vengano osservate alcune prescrizioni di sconcertante genericità».

Vediamo quali. Innanzitutto una «razionalizzazione impiantistica» implicante l'unificazione dei progetti di due società concorrenti che, ricorda il comitato, ad oggi, non sono ancora riuscite a trovare un accordo. E poi, ha aggiunto Costa nella sua dettagliata analisi del testo, il progetto Seastock (bocciato dalla commissione) non risulta essere stato modificato, per cui sarebbe necessario un nuovo progetto e una nuova Via. Seconda condizione: un piano per i primi tre anni di esercizio, predisposto dalla MonteShell, su quali mezzi e infrastrutture usare per il trasporto dei prodotti in entrata e uscita dal porto. E se per infrastrutture si intendono «strade», appare poco realistico, secondo il comitato, pensare a una nuova viabilità, pronta nel giro di tre anni.

Infine, il ministero dell'Ambiente chiede che quello dell'Industria rilasci la concessione al deposito di Gpl a patto che «gli enti competenti» realizzino moderni sistemi di controllo del traffico marittimo e il rispetto delle caratteristiche di sicurezza delle navi gasiere. Più facile a dirsi che a farsi, ha obiettato Morgutti, in un «porto triestino che permane ad alto rischio», come dimostrerebbero le preoccupate considerazioni del ministero della Marina mercantile e della Capitaneria di porto.

Stabilita la «contraddizione» esistente tra la prima parte del parere ministeriale (dove si ricordano tutti i punti critici messi in luce dalla Commissione di Via) e le conclusioni positive del ministro, il Comitato di garanzia si appella all'Eapt, perché si attivi per la sicurezza del porto, e alla Regione, rivelatasi incredibilmente «restia» ai contatti richiesti dal comitato stesso, come mai era avvenuto in passato. «Neanche durante la peggior partitocrazia».

Barbara Muslin

IN BREVE

Muggia, gli anziani della casa di riposo a teatro gratis

«Teatro Verdi - Casa di riposo comunale, filo diretto». Ad usufruire della possibilità di assistere gratuitamente alla rassegna del teatro dialettale dell'«Armonia», offerta dal direttore dello stabile muggesano, Gianni Chessa, sono stati l'altro giorno nove anziani, accompagnati da alcune volontarie del coordinamento donne pensionate Cgil (Licia Fontanot e Lina Marzi). Ad allietare il pomeriggio della scorsa domenica è stata la compagnia «Quei de Scala Santa», di scena con la commedia in due atti di Maura Bogoni: «E po' non resta che volerse ben». Un'iniziativa che dovrebbe ripetersi anche le prossime domeniche, fino ad esuarimento del cartellone, il 9 aprile.

Spettacolo benefico sulla pace del Collegio di Duino a Udine

«Costruiamo la pace»: su questo tema venerdì prossimo (alle 20,30), al Palamostre di Udine, il Collegio Mondo Unito terrà uno spettacolo di canti e danze folk tipiche dei sessantaquattro paesi del mondo rappresentati dal Collegio. La serata è stata organizzata in collaborazione con il Comitato regionale dell'Unicef a cui saranno devolute le offerte raccolte tra gli spettatori. Interverranno il Coro dell'Università di Udine, diretto dal maestro Walter Temel ed il Coro del Collegio diretto dal Maestro Piero Poclen. Gli studenti di Duino, coordinati dal prof. Paul MacDermott, metteranno in scena canti e balli africani, asiatici e delle differenti regioni europee, permettendo agli spettatori di conoscere da vicino usi e costumi di luoghi e persone differenti.

Muggia, una serata di poesie con «Atmosfera di tatuaggio»

Dopo l'incontro pubblico della scorsa settimana dedicato al Camerun, il Circolo «Petronio» delle Acli di Muggia torna alla ribalta con la presentazione, a cura di Mario Mirasola, del libro di poesie «Atmosfera di tatuaggio», di Gaetano Longo (edizioni Campanoto, Udine). L'iniziativa avrà luogo venerdì prossimo alle 19 presso i locali del circolo di via Frausin, 9.

Rioni, incontro con Cervesi sugli espropri Peep Ponzanino

Dopo la riunione di ieri sera, il consiglio della quinta circoscrizione (Barriera Vecchia-San Giacomo) ha fissato un altro incontro per oggi alle 18,30 presso la sala riunioni del Centro civico di via Caprin. All'ordine del giorno l'incontro con l'assessore all'Urbanistica Giovanni Cervesi sugli espropri Peep del Ponzanino; altri argomenti: la viabilità di via dell'Istria e il parcheggio di via Salem.

Rioni, accorpamento scuole alla sesta circoscrizione

Il Consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzol) si riunirà domani alle 20 nella sede di via dei Mille. Tra gli argomenti, la relazione della commissione scuola e cultura in merito all'accorpamento delle scuole medie Rismondo e Stuparich. Altro argomento: alcuni pareri su ristrutturazioni di edifici (via Archi e via Chiadino).

L'INTERVENTO

«Avvelenando il clima politico non si risolvono i problemi di Muggia»

Solitamente la mia vocazione e la mia stessa spinta ideale sono portate al rispetto delle altrui persone e delle altrui idee e, fin dove è possibile, alla tolleranza. È una spinta ideale che ho ereditato e che cerco di conservare: quando vi è rispetto l'umanità vive e progredisce, quando non ve n'è arriva all'odio, alla barbarie e alla violenza. A queste riflessioni mi ha portato la lettera-intervento del dott. Galluccio — commercialista in Muggia — pubblicata sulle pagine di questo giornale. Non è la prima volta che il dott. Galluccio uomo «cattolico» si fa vivo sulle pagine del giornale; altre volte lo ha fatto, con pezzi critici nei confronti dell'attuale amministrazione comunale, ma quasi sempre con toni e accenti dialettici anche se pungenti. Sempre però al limite di chi sa di essere stato per due volte un candidato bocciato alle elezioni comunali (nell'89 nelle liste liberali, nel '93 con l'«Unione») e che quindi cerca un improbabile riscatto personale. A ricordare bene, una volta, riferendosi ai tre consiglieri comunali della Lega Nord, rei soltanto di un'opposizione ragionata e non preconcetta, il rispetto il dott. Galluccio l'aveva accantonato, abbassandosi ad osservazioni non proprio... signorili. Si sperava fosse un incidente involontario.

Questa volta Galluccio — eminenza grigia della lista «Unione» e non già «libero cittadino», come vuol far credere di essere —, ha superato il segno. Che tal signore — arrivato a Muggia chissà da dove e che di questo paese e del suo dialettico rispetto delle diverse opinioni non ha capito evidentemente nulla — non ami la «nemica» giunta Milo, niente da eccepire. Se egli pensa che i progetti del sindaco — ristrutturazione della stazione delle autocorriere, by-pass di Aquilinia, fognature in centro e in periferia, ecc. — siano «faraonici», «bordoniani», è libero di farlo (ma così non la pensava in campagna elettorale...); ma che il suo livore lo porti all'insulto del sindaco, del vicesindaco, di un buon assessore con i toni della succitata lettera, beh, questo è inammissibile.

Non mi spetta, né intendo fare l'avvocato della giunta; il mio è un ruolo di semplice consigliere comunale. Il mio compito è quello di recepire idee, proposte e istanze dei cittadini e di portarle nel «Palazzo». Questo è ciò che ho fatto negli ultimi 13 mesi ed è ciò che continuo a fare. Sergio Milo, da parte sua, uno dei pochissimi professori universitari di prima fascia a Muggia, una delle figure più in vista del mondo accademico triestino, non ha bisogno di difese della sua persona. Se ne avrà bisogno di carattere politico, saprà farsele da sé.

Ma se gli attacchi sono di questo tono, allora il discorso non tocca più solo il sindaco, ma tutto il mondo politico locale, tocca tutti noi. Se dal dibattito si passa all'insulto, se dalle proteste si passa all'offesa personale, allora anche fare politica diventa più difficile; ascoltare la gente diventa più difficile; fare proposte diventa più difficile; fare il consigliere comunale diventa più difficile.

Pur nello spirito di tolleranza che all'inizio mi son ripromesso, chiedo gentilmente a Galluccio di smetterla e di cambiare registro. Per due motivi: 1) perché, che a lui piaccia o no, le elezioni comunali si faranno appena tra tre anni ed ha quindi tempo per incominciare la sua campagna elettorale personale, per cercare qualche lista che lo candidi e per farsi quindi probabilmente ribocciare; 2) perché avvelenando il clima politico, come sta facendo, chi ci rimette è solo Muggia e i suoi numerosi problemi.

Renzo Nicolini
consigliere comunale

MUGGIA / L' SOS LANCIATO DA BESSI PROVOCA DURE POLEMICHE

Interclub, reazioni a catena

La Lega respinge le accuse e afferma la sua disponibilità a cercare soluzioni

Indubbiamente, l'Sos lanciato da Nevio Bessi per salvare l'«Interclub» dalla crisi una cosa almeno l'ha ottenuta: quella di provocare reazioni a catena. Così, dopo le dichiarazioni dei consiglieri Renzo Nicolini e Italo Santoro, ad intervenire è ora Sabino Taccardi, eletto nelle file del Carroccio.

«Sembra che "le realtà politiche, sportive ed economiche" siano proprio sorde alle richieste di aiuto a favore della "Pallacanestro Interclub Muggia" invocate dal suo presidente signor Bessi che - osserva il consigliere in una nota - nel togliersi i sassolini dalla scarpa non disdegna critiche all'intera opposizione». Critiche che Taccardi non accetta, ritenendo di essersi sempre mostrato «disponibile alla ricerca di soluzioni, del problema».

L'esponente leghista fa presente infatti di aver chiesto per mesi la convocazione della consulta allo sport, sollecitazione alla quale l'assessore competente Bruno Steffè si sarebbe rilevato "sordo". Come, in generale si sarebbe dimostrato "refrattario" ad accogliere le richieste del consigliere del Carroccio su tale argomento. «I fatti lo dimostrano. Basti pensare che in un incontro svoltosi in dicembre con il sindaco, il vicesindaco ed i componenti della terza commissione - ricorda Taccardi - era stata fatta la proposta di dilazionare il debito di dieci milioni che l'Interclub ha nei confronti del Comune di Muggia per l'uso della palestra. E guarda caso, tale proposta era stata fatta dal sottoscritto, consigliere di opposizione».

«Peraltro - si rimarca nel testo - quando spara nella direzione del maggior responsabile sembra che il fucile sia caricato a salve». Al consigliere della Lega appare infine strano "il tempismo" con cui la crisi dell'Iterclub sarebbe balzata all'onore delle cronache, «in un momento in cui si riaccende la discussione sul Gpl e si fa capire che la morte della società sportiva è in stretta correlazione con il venir meno dello sponsor MonteShell, sponsor da cento milioni ed oltre».

b.m.

Viabilità, l'Ezit incontra il comitato Monte d'Oro

Viabilità ancora in primo piano. Il presidente dell'Ezit Slocovich ha incontrato il comitato Monte D'Oro che ha fatto presente all'Ente le aspettative di Aquilinia da tempo «soffocata» da grossi problemi di traffico. Nel corso dell'incontro, informa un comunicato, i rappresentati del Comitato hanno presentato all'Ezit le osservazioni in materia di viabilità al fine di affrontare almeno l'urgenza del prossimo periodo estivo ove la situazione ritornerà a livelli insostenibili. Sia da una parte che dall'altra, è emerso ancora una volta l'importanza del raccordo Latotisce-Rabuiese «quale unica soluzione concreta e definitiva» con la quale verrebbe consentito di non disperdere finanziamenti per altri tipi di opere non risolutive e verrebbe posto fine «all'annoso problema del traffico pesante» che attraversa la zona industriale e l'abitato urbano.

MUGGIA / DAL COMITATO DI DIFESA

Le «magagne» della città: lettera al difensore civico

In primo piano contravvenzioni e impianto fognario

Sul tavolo del difensore civico regionale le proteste del Comitato di difesa civico di Muggia. Nel documento, spedito nelle scorse settimane, una sintesi dei punti «caldi», sui quali il comitato chiede risposte alla giunta Milo. Nella lettera si invita a un intervento per irregolarità amministrative. Dopo la missiva inviata nei mesi scorsi alla Prefettura, si sollecita ora il rilascio di una serie specifica di documentazioni.

Si comincia dall'impianto fognario che, sempre secondo il comitato, non è mai stato dotato di un collaudo funzionale. Dati economici, dati tecnici, a nome del responsabile dell'impianto: sono solo alcune delle richieste, per tentare di dare una risposta al problema degli allagamenti del centro storico della cittadina rivierasca.

Si riporta alla luce anche la vicenda legata alla vendita dell'immobile di via Signolo (dopo ora opera il nuovo supermercato), chiedendo quale sia stato il beneficio economico per il Comune, e tutti gli atti di accordo, concessione e vendita. Nuova vita anche alla polemica sullo spostamento del mercatino del giovedì, che parte della popolazione vorrebbe venisse collocato nell'area dell'ex cantiera navale «Alto Adriatico».

Ancora chiarimenti sulle modalità usate dal Comune per il recapito delle contravvenzioni che vengono spedite per posta «causa carenza messi comunali» (mentre il comitato contesta addirittura un esubero di personale all'interno dell'ente), e sul problema dei parcheggi. Vengono infine chieste dettagliate informazioni sulle spese legali e la pianta organica del Comune, accusando il sindaco di spiegazioni «evasive ed elusive».

Riccardo Coretti

L'ANGOLO VERDE

Potatura in febbraio: attenzione alle gelate

La tradizione contadina, supportata dalle indicazioni dei tecnici, indica nel tardo gennaio-inizio febbraio, il periodo più indicato per la potatura della vite, per avere poi una produzione di grappoli grossi e non racimoli. Ma altri fattori sono da tener presenti: il clima e il pericolo di gelate. Un rinvio a febbraio inoltrato può essere una misura di prudenza da considerare per salvaguardare le gemme, prossime al taglio, dai possibili danni del gelo. La potatura di fruttificazione nella vita, rispetto ad altre legnose da frutta, è molto facile: basta sopprimere a fine inverno, prima che la vite abbia iniziato «il pianto» delle ferite da taglio, tutti i tralci dell'anno precedente, eccetto quelli basali, più sviluppati e meglio lignificati, che devono essere raccorciati a poche gemme (1-3).

Ciascuna pianta adulta (dal terzo anno in poi) presenta un capo a frutto con 6-8 gemme secondo il vigore (meno gemme su piante deboli, più gemme su quelle vigorose) e uno sperone a legno con due gemme. Per bilanciare il carico di gemme alla forza della pianta, l'indicazione pratica da seguire è stata generosa e portata a buona maturazione, si possono mantenere lo stesso numero di gemme dell'anno precedente. Se il raccolto è stato insoddisfacente, si devono lasciare meno gemme affinché per un anno si produca meno. Sia per la forma ad alberello, sia per il pergolato domestico, le indicazioni valide sono quelle relative al sistema Guyot.

La potatura annuale secca (sulla pianta ormai completamente spoglia) consiste nell'eliminare il legno che ha già fruttificato (il taglio del passato), nell'accorciare uno dei due tralci originatosi dallo sperone (moncone sopra il fusto) a 6-8 gemme in modo da formare il nuovo capo a frutto che sarà piegato ad archetto e nello spuntare l'altro tralcio dallo sperone, a due gemme, in modo da formare un nuovo sperone.

Col passare degli anni si procede alla potatura «di ritorno» che consiste nell'utilizzazione di un succhione del futuro in posizione più bassa. Tenendo presente la massima, tradizionalmente attribuita alla vite, «fammi povera e ti farò ricco», nel dare forma non si deve forzare la pianta. Al primo anno si lasciano crescere i germogli liberamente, mentre al secondo il migliore si taglia all'altezza del filo di ferro, i due inferiori si spuntano a due gemme, gli altri si eliminano. Sulle piante sufficientemente robuste, dal terzo anno in poi si pratica la potatura per esemplari adulti: un tralcio si sperona a due gemme, un altro si spunta a quattro e si piega ad archetto, gli altri si eliminano.

Volendo conoscere in anticipo se il prossimo raccolto d'uva sarà abbondante o meno, o se a seguito di gelate molto forti (o tardive) le gemme miste, (dalle quali si sviluppano germogli che portano i grappoli), saranno fruttifere, c'è un metodo sempre valido. Si devono raccogliere alcuni dei tralci eliminati con la potatura o, nel secondo caso, rimasti sulle piante, e metterli a bagno come fossero fiori recisi. Conservate in un locale caldo e luminoso le gemme germoglieranno e ben presto si potrà capire se le «cacciate» porteranno in miniatura pochi o tanti grappoli, piccoli o grossi. Infatti il raccolto dell'anno a venire è già stato programmato dalla vite nel corso della precedente stagione vegetativa, in stretta relazione con le condizioni climatiche e le tecniche colturali adottate. Le gemme hanno i loro organi ben differenziati, predeterminati. Questa sorta di «forzatura» non fa altro che rendere possibile il sapere in anticipo ciò che la natura predispone e dispone.

Ignazia Zanzi

MUGGIA / RIBADITA DAL CONGRESSO - APOSTOLI RICONFERMATO SEGRETARIO

Rifondazione comunista, fiducia alla giunta Milo

Metano, distretto sanitario, palazzetto di Aquilinia e stazione delle autocorriere. Sono problematiche, secondo la sezione muggesana di Rifondazione comunista, che la giunta Milo deve affrontare in via prioritaria, accanto all'emergenza dell'occupazione giovanile. È quanto emerso dall'ultimo congresso della Falce e Martello (il quarto, per l'esattezza), dopo due giorni di dibattito al centro «Millo» confluiti in un documento votato all'unanimità che recepisce le osservazioni del segretario locale Diego Apostoli e di quello provinciale Giorgio Canciani.

E se questo a livello nazionale si traduce con un «sì» alla linea Bertinotti, in ambito muggesano implica innanzitutto fiducia e «lealtà» verso la squadra Milo, fino allo scadere del mandato. Un sostegno che, come ha ricordato Apostoli nella sua relazione, «non significa subalternità a critica del partito nei confronti dell'amministrazione».

Consapevole che «l'eredità delle precedenti amministrazioni è stata particolarmente pesante», Rifondazione esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla giunta e sulle scelte programmatiche per il triennio. Vale a dire «il rifiuto dell'alienazione, mediante vendita a privati, del patrimonio immobiliare pubblico; l'applicazione di tariffe imposte in rapporto al reddito dei cittadini; strutture e servizi a sostegno della prima infanzia, dei portatori di handicap e degli anziani; l'ammodernamento della macchina comunale».

Quanto al Gpl, il partito va con i piedi di piombo, ribadendo la necessità di affrontare la questione «cautela e fermezza» ma anche quella di una bonifica, capace di «portare un notevole contributo all'occupazione», dell'area dell'ex Aquila. Il dibattito ha toccato anche il proliferare di comitati civici nel centro istro-veneto, con i quali Rifondazione intende rapportarsi in un'ottica di collaborazione.

Durante i lavori del congresso è stato inoltre riconfermato il direttivo dello scorso anno, di cui fanno parte Etta Balbi, Luciano Cicogna, Maurizio Coslovich, Maria Destradi, Licia Derossi, Giovanni Franceschinel, Adi Millo, Dario Mohor, Bruno Steffé, Barbara Tull e Fulvio Zuppin. A questi si aggiungono quattro nuovi nominativi: Alessandro Crevatin, Paolo Fait, Lavinia Minozzi e Luciano Samez, per i probiviri il congresso ha indicato invece Nereo Tarlao, Alessandro Ceccarelli e Pasquale Turco. Confermato all'unanimità il segretario Diego Apostoli.

b. m.

ORE DELLA CITTA'

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma 3, consueta riunione mensile dei soci. In visione nuove pubblicazioni.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi, alle 20.30, nei locali del museo della Comunità ebraica in via del Monte 5, proiezione del film: «Il diario di Anna Frank».

Soroptimist Club

Oggi alle 19 in casa di una socia le soroptimiste incontreranno la dott. Elena Zelco, presidente della cooperativa «Bonawentura», che gestisce il teatro «Miela», la quale parlerà sul tema «Innovazioni tecnologiche e teatro».

Ebla trent'anni

Oggi, alle 17, all' auditorium del museo Revoltella, inaugurazione dell'anno accademico della scuola di specializzazione in Archeologia. Dopo un breve saluto del direttore, prof. Sergio Rinaldi Tufi, parlerà il prof. Paolo Matthiae ordinario di Archeologia e Storia dell'arte del vicino Oriente antico all'Università di Roma «La Sapienza» e direttore della missione archeologica italiana in Siria, con una conferenza sul tema: «Ebla, trent'anni scavi e indagini nella città e nel territorio dagli inizi alle ultime scoperte».

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30 al Seminario di via Besenghi 16, per - gli incontri biblici - mons. Luigi Parentin continuerà le sue riflessioni sul tema «Il vangelo di S. Matteo» cap. VIII.

Voci di Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi-Sordina in corso Saba 6, Massimo Gobessi presenterà la collana di volumi in dialetto triestino «Voci di Trieste».

Università Terza età

Oggi, aula A: ore 9.45-12 sig.na H. Hofer, Lingua tedesca : II e III corso; 15.30-17.20 prof. S. Nesbesda, Il teatro nella scuola musicale di Vienna; 17.30-18.30 prof. A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste. Presentazione di Ottavio Bomben. Aula B: ore 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso

Separarsi da amici

Oggi, 17-19, e domani 10-12, esperti sono a disposizione per una separazione e divorzio da amici, senza traumi nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18. (tel 767815)

Centro Veritas

Questa sera, alle 18.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1a, Paolo Urizzi, studioso e pubblicista di islanismo, terrà la terza conferenza sul tema: «Spiritualità islamica»; nell'ambito della XXVII settimana di cultura del Centro Veritas.

Maniaci dello scooter al campionato

Grande entusiasmo e voglia di vincere: sono le qualità su cui punta lo «Scootermania scooter racing team», scuderia motociclistica triestina in procinto di iniziare la stagione agonistica con la partecipazione al campionato italiano scooter, che si disputa nell'arco di nove gare, ognuna articolata su due prove. «Dopo la stagione '94, che ci ha visto primeggiare nel campionato internazionale velocità "Alpe Adria" nella classe 250 cc - afferma il direttore sportivo Paolo Francesconi - abbiamo deciso di ridare fiducia al nostro pilota Daniele Stolli. Lo scooter ha catalizzato l'interesse di tutti gli appassionati di motociclismo e perciò vogliamo tentare l'avventura».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) in collaborazione con la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) il presidente di quest'ultima Benito Benedetti presenterà il volume «Sapori di Trieste». Copia del libro verrà offerta in omaggio agli intervenuti.

STATO CIVILE

NATI: Munaò Valentina, Calvarano Andrea, Altin Riccardo, Sandre Caterina, Palermo Elena.

MORTI: Padovan Claudio, di anni 33; Sterle Maria, 75; Carriero Rosaria, 86; Castiello Luigi, 1 giorno; Zupan Elena, 92; Perini Antonio, 70; Mitri Rodolfo, 85; Stefani Emilia, 82; Spagnolo Anna, 85; Pauli Lucia, 65; Bartole Maria, 93; Zacchigna Bruno, 60; Vancheri Emmanuela, 92; Cavalieri Lucia, 34; Dubani Franco, 59; Zannon Giovanni, 82.

Circolo Generali

Il circolo delle Generali unitamente Gruppo lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali, in collaborazione con l'Accademia europea, presentano oggi la conferenza «L'importanza della comunicazione nel vivere quotidiano» nella sala Baroncini in via Trento 8, alle 17.30. Relatore William Bettini, istruttore di tecniche di comunicazione e vendita.

Pro Senecute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 17, alle ore 16.30, si svolgerà il programma «La giornata dei giochi».

Servi di Piazza

Oggi, alle 20 alla «Libreria fra Servi di Piazza» di via F. Venezian 7 presentazione del libro di Mario Sesti «Nuovo cinema italiano» ed. Theoria. Parteciperanno l'autore, Francesco Casetti, Roberto Nepoti.

Carnevale con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il tradizionale veglione sociale di Carnevale per martedì 28 febbraio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì. (Tel. 314741).

Accademia belle arti

Continuano, alla Casa rurale di Duino, le «giornate di studi artistici» promosse dall'Accademia internazionale di belle arti coordinate da Donatella Surian; docente il prof. Paolo Cervi. Il prossimo appuntamento è fissato per domani, alle 16.30. Presentarsi direttamente alla Casa rurale di Duino.

Gli scritti di Gioseffi

Sabato, alle 17.45, nella sala Benco della biblioteca civica Hortis, il prof. Franco Firmiani e il dott. Maurizio Lorber dell'Istituto di Storia dell'arte presenteranno gli scritti di Decio Gioseffi sulla prospettiva riediti nel n. 14 di «Arte in Friuli Arte a Trieste» in onore dell'autore.

Tedesco rapido al Goethe-Institut

Sono aperte le iscrizioni al corso rapido di lingua tedesca che inizia il 9 febbraio al Goethe-Institut di Trieste, in via del Coroneo 15, tel. 040-635763/4.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio personalizzato

Al Paradiso tutti i sabati con brave orchestre. Il prossimo: Pier Bongiorni.

El nuevo Coco Loco

Strada per Longera 177, tel. 574305.

Musica e teatro dal continente africano

Un'accoglienza calorosa ha salutato la tappa triestina del cantante e poeta camerunense Francis Bebey in occasione del concerto di musica etnica del continente africano organizzato nei giorni scorsi dalla comunità camerunense di Trieste. La manifestazione ha offerto l'opportunità al pubblico di assistere a un interessante programma che ha fatto conoscere alcune tradizioni africane. Nella prima parte, oltre ad un'esibizione del complesso bandistico triestino «Arcobaleno», si è tenuta una rappresentazione teatrale (nella foto Sterle) di una tipica scena di vita del Camerun, mentre la seconda parte è stata caratterizzata dall'esibizione di Bebey con la chitarra, con il sansa (piccolo strumento che si suona con un dito) e con il faluto pigmeo.

Anla Fincantieri

Si avvisano i soci della divisione mercantile ex arsenale S. Marco ed in mobilità che nella sede di galleria Fenice 2, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci venerdì 3 febbraio alle 17 in prima convocazione, ed alle 17.30 in seconda convocazione mancando il numero legale. Cogliamo l'occasione per «sollecitare» il rinnovo della quota 1995 ai soci «ritardatari» che possono contattare a tale scopo il sig. Simon, martedì e venerdì, dalle 17 alle 18, al circolo di galleria Fenice.

Arti visive a Trieste

In occasione della mostra personale di Ottavio Bomben, che si inaugurerà sabato alla Galleria Rettori Tribbio, Alice Psacaropulo presenterà oggi l'artista nell'ambito del corso «Arti visive oggi a Trieste», alle 17.30, nella sede dell'Università della Terza età in via Corti 1/1.

Lutero a scuola

Rappresentazioni dedicate alle scuole per lo spettacolo «Come una roccia nella tempesta: Martin Lutero» venerdì e sabato, alle 10 al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3 a Trieste. Il prezzo è fissato in lire 5.000 e le prenotazioni possono essere effettuate al numero telefonico 630892, oppure via fax al numero 365622 della rete di Triete. Una mostra fotografica su Lutero e il tempo della riforma è allestita nei corridoi del teatro ed è possibile richiedere una visita guidata.

Dignano d'Istria

La comunità di Dignano d'Istria di Trieste festeggerà il patrono San Biagio venerdì con una messa nella chiesa di Santa Rita in via Locchi 22, alle 16.30. Dopo la cerimonia, ritrovo nella sede dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 angolo via Franca 17 per un incontro conviviale.

PICCOLO ALBO

Trovata piccola cagnolina nera e caffelatte, molto affettuosa, non abbaia né piange, amante formaggio parmigiano, in via Cumano, vicino Circolo sottufficiali il 29.1, alle 17. Se non abbandonata, tel. 635569.

Smarrito portafoglio nero pelle zona via Ghiberti, via Udine, fermata autobus 5 fino via Roma e Ponterosso. Prego restituirmi le carte che conteneva, e specialmente le tre foto delle mie figlie a me molto care. Ricompensa. Telefono 411860, Savina Zorzet, Strada del Friuli 62.

Smarrito sabato bracciale donna in acciaio, alto e piatto a maglie, nel tratto via Rossetti, sul 22, oppure sulla strada al supermercato di via Donadoni. È un caro ricordo di nessun altro valore. Ringrazio onesto rinvenitore. Tel. 633260.

Un boxer con collare a strozzo è stato raccolto a Gabrovizza, sul Carso triestino. Chi lo cercasse chiami l'8320161 o lo 0330/240041.

In zona via Cumano, smarrita Lilli, cagnetta tipo volpino nera e marrone, senza collare. Tel. 390496.

ALPINI

E' scomparso Niki Smundin, combattente del «Gemona»

È scomparso un altro vecchio alpino, di quelli che avevano «fatto» la guerra: il capitano Nicolò Smundin, triestino, classe 1917, reduce sia della campagna greca sia di quella russa.

Si era distinto sul fronte greco-albanese, dove apparteneva al battaglione «Val Natisone» del 1.o Gruppo Alpini «Valle». Nella seconda metà di dicembre del 1940, in seguito alle perdite subite in settimane di duri combattimenti, il «Val Natisone» era ormai ridotto a poco più di un centinaio di uomini, cui era affidata la difesa del monte Bregianit. Il 23 dicembre i greci sviluppavano un violento attacco riuscendo a occupare la vetta del Bregianit a quota 1184. Ma nella stessa sera, ascendendo nell'oscurità dove il terreno era più impervio, un plotone comandato dal tenente Smundin riusciva a riconquistare, con un'azione di sorpresa, la posizione perduta.

Volontario sul fronte russo nel «Gemona» dell'8.o Alpini, profondeva durante tre mesi di guerra ogni sua energia nella difesa della posizione occupata. A Selenj-Jar, in una situazione particolarmente difficile, difendeva strenuamente col proprio plotone l'ampio tratto di fronte affidatogli. Rimasto accerchiato, alla testa dei superstiti, si apriva il varco tra le file avversarie e raggiungeva una posizione che difendeva con reazioni tali da ricacciare il nemico sulle sue basi di partenza. Si guadagnava così una Medaglia d'argento al valor militare.

GIORA FEIDMAN

Il clarinettista di Schindler's List in concerto al Miela

Il clarinettista Giora Feidman sarà al teatro Miela

Sarà a Trieste il clarinettista di Schindler's List: Giora Feidman si esibirà infatti in concerto al teatro Miela il 9 febbraio, alle 21 e incontrerà il pubblico il giorno dopo. L'iniziativa è della cooperativa Bonawentura - Scuola 55.

Feidman è universalmente considerato uno dei maggiori clarinettisti sulla scena mondiale. Attualmente il musicista vive in Israele e ricopre il ruolo di primo clarinetto nell'orchestra di Tel Aviv. Ha dedicato il suo impegno alla ricerca nella tradizione della musica Klezmer, mutuando così i temi dell'antico canto liturgico e delle melodie popolari. E' stato inoltre ispiratore e interprete delle indimenticabili musiche della pellicola di Steven Spielberg, «Schindler's List».

Giovedì 9 febbraio, con inizio alle 21 si esibirà al teatro Miela. La mattina dopo, alle 11, l'artista incontrerà il pubblico nell'ambito di una lezione-concerto dedicata alla musica Klezmer, lasciando ampio spazio ad interventi corali che coinvolgeranno gli spettatori in sala.

La manifestazione si svolge nell'ambito del «Viaggio nella cultura Yiddish» in programma, sempre al teatro Miela, dal 6 febbraio al 6 marzo. Chiuderà l'excursus yiddish l'atteso concerto del grande sassofonista John Zorn. Per informazioni (e adesione all'incontro) telefonare alla Scuola 55, allo 307309, e al teatro Miela, al 365119.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anno nevoso, anno fruttuoso.

Inquinamento

9,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8; temperatura massima: 10,6; umidità 14%; pressione 1026,3 in aumento; cielo sereno; vento da N. E. 10 km/h con raffiche a 65; mare poco mosso con temperatura di 8,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.52 con cm 44 e alle 22.55 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.11 con cm 27 e alle 16.22 con cm 61 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.25 con cm 38 e prima bassa alle 4.46 con cm 27.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

RAS, DOMANI

Confronto sui «beni»

«Italia-Slovenia: il nodo dei beni abbandonati». Questo il titolo del convegno che si terrà domani, con inizio alle 16, nella sala della Ras (piazza della Repubblica, 1) promosso dal Circolo della Stampa, «Il Piccolo» e «Lettere Triestine». Parteciperanno i rappresentanti degli esuli, Lucio Toth, presidente dell'Anvgd, Ruggero Rovatti, presidente delle Comunità Istriane, Marino Vocci, presidente del circolo «Istria», Vladimiro Kosic di «Lettere Triestine», Tone Poljsak, presidente della commissione governativa slovena per i beni abbandonati, e Tomaz Pavsic, console di Slovenia. Moderatore il giornalista Mauro Manzin. L'incontro sarà anche l'occasione per fare il punto sulle ultime novità nell'ambito dei rapporti bilaterali tra i due Paesi, dopo il cambiamento al vertice dei rispettivi ministeri degli Esteri, con la nomina di Susanna Agnelli e Zoran Thaler.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 30 gennaio al 5 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Stefania Opara ved. Diretti dalle figlie Lidia e Anita, dalla nipote Graziana e dal genero Pino Esca 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Eugenio Ritossa nel XXV anniv. (31/1) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Adriano nell'anniv. (1/2) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Bossi nel XII anniv. (1/2) dalla sorella Berta 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Italia Dapiran per il compleanno (1/2) dall'amica Rosetta 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Emilio Francolla nell'VIII anniv. (1/2) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Rina Gazzin per il compleanno (1/2) dalla sorella Dina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Cristina Lapagna ved. Cergol (1/2)) dalla filia Emy 20.000 pro Astad.

— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano per il compleanno da Ici 100.000 pro Astad.

— In memoria di Vinicio Miniati nell'VIII anniv. (1/2) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Astad, 30.000 pro Medicina d'urgenza.

— In memoria di Marcella Morgan Generutti nel V anniv. da Arduino e Marina Generutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Licia Nordio nell'anniv. (1/2) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Argia Pantarrotas nel trigesimo da Vanna Collino e Adriana Rosini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Ester Salonicchio in Gall per il compleanno (1/2) da F. Milani, Dapretto e Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Comunità Israelitica.

— In memoria di Lorenzo Terzon da Nelita Terzon 200.000 pro Ass.naz.carabinieri; da Nerina e Tullio Bordato 50.000 pro Ass.naz.carabinieri.

— In memoria di Renata Zanini nel I anniv. (1/2) dalla figlia Roberta 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal marito Mario 50.000 pro Circolo "Norma Cossetto"; dal nipote Giulio 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.

— In memoria di tutti i propri cari da Noemi 20.000 pro Itis.

— In memoria di Pietro Valente dalle famiglie Casulli e Musolino 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Lidia Menis ved Tamplenizza da Lina Pozzetto 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche e dai conoscenti di Borgo San Nazario 415.000 pro Agmen.

— In memoria di Aldo Micalessin dalla moglie 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Bruno Miozzo dagli zii e cugini 350.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Giuliana e fam 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Pecchiari ved Musini da Laura Frandolig 10.000 pro Sogit.

— In memoria di Antonio Peri dalla fam Palcini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Nino Perizzi da Aldo e Lia Fabiani 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Lucio Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Luciana Persoglia dalla fam Marcuzzi 100.000 pro Unicef.

— In memoria del dott Silvio Pesle da Antonio e Sarah de Stauber 50.000 pro Ass.de Banfield; da Bruna,Marco e Luciana Bracco 300.000 pro Famiglia Pisinota; da Erika e Furio Finzi 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Riccardo Petz dai partecipanti III-IV turno ginnastica Divisione Julia 157.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Marino Purini da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Vincenzo); dagli amici Livia e Cornelio 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Patrizia Robolotti dalla direttrice,insegnanti classe III delle Ancelle della Carità 510.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sandra da un'amica 30.000 pro A.I.S.M. - Roma (ricerca).

— In memoria di Lidia Serra da Erica,Marino e Simone Peraz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Striano ved Sirico e Adriano Millo da Giorgio e Luciana del Piero 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Toso da Alessandro e Donatella Toso 50.000 pro Uic.

— In memoria di Nerina Tromba dalle fam Cuttin e Calandruccio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del nonno Celso Tufful da Ario e Fioretta Sponza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Daria Varini da Silvana de Lugnani 50.000 pro Astad.

— In memoria di Assunta Vidoni da Uccia Pacor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zennaro ved Perentin da Nicoletta ed Anita (amiche della Pro Senectute) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Zorzet da Regina ed Emilio Cesar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Zuliani dagli zii Adelia e Nino Machne 100.000, da Walter Pugliese 50.000, dagli zii Maria e Silvano Eppeira 100.000, dai cugini Daniela e Peter Eppeira 50.000, dai cugini Luisa, Daniela e Piero Machne 50.000 pro Airc.

— In memoria dei propri defunti da Anna Poropat ved Vezzani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— dai clienti del mercato coperto di via Carducci 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Ginevra Artusi da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanna Angela Barbariol ved Cargniel dalla fam Mario Cincopan 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Andrea Batagelj dalla scuola elementare S.Pertini e scuola materna di Melara 150.000 pro A.I.A.Spastici.

— In memoria di Giovanni Bertrandi da Liliana e Giuliano Tevini 100.000 pro Astad.

MOSTRE

Arte, dolce arte

Ironiche e leggere le opere di Emanuela Marassi allo studio Tommaseo

Udine, Trieste, Portogruaro. Tre mostre in successione per verificare un anno di lavoro. Così, secondo una bella formula di apertura e collaborazione che lo Studio Tommaseo aveva già sperimentato, le nuove opere di Emanuela Marassi, raccolte sotto l'agrodolce titolo «Art Sweet Art», trovano tre luoghi per ricostruire il percorso di una ricerca che si fa sempre più raffinata.

Una ricerca che si fa sempre più raffinata, segnata da un tocco di esoterico e da un antico amore per i simboli

Allo Studio Tommaseo, fino al 9 febbraio, una serie di opere sospese tra trasparenza, ironia e leggerezza segnate da un tocco di esoterico, da un antico e cementato amore per i simboli. Sono gli ingredienti della Marassi, quelli che da tempo costituiscono il suo alfabeto, e che prendono forma dal tulle, dal rame, dallo specchio... materiali a cui l'artista, che ultimamente insegue soprattutto il fascino del cristallo, estorce rese inconsuete. Si inizia così con un'opera in nero, composizione di tulle, stoffa e lettere, che si intitola «Rosso». Poi ancora quelle delicatissime rose fatte di filo: un nonnulla che si contorce diventando fragile pienezza... Ma belle sono, soprattutto, le due serie di opere più piccole. Sette specchi su cristallo intarsiati di tulle in colori diversi che portano la croce, la stella, l'ulivo, il pesce, richiamando in tono lieve il rifrangersi di una simbologia che a noi tutti appartiene. E dieci piccoli rami, la liscia superficie che sembra finestra, quasi in sospensione, da una voluta dello stesso materiale: un ghirigoro che è geroglifico e insieme gioco. E ancora uno sguardo «strabico», concavo e convesso per due specie di occhi avvolti, quasi sommersi, da un guscio ancora di tulle, ancora nero. Un'opera di natura più complessa fondata sulla dualità. Lo sguardo che esplora fino ad assorbire, ad accogliere, e quello che, rimandando l'immagine, la respinge. Forse una sorta di monito sulla vanità, forse una riflessione su alcuni meccanismi dell'arte... Davanti all'ultima opera, uno specchio da cui si dipartono nastri di tutti i colori dell'arcobaleno che vanno a formare una lieve scomposta ragnatela, l'artista pensa già al prossimo lavoro. E dice che c'è sempre un'opera che è il punto di partenza per una nuova ricerca e per lei si tratta, ora, di questa, che non aveva concepito così, ma che le è quasi sfuggita dalle mani. Perché davanti alla materia c'è prima di tutto la curiosità, la voglia di provare e di stupirsi. Solo dopo, mentre le dita scelgono e il tempo di creazione si dilata, prende forma il pensiero, lo scopo e il messaggio si definiscono, la riflessione si coniuga alla meraviglia. E di tutto questo le opere della Marassi dicono, proprio con quella trasparenza che tanto ama, proprio con la leggerezza che sta in ogni cosa che ha, in sé, storia.

Lilia Ambrosi

BILANCIO ALLA SOGIT

Oltre 600 chilometri di solidarietà

Il 21 novembre dello scorso anno il ministero della Sanità ha riconosciuto la Sogit - Croce di S. Giovanni, ente nazionale fornito di personalità giuridica. «Un momento di fondamentale importanza — ha affermato Riccardo Sovrano, presidente della Sogit triestina — per tutti coloro che militano nella nostra associazione per aiutare il prossimo».

Emanazione dell'Ordine cavalleresco di S. Giovanni dell'ospedale di Gerusalemme, la Sogit si costituisce in Italia, a Trieste, nel settembre del 1977, a seguito dei contatti attivati l'anno precedente dai Giovanniti tedeschi con la popolazione friulana colpita dal terremoto. Dai primi timidi inizi all'importante contributo offerto ai terremotati del Sud Italia, la Sogit è cresciuta di anno in anno forte di nuove adesioni e di strumenti utili a prestare servizio sanitario e d'assistenza.

Oltre alla centrale triestina, dotata di 30 mezzi, la Sogit è presente ad Este (3 mezzi), Montagnana (1), Firenze (2), Noventa Vicentina (3), Grado (1), Fara Vicentina (1), Lucca (1), Lignano (1), Rigolato (1), Gradisca (1) e, ultima arrivata, Valbruna-Canal Grande con 1.

I servizi offerti dalla Croce di S. Giovanni spaziano dai corsi di primo soccorso, al servizio ambulanze trasporti, al «118», al trasporto infermi, handicappati (pure a domicilio), al servizio di protezione civile (con ospedale da campo). Nel capoluogo giuliano opera pure un nucleo di sommozzatori sanitari elisub (9 persone, delle quali 3 medici). Accanto ai servizi, le convenzioni attivate con l'azienda sanitaria n. 1 «Triestina», il Comune, l'ospedale Burlo Garofolo, emodialisi, Regione per volontariato, Europ Assistance, Ala Assistance, servizi fuori provincia a pagamento.

Attualmente la Sogit triestina può contare su 122 collaboratori attivi, suddivisi tra 11 dipendenti, 72 prestatori d'opera (medici, infermieri professionali, paramedici operatori sanitari) e 39 volontari che garantiscono, mensilmente, un minimo di 6 ore.

Alcuni dati riassumono esaurientemente la gran mole di lavoro prestato dall'associazione: nel 1994 sono stati percorsi ben 647.715 chilometri, circa 16 volte il giro del mondo. Nel dettaglio il servizio «118» ha effettuato 25.812 interventi, 10.260 trasporti per fisioterapia, 5654 trasporti per dialisi, 195 trasferimenti ed emergenze per neonati e trasporti fuori provincia per il Burlo Garofolo. E ancora, 2183 trasporti a scuola per handicappati, per elezioni, lavoro, studio, 6120 ore di volontariato.

Maurizio Lozei

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

FESTA DI COMPLEANNO PER NONNA MARIA BONIFACIO

Cento anni grazie all'affetto

Il segreto per mantenersi in salute: «apprezzare il calore dei propri cari»

«Oggi? Compio 90 anni. Grazie per gli auguri!»: Maria Bonifacio è nata il 29 gennaio 1895 e di anni, domenica, ne ha compiuti 100, solo che neppure la soglia del secolo, appena varcata, non le ha cancellato quel vezzo tutto femminile di abbassarsi l'età. Domenica dunque il centesimo compleanno trascorso circondata dall'affetto dei suoi cari nella sua casa di via Leghissa: una grande torta, sorrisi, l'allegria spontanea per un traguardo raggiunto in piena lucidità, pennellate di ricordi appena accennati.

Come quando Maria, prima di sei fratelli ora tutti scomparsi, lascia la natìa Strugnano, all'età di 40 anni, per trasferirsi a Trieste e dividere la vita con il marito Francesco, custode di casa Morpurgo in via Imbriani 5. «Rimpianti? Non aver avviato le procedure per riavere i nostri beni abbandonati, tre case e i campi in Istria, l'unica cosa che mi pento di non aver fatto - ricorda mentre un velo di nostalgia le incrina solo leggermente la voce - per il resto credo di essere molto fortunata perché tutti qui, da mia figlia a mio genero, fino ai miei due nipoti e i due piccoli pronipoti, mi circondano di tutto l'affetto possibile».

Forse è questa la chiave per trascorrere una vecchiaia serena, altri segreti, non ci sono: «Mangio di tutto, da buona istriana mi piace anche il pesce; la sera guardo la televisione e alle dieci e mezzo sono a letto».

Salute di ferro, carattere deciso, neppure un investimento dieci anni fa, quando di anni ne aveva veramente 90, neppure una brutta caduta in casa qualche mese fa, hanno fermato l'arzilla vecchina; solo qualche botta e tanto spavento. Consigli? «Cercare di mantenersi in salute e di apprezzare il calore dei propri cari come la cosa più bella del mondo: l'affetto della famiglia è la cura più efficace, la medicina migliore». Auguri, nonna Maria!

g. l.

Maria Bonifacio con in braccio un nipotino. (Foto Sterle)

Gli auguri del «Sono nato»

A due anni è già zio: si tratta di Stevens, il bimbetto fotografato qui sopra. Sua sorella Fabiana Della Vedova ha infatti dato alla luce la piccola Jessica, immortalata nell'immagine fra le braccia del papà, Aljoscia Gladich. Ai felici genitori e al neo zio gli auguri del «Sono nato».

MERCOLEDI' DELLA CONTRADA

Alla riscoperta delle origini ebraiche del teatro di Chalem

«Dall'Egitto a Parigi: la riscoperta delle origini ebraiche nel teatro di Denise Chalem»: questo il titolo dell'incontro con la compagnia de «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», organizzato dal critico Paolo Quazzolo nell'ambito dei «Mercoledì della Contrada».

La manifestazione, che rientra nella serie di iniziative collaterali organizzate dal Teatro Stabile «La Contrada» di Trieste a corollario del suo nuovo spettacolo realizzato in coproduzione con il Centro servizi e spettacoli di Udine, offrirà un approfondimento delle tematiche trattate dall'autrice francese nel testo in scena in questi giorni al Cristallo.

All'incontro del «Mercoledì» prenderanno parte Alessandro Marinuzzi, il giovane regista che ha curato la messinscena de «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», il professor Paolo Terni, autore delle musiche dello spettacolo e vicedirettore dell'Accademia di arte drammatica «Silvio d'Amico» di Roma, e le attrici Ariella Reggio e Rita Maffei, protagoniste di questa nuova produzione della «Contrada».

È anche prevista la partecipazione dell'autrice del teatro, Denise Chalem.

L'incontro, l'ingresso al quale è libero, avrà luogo oggi alle 18 al teatro Cristallo.

SESSANTA GLI ISCRITTI

Serata con brindisi per la conclusione del corso sommelier

In occasione della consegna dei diplomi del primo corso per sommelier organizzato in novembre dall'Associazione italiana sommeliers con il patrocinio della Camera di Commercio di Trieste, si è svolta una conviviale in un noto ristorante di viale Miramare. Durante la serata, in presenza del fiduciario regionale Ais, Gianni Macoratti, sono stati onorati dall'attestato di fedeltà di vent'anni di appartenenza all'associazione, i sommeliers Franco Milelli e Menotti Birolla. Portando i saluti del presidente camerale Giorgio Tombesi, Fabio Ziberna e Iginio Vascotto hanno poi espresso il parere favorevole della Camera di Commercio di diffondere la cultura enogastronomica anche fuori del nostro territorio e si sono complimentati con i corsisti.

Ben una sessantina sono stati gli iscritti al corso: un numero così alto non è mai stato raggiunto. Tra questi, per la prima volta, alcuni provenienti sia dalla Croazia che dall'Austria. «È un modo per estendere questo tipo di cultura ai paesi confinanti», ha sottolineato in proposito il delegato provinciale Ais, Dino Benvenuto.

Quarantacinque allievi hanno sostenuto l'esame finale, e quarantuno lo hanno superato. Sotto la regia di Sergio Cesar, altri tre sommeliers, Peter Paoli, Egidio Korosec e Furio Rodella, hanno prestato servizio gratuito. Sono stati serviti vini di alcune aziende friulane. Un riconoscimento particolare per aver brillato durante il corso è andato a Vincenza Mazzara e Gianfranco Koslovic.

C. S.

INCONTRO

Ex allievi del Dante sul futuro del liceo

Si è svolto nei giorni scorsi un vivace e affollato incontro fra gli ex allievi del liceo Dante. La riunione, di carattere essenzialmente informativo, ha permesso ai presenti di prendere conoscenza dello statuto dell'Associazione e anche dell'attuale situazione della scuola. Dai numerosi interventi è emersa la volontà di rilanciare l'associazione e di promuovere, in ambito cittadino, la conoscenza dell'attività del liceo Dante. Gli ex allievi presenti hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa iscrivendosi in massa.

Per gli assenti si segnala la possibilità di farlo negli studi del notaio Dei Rossi, via San Nicolò 33, e del notaio Cavallini, via S. Spiridione 6. È stata intanto fissata la data di convocazione di un'assemblea per il giorno 15 marzo, naturalmente nell'aula magna del liceo Dante Alighieri.

Gli amici del dialetto ricordano «el sior Grassi»

Domani, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), gli «Amici del dialetto triestino» ricorderanno la figura dello scrittore Livio Grassi, stimato socio fondatore del sodalizio e caro amico.

Dopo gli interventi di Manlio Cecovini e Claudio H. Martelli, l'attenzione si puntualizzerà sui numerosi libri in cui l'autore, da approfondito studioso della storia e delle tradizioni popolari di Trieste, ha lasciato una preziosa testimonianza di vita vissuta oltre a raccogliere un patrimonio enorme di documenti; e proprio attraverso alcune pagine significative dei suoi libri, lette dal vivo dall'attore-regista Ugo Amodeo e dall'attrice Laura Bardi, il pubblico potrà gustare il sapore arguto e il tono familiare del suo stile autenticamente triestino.

Da molti anni Livio Grassi era una figura molto nota e amata in città per la sua capacità di instaurare un colloquio diretto con la gente: lo aveva fatto in un duplice modo, sia attraverso le rubriche dei giornali (e in particolare con le apprezzatissime puntate della sua «Storia de Trieste», raccontata in dialetto, pubblicata a dispense e poi raccolta in volume dal settimanale «Il mercatino», e poi con le «Divagazioni in triestino» che hanno costituito un simpatico appuntamento per anni), sia a viva voce dai microfoni di varie radio private con la fortunatissima rubrica «El borineto». Per qualche decennio in questa trasmissione parlata interamente in dialetto, e in cui il pubblico aveva possibilità d'intervenire in diretta, è diventato semplicemente «el sior Grassi» impegnato a raccontare in lungo e in largo di Trieste, delle sue vie e monumenti, dei suoi personaggi, usanze e tradizioni, con la capacità unica che hanno certe persone, dotate di vastissima cultura, di essere estremamente semplici e familiari con tutti.

Con grande affabilità, creando un filo sottile di amicizia e simpatia, Livio Grassi ha saputo tessere un colloquio duraturo con i triestini in cui, oltre che una miniera di notizie sulla città e ricordi del passato, c'era anche un amore orgoglioso e una difesa del nostro dialetto di cui è stato sempre un divulgatore appassionato.

Nei suoi libri si ritrova lo stesso tono colloquiale, e spesso il gusto della confidenza, nel descriverci giochi e filastrocche infantili che purtroppo abbiamo dimenticato, canzonette, espressioni popolari, favole, vecchi mestieri, coloriti termini dialettali: sono gli argomenti di «Fiepe», i semi del nostro melon «pizzicati» qua e là dalla vita cittadina, sviluppati poi in «Din, din. Chi xe?», una raccolta ricchissima di testimonianze della tradizione orale. Anche «Il teatro di Angelo Cecchelin», tracciando una biografia in un periodo storico tormentato, si arricchisce di testi, scenette, aneddoti illuminanti.

Ma per chi vuole accostarsi alla nostra storia recente è fondamentale l'opera più ricca e impegnativa che Livio Grassi ci ha lasciato: il documentatissimo volume «Trieste Venezia Giulia 1943-1954».

Liliana Bamboscek

Durante l'incontro verranno lette alcune pagine dei libri di Livio Grassi (nella foto)

LA «GRANA»

La zona di via D'Angeli completamente al buio un giorno sì e uno no

Care Segnalazioni,
la scorsa notte, in via D'Angeli, ignoti «gentiluomini» hanno rotto il vetro della mia macchina con un martello e hanno rubato l'autoradio, nonostante l'antifurto. Il fatto che una parte della via fosse completamente al buio li ha di certo aiutati. Ormai sono mesi che telefono all'ufficio guasti dell'Acega e rincorro i loro furgoncini che ogni tanto compaiono nella zona, ma la situazione rimane immutata. Senza alcuna ragione apparente, un giorno sì e uno no la prima parte di via D'Angeli, di scala Bonghi e spesso anche di via Revoltella restano completamente al buio, oppure illuminate fiocamente creando un'atmosfera spettrale. Ritengo che ciò sia insostenibile, anche perché sta durando da troppo tempo.

Alessandra Maggi

In fila davanti all'Istituto dei poveri

Questa fila di gente dimessa (ma non tanto), dopo gli anni Venti si poteva scorgere nell'entrata di via Conti dell'allora Istituto dei poveri (poi Eca). Erano tutti in attesa di ricevere la razione giornaliera di minestra riservata agli indigenti. Uno spettacolo fortunatamente sparito.

Pietro Covre

ISTRIA / L'ESODO

«Il ricordo brucia ancora»

Recentemente abbiamo avuto occasione di vedere i «Combat Films» su Trieste e sulle foibe sia alla Tv che alla Stazione Marittima e da ultimo il programma del Tg2 Dossier «Istria, un ricordo che brucia».

È facile immaginare l'orrore, lo sgomento, lo sdegno che tali immagini possono aver provocato anche tra coloro che non hanno vissuto in prima persona quei terribili momenti. Il titolo del Dossier del Tg2 è pienamente azzeccato. Infatti, brucia vedere a quali atrocità è stata sottoposta la popolazione italiana di queste terre e la crudele indifferenza dei Governi occidentali, i quali erano perfettamente consci del genocidio in atto contro gli italiani da parte dei comunisti jugoslavi: i «Combat Films» sono stati girati dai loro operatori nel 1945, quindi sapevano tutto. Ciò nonostante, con il Trattato di pace del 1947, hanno imposto all'Italia di cedere alla Jugoslavia quasi tutta la Venezia Giulia, facendo anche l'errore di non tenere nel dovuto conto le parole di De Gasperi, molto competente in materia e, come risulterà in seguito, molto lungimirante, e cioè: «La perdita delle città italiane della costa occidentale dell'Istria è inaccettabile» (promemoria per l'ambasciatore britannico del 20.6.1946). «L'assegnazione alla Jugoslavia della zona Ovest dell'Istria sino a Pola non aprirebbe una ferita insopportabile per la coscienza nazionale» (nota ai quattro Grandi del 2.7.1946).

Alla conferenza di Parigi del 10 ottobre 1946, De Gasperi protesta perché «si vuole abbandonare alla Jugoslavia la zona di Parenzo, Rovigno e Pola a dispetto della Carta Atlantica che riconosce alle popolazioni il diritto di essere consultate in caso di variazioni territoriali», e all'atto di firmare il Trattato di pace del 10 febbraio 1947 dichiara: «L'Italia proclama dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini che non assume nessuna responsabilità». Come si vede De Gasperi non aveva nominato la zona di Cittanova, Buie, Umago, Pirano, Isola e Capodistria poiché (ritengo) in buona fede credeva che — alla base del trattato di pace — la stessa avrebbe fatto parte del Territorio Libero di Trieste, cioè di un nuovo Stato la cui integrità e indipendenza sarebbero state assicurate dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e che, molto probabilmente, col tempo avrebbe finito con ricongiungersi alla Madrepatria. Purtroppo, come sappiamo, le cose non sono andate così, e questo anche per colpa del governo italiano. Infatti, gli Alleati (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) vedendo la «pulizia etnica» in corso nel Territorio che, con troppa leggerezza, avevano imposto che l'Italia cedesse alla Jugoslavia, e per evitare che eguale sorte toccasse anche agli abitanti della Zona B del Territorio Libero di Trieste rimasto sotto l'occupazione militare jugoslava, il 20 marzo 1948 annunciarono una loro «Dichiarazione Tripartita», con la quale si proponevano ai governi dell'Unione Sovietica e dell'Italia di stipulare un protocollo addizionale al Trattato di pace per «restituire all'Italia l'intero Territorio Libero di Trieste, anche con riguardo al carattere prevalentemente italiano della popolazione delle due zone». La proposta delle tre Potenze occidentali non fu mai accettata dal governo sovietico, però il governo italiano avrebbe dovuto difendere fermamente questa «Dichiarazione Tripartita» e quindi non avrebbe mai dovuto accettare la cessione alla Jugoslavia di nessuna parte del Territorio Libero di Trieste.

Invece, prima ci fu il «Memorandum di Londra» del 5.10.1954, firmato da Stati Uniti, Gran Bretagna, Jugoslavia e Italia, con il quale si concedeva alla Jugoslavia l'amministrazione civile della Zona B (al posto dell'occupazione militare che già esercitava) in cambio dell'assunzione da parte dell'Italia dell'amministrazione civile della Zona A (fino allora sotto l'amministrazione del Governo Militare Alletato), al quale «Memorandum» seguì, dopo 21 anni, il Trattato di Osimo del 10.11.1975, firmato solo da Italia e Jugoslavia, con il quale il Governo italiano cedette alla Jugoslavia la sovranità sulla Zona B in cambio di niente. Il Memorandum di Londra non fu mai ratificato e quindi, per quanto riguarda l'Italia si tratta di un procedimento costituzionalmente non corretto, anche se sanato dalla successiva approvazione parlamentare informale. Il Trattato di Osimo invece fu ratificato a Belgrado il 3 aprile del 1977. La sovranità su tutta l'area destinata a far parte del Territorio Libero di Trieste era rimasta italiana — sia pure quale «nudum jus» — secondo la nota tesi dottrinale dell'eminente filosofo del diritto Cammarata («All'Italia la sovranità su Trieste», in Foro it., 1950, IV, 1-4).

Secondo il Procuratore generale della Repubblica Domenico Maltese — nel suo recente intervento riportato su «Il Piccolo» del 19 gennaio — la sovranità italiana sulla zona A e sulla zona B è cessata con l'istituzione del Territorio Libero di Trieste (16.9.1947), ma poi il Memorandum di Londra, che è stato un atto di mero accertamento dell'avvenuta estinzione delle clausole istitutive del Tlt, estinzione dovuta alla mancata costituzione effettiva del nuovo ente politico, rappresentò per l'Italia un titolo internazionale di ripristino della sovranità sia sulla Zona A che sulla Zona B. In effetti, il Memorandum segnò pure l'inizio della «cessione larvata» della stessa Zona B, conclusasi poi col Trattato di Osimo.

I parlamentari italiani che hanno votato a favore del Trattato di Osimo — risultato senza alcuna contropartita per l'Italia — si giustificano generalmente dicendo che lo hanno fatto a causa di forti pressioni diplomatiche da parte dei governanti delle potenze occidentali. Questa «tesi» non sta in piedi, poiché queste adotte presunte pressioni avrebbero potuto facilmente essere respinte ricordando loro l'esodo già avvenuto di più di 300 mila italiani.

Invece, la firma del Trattato di Osimo provocò un altro massiccio esodo degli italiani dell'ex Zona B, che da maggioranza quali erano nel 1940 (circa 53.000 su 67.000 abitanti) si ridussero a una esigua minoranza in via di estinzione, di circa 6.000 persone, mentre la minoranza slovena dell'ex Zona A, di circa 25 mila persone, è rimasta sostanzialmente immutata, segno evidente che è stata trattata con la dovuta civiltà e giustizia dal Governo di Roma, come è giusto. Non è giusta invece, ed è anzi assolutamente intollerabile la «pulizia etnica»: nella Zona B, nei Territori Ceduti e ovunque è stata o è ancora effettuata! Ecco perché il ricordo di ciò che è avvenuto in Istria brucia ancora, ovvero, come direbbe John Osborne, «Istria, Look Back in Anger».

Silvio Stefani

A proposito di «Scala Bossi»

A proposito del vostro articolo «Scala Bossi» voleria replicar a nome de quei leghisti che xe in leto con l'influenza perché i ga ciapà fredo quando i teniva la porta verta per Berlusconi. Ognun gà le sue simpatie politiche, cussì mia nona Maria ghe gà mandà a Butiglione quel bel centrin de stoffa dove la teniva sora, in un mobile del salotto, un quadro con la fotografia del Papa: la gaveva sentì, benedeta, che Butiglione per televisione el ripeteva «Voio el centro, voio el centro». La television insempia un poco tuti, D'Alema nelle interviste par un tipo flematico che non sa mai niente de quel che sucedi intorno. Forsi per questo el ga votà per un governo uguale a quel che el ga fato cascar. Berlusconi iera assai rabià per questo, tanto de zigarghe in Parlamento pressapoco cussì: «No ve magnerè el Polo».

Gaverè anche notà che tipi diversi che xe quei del Ccd da quei del Ppi. Come i podeva star insieme prima? Una mia amica un poco maliziosa disi che se gà separà quei che lo gà... da quei che no lo gà...

Parlando seriamente, anche i giornalisti de diverse opinioni politiche pol far la loro parte per el nostro Paese. Purtropo xe ancora tanti de quei che scrivi quel che no i pensa e altri che no pensa a quel che i scrivi, ma no i xe nella nostra città, per fortuna.

Bruno Coloni

Una associazione della classe «33»

Da anni ho pensato di costituire una associazione della classe «33». In un primo tempo ho cercato di esprimere questa mia idea ad uno dei «coscritti», che non mi disse né si né no. In seguito è apparsa sul «Messaggero Veneto» un'inserzione che rispondeva al mio desiderio: un'associazione aperta ad uomini e donne di qualunque ceto sociale con l'unico scopo di trovarsi di tanto in tanto, magari organizzando qualcosa di utile, istruttivo e divertente come escursioni, visite culturali, scampagnate in allegria... Per ora ho aderito a questo gruppo in cui mi sono trovato bene, anche perché tutti si danno cordialmente del «tu» e non esistono gerarchie di sorta, ma ha sede a Udine.

Mi rivolgo alle Segnalazioni perché non mi sono del tutto arreso, e continuo a sperare che a Trieste si possa costituire un gruppo analogo per i coscritti che risiedono in questa città e nella Provincia. Ringrazio infinitamente per l'opportunità che mi offre pubblicando queste righe, e termino lanciando un appello: chiunque condividesse la mia idea e desiderasse contribuire attivamente alla sua realizzazione mi telefoni al 55535.

Giuseppe Chinese

OSPEDALE MADDALENA / PROTESTA

«Più umanità verso i pazienti»

Vogliamo portare a conoscenza della pubblica opinione, dei responsabili della direzione sanitaria dell'Ass n. 1 Triestina, del Tribunale per i diritti del malato, l'incresciosa e insostenibile situazione in cui versano le persone ricoverate al reparto infettivi dell'ospedale «La Maddalena».

La natura delle critiche che seguono nasce dalla personale esperienza di persone che si sono trovate a vivere il reparto anche con lunghe degenze. Fin dall'antichità l'alimentazione corretta è sempre stata un elemento fondamentale per aiutare il processo di guarigione. Al reparto infettivi tale concetto è una mera utopia: il cibo, oltre ad essere insipido, e quindi per chi già indebolito dalla malattia per niente appetibile, è di scarso valore nutritivo e di qualità decisamente scadente. L'igiene e la pulizia delle singole stanze e dei pazienti che non ce la fanno a lavarsi autonomamente risulta insufficiente a garantire ai pazienti stessi condizioni dignitose e adatte ai loro problemi fisici e psicologici.

A ciò si aggiunge che non vi sono, come in altri reparti, proprio per chi più ne necessita, l'opera di volontari ospedalieri o di tante forme di associazione che possano collaborare con il personale sanitario ed ausiliario che attualmente risulta insufficiente.

Ci troviamo purtroppo a dover anche segnalare casi di discriminazione e poca professionalità verso i pazienti sieropositivi, che pur essendo episodi sporadici, risultano inaccettabili, non ultimo il segreto professionale che spesso viene a mancare.

Una persona ricoverata se non ha la fortuna di avere accanto i familiari che possano aiutarli a tutelare i suoi diritti si trova ad essere isolata (anche quando non sia necessario per profilassi, senza poter comunicare nemmeno telefonicamente), senza la necessaria assistenza per mangiare, per lavarsi e per venire a conoscenza della sua situazione clinica. I contatti umani che può avere si riducono all'accettazione di una terapia senza una corretta informazione in cosa consista la stessa, le cause che ne hanno determinato l'assegnazione e i suoi fini terapeutici.

Sembra impossibile che ancor oggi un paziente di un ospedale che ospita persone spesso non autosufficienti e terminali, non possa avvalersi di un rapporto più umano con il personale e di un reale supporto psicologico quando, al di là del comune buon senso, la scienza dimostra che la psiche ha un ruolo determinante e fondamentale per il processo di guarigione, ove possibile, o di arresto della malattia. Tali critiche sono avanzate nella speranza possa venire raggiunta al più presto un'adeguata collaborazione tra noi cittadini sieropositivi e non e la struttura ospedaliera.

Seguono 19 firme

ESULI / BENI ABBANDONATI

«Trattato di Osimo invalidato»

La trattativa con la Slovenia, interrotta bruscamente con il ripudio degli accordi di Aquileia, è rimasta sospesa o quasi per tutta la durata della crisi politica italiana, né ci è dato sapere quali saranno i suoi futuri sviluppi dopo i cambiamenti intervenuti nel governo italiano. È probabile che la Slovenia abbia provocato la rottura nella speranza di trovare, alla conclusione della crisi italiana, una situazione a lei più favorevole, anche se con l'accordo siglato ad Aquileia avava già ottenuto il bel risultato di dover restituire all'Italia non più di 300 immobili: una miseria, se paragonati all'ingente patrimonio sottratto agli esuli.

A questo «bel risultato» si è pervenuti da parte italiana mediante la consueta politica di «buon vicinato», concepita dal 1945 in poi come un cedimento pressoché costante alla prepotenza dei nostri vicini. Ma evidentemente non basta. Si levano da più parti voci di comprensione e di solidarietà per chi rifiuta di restituire il maltolto, e viceversa di fastidio o addirittura di ostilità per chi non chiede altro che di riavere il suo. Si vorrebbe che l'Italia, dimenticando i più recenti inganni, consentisse senz'altro all'ingresso della Slovenia nell'Ue, magari riducendo ulteriormente le sue già insignificanti richieste. Evidentemente i fiumi d'inchiostro, versati per illustrare la situazione, non sono serviti un gran che, se c'è ancora tanta confusione non solo nelle menti della gente comune, ma anche in quelle di certi politologi e di non pochi responsabili della nostra politica estera, convinti, a quanto pare, che nella posizione degli slavi ci sia, tutto sommato, qualche fondamento di legittimità.

Sarebbe pertanto opportuno, a scanso di ulteriori guasti,che si tornasse un momento a riflettere sui seguenti punti: 1) l'Italia non ha mai avuto la possibilità di impedire o di far revocare le nazionalizzazioni jugoslave, ma soltanto quella di scegliere, a cose fatte, tra un esproprio con indennizzo e uno senza indennizzo. Ciò significa che il carattere arbitrario delle nazionalizzazioni jugoslave non poteva essere cancellato dai Trattati di Osimo e di Roma; 2) le clausole del Trattato di Osimo e degli accordi di Roma, relative ai beni degli esuli, esistono in quanto esistevano le nazionalizzazioni jugoslave; mancando le quali, esse stesse decadono. Pertanto, con l'abrogazione delle nazionalizzazioni, Lubiana e Zagabria hanno di fatto invalidato i Trattati di Osimo e di Roma e non possono più invocarli, per giustificare i loro rifiuti; 3) per Lubiana e per Zagabria i cittadini italiani erano uguali ai cittadini sloveni e croati quando si trattava di spogliarli con le nazionalizzazioni, ma non lo sono più, quando si tratta di restituire il maltolto.

Con tale discriminazione si violano i fondamentali diritti dell'uomo, il rispetto dei quali è imprescindibile per chiunque voglia entrare nell'Ue.

Tutto ciò dovrebbe consigliare alla nostra diplomazia una revisione radicale della linea sinora seguita, troppo incerta e conciliante. Bisognerebbe dichiarare decaduti i Trattati di Osimo e di Roma per le parti concernenti i beni degli esuli, e chiedere la restituzione di tutte le proprietà nazionalizzate, con l'impegno a non pretendere lo sfratto di coloro che le occupano, essendo sufficiente che gli immobili tornino a essere intestati ai proprietari originari.

Ormai dovrebbe essere chiaro che l'unica possibilità di salvare la presenza italiana nei territori ceduti dipende dal recupero dei beni strappati agli esuli. Lubiana e Zagabria l'hanno capito da un pezzo e fanno di tutto per impedirlo; ma, se dovessero persistere nel loro rifiuto, invece di scendere a compromessi immotivati, sarebbe meglio seguire l'esempio del Giappone (Curili) e rinviare la soluzione del problema a tempi migliori, a meno che non si voglia finalmente internazionalizzare la questione più di quanto non sia stato fatto finora.

Sergio Borme (Pavia)

Cittavecchia intanto crolla

L'abbattimento della casa in Cavana ha stravolto l'aspetto della piazza, avendo eliminato uno dei principali segni di continuità storica della stessa, infatti quella casa, con il suo inconfondibile perimetro, risulta sempre ben riconoscibile in tutte le piante della zona, anche le più antiche, da me consultate.

Ma tralasciando la perdita storica e culturale gravissime arrecate alla città, sembra raggiungere il grottesco la perdita di stile e di certezza del diritto che esiste tra le varie parti in causa. Domenica l'assessore Cervesi, come riporta il Piccolo, dichiara: «Il Comune non aveva rilasciato alcuna autorizzazione all'abbattimento»; lunedì interviene il presidente della circoscrizione competente per dichiarare invece che questo abbattimento era previsto da tempo, che la circoscrizione aveva votato il progetto... Chi «sbaglia» nel rilasciare dichiarazioni? Cosa dire poi delle affermazioni riguardo all'abitabilità legata solo a certe condizioni? Certo per edifici nuovi (quale quello costruito sopra i resti del porto romano accanto alla casa distrutta in questi giorni) non esistono deroghe, ma per edifici antichi e ristrutturati esistono molti modi per ottenere dei permessi meno rigidi delle normative vigenti. Altrimenti sarebbero da abbattere tutti i centri storici italiani, per prime Venezia, seguita subito da Firenze, Perugia...

Per non uscire tanto dalle mura cittadine, quanti sono gli edifici pubblici in regola con le norme sia di sicurezza che dell'Usl? Allora sono pronte le ruspe anche per i palazzi municipali, per le scuole per le chiese? Guardare alla sicurezza, alla salubrità, alla «luminosità» degli ambienti va benissimo per costruzioni moderne, ma a volte queste risultano invivibili per altri motivi quali la freddezza dello stile, la asetticità, il lindore artificiale rapidamente eliminato da comportamenti incivili, quando i centri storici, più raccolti e controllati se abitati, portano invece a una convivenza più umana, meno distruttiva e insudiciante.

Intanto Cittavecchia crolla, mentre si disquisisce sull'«igiene» futura, vittima del classico «nosepol» far altro che ciò che dicono gli estimatori del facile e rapido guadagno dato dalla speculazione edilizia. Povera Trieste, che con le ruspe al lavoro spera di ottenere finanziamenti Cee per il recupero del centro storico.

Peter Behens

La commissione per i ricreatori

In riferimento all'articolo «Ricreatori, è in arrivo una rivoluzione», apparso il 18 gennaio, si precisa che la commissione di studio per i Ricreatori comunali, istituita con la deliberazione giuntale n. 111 del 29.1.1994, è composta sia dai membri citati nell'articolo (funzionari comunale, rappresentanti dei genitori, dei coordinatori e degli educatori) che da un esperto in disciplinepedagogico-educative. La dott.ssa Maria Teresa Bassa Poropat è stata designata dall'Amministrazione a ricoprire detto incarico, ed a tale titolo ha partecipato ai lavori della Commissione fornendo il proprio apporto alla stesura del Regolamento.

Il dirigente del settore 16.o - Aer
dott. Ada Murkovic

Chi ha inviato la foto?

Intorno al 20 giugno del '93 è comparsa sul «Piccolo» una fotografia con la dicitura «L'italianità in una margherita», risalente al 1895 o 1896. Chiedo alla persona che ha inviato la foto, di mettersi in contatto con me, telefonando al numero 361979. Ho un vivo interesse sentimentale ad essere aiutata a riconoscere una delle persone ritratte.

Elena Petronio

I ragazzi di Pierabek

Una gita in Austria nel 1962 con i ragazzi di Pierabek. Chi si riconosce?

Bruno Chmet

FILATELIA

Bollo per celebrare lo sport italiano

Il 6 febbraio l'Italia emette un orizzontale da 750 - nel tema «Lo sport italiano» - dedicato al Campionato mondiale maschile pattinaggio velocità, in Baselga di Piné (Trentino). Il bozzetto di P. Arghittu presenta un atleta impegnato in questa specifica disciplina sportiva. Stampa quadricroma, fogli da 50, tiratura 3.000.000. Il 3 corrente dalle Nazioni Unite tre vericali, nelle usuali valute, ricordano il Summit sociale 1995, rappresentando simbolicamente l'argomento di carattere mondiale, che avrà luogo a Copenaghen l'11 e il 12 marzo 1995. Stampa quadricroma. Tiratura 1.250.000 di serie. Annulli giorno d'emissione a Ginevra, New York e Vienna.

Puntualmente è pervenuto il «Michel Jahresinventur '93» che riepiloga le emissioni mondiali, riconducenti a 9821 francobolli e 1156 blocchi-foglietti. Rispetto al 1992 si hanno incrementi di 484 francobolli e di 28 foglietti. L'Italia è presente nel contesto con 59 francobolli pari a L. 44.300 di facciale. San Marino rispettivamente 20 e 2 foglietti per L. 28.300. Segue il Vaticano con 28 francobolli per L. 34.050. L'area italiana totalizza quindi 107 valori postali e 2 foglietti per complessive L. 106.650. Nella graduatoria generale risulta primo il Madagascar e ultimo Aiutaki. L'Italia è collocata al 74.o posto, San Marino è 124.o e Vaticano 103.o. La graduatoria - estranea ai quantitativi emessi - richiama il valore dei prezzi di Catalogo Michel. È da sottolineare come di anno in anno, per diverse motivazioni delle singole amministrazioni postali, si tende a incentivare la quantità dei valori emessi, portando conseguentemente ad inflazionare il mercato (a scapito di un sano collezionismo) con francobolli, blocchi, ecc. le cui caratteristiche di base sono la più assoluta inutilità postale.

Il 19 gennaio la Repubblica Croata ha emesso tre francobolli e un foglietto (facciale complessivo 17.80 kn) dettati dall'uso della «cravatta» attraverso il tempi. Tiratura 500.000 serie e 100.000 foglietti. Policromie della Tipografia Zrinski di Cakovec. Il 30 gennaio dal Belgio per la Promozione della filatelia sono stati emessi due orizzontali e un foglietto (facciale con sovrapprezzo di BF 78) riferiti al Museo del lino di Courtrai, dell'acqua e delle fontane di Genval e del carnevale e delle maschere di Binche. Tiratura illimitata, pluricolori in eliogravura.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Il Baratro dei cavalli

Da Gabrovizza a Prosecco passando per la vasta dolina strapiombante

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 5 febbraio un'escursione da Gabrovizza (235 m) a Prosecco (249 m), effettuando un vasto giro che porterà la comitiva al Baratro dei Cavalli, a Sgonico (278 m) e poi sul monte Vides (440 m), sul monte Voistri (499 m), con discesa a Rupinpiccolo (297 m) ed arrivo alla meta di Prosecco. Da Gabrovizza, dopo circa un'ora di cammino, si arriverà in una vasta dolina alberata, sul cui fondo si apre un interessante antro, contrassegnato con il numero V.G. 1273: in antico era un riparo degli uomini dei Castellieri, ora viene usato da gitanti in vena di preparare grigliate. Gli escursionisti andranno poi al «Baratro dei Cavalli». Non si conosce bene l'origine di questo toponimo, ma si crede che in effetti siano stati trovati sul fondo degli scheletri di cavalli, forse gettati giù perché ammalati. La dolina è enorme e la parete strapiombante che la limita, invita a credere a questa leggenda, anche se i concetti odierni vorrebbero rifiutare pure il pensiero di simili barbarie.

Con breve passeggiata si giunge al campo sportivo di Sgonico; da qui si farà un po' di «fuoristrada», salendo un'altura e toccando poi le pendici del Monte Vides, dove s'apre il portale dell'omonima caverna, che reca la sigla il V.G. 818. Anche questa cavità, già riparo degli uomini antichi, è stata utilizzata in epoca moderna... quale comodo rifugio antiaereo.

Ripresa la salita non agevole, ma breve, si giungerà sul Vides e poi con qualche saliscendi e altro «fuoristrada» alla vetta del monte Voistri, che è più alto della vicina Vetta Grande ed offre un miglior panorama. Dopo una sosta, clima permettendo, si ritornerà sul sentiero 40 che porta a Rupinpiccolo e da qui percorrendo una rotabile scarsamente frequentata si arriverà allo scalo bestiami di Prosecco ed infine al villaggio, dove l'escursione si concluderà. Numerosi bus transitano verso città, ma dopo la sosta in qualche osteria del paese, non mancheranno coloro che scenderanno verso Barcola a piedi, passando per sentieri o per strade poco trafficate, così, solo per fare qualche chilometro in più, in comitiva.

Capogita: Vito Stefani. Programma: ritrovo in piazza Oberdan, bus 44, alle 8.30; partenza da Gabrovizza alle 9.25; al Baratro dei Cavalli alle 10.30; sul monte Voistri alle 13.30; a Prosecco alle 17. Partecipazione gratuita; necessari quattro biglietti bus. È opportuna la prenotazione. Per i non soci Cai è necessaria l'assicurazione per il soccorso alpino. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Attenti al 4 su Genova

L'estratto è attualmente capolista nella ruota con 121 assenze

Non vi è dubbio che qualsiasi ricerca a carattere scientifico applicata ai giochi, ed a quello del Lotto in particolare, presuppone sempre dei fenomeni da conoscere e degli obiettivi da raggiungere. Sono questi due aspetti che non si possono disgiungere, perché in caso contrario resterebbe vano ogni tentativo finalizzato a puntualizzare gli elementi più attendibili. Le «armi» a nostra disposizione si identificano in particolare nel calcolo e nella statistica, ma è quest'ultima che spesso può avere importanza decisiva, dato che consente di esporre l'ordine degli eventi in un nesso di coerenza e simultaneità, per cui lascia alla «storia» la ricerca del nesso causale e analizza contemporaneamente gli aspetti quali-quantitativi.

Riscontri frequenti vengono fatti con i numeri sincroni, cioè sortiti in una stessa ruota nella medesima data (e quindi caratterizzati da un legame «fisico») e con i numeri isocroni, cioè sortiti nella stessa data ma in ruote diverse (e quindi caratterizzati da un legame reale che il caso stesso fornisce e per i quali l'analisi statistica può raggiungere lo scopo voluto facendo uso della teoria delle catene di Markov).

Si ricorda, intanto, che nelle immediate estrazioni dovrebbe eliminarsi il ritardo in sincronismo continuo del numeri 48 1 44 33 sulla ruota di Firenze con l'uscita di almeno un numero. Poiché il ritardo minimo di questa formazione è di sessantaquattro colpi e il ritardo normale di 34,8, l'attendibilità è la seguente:

$$64 / (64 + 43{,}8) = 0{,}648$$

Raramente per combinazioni analoghe si supera il valore di 0,655.

Altra combinazione interessante è quella del numero della data di estrazione su Genova che, per sabato prossimo coincide con il 4. Questo estratto è attualmente capolista nella ruota con 121 assenze, ma la sua attendibilità è giustificata soprattutto dal fatto che nelle precedenti 178 estrazioni il numero della data è uscito soltanto due volte (invece di nove-dieci). Lo scarto negativo è rilevante, ma si ricorda anche che i radicali di cifra «4» (4 40 44 49) tardano per ambo nello stesso comparto sia a settimane continue (152 sett.), che a settimane alterne (232 sett.). Inoltre il 4 congloba nelle dieci ruote un'assenza di 335 colpi. Si possono tentare perciò su Genova il 4 per estratto e 4 11 80 9 83 per ambo. Qualora il 4 non dovesse sortire su Genova sabato prossimo, per l'estrazione successiva dell'11 febbraio si potrà tentare il numero 11. Di attualità su Napoli sono i numeri 8 17 88 89 1.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'1.2.1995 con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 1 — TMAX 8/12 — Tmin −1/+2 — Tmin 4/7

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2.2.1995 con attendibilità 70%

GIOVEDI' 2 — TMAX 7/10 — Tmin 2/5 — TMAX 9/12 — Tmin 6/9

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Possibile nuvolosità più intensa specie sulla pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	10
Atene	variabile	6	15
Bangkok	sereno	22	33
Barbados	sereno	25	29
Barcellona	pioggia	6	15
Belgrado	sereno	0	10
Berlino	pioggia	5	5
Bermuda	sereno	17	29
Bruxelles	pioggia	2	5
Buenos Aires	sereno	15	26
Caracas	sereno	17	23
Chicago	nuvoloso	-11	-1
Copenaghen	variabile	-6	-2
Francoforte	pioggia	8	10
Gerusalemme	sereno	7	19
Helsinki	nuvoloso	-8	-3
Hong Kong	nuvoloso	11	12
Honolulu	nuvoloso	25	29
Istanbul	nuvoloso	6	12
Il Cairo	sereno	9	19
Johannesburg	sereno	15	28
Kiev	nuvoloso	-1	3
Londra	sereno	3	7
Los Angeles	sereno	15	26
Madrid	pioggia	8	14
Manila	sereno	24	30
La Mecca	nuvoloso	19	30
Montevideo	nuvoloso	16	25
Montreal	sereno	-17	-10
Mosca	variabile	-4	1
New York	nuvoloso	-7	1
Nicosia	sereno	3	18
Oslo	sereno	-14	-6
Parigi	pioggia	5	13
Perth	sereno	15	24
Rio de Janeiro	pioggia	22	30
San Francisco	pioggia	12	17
San Juan	nuvoloso	22	28
Santiago	sereno	13	32
San Paolo	variabile	19	28
Seul	sereno	-9	1
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	neve	-5	-4
Tokyo	sereno	4	10
Toronto	neve	-13	-9
Vancouver	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	-1	2
Vienna	np	np	np

MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO — S. VERDIANA

Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10 — La luna sorge alle 7.51 e cala alle 19.21

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max
TRIESTE	8	10,6
GORIZIA	6	11,5
MONFALCONE	4	11,8
UDINE	4	12,8
Bolzano	-2	13
Milano	-1	15
Cuneo	1	12
Bologna	1	11
Perugia	5	9
L'Aquila	3	5
Campobasso	-1	5
Napoli	10	12
Reggio C.	11	19
Catania	11	18
Venezia	-2	11
Torino	-2	14
Genova	9	19
Firenze	7	13
Pescara	5	10
Roma	9	15
Bari	8	14
Potenza	1	8
Palermo	12	16
Cagliari	12	17

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali nuvolosità irregolare a tratti intensa con piogge sparse e locali temporali. Tendenza dal pomeriggio a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle centrali adriatiche. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e localmente del Sud.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

Venti: moderati dai quadranti orientali sulle regioni meridionali; deboli di direzione variabile al Centro-Nord.

Mari: mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali; da poco mossi a mossi gli altri mari. Tutti con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: aumento della nuvolosità con associate isolate precipitazioni ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali ed in successiva rapida estensione alle rimanenti regioni settentrionali e a quelle centrali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa associata a locali precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento. Dalla serata tendenza a miglioramento anche sulle regioni Centro-settentrionali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli occidentali con locali rinforzi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo sport dei cavalli - **5** Moneta di conto europea - **8** Primo pronome - **9** Nascosta... nell'elmo - **12** Sigla di Siracusa - **14** Il nome di Boone - **15** Precede la città di Vegas - **16** Confidenziali, amichevoli - **20** Viaggio in più tappe - **21** Cantastorie - **23** Mettere in bilancio - **25** Fondo di calamai - **26** Esercito Italiano - **27** Miscredente - **28** Simbolo del sodio - **29** Lavora le carni di maiale - **32** Aumenta con gli anni - **33** Lo rispetta il puntuale - **35** Lo sono le verdi zolle - **38** Iniziali di Calindri - **39** Simbolo del cerio - **40** Il nome della Monti - **41** Afferma... in musica!

VERTICALI: 2 Infestava i mari - **3** Bagna Torino - **4** Sigla di Catania - **5** Vela in centro - **6** Interessato, furbo - **7** Ha per capitale Salt Lake City - **9** Purificatorio - **10** Celestiali - **11** Un continente - **12** Una grossa scimmia - **13** Provincia della Campania - **14** Compagno in arte - **17** Ordigni esplosivi - **18** Restituite - **19** Il nome della Pampanini - **22** Ventiquattro al giorno - **24** Mitico re dei venti - **30** Vi sosta la carovana - **31** Ha per capitale Teheran - **32** La coppiera degli dei - **34** La più nota incognita - **36** Iniziali di Cucciolla - **37** Centro di leva.

INDOVINELLO

Il mio cuoco

Capace di malevoli sortite,
mi sta comunque a cuore e spesso sono
pure vittima delle sue pressioni;
sapeste come il riso lo fa buono!

Marienrico

SCIARADA (1.1.1./5=8)

L'elisir di lunga vita

Per vivere più a lungo l'han lanciato,
con la grancassa l'hanno pur gonfiato.
Chi lo ha provato, ahimè, male c'è stato
chè un difetto nascosto ha rivelato!

Pipelet

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il vulcano.

Crittografia a frase: l'avo riamano = lavori a mano.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Su suggerimento di Venere, Giove e Plutone state facendo un gioco pericoloso del quale il partner si è già in parte reso conto. L'aver voluto ingelosire la persona cara potrebbe comportare un oneroso prezzo da pagare...

Toro 21/4 – 19/5
Sole, Mercurio e Luna ostacolano i vostri piani e non vi consentono di concludere affari e questioni importanti immediatamente. Ritoccate i vostri progetti in proposito, per opportune e ponderate nuove decisioni in merito.

Gemelli 20/5 – 20/6
La persona che amate è sfuggente e ben poco chiara verso di voi. Sarebbe bene capire perché non si sbilancia e perché non vi fa più concrete e impegnative promesse... Che abbia in mente di tenere il piede in due scarpe?

Cancro 21/6 – 21/7
Non ascoltate le chiacchiere pettegole e maligne di chi fa illazioni sugli altri. E, soprattutto, non frequentate persone frustrate, inacidite e inaridite dalle circostanze in cui vivono. Non avete affatto bisogno di simili amicizie!

Leone 22/7 – 23/8
Il Sole, la Luna e Mercurio vi invitano a mettere la parte migliore della vostra attenzione nei rapporti interpersonali, cercando di capire con obiettività le persone che vi vivono intorno, che non sono solamente parte di uno scenario...

Vergine 24/8 – 22/9
Urano e Nettuno appoggiano la vostra bonomia e vi fanno più accomodanti. Venere, Giove e Plutone vi invitano a un comportamento più generoso, più comprensivo specialmente con i membri del vostro articolato clan familiare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle mettono l'accento sul settore sociale e cioè vi invitano a fare una vita mondana trainante e movimentata. Potreste spiccare per raffinatezza di gusto estetico, per la vostra signorilità chic e per il vostro famoso bon-ton.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le valenze che vi riguardano parlano di sentimenti appaganti, di un'attrazione fisica accentuatissima fra voi e la persona del cuore, di una vicinanza reciproca speciale. Le stelle, in fatto d'amore, con voi sono state generosissime.

Sagittario 23/11 – 21/12
Senza pronunciare una sola parola sarete in grado di capirvi al volo con una persona che è sulla vostra stessa lunghezza d'onda. Costei o costui ha tutti i numeri per far parte più stabilmente del vostro selezionato entourage.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il dinamismo che Urano e Nettuno nel vostro segno suggeriscono è foriero di buoni affari conclusi a tambur battente e di decisioni prese di botto, con il sicuro istinto di chi sa come esercitare la propria leadership.

Aquario 21/1 – 19/2
Attenzione a non dimostrarvi troppo titubanti davanti alle discrete avances di una persona che vi fa la corte ma che non vuole lo si sappia in giro. Vedendovi indecisi potrebbe decidere di rivolgere altrove i suoi maliziosi sguardi.

Pesci 20/2 – 20/3
Venere, Giove e Plutone non all'amore vi fanno pensare, ma a consolidare al meglio la vostra posizione professionale, attualmente in cima ai vostri pensieri. Saturno, da tempo ospite del vostro segno, approva incondizionatamente.

CALCIO

STASERA L'ANDATA DELLA SUPERCOPPA TRA ARSENAL E MILAN (ITALIAUNO, 20.45)

In campo con la nausea

LONDRA — Si torna a parlare di calcio.

Inevitabilmente. «Il gioco non si ferma, non può». E' un business mondiale, e le sue leggi sono ferree, lo «spettacolo» deve continuare. Va in scena la partita d' andata della Supercoppa Europea contro l'Arsenal, il palcoscenico è lo stadio Highbury di Londra, e nonostante il fatto di sangue di domenica, il Milan deve ritornare in campo.

«Ma non è più come prima - ha ammesso Fabio Capello partendo per Londra, dopo aver fatto sostenere ai suoli l' ultimo allenamento -. Nella testa dei giocatori è successo qualcosa. Indipendentemente dalla partita di Supercoppa, che peraltro ha un valore relativo, nella squadra i fatti di Genova hanno uno strascico inevitabile.

Lo vedo negli allenamenti - ha spiegato - nell' applicazione degli schemi. Fino a domenica avevo una squadra in crescita, motivata, che rispondeva senza difficoltà ai suoi automatismi.

Oggi invece i ragazzi vanno richiamati in continuazione. E' come se giocassero svogliati».

Capello è apparso sfiduciato, quasi rassegnato a questo «dover essere» calcistico, a questo obbligo di rispettare le ferree leggi dello spettacolo del pallone. «La Supercoppa - ha aggiunto - era ed è l' ultimo dei nostri obiettivi di questa stagione. Ma siamo il Milan, andiamo in Europa, so che a Londra c'è attesa. Quindi dobbiamo continuare ad essere Milan».

Sulla partita di Londra Capello ha ammesso di avere dei dubbi. «Sinceramente non so dire quale Milan scenderà in campo. Prima di Genova eravamo una squadra in condizione, ma oggi non è più così. Magari la partita avrà un effetto positivo sui ragazzi. Ma ora come ora non so proprio dire a quale gara assisteremo contro l' Arsenal».

Si poteva rinviarla? «Non so - ha risposto Capello - proprio non ci abbiamo pensato». «Comunque - ha aggiunto - il Milan in Europa ha sempre dato dimostrazione di grande correttezza. Non dobbiamo demonizzare i nostri tifosi se una sola persona ha fatto quello che ha fatto».

Sull' episodio di domenica scorsa Capello non è voluto tornare. Ha preferito parlare delle sue divergenze di vedute con Torrente circa l' opportunità di sospendere la partita.

«Quella con Torrente è una storia molto semplice - ha detto - gonfiata ad arte da alcuni giornali. Qualcuno della polizia aveva appena proposto di mandare via dallo stadio i soli tifosi milanisti. E io ho detto di no, che non ero d' accordo. In quel momento Torrente ha invece fatto capire ai tifosi che la partita era sospesa. A quel punto gli ho detto che sbagliava, che se faceva quel annuncio veniva fuori la guerra. Ma non c'era nessuna intenzione polemica». Sulla sospensione del campionato, solo questo commento: «Può essere un segnale forte, speriamo serva».

Sull' Arsenal Capello ha detto poche, doverose parole. «Sarà una partita difficile per due motivi: perchè l'Arsenal, che ho visionato martedì scorso, è un'ottima squadra contrariamente a quanto dicono; e perchè non so ancora su quale Milan posso contare». Il tecnico rossonero deve infatti ancora sciogliere un dubbio legato ad Albertini che domenica scorsa ha preso una botta al costato e non ha ancora recuperato appieno. E' probabile che contro l' Arsenal Capello, schierando Boban dall' inizio, torni ad un Milan a due punte (Simone e Savicevic), e a un centrocampo a quattro con Desailly, Boban, Donadoni e Massaro (o Di Canio) in posizione arretrata.

Nel caso giochi Albertini, Boban sarà invece sulla fascia e Massaro in panchina. .

LEGA

Recupero giornata: rinviata a domani ogni decisione

ROMA — Questo il telegramma che il presidente del Coni Mario Pescante ha inviato a tutte le federazioni sportive nazionali per comunicare la disposizione di fermare l•attività agonistica per domenica prossima:

«Di fronte ai tragici incidenti verificatisi in occasione della partita Genoa-Milan, è stata decisa la sospensione di ogni attività agonistica nazionale programmata per domenica 5 febbraio.

Con l•iniziativa si è inteso ribadire il più fermo rifiuto ad ogni forma di violenza, testimoniando l•impegno a difendere l•immagine dello sport, gli ideali e l•autenticità dei suoi insostituibili valori etici e sociali.

Le modalità tecnico-organizzative per l•attuazione di detta sospensione ed il successivo recupero dell•attività in calendario dovranno essere stabilite dalle singole federazioni sportive nazionali interessate alla sospensione».

Sarà il Consiglio di Lega che si riunirà alle 15 di domani a Milano a definire il programma per il recupero della giornata di ritardo che il calendario si trascinerà con la sospensione del campionato di domenica prossima.

Fermo restando che la 19/a giornata di serie A e la 21/a di serie B si giocheranno il 12 febbraio anzichè il 5, che la 20/a di A e la 22/a di B si disputeranno il 19, è da verificare che la data del 22 febbraio, orientativamente indicata ieri dal segretario della Lega Calcio, sia praticabile - ad esempio - alla luce delle esigenze televisive (anticipi e posticipi per Tele+2). In realtà le ipotesi allo studio sono tre:

1) serie A e B in campo il 22 febbraio;

2) serie A e serie C il 22 febbraio, serie B il 19 marzo (sosta prevista per la finale del torneo anglo-italiano);

3) far semplicemente slittare tutti i campionati di una settimana.

Emergono intanto le prime proteste: da una parte i presidenti delle società di B hanno inviato al presidente della Lega, Luciano Nizzola, una lettera in cui sostengono di non gradire la data infrasettimanale, dall'altra il presidente del Torino, Calleri che ha criticato la mancanza di consultazione prima che venisse decisa la sospensione del campionato.

Riflessi su Totocalcio e Totogol dopo la decisione presa ieri dal Coni: per giocare la schedina, che resta quella messa a disposizione da oggi nelle varie ricevitorie, si avrà tempo fino a sabato 11 febbraio.

Queste le partite della serie A in programma domenica 12: Bari-Juventus, Brescia-Foggia, Fiorentina-Genoa, Milan-Cagliari, Napoli-Cremonese, Parma-Padova, Roma-Inter, Samp-Reggiana, Torino-Lazio.

Le partite di domenica 19: Cagliari-Parma, Cremonese-Fiorentina, Foggia-Samp, Genoa-Roma, Inter-Brescia, Juventus-Napoli, Lazio-Milan, Padova-Torino, Reggiana-Bari.

Mercoledì 22: Bari-Padova, Brescia-Cagliari, Fiorentina-Inter, Milan-Cremonose, Napoli-Genoa, Parma-Lazio, Roma-Reggiana, Samp-Juventus, Torino-Foggia. Da decidere il recupero di Genoa-Milan.

«A»: le squadre cambiano i programmi

ROMA — Lo stop all'attività sportiva decisa per domenica dal Coni costringerà le squadre partecipanti ai vari campionati a ritoccare parzialmente i loro programmi di preparazione. Nel calcio le società si sono poste il problema di preparare programmi alternativi per «coprire» la sosta forzata ma al momento non sono stati apportate sensibili variazioni.

Ecco la situazione per quanto riguarda le principali squadre.

NAPOLI. - Due giorni di assoluto riposo, sabato e domenica prossimi, ripresa degli allenamenti lunedi pomeriggio. Per non perdere il ritmo della partita Boskov ha chiesto alla società di organizzare un'amichevole per mercoledi prossimo: si giocherà contro gli svizzeri del Servette (ore 14,30). Nell' occasione Boskov aggregherà alla prima squadra alcuni elementi della Primavera come Longo, Sbrizzi e Castellani.

GENOA. - Allenamenti al ritmo di sempre. Sembra esclusa anche la possibilità di organizzare una amichevole.

SAMPDORIA. - Già durante la lunga pausa natalizia era stato scelto di «regalare» ai blucerchiati una vacanza ristoratrice.

A favorire la necessità di riposo c'è l' età media avanzata, calcisticamente parlando, della formazione che induce perciò il tecnico a non esagerare con gli impegni agonistici.

PARMA. - Malgrado lo stop, anche ieri doppia seduta di allenamento. Nei prossimi giorni gli allenamenti dovrebbero essere regolari. Probabile che i giocatori siano liberi domenica e lunedì.

JUVENTUS. - Ha in programma due partitelle con la Pro Vercelli (C2) e il Palazzolo (C1), probabilmente giovedì e sabato, Nessuna altra variazione di programma con domenica di riposo.

Lippi definisce quella di domenica una «pausa di riflessione da parte di tutte le componenti, soprattutto il governo. **TORINO.** - Contattato il Novara (C2) per un'amichevole da fissare venerdì. In settimana non è cambiato il programma con la sola variante del riposo domenicale.

INTER. - Nessuna modifica dei programmi. Ieri non c'è stato raduno ad Appiano (il martedì è giornata di riposo all'Inter).

Possibile che oggi, alla ripresa della preparazione con doppio allenamento, venga apportata qualche variazione ai programmi.

Per ora è previsto allenamento regolare fino a sabato. La sosta potrebbe consentire il recupero per domenica 12 febbraio di Ruben Sosa e forse anche di Dell'Anno.

CAGLIARI. - Nessun mutamento nei programmi di preparazione del Cagliari che ha ripreso ieri la preparazione e per oggi è prevista una doppia seduta. Tabarez potrebbe intensificare gli allenamenti nei prossimi due giorni e poi concedere da venerdì alcuni giorni di riposo. Ogni decisione sarà, comunque, presa dopo che si conoscerà il nuovo calendario.

ROMA. - Immutato il programma di preparazione settimanale per i giallorossi. La società aveva preso in considerazione l'ipotesi di organizzare un'amichevole, ma l'idea è stata alla fine scartata. Domenica prossima tutti i giocatori riposeranno.

LAZIO. - Zeman ha modificato i ritmi di preparazione per questa settimana abolendo la partitella in programma giovedì e sostiduendola con una doppia seduta di allenamento, al mattino e al pomeriggio, come già previsto per il mercoledì e il venerdi.

PREMIATO DALLA FIFA QUALE MIGLIOR GIOCATORE DEL MONDO PER IL 1994

Romario è il «number one»

Al secondo posto il bulgaro Stoichkov, terzo si è piazzato R. Baggio

Il brasiliano Romario

LISBONA — Giornata di gala della Fifa, lunedì sera a Lisbona, in concomitanza con il 50/o anniversario del giornale sportivo portoghese «A Bola». Cena di gala, alte personalità, spettacolo musicale trasmesso dalla tv e pioggia di premi, molti dei quali consegnati dal presidente della Fifa, Joao Havelange, sempre accompagnato dal fido segretario generale Josepf Blatter. Non potevano mancare gli sponsor, bene in vista, e in primo piano l' Adidas.

Una giuria di tecnici delle nazionali di cento paesi ha attribuito il pallone d' oro 1994, per il miglior giocatore dell' anno trascorso, al brasiliano Romario de Souza Faria, il quale ha preceduto il bulgaro Hristo Stoichkov e l' italiano Roberto Baggio. Presenti i primi due, assente il terzo, il cui pallone di bronzo è stato raccolto dal suo compagno di squadra portoghese, Paulo Sousa.

I tre, in ordine leggermente diverso (prima Romario, poi Baggio e infine Stoichkov) sono stati premiati anche come migliori giocatori degli Usa '94, secondo una giuria di giornalisti accreditati ai mondiali. Non è mancato un premio intitolato al leggendario Lev Jascin per il portiere dei mondiali, il belga Preud'homme, una del Benfica, e ci sono stati premi per i massimi goleadores del '94: Scarpa d' Oro a pari merito per il Salenko e Stoichkov e Scarpa di Bronzo, a pari merito, per Romario e lo svedese Andersson.

Il Brasile è stato premiato come migliore squadra del 1994, e Blatter ha elogiato la nazionale carioca perchè, oltre a vincere, ha divertito ed è stata un modello di fair play.

Poi una pioggia di premi minori, fra cui vale la pena citare quello alla nazionale della Croazia per i suoi progressi e quello al miglior giocatore portoghese del 1994, attribuito dagli allenatori lusitani.

Ha vinto Luis Figo dello Sporting, superando gli altri finalisti, Joao Vieira Pinto del Benfica e Vitor Baia, portiere del Porto.

Nella successiva conferenza stampa, Romario è apparso molto educato e corretto, smentendo la sua fama di indisciplinato.

«Avevo la speranza di vincere - ha detto - e avevo la coscienza di aver giocato un buon 1994. Questo è senza dubbio il premio più importante della mia carriera».

Circa il suo ritorno in Brasile, lasciando il Barcellona per il Flamengo, Romario ha detto che fin dalla conclusione dei mondiali si era andato convincendo di dover tornare in Brasile.

«Sono contento di essere arrivato fra i primi tre e credo che Romario abbia meritato il premio», ha detto Stoichkov, ancora del Barcellona».

NUOVA TRIESTINA / LA REAZIONE DEGLI ALABARDATI

«Siamo con Pescante»

Domani amichevole al Grezar con gli sloveni del Mura

TRIESTE — Domenica prossima lo sport nazionale si ferma, in segno di lutto e di riflessione. I fatti di Genova hanno scosso il mondo sportivo, e non solo quello. È giunto il momento di dire stop, bloccarsi un attimo e studiare nuove misure perché simili eventi non debbano ripetersi più. Il Campionato nazionale dilettanti — se pur le sue partite si svolgano il sabato — si ferma pure lui, la solidarietà e la riflessione devono abbracciare tutto il mondo del calcio, dilettanti compresi. La Lega dilettantistica, ha perciò deciso di rinviare la quinta giornata del girone di ritorno del Torneo dell'Interregionale a data da destinarsi. Infatti non si conoscono ancora esattamente le modalità dei recuperi. L'ipotesi più probabile (la Federazione dovrebbe confermarla entro oggi) è che la data del recupero venga fissata per mercoledì 22 febbraio. Mentre i prossimi due incontri, dovrebbero slittare di una settimana. In buona sostanza, la Triestina giocherebbe domenica 13 con il Bolzano, sabato 18 a San Martino di Lupari e mercoledì 22, in casa, con il Montebelluna.

La notizia della sospensione del torneo è stata accolta con favore in casa alabardata. Secondo l'allenatore Pezzato le decisioni prese dai vertici sportivi nazionali sono addirittura encomiabili. «Il presidente Pescante ha fatto una gran cosa — il parere sull'argomento dell'allenatore alabardato — dando il miglior segnale che poteva dare a noi sportivi. Aggiungere altro sarebbe inutile. Anche se quanto successo dipende da altri fattori, per lo più extra-sportivi, è giusto fermarsi un attimo e cercare di trovare le giuste contromisure. Misure che devono abbracciare sia il controllo di quanto succede attorno al calcio ma, soprattutto, il ripristino di certi valori. Questo non solo per gli sportivi ma per tutti».

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda anche gli altri alabardati. Tutti d'accordo, insomma, sulla sospensione anche se dal punto di vista strettamente sportivo ciò potrebbe comportare alcune difficoltà. È vero, da una parte, che ci sarà più tempo per recuperare gli infortunati, ma , dall'altra, spezzare il ritmo degli allenamenti e delle partite potrebbe procurare dei problemi.

«Fermarsi anche una sola settimana — conferma Gianluca Birtig — significa rompere la continuità del gioco. Certo, avrei preferito che non fosse successo nulla e che si fosse così continuato a giocare. Qualcosa di brutto, però, è avvenuto e non si può non tenerne conto».

Per poter mantenere il giusto ritmo partita, in previsione dei prossimi, difficili impegni, l'Alabarda è corsa immediatamente ai ripari. Per domani è stata infatti programmata al Grezar un'amichevole contro gli sloveni dell'M.K. Mura, società che disputa la massima divisione slovena. Squadra, oltretutto quest'ultima, piena zeppa di giocatori che militano nella nazionale della vicina Repubblica.

«Si tratta di un'ottima squadra — avverte Franco Pezzato — l'ideale per poter disputare un'amichevole di un certo livello. Ben venga soprattutto la notizia che per questa partita l'ingresso allo stadio Grezar sarà gratuito».

a.r.

Felluga (Coni) concorda: «Serviva un segnale forte»

TRIESTE — Stop ai campionati di calcio, dalla serie A alle categorie giovanili, e contemporanea sospensione di tutta l'attività sportiva nazionale, dopo i tragici fatti di Genova. Emilio Felluga, presidente del Coni regionale, ha appena provveduto a comunicare ai comitati provinciali la sospensione di ogni attività per il week end, dopo aver preso il relativo telegramma da Roma.

Una decisione sofferta, che ha già fatto discutere, ma Felluga concorda sulla decisione assunta dalla giunta esecutiva del Comitato olimpico: «Ci voleva un segnale forte, un segnale che partendo dal mondo sportivo potesse arrivare a tutti, dentro e fuori il movimento sportivo. Ciò che è accaduto a Genova è solo l'ultimo episodio. Era ora di finirla, di dire in qualche modo basta, ad una situazione non più tollerabile. Le società professionistiche che ruotano attorno al pallone hanno gravi colpe nell'aver favorito per anni certi movimenti di tifosi, dietro i quali è sorto un vero e proprio banditismo.»

«Ma ormai, in questa nostra società malata, i germi della violenza cominciavano a manifestarsi anche in altre discipline. Bene ha fatto dunque Pescante a richiamare l'attenzione di tutto il paese su un problema ormai cronico. Le società professionistiche devono svincolarsi dalle forme ricattatorie e non foraggiare più gli «ultras». Nel calcio come nella pallacanestro. Abbiamo visto tutti cosa succedeva a Trieste negli ultimi derbies con l'Udinese, con il Padova, con il Vicenza... E abbiamo visto cosa è successo nel basket a Bologna attorno allo spareggio fra Trieste e Gorizia. O a Chiarbola, ultimamente quando è arrivata la Benetton... Un attimo di riflessione dovrebbe servire a tutti».

FIGC

Nessuna partita domenica in regione

TRIESTE — In seguito alla delibera della giunta esecutiva del Coni che ha disposto la sospensione di tutta l'attività sportiva in programma sabato 4 e domenica 5 febbraio causa gli episodi di violenza verificatisi a Genova, il Comitato regionale della Federcalcio ha ribadito la sospensione dell'attività agonistica, comprese le amichevoli, per queste due giornate.

Per sabato è stato anche convocato a Roma il consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti. In tale occasione saranno stabilite le modalità per l'effettuazione delle partite non disputate.

Anche il settore giovanile ha disposto la sospensione di tutta l'attività per sabato e domenica, sicchè nel prossimo week end si fermeranno nel Friuli-Venezia Giulia tutti i campionati, dall'Eccellenza alla Terza categoria, ai tornei juniores, dagli allievi ai giovanissimi, regionali e provinciali.

Il comitato regionale della Federcalcio si è fatto inoltre promotore per venerdì a Udine di un incontro stampa nel corso del quale verrà illustrata una nuova iniziativa «per un calcio migliore».

ECCELLENZA / SAN SERGIO AL TERZO POSTO

Efficace terapia di gruppo

In Promozione crolla il San Giovanni, bene Ponziana e San Luigi

TRIESTE — Il San Sergio ha raggiunto l'ambito terzo posto, appollaiandosi sul ramo bronzeo assieme a una Sacilese bloccata sul duro terreno di Cormons. La ragione sta tutta nel trionfo di Carlo Milocco, allenatore giallorosso: «Abbiamo giocato molto bene finché eravamo in parità numerica, poi ridotti in dieci per l'espulsione di Ravalico, abbiamo dovuto soffrire. Ma, proprio in questi frangenti poco invidiabili, abbiamo dimostrato di essere un gruppo capace di portare a casa la vittoria.

In relazione all'espulsione, c'è stata forse troppa precipitazione da parte dell'arbitro, però io su questi argomenti preferisco non parlare, perché è facile sbagliare. Comunque, nonostante ci abbia condizionati, proprio l'espulsione ha messo in risalto ancor di più la forza di questo organico».

Ovvia la delusione invece per l'allenatore Clemente dell'Aquileia che poteva approfittare della situazione e non l'ha fatto: «Purtroppo abbiamo provato in tutte quante le maniere, abbiamo cercato di potenziare l'attacco, di giocare sulle fasce, evocando tutti i sistemi e le alchimie immaginabili, ma la maledetta sfera non ha voluto entrare».

E in effetti la sua squadra sta prendendo troppo pericolosamente la via della bassa. Sono dieci domeniche che il San Sergio non perde e Calò parla di obiettivi: «Un bel campionato significherebbe il terzo posto, giusto per aver uno stimolo particolare perché Centro del Mobile e Palmanova sono irraggiungibili, comunque più forti».

E, adoperando una metafora illuministica, queste due prime della classe rappresenterebbero clero e nobiltà, conservazione dell'ancien regime, mentre questo terzo posto richiama al terzo stato, quello dei borghesi e, nella fattispecie, quelli di Borgo San Sergio. Ma qui la rivoluzione è lontana da venire, e il Grezar difficilmente sarà teatro di promozioni. Calà descrive in breve la sua squadra: «Siamo bravi tatticamente e nella qualità del gioco, non siamo fisicamente forti, ma compensiamo con le doti tecniche. Quello che preoccupa è forse il calendario che ci riserverà degli ossi duri.

PROMOZIONE

A giudicare dai sintomi, i dolori rossoneri sono preoccupanti. La sconfitta casalinga, patita dai ragazzi di Spartaco Ventura, oltre a far toccare il fondo al San Giovanni, ha fatto uscire i fedelissimi del viale Sanzio esterrefatti. Ancora una prestazione degna contro uno squadrone, ancora una sconfitta. Il calcio è fatto così. Sul fronte amaro si esprime a parole tristi il mediano Sabini: «Purtroppo siamo ultimi da soli. Il Pro Cervignano ha vinto, il Lucinico ha vinto, erano lì con noi. Questa sconfitta brucia particolarmente perché eravamo convinti di portare a casa questo punto e invece loro, quelli della Sangiorgina, ci hanno beffato, colpa nostra perché abbiamo fatto un errore difensivo e ci hanno castigato.

La questione salvezza si complica vieppiù essendo noi sempre più impantanati. E domenica il derby col Ponziana, è duro anche quello, perché può ancora sperare di andare su; noi dobbiamo salvarci, quindi è una partita veramente sentita. In fondo, pensandoci bene, quando perdiamo non è che gli altri ci schiacciano, lottiamo fino all'ultimo, ma forse pecchiamo di esperienza. In fondo è logico, siamo tutti molto giovani. Si pensi che io in campo ero uno dei più vecchi e ho appena vent'anni. La media tra l'altro non li superava. Tra i vecchi solo Sannini e Sambaldi, gli altri bravi ma inesperti tra i quali l'esordio del sedicenne Radovini in bella mostra. Dobbiamo fare più attenzione negli ultimi cinque minuti».

In fondo è comprensibile l'abbattimento ma l'impresa è ancora possibile, questo è ora il pensiero di Spartaco Ventura, sempre alle prese con gli assenti: Bibalo, Visintin, Corsi e Krmac sono uomini che non si possono regalare a nessuno.

Buone notizie invece dal fronte trasferte. Ponziana e San Luigi hanno colto due buoni pareggi rispettivamente a Manzano e Trivignano. La squadra allenata da Michele Di Mauro, nelle cui fila hanno giocato forze fresche, i giovani Giraldi e Zelle, mentre Norbedo, infortunato, ha visto la gara in tribuna. Ottimo l'apporto di Papagno, sempre pronto ad arginare la zona del centrocampo, mentre le cronache segnalano la super prestazione di Spadaro, il portiere che come tutti i portieri viene citato sempre troppo poco.

Forse perché davanti gli si parano in felice intesa quel trio di fiducia e classe difensiva che risponde ai nomi di Rossi, Pusich e Lombardo.

Tutto in fieri il destino del Ponziana che senz'altro potrebbe riservarci ancora qualche lieta sorpresa. Enigmatico, tra virgolette, il cammino del San Luigi, il cui pareggio a Trivignano è molto importante. Già il Ponziana aveva perso in quella prateria friulana, ma questa volta Renato Palcini ha allenato bene i suoi. L'allenatore ha liberato le foghe offensive dei suoi ragazzi rimpinzando l'attacco ma a sorpresa è stato Vitulic, un difensore, a realizzare. Longo e Saina si sono rivelate riserve di lusso, ma tutti si aspettano le reti di Cermeli. Non avrà mica tagliato il codone magico? Ottime prestazioni di Pettarosso e D'Addazio, ma gli elogi non devono rilassare perché domenica la visita della Maranese potrebbe risultare sgradita. E' indubbio che i ragazzi di Palcini non potranno esimersi da fare un favore al San Giovanni.

Roberto Sinico

BASKET

COPPA KORAC / UNDICI PUNTI DA DIFENDERE PER LA ILLYCAFFE' NELL'INCONTRO DI RITORNO DEI «QUARTI»

Un sogno sulla via di Caceres

TRIESTE — Non muli, ma tori scatenati dovranno essere stasera i biancorossi nell'arena del «Quinto Centenario» di Caceres, dove alle 20.30 si svolgerà la corrida del basket che decreterà l'ingresso alle semifinali di Coppa Korac. Inutile piangere, ormai, sui punti versati nella gara d'andata, la Illycaffé deve difendere 11 lunghezze di vantaggio come se avesse da recuperarle. I giocatori, che ieri di buon mattino hanno affrontato la lunga trasferta (doppio viaggio aereo fra Milano e Madrid, quindi una bella sciroppata di chilometri in pullman) assicurano conviti che daranno quanto è nelle loro possibilità senza pensare al piccolo risparmio messo da parte.

I precedenti sono incoraggianti e sconcertanti al tempo stesso, considerata l'imprevedibilità della Illy, capace di essere suonata a Mosca e di suonarle a Siviglia. Proprio sulla base della prestazione offerta contro il Caja San Fernando l'allenatore Manuel Flores, ex bandiera del Barcellona, osservava: «Il Caceres è indubbiamente inferiore al Siviglia, superato due volte dalla compagine triestina, dunque esami diretti i indiretti ci vedono sfavoriti, tuttavia per il modo con il quale siamo stati capaci di ridurre un distacco che rischiava di essere abissale, possiamo ribaltare una situazione che resta in ogni caso piuttosto difficile».

Il Caceres non è un sodalizio di grandi tradizioni e nella sua storia trentennale non ha raccolto molte soddisfazioni, prova ne sia che è presente soltanto da tre anni nel massimo campionato iberico, un torneo che lo vede relegato nelle retrovie. L'unica società dell'Estermadura può contare sull'apporto di alcune migliaia di soci che molto realisticamente non inseguono sogni e puntano al consolidamento del club. Immaginarsi, però, con quale entusiasmo puntino allo storico traguardo di una semifinale europea. Una dimostrazione di come si possa arrivare ai vertici continentali con umiltà e concretezza, pur nella complicata gestione degli stranieri, che si alternano fra campionato e Coppa.

Le cifre confermano che il Caceres si è espresso su livelli ottimali; più che buone le percentuali nelle bombe (45) e nelle conclusioni da due (57), comunque non sono disprezzabili i palloni conquistati sotto i tabelloni e le soluzioni dalla lunetta (79 per cento). Individualmente sette giorni fa aveva destato un'eccellente impressione Jose Paraiso, il quale finora era stato impiegato con il contagocce perché evidentemente Flores fa affidamento su Errique Fernandez, una guardia dalla mano calda che dovrebbe rientrare per questo appuntamento decisivo.

Ci sarà da lavorare duro sotto le plance, vista la forza del trio formato da Brown, Sellers e Reyes, sebbene sia sperabile che al possibile handicap in fatto di rimbalzi Trieste riesca a supplire con la determinazione che domenica scorsa ha consentito di recuperare un notevole numero di palloni, tenendo presente che la Buckler è sicuramente di una qualità superiore rispetto al Caceres.

«Magari potessimo ripetere l'incontro con Bologna — afferma Iellini —, non avrei dubbi sull'esito della sfida, purtroppo in campo internazionale mutano troppi fattori e allora l'incertezza regna sovrana e 11 punti rappresentano un gruzzolo insignificante». Niente «catenaccio» cestistico, dunque, anche perché la Illycaffé non è squadra sparagnina, nel bene e nel male delle sue prove. Certo è che la stravagante compagnia biancorossa non dovrà fare troppe concessioni in difesa, difettuccio che ultimamente è costato qualcosa come 50 punti in un tempo. Una vena di pazzia, sostiene Bernardi, esiste sempre in formazione, vuoi per le forzate novità vuoi per le caratteristiche dei suoi componenti. A questo proposito, allora, bisogna mettersi nelle mani di Steve Burtt, che pare abbia promesso di far dimenticare le sue disattenzioni finali con la Buckler con qualche... sana follia odierna.

Suo malgrado, è rimasto malinconicamente in città Joe Calavita, il quale non ha avuto l'idoneità per via delle condizioni in cui si trova la sua caviglia sinistra e quindi chiederà un supplemento di pareri per poter continuare sulla strada del recupero.

Severino Baf

Capitan Tonut alla conquista di Caceres.

LEGA BASKET

Stop al campionato Rinviato l'anticipo di sabato a Pistoia

BOLOGNA — Si conoscerà soltanto oggi la soluzione decisa dalla Lega Basket per recuperare le partite di A/1 e A/2 previste per domenica prossima, giorno in cui si bloccherà tutto lo sport italiano. La Pallacanestro Illycaffè informa che comunque la gara n. 215 di campionato Madigan Pistoia-Illycaffè Trieste, prevista per sabato, non verrà disputata in conseguenza della sospensione di ogni attività agonistica decisa dal Coni a seguito del tragico incidente verificatosi in occasione della partita di calcio Genoa-Milan. La parità sarà probabilmente riprogrammata a fine campionato, prima della fase «orologio». La Lega Società Pallcanestro Serie A si sta adoperando per organizzare i recuperi attraverso una soluzione compatibile con gli impegni di Coppa e Campionato delle squadre.

La Stefanel ad Atene con Dejan Bodiroga

ATENE — La Stefanel recupererà quasi sicuramente Dejan Bodiroga per la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Korac contro il Panionios, in programma oggi ad Atene. Bodiroga, che non ha giocato all'andata, ha saltato anche l'incontro di campionato a Varese per una distorsione alla caviglia destra, è tornato ad allenarsi con i compagni. Anche se non nelle migliori condizioni e con la caviglia stretta da un bendaggio, sarà comunque in campo, visto che la Stefanel già non può schierare il secondo straniero, Walter Palmer, non più tesserabile per la coppa. «Utilizzerò Bodiroga, però solo se sarà in grado di dare un buon contributo, altrimenti è meglio affidarsi ai giocatori sani», ha commentato l'allenatore Tanjevic. La Stefanel parte dal +14 conquistato all'andata. «Ma su quel vantaggio non dovremo fare conto. Sarebbe troppo rischioso. Dobbiamo giocare questa partita come se non l'avessimo», ha avvertito Tanjevic.

Bologna: Filodoro smentisce interessamento a Myers

BOLOGNA — La Filodoro Fortitudo Bologna, capolista del campionato di A/1, con una nota firmata dal General manager Maurizio Albertini ha voluto rispondere alle notizie che la vogliono coinvolta nella cosiddetta «operazione-Myers», cioè l'acquisto del giocatore che una settimana fa con 87 punti ha stabilito il nuovo record di realizzazione in una partita di serie A. Albertini ricorda che «già durante il mercato di dicembre molti ritenevano in arrivo il giocatore: non essendo ciò accaduto, gli stessi evidentemente ritengono che il suo arrivo sia solo spostato al mercato estivo». «Eccoci allora — ha aggiunto Albertini — a ribadire la grande soddisfazione per i risultati raggiunti da questo gruppo di giocatori, che stanno ripagando le scelte della società, compreso quel Vincenzo Esposito che, sempre secondo tali notizie, dovrebbe essere predestinato a lasciare il posto a Myers. Ciò non accadrà, lo ribadiamo con fermezza per l'ennesima volta e saranno i fatti a dimostrarlo. Vincenzo Esposito è destinato ad indossare i colori biancoblù per tanti anni ancora».

IL BASKET VISTO DA VALERIO BIANCHINI

«Bisogna uscire dalla nicchia italiana»

Il «coach» della Scavolini propone un campionato europeo per riagganciarsi all'astronave Nba

MILANO — Un campionato europeo per riagganciarsi all'astronave-Nba ed evitare di restare confinati in una «nicchia», la necessità che gli allenatori - e soprattutto quello della Nazionale - si facciano carico dei grandi temi del basket. Valerio Bianchini, nel momento in cui la sua Scavolini, in campionato, è appena dietro la coppia bolognese e in testa al suo girone di Euroclub, ripropone le sue idee.

Parte dagli «schiaffi» rimediati l'anno scorso in Coppa Korac per dire del lavoro fatto per cambiare mentalità nelle competizioni internazionali. «Abbiamo dovuto cercare di adeguarci al metro europeo: è un problema di interpretazione del gioco, da noi è restrittiva, fuori è consentito un basket più fisico. L'eccessiva fiscalità scoraggia la difesa, quindi c'è un arretramento difensivo generale. Se poi giochi così tutto l'anno, tutto ti sembra facile in attacco. Ma quando incontri una squadra che difende duramente, perché è abituata ad un altro tipo di basket, allora vengono fuori i limiti, non sai come passare la palla, tiri in modo affrettato. È uno dei grandi temi della nostra pallacanestro, ne soffrono le squadre di club e la Nazionale, basta guardare ai risultati. Però non se ne parla».

«E allora - aggiunge - dobbiamo capire se vogliamo fare un campionato elitario però confinato in una nicchia, oppure se vogliamo conquistare o riconquistare altri spazi. E se dobbiamo conquistare nuove anime dobbiamo andare come il Papa a Manila e proclamare nuovi santi».

La risposta è ancora «di organizzazione e sguardo ampio» ricordando che «la pallacanestro è diventata un fatto mondiale, planetario con una eccezionale astronave quale la Nba che ha navigato in una congiuntura astrale favorevole (un grande manager, l'opera di risanamento, l'esplosione delle tv via cavo proprio nel momento in cui in campo andavano Magic Johnson, Bird, Jordan). E noi? Noi per prendere i miliardi dalla Rai abbiamo accettato di non far vedere praticamente la pallacanestro in televisione. Ecco la grande colpa». La Nba, che esporta la sua immagine attraverso il merchandising che diventa un «messaggio planetario», è il treno al quale l'Europa può agganciarsi: «ma solo se si mette insieme per un campionato europeo. Allora sì che si rimette in moto la macchina. E ristrutturando il linguaggio e la comunicazione tv si possono riagganciare anche i grandi sponsor». Sul piano pratico, un campionato europeo che riconsegni ai tornei nazionali, almeno per i primi anni, le squadre per i playoff.

L'idea non è nuova. Ma anche le resistenze sono antiche.

Perché? «Perché manca un grande referente, che non può che essere l'allenatore della Nazionale.

Lui deve assumersi l'onere della discussione. L'allenatore azzurro deve essere il portavoce di un vero movimento di allenatori, che non si occupi solo del fondo carriera.

«Altrimenti è la carriera che va a fondo...». Come, in concreto? «Scrivendo, parlando, discutendo. Se noi, nel momento di massima crisi, riusciamo ad esprimere un Carlton Myers, vuol dire che non predichiamo nel deserto, che le piante rigogliose ci sono. E allora tocca a noi portare avanti il discorso, se altri non hanno le idee».

Campionato equilibrato, cinque squadre in due punti, un'altra appena dietro. Equilibrio che «nasce dalla grande crisi», dalla fine della «pacchia» in quest'epoca post grandi investimenti, dall'allargamento delle franchigie Nba che limita sempre più il mercato. «Non ci sono più stelle nel nostro campionato: le tre "star" vere vengono dalla Jugoslavia, sembrano qui di passaggio anche se poi sono convinto che qui resteranno». E questo equilibrio, secondo Bianchini l' Evangelista, ha due effetti «uno corroborante e uno negativo».

Quello corroborante «è che fa tornare importante il ruolo degli allenatori perché, dove non c'è la stella, c'è la squadra con un suo gioco», quello negativo «è che può provocare una stasi».

SERIE A2 / DOPO LA BATOSTA DI RIMINI E LA SCONFITTA CON CANTU'

Udine rischia la retrocessione

Solo un miracolo può salvare la Libertas dal baratro della serie B

UDINE — Dopo il -48 di Rimini e il -39 interno con Cantù la Libertas ha toccato il fondo, perdendo soprattutto la faccia. Eppure a otto gare dal termine della stagione regolare le chances di salvezza per i friulani ne esisterebbero eccome, soprattutto in considerazione del fatto che Trapani (che sopravvanza gli udinesi di quattro lunghezze) continua da par suo a perdere e lo scontro diretto lo deve venir a giocare al Carnera. Purtroppo la dignità e la voglia di lottare, al momento attuale, mancano totalmente al plotone di Melilla, al quale la situazione è sfuggita di mano in maniera lampante. Certo, ad attenuante di una situazione che più nera di così non potrebbe essere, restano gli infortuni in serie che hanno pesantemente mutilato la squadra dell'apporto di uomini cardine come Orsini, Bella, Setti e Tedeschi. Ma sta all'attuale rosa, seppure tatticamente equilibrata, dimostrare per lo meno la voglia di fare che dovrebbe contraddistinguere ogni professionista che si rispetti.

Al di là di questo, comunque, rimane l'errore di fondo della società al momento di reimpostare l'ossatura di base dopo il forfait del play Orsini e del pivot Bella. D'accordo, denaro in cassa non ce n'è poi molto, ma pretendere di essere competitivi in A2 senza un centro di ruolo è pura utopia. Si è creduto in sostanza che Trunic, un play, potesse togliere le castagne dal fuoco in ogni occasione grazie al proprio potenziale balistico. Ma il serbo, che non è difensore né leader, ha finito con l'entrare in fase involutiva anche al tiro, pezzo forte del proprio non eccelso repertorio. Così a sputare pallini in causa restano soli Sonaglia e Cipolat, accanto a un Leita comunque impiegato piuttosto poco da Melilla. Dal canto loro i vari Bon, Conti e Bonamico vivacchiano senza troppe motivazioni mentre il giovane Agostini appare costantemente bruciato sull'ara della necessità, troppo acerbo per essere anche determinante.

Di fronte a simile «status quo» Melilla allarga le braccia, Querci minaccia provvedimenti ed i tifosi urlano con quanto fiato hanno nei polmoni la loro disapprovazione (per dirla con un eufemismo) nei confronti di una situazione a dir poco umiliante per la pallacanestro friulana. Ma il pericolo è un altro e sta ipoteticamente scritto nel futuro: alla quasi certa retrocessione in B potrebbe far seguito l'abbandono dei Querci e la conseguente fine, come d'altra parte è accaduto altrove, del basket di livello a Udine. Che la Libertas sia alla frutta sotto diversi aspetti è chiaro e lampante. Salvarsi potrebbe significare ciambella di salvataggio. Il problema è relativo al come riuscire a farlo.

Edy Fabris

Juniores: il derby va ai triestini Aroma «Illy» anche tra i cadetti

ILLYCAFFE' 96
GORIZIA 60

Illycaffe': Bernardini 5, Budin 2, Cociani 2, Furigo 14, Gori 20, Spigaglia 2, Bocchini, Zambon 12, Zivic 28, Giacomi 11.
Brescialat Gorizia: Carniel 15, Coco 14, Kristiancic 10, Nanut 6, Campanello 4, Braida, Mompiani 7, Fait 2, Furlan 2, Faganel, Lenzini, Donati.

TRIESTE — La Illycaffé si aggiudica nettamente il derby regionale con la Brescialat di Gorizia e prosegue a pieno regime la sua marcia nella seconda fase del campionato juniores eccellenza. Gli isontini hanno insidiato la compagine di Bonicciolì solamente nello scorcio iniziale della gara dopo di che una volta aumentata l'intensità difensiva i triestini hanno via via preso il largo senza incontrare più ostacoli da parte del quintetto allenato da Tuzzi. Nella Illycaffé in gran spolvero Zivic, per lui non solo 28 punti di bottino ma un gran lavoro sotto le plance; sostanziali segni di crescita anche per Gori a referto con 20 punti. Nel secondo turno torna al successo anche la Pallacanestro di Udine.

La Illycaffé prosegue senza intoppi il suo cammino nel torneo cadetti nazionali; vittime di turno il Latte Carso superato in virtù di una ottima difesa da parte della compagine di Bonicciolì con Musto e Bosic sugli scudi. Il Latte Carso aveva comunque capitalizzato il recupero infrasettimanale con il Kontovel; una vittoria sofferta (in luce Puliti). La penultima giornata ha visto la bella affermazione del Kontovel sul quotato Italmonfalcone dopo due tempi supplementari e la vittoria della Pall. Udine, trascinata dal redivivo Paviotti a spese di una contratta Total Confort frenata in parte anche dall'importanza della posta in palio. Il solito Nanut, incontentabile con 42 punti (7 su 7 da 3) traduce la superiorità sul Don Bosco di Scabini.

TOTAL CONFORT 78
PALL. UDINE 87

Total Confort: Struchel 35, Comin, Paro, Antonelli 7, Furlan 13, De Paoli 2, Marchesan, Gialuz 2, Gerion, Furio 2, Fabbro 13, Alessandri 2.
Pall. Ud.: Donati 3, Botto 8, Genero 10, Cencig 2, Kalc 8, Simeoni 17, Zuliani 13, Paviotti 23, Pecoraro, Vesentini.

ILLYCAFFE' 87
LATTE CARSO 55

Illycaffè: Brazzani 2, Zollia 2, Perini 4, Giacomi 16, Babich 3, Hlacia 2, Musto 21, Zambon 14, Spigaglia 15, Volpi 2, Bosic 7.
Latte Carso: Lokatos 16, Burni 11, Freno 8, Crevatin 3, Roveredo 2, Bandel 3, Frizzi 2, Puliti 9, Catterin, Cossi 1.

BRESCIALAT GO 125
DON BOSCO 73

Brescialat: Lenzini 8, Tuzzi 18, Dissegna, Cej 10, Gaier 4, Nanut 42, Campestrini 4, Miseri 4, Furlan 13, Fait 20, Paolini 2.
Don Bosco: Maiolino, Suffi 4, Vesselli 9, Faraguna 6, Bertoli 2, Vascotto 17, Riva 14, Verzegnassi 6, Male, Labinaz 2, Pilastro 13.

KONTOVEL 110
ITALMONFAL. 108

Kontovel: Jagodic 14, Senizza 30, Starc 15, Velinski 16, Stokel 7, Caser 4, Slavec 24, Lista 24, Petaros.
Italmonfalcone: Gregori, Misdaris 12, Martinig 8, Palmieri, Diviak 43, Solari, Cesco 4, Pistidda 19, De Fede, Braida 10, Franceschini 8, Asquini 4.

KONTOVEL 87
LATTE CARSO 88

Kontovel: Jagodic 21, Senizza 11, Starc 5, Slaver 2, Caser 17, Velinski 10, Petaros, Stokely, Lista.
Latte Carso: Lokatos 13, Burni 13, Freno 19, Roveredo 16, Maricchio 1, Crevatin 5, Drioli 1, Frizzi, Puliti 15, Cossi.
Classifica: Illycaffè 30; Italmonfalcone, Brescialat, Latte Carso 20; Pall. Udine 18; Kontovel, Total Confort 12; Pom, Don Bosco 2.

PALLAMANO

QUALIFICAZIONI EUROPEE

Italia e Finlandia, lutto al braccio

TRIESTE — La nazionale maschile di pallamano disputa la gara d'esordio delle prequalificazioni europee incontrando a Mazara del Vallo (Trapani) la Finlandia (inizio ore 15).

Prima del fatto tecnico è importante sottolineare la particolarità del momento in cui la partita si svolge. Gli azzurri, in seguito ai fatti verificatisi durante Genoa-Milan, scenderanno in campo con il lutto al braccio, testimoniando l'impegno e difendere l'immagine dello sport e l'importanza dei suoi valori etici e sociali. Un prezioso segno di solidarietà è stato manifestato dalla nazionale finlandese, che scenderà anch'essa in campo con la fascia nera. A questo proposito, il capo delegazione Kai Blomqvist ha dichiarato: «Non potevamo estraniarci da un evento che ha colpito così profondamente lo sport italiano e anzi apprezziamo la sensibilità mostrata da tutto il vostro mondo sportivo. Certo la decisione di sospendere le gare di campionato ha una portata eccezionale. Anche in Finlandia si è verificato un incidente analogo a quello di Genova, in occasione di una partita di hockey, ma allora si decise di fermare solamente i campionati relativi a questa disciplina».

Il tecnico della nazionale italiana Lino Cervar potrà contare anche su Fusina, recuperato a tempo di record dall'infortunio riportato in campionato a metà gennaio. Le principali novità sono costituite dagli innesti di Lucio Lacroix, giovane esordiente che ha ben figurato nei tornei di preparazione agli Europei, e di Angelo Limoncelli, il quale aveva già collezionato diverse presenze in azzurro negli anni passati. Non sarà invece della partita Antonio Pastorelli, altra grande rivelazione della gestione-Cervar, bloccato a Trieste per motivi di studio.

Tarafino in azzurro

La Finlandia costituisce un banco di prova piuttosto probante per gli azzurri, che già sabato prossimo saranno di scena a Helsinki per la gara di ritorno. Il girone di qualificazione in cui è inserita l'Italia comprende anche Georgia e Lituania. Questa prima fase si concluderà l'8 aprile con Lituania-Italia. La vincente del gruppo proseguirà il cammino disputando un ulteriore girone di qualificazione.

La partita verrà trasmessa in diretta su Rai3 a partire dalle ore 15.55. Arbitreranno i portoghesi Bernardes e Francisco.

Questi gli azzurri convocati.

Portieri: Dovere (Al. Pi. Prato), Mestriner (Principe Trieste).

Terzini: Guerrazzi (Gaeta), Massotti (Teramo), Miglietta (Siracusa), Limoncelli (Teramo).

Centrali: Lacroix (Gaeta), Tarafino (Principe Trieste).

Ali: Fusina (Siracusa), Bonazzi (Parma).

Pivot: Bronzo (Siracusa), Fonti (Forst Bressanone).

SCI

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA FISI, GENERALE VALENTINO

Due fattori in negativo

TRIESTE — Due sono gli avvenimenti importanti riguardanti gli sport invernali che hanno caratterizzato la settimana ed entrambi, purtroppo per noi, negativi. Il primo, come ormai tutti sanno, è l'annullamento per quest'anno dei Campionati mondiali che avrebbero dovuto disputarsi nei prossimi giorni in Sierra Nevada, complice un anno meteorologicamente balordo che ha determinato la totale assenza di neve naturale sulle montagne intorno a Granada.

La decisione ha deluso il nostro Alberto Tomba e afflitto la miriade di tifosi consapevoli che lo stato di forma fisica, atletica e mentale del campione bolognese sarà difficile da mantenere per un anno. Il secondo è stata l'esclusione della candidatura di Italia, Slovenia ed Austria per i Giochi olimpici del 2002. Ne parliamo con il generale Valentino, presidente della Fisi.

«Certamente per noi – dice Valentino – è un brutto colpo. Soprattutto per Alberto Tomba che cercava di sfruttare questo eccezionale momento di forma per conquistare finalmente quel titolo mondiale che gli è sempre sfuggito. Peccato. Ma peccato anche per i nostri discesisti e supergigantisti che sicuramente sarebbero stati in zona-podio. Ma non solo: contavamo di conquistare, se non il titolo, sicuramente delle medaglie nello sci alpino femminile, nello slittino, nel biathlon, nel salto, nel bob ed anche nello snowbord, disciplina nuova per i Mondiali nella quale però abbiamo ottenuto ottimi risultati in Coppa del mondo. L'unico "buco" era, Tomba a parte, lo slalom maschile».

— Secondo lei, ci sono delle colpe? È stato scelto male il posto. La facilità delle piste e la difficoltà di innevamento erano state già evidenziate l'anno scorso in occasione delle gare di Coppa del mondo svoltesi proprio su quelle montagne...

«Mah, non saprei. Questo è un anno particolare: è stato sconvolto tutto il calendario di Coppa. Del resto queste località vengono scelte da tutte le nazioni che fanno gare di sci. Sono perciò il frutto di democratiche votazioni, anche se, ad onor del vero, la maggioranza dei voti l'hanno in mano proprio quei Paesi che hanno poco interesse per lo sci».

— Ad Istanbul era stata valutata anche la candidatura della Val Gardena...

«Sì, e sono sicuro che lì i Mondiali li avremmo potuti fare. Capisco che non si possono disputare le gare sempre e solo nei Paesi alpini, però se non cambia il sistema ne risentirà tutto lo sport bianco. Già a Morioka l'avevamo capito».

— Come mai è stata abbandonata l'idea di rinviare i Mondiali a marzo, come tutti gli atleti speravano?

«Ci sono da combinare troppi interessi: Coppa del mondo, riprese televisive e, non ultimi, gli sponsor, per i quali a marzo la stagione è finita e la pubblicità che ne sarebbe derivata non sarebbe più risultata utile».

— Ritorniamo agli atleti. È vero che vorreste richiamare Dalmasso come allenatore degli slalomisti?

«Per il momento no, tutte le decisioni saranno prese a stagione conclusa. Queste sono voci messe in giro da quegli stessi giornalisti che nel l'88-'89, quando Dalmasso era con noi, ne parlarono così male da costringerlo ad andare via disgustato dalle troppe polemiche».

— E il fatto di allenare la squadra assieme ad Alberto?

«Sarebbe indubbiamente molto utile. Avevamo fatto delle proposte in questo senso, ma il nostro campione avrebbe voluto con sé solamente due colleghi e questo, capirà, non è possibile. Del resto l'ultima decisione spetta ad Alberto: non possiamo rischiare di perdere un campione della sua portata. Credo comunque che, Tomba o non Tomba, siano gli slalomisti a dover trovare in se stessi la forza di reagire e la capacità agonistica. Gli atleti delle altre squadre straniere non si allenano con Tomba eppure i risultati arrivano. Comunque, per cercare di ovviare a questo vuoto, da quest'estate entrerà in funzione un nuovo piano per attingere maggiormente dai vivai giovanili; indubbiamente, coinvolgere e selezionare il maggior numero possibile di nuove leve potrebbe, anche se non a breve scadenza, dare buoni frutti».

— Era preparato alla bocciatura di Tarvisio, o è stato un fulmine a ciel sereno?

«Avevamo avuto sentore delle difficoltà, anche se sinceramente speravamo di rientrare nella rosa dei quattro finalisti. Consideri comunque sia che gli altri candidati erano tutti molto agguerriti, sia che noi siamo arrivati per ultimi a causa delle difficoltà della candidatura trinazionale che, se da un lato è stata molto apprezzata da tutti per il significato di pace e fratellanza caratteristico dei Giochi olimpici e sottolineato appunto dalla nostra proposta, dall'altro ci ha creato molti problemi sia a livello di garanzie economiche sia di sostegno dei governi. Basti pensare che l'Austria ha sostenuto anche la candidatura di Graz».

— Pensa che tutto sia perduto?

«Ritengo che, approfittando anche dell'esperienza fatta, le tre regioni possano riproporsi con buone possibilità per i Giochi del 2006».

Barbara Fornasir

LA CANCELLAZIONE DEI MONDIALI

Rifatto il calendario agonistico
Si ricomincia da Adelboden

OBERHOFEN - La Federazione sci internazionale ha ufficializzato il nuovo calendario delle gare di Coppa del Mondo, concordato con le federazioni nazionali, gli organizzatori e le catene televisive. La definizione del nuovo calendario, comunque, non copre il periodo che originariamente era stato riservato ai campionati mondiali in programma a nella località spagnola di Sierra Nevada. Campionati che sono stati rinviati per mancanza di neve e per l'impossibilità conseguente di approntare, in modo soddisfacente, le piste di discesa. Il rinvio costringerà, tra l'altro gli atleti impegnati in coppa a un intervallo abbastanza lungo nell'attività agonistica. Una mancanza di attività che, probabilmente, potrebbe rivelarsi controproducente.

Ecco il nuovo programma:

- Coppa del Mondo uomini: 4 febbraio: gigante ad Adelboden (Svi) 18-19 febbraio: gigante e slalom a Furano (Gia) 25-26 febbraio: libera, super-G a Whistler Mountain (Can) 4-5 marzo: libera, super-G ad Aspen (Usa) 11-12 marzo: libera, super-G a Kvitfjell (Nor) 15-19 marzo: finale Bormio (Ita), libera, super-G, gigante, slalom.
- Coppa del Mondo donne: 17-18 febbraio: libera, gigante ad Are (Sve) 25-26 febbraio: gigante, slalom a Maribor (Slo) 4-5 marzo: libera, super-G a Saalbach (Aut) 11-12 marzo: libera, slalom, combinata a Lenzerheide (Svi) 15-19 marzo: finale Bormio (Ita), avec libera, super-G, gigante e slalom.

Mondiali e Tarvisio: due contrattempi per Valentino.

LA VENTIDUESIMA MARCIALONGA

Bertocchi elogia Alesi

«Ci ha messo meno di quattro ore, si vede che era ben preparato»

TRIESTE — Cinque ore e 13 minuti. Questo il tempo impiegato dal senatore Bertocchi per percorrere i 65 chilometri della 22.a edizione della Marcialonga di Fiemme e Fassa, la gara a cui lui non è voluto mancare e che quest'anno ha visto lungo il tracciato, come attento spettatore, anche il professor Borruso, rettore dell'Università triestina.

«Le condizioni della neve erano buone, ma, all'inizio della gara, si è creato un ingorgo notevole, anche perché c'era un'unica linea di sfogo dopo la zona di partenza, molto larga rispetto all'imbuto in cui si entra per affrontare i primi chilometri della gara. Ho patito molto l'ultima salita, quella della cascata — spiega il professor Bertocchi —, un tratto sempre molto duro su cui bisogna stringere i denti».

Giovedì le valli di Fiemme e Fassa erano state bagnate dalla pioggia e gli organizzatori della classica trentina avevano lavorato moltissimo per preparare al meglio il percorso per i tantissimi fondisti presenti. «Hanno fatto un lavoro perfetto nel bosco, rastrellato a dovere — ha commentato Bertocchi — e solo prima di Canazei la pista si presentava un po' ghiacciata».

Anche il senatore tarvisiano Ferruccio Buzzi ha preso parte alla sua 22.a Marcialonga. «Ho incontrato il mio amico Buzzi alla partenza e ci siamo abbracciati, poi già all'inizio è riuscito a superarmi e non l'ho più visto», ha raccontato il senatore triestino che, anche quest'anno, è riuscito a mantenere intatto il suo record di non cadute.

«Cadere è sempre facile, anche perché, sempre più spesso, si presentano alla partenza atleti fisicamente molto forti, che tirano in salita, ma piuttosto deboli di tecnica e perciò facili alla caduta nelle curve o in discesa. Un atleta è caduto proprio davanti a me ma sono riuscito a evitarlo», aggiunge Bertocchi.

«Vanzetta e Barco, due dei favoriti per la vittoria, non si sono presentati alla partenza, quindi l'unico atleta che poteva ambire alla vittoria era Balland. Ferigo ha tirato per 25 chilometri e anche gli uomini della Fiamme Oro non hanno potuto fare molto. Gli italiani in pista erano bravi ma nessuno di prima scelta — ha commentato Bertocchi — e la vittoria quindi è andata al francese, che non si è scoperto da subito. E tra le donne Maria Canins ha fatto una bella gara ormai ha la sua età e le atlete che hanno preceduta hanno 20 anni meno di lei». «La vera sorpresa della gara, però - ha concluso Bertocchi - è stato Alesi. Mi ha stupito, ha concluso la gara sotto le 4 ore, quindi doveva essersi preparato molto bene».

Anna Pugliese

IN POCHE RIGHE

Tennis: Coppa Davis Domani a Napoli sorteggio incontri

NAPOLI - Un breve messaggio di Adriano Panatta agli sportivi e le bandiere di Italia e Repubblica Ceca a mezz'asta ricorderanno domenica prossima la giornata di lutto nazionale nello sport prima dell'inizio degli ultimi incontri di Coppa Davis al Tennis Club Napoli. La manifestazione, in quanto internazionale, è l'unica per la quale il Coni abbia concesso espressa deroga e che si concluderà quindi regolarmente. Domani si svolgerà il sorteggio degli incontri.

Sci: duello italo-russo alla Dobbiaco-Cortina

CORTINA D'AMPEZZO - Splendide condizioni di neve sui 42 chilometri della Dobbiaco-Cortina, una classica di granfondo giunta alla diciottesima edizione, in programma domenica prossima, con partenza dall'aeroporto di Dobbiaco e arriva a Fiames. Essendo internazionale la gara non è soggetta alle disposizioni assunte dal Coni dopo la tragedia di Genova, e quindi si disputerà regolarmente. Già iscritti diversi atleti dello squadrone russo, decisi ad apporre il loro nome nell'albo d'oro. Dovranno fare i conti con alcuni bei nomi del fondismo azzurro. Le iscrizioni si accettano fino a un minuto prima della gara il cui via è fissato per le ore 9.

Auto: la Parmalat dopo 10 anni torna in Formula 1

MILANO - La Parmalat torna in Formula 1 dopo 10 anni, con un nuovo team italo-brasiliano denominato «Parmalat Forti Corse» che metterà in campo una monoposto, la FGOI/95, disegnata dai tecnici della Forti Corse e dotata di un motore Ford Cosworth ED. La vettura è stata presentata ieri a Milano da Domenico Barili, direttore generale del gruppo Parmalat e dal costruttore Guido Forti. Ma l'impegno Parmalat nel mondo dei motori riguarda anche le vetture sport: l'azienda sponsorizzerà infatti la Ferrari mod. F 333 Sp che, con i piloti Mauro Baldi e Michele Alboreto, parteciperà negli Usa al campionato di formula Imsa World Sport Car. E ancora, la Parmalat si varrà di Niki Lauda come testimonial per l'Europa.

Vela: Coppa America Conner vince la seconda regata

SAN DIEGO - «Stars and Stripes» di Dennis Conner con Paul Cayard al timone ha vinto la seconda regata del secondo turno eliminatorio dei pretendenti americani (Citizen Cup) alla difesa della Coppa America di vela. Il suo avversario, «Young America» di Kevin Mahaney, è stato costretto al ritiro per la rottura dei verricelli. Non si è potuta disputare per assenza di vento invece la regata riservata agli sfidanti (Coppa Louis Vuitton). La situazione: Citizen Cup (difensori): 1) Young America e Stars and Stripes punti 5; 3) America3 p. 3. Louis Vuitton Cup (sfidanti): 1) Team New Zealand (Peter Blake) punti 8; 2) Nippon Challenge (Makota Namba) p. 6; 3) One Australia (John Bertrand) e Tag Heuer Challenge p. 5; 5) Sydney 95 (Syd Fischer) p. 2; 6) France 2 (Marc Pajot) p. 1; 7) Rioja de Espana (Pedro Campos) p. 0.

Ciclismo: Comune Firenze salva Giro della Toscana

FIRENZE - La 69/ma edizione del Giro ciclistico della Toscana, corsa su strada per professionisti, si farà grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Firenze che si è accollata i debiti dell'organizzazione della corsa dello scorso anno (80 milioni) e quelli che ci saranno quest'anno. Lo ha annunciato ieri l'assessore allo sport del Comune Laura Sturlese mettendo così fine alle voci che davano per certa la sospensione della gara. Il Giro della Toscana, che lo scorso anno fu vinto da Casagrande e che costò agli organizzatori 160 milioni, si disputerà il 18 giugno, all'indomani del Gran premio industria e commercio, e, a differenza di quanto avvenuto nelle ultime edizioni, partirà da Arezzo per concludersi a Firenze su un circuito cittadino che, assicurano gli organizzatori, sarà particolarmente spettacolare. Quest'anno la corsa coincide con il 125/mo compleanno del Club Sportivo Firenze, la società che la promuove e che fu fondata il 15 gennaio 1970.

Pallavolo: confermata Final Four Fermo campionato A2

BOLOGNA - La Final Four di Coppa Italia 1995 si svolgerà regolarmente al PalaEur di Roma venerdì e sabato prossimi. Lo ha comunicato la Lega Pallavolo precisando che, in osservanza di quanto deliberato ieri dalla giunta del Coni, domenica prossima non verranno disputate le partite valide per la 16/a giornata della serie A2 maschile. Le gare sospese verranno recuperate giovedì 16 febbraio 1995, con inizio alle ore 20.30. Domenica non erano invece in programma partite della serie A1 maschile per consentire la disputa della finale di Coppa Italia.

Pallavolo: Alpitour Ganev resta in ospedale

TORINO - Lubomir Ganev, lo schiacciatore bulgaro dell'Alpitour Cuneo, terza in serie A1 maschile, resterà all'ospedale Santa Croce dove è stato ricoverato sabato scorso per un attacco di tonsillite acuta. Lo ha comunicato la società piemontese. Resta quindi improbabile che Ganev possa disputare le finali della Coppa Italia.

Snowboard: Coppa del Mondo Vittoria italiana in Austria

LIENZ - L'italiana Martina Magenta ha conquistato in Austria la sua prima vittoria in Coppa del Mondo di snowboard. La sciatrice di Courmayeur, nello slalom parallelo di Lienz ha superato la slovena Polona Rauter. Con questa vittoria Martina Magenta diventa una delle favorite ai prossimi mondiali che si disputeranno a Davos. Tra gli uomini il francese Romain Retsin si è imposto sull'austriaco Martin Freinademetz. Alla gara hanno preso parte un centinaio di atleti in rappresentanza di 15 nazioni.

IPPICA

Nella Tris 20 in pista a Roma

ROMA — Tris per sabbiaroli oggi a Capannelle. In venti al via sulla distanza dei 2100 metri, con diversi specialisti agli ordini dello starter. Favoriti i cavalli situati nell'alta scala dei pesi, anche se le sorprese fra i soggetti più scarichi sono sempre in agguato. Piace molto Encora Au Bon, con l'abile jockette Jaqueline Freda, ma da tenere in bella evidenza sono ancora Zeus, Valentine, e Astro di Luce.

Premio Niccolò da Foligno, lire 54.300.000, metri 2100 in pista sabbia, corsa Tris. 1) Astro di Luce (62 F. Jovine); 2) Zeus (60 M. Giorgi); 3) Dance Balerina (59 1/2 V. Mezzatesta); 4) Valentine (58. A Depau); 5) Formato Uni (55 1/2 A. Luongo); 6) Encore Au Bon (55 1/2 J. Freda); 7) Imco Champ (55 1/2 D. Zarroli); 8) Alting (54 1/2 J. Caro); 9) Hallo Lucky (53 1/2 M. Pasquale); 10) Monte Guardia (52 G. Bietolini); 11) Maschio Angioino (51 G. Di Chio); 12) Euroblake (50 1/2 M. Colombi); 13) Tobin's Argument (49 1/2 G. M. Udal); 14) Timidino (49 1/2 A. Contino); 15) Impasse (49 1/2 L. Ficuciello); 16) Merry Mood (46 1/2 L. Panici); 17) Rose Fen (48 B. Cook); 18) Higland Arrow (47 1/2 G.L. Mosconi); 19) Red Storm (50 G. Ligas); 20) Imco Fiery (45 M. Demuru).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Encore Au Bon. 2) Zeus. 4) Valentine. Aggiunte sistemistiche: 1) Astro di Luce. 10) Monte Guardia. 5) Formato Uni.

MOTOCICLISMO / LA PARTECIPAZIONE ALLA GRANADA-DAKAR

Un Edi Orioli stanco e sfiduciato

Un terzo posto che non soddisfa il centauro friulano - L'avanzata tecnologica

UDINE — Stufo, stanco, sfiduciato. Edi l'«africano» è tornato a casa, messo letteralmente k.o. come sempre accade dalla sua ultima avventura africana. Ha concluso con un terzo posto finale, niente male per gli altri, non per uno come lui, ma soprattutto ha trovato una corsa sempre uguale sotto il profilo del fascino, ma molto diversa dal punto di vista tecnico.

L'edizione di quest'anno, infatti, è stata «funestata» (si fa per dire) dall'entrata dell'elettronica sulle piste sahariane. Già, proprio nella Granada-Dakar, proprio nella competizione principe per gli avventurieri moderni su due e quattro ruote, è comparso un arnese strano che si chiama Gps, in parole povere una bussola satellitare.

Con quello strano aggeggio si potrebbe trovare un ago in un raggio di 500 chilometri quadrati di deserto, figuriamoci una pista o una traccia. Ecco da dove deriva l'atteggiamento del centauro friulano, ecco perché uno come Edi Orioli non è riuscito ad avere la meglio sui suoi diretti concorrenti ed è tornato a casa forse più sfiduciato rispetto a tante altre volte.

«La gara è ancora molto bella — attacca il centauro di Ceresetto di Martignacco — perché i paesaggi sono fantastici, ma l'entrata dell'elettronica ha livellato molto i valori abbassando notevolmente la possibilità di superare gli avversari. Ci sono state molte tappe in cui si partiva e si arrivava in fila indiana, oppure si correva per una giornata intera, cercando percorsi alternativi, per poi scoprire che tra te e l'avversario che ti precedeva in classifica, c'era poco più di un metro di distanza. Tutto ciò perché con quella maledetta bussola le doti di orientamento sono state notevolmente abbassate. Io appartengo a una generazione di dakariani diversa. Vorrei che l'uso del Gps fosse limitato a determinati punti, ben segnati sulla carta, per far tornare fuori il vero fascino di questa corsa. La Dakar autentica è un concentrato di tre componenti: l'uomo, il mezzo meccanico e l'avventura. Niente altro. Il bello di questa competizione sta nell'usare l'astuzia e il fiuto. Ricordo che solo l'anno scorso dovevamo impazzire per cercare le tracce o per chiedere indicazioni sulla direzione ai tuareg o ai locali. Era quella la Dakar che preferivo».

Edi Orioli

L'ultima corsa, dunque, è stata quasi un gioco di regolarità. «Peteransell ha vinto — spiega Orioli — solo perché ha perso meno tempo in Marocco. Io speravo di riuscire a rosicchiargli qualche cosa nelle piste successive, ma non ce l'ho fatta per dei problemi al motore e per una caduta. Oltretutto, non avrei avuto alcuna possibilità».

E anche la Dakar numero 10 per il friulano va in archivio, ma la stanchezza e la sfiducia non faranno perdere al centauro la voglia d'Africa. «Adesso sto provando una vuoto un pochino più piccola — dice Orioli — per fare dei rally più corti rispetto alla Granada-Dakar. Si tratta di un'Husqvarna 630 cc, monocilindrica. Potrebbe essere una rivale diretta della Ktm di Kinigardner nel prossimo rally di Tunisia (ci prenderò parte. Cominciamo ai primi di aprile. È un moto molto interessante e molto versatile e a me le prove piacciono sempre. Anche nel mio lavoro bisogna sapersi rinnovare». Fino a quando, le bussole, vanno indigeste.

Francesco Facchini

MOTO / CERIMONIA A FOGLIANO REDIPUGLIA

Premi ai campioni regionali

MONFALCONE — «Il Friuli-Venezia Giulia è la regione d'Italia che organizza il maggior numero di manifestazioni fuoristradistiche». Con questa rivelazione il delegato regionale della Federmoto ha aperto a Fogliano Redipuglia la cerimonia di premiazione dei campioni regionali di motociclismo.

Nella palestra delle medie «Corridoni» sono intervenute autorità sportive e politiche a onorare i nostri campioni, che si sono posti distinti a livello nazionale e internazionale. Tra gli interventi particolarmente interessante è stato quello del presidente del comitato provinciale di Gorizia del Coni, Giorgio Grandolin, che ha messo al corrente la folta platea di addetti ai lavori di una grande nuova possibilità negli impianti motoristi regionali.

Si tratta della progettata acquisizione, da parte del comune di Romans d'Isonzo, a costo zero, dell'ampia area demaniale (intorno ai 110 mila metri quadrati) dell'ex polveriera che si trova a un chilometro dal castello autostradale di Villesse. Un ottimo terreno (con ghiaia, fango, buche e dossi) da adibire a crossodromo, sfruttabile anche, da un lato, come poligono di tiro al piattello (in zona protetta).

Anche se ci vorrà ancora del tempo per il suo utilizzo è sicuramente una notizia molto importante per le centinaia di appassionati di questa specialità.

Ma veniamo alle premiazioni. Il campionato di Enduro ha visto vincitori nelle rispettive classi Daniele Petrelli (80cc), Cristian Gasparin (125) e Gabriele Vazutti (250) tutti del Mc Medeot, Daniele Clarini nella 500 del Morena, Cristian Bego (350, 4 tempi) del Mc Fazoki e Mauro Sant del Morena nella 4 tempi oltre 350. Nella classifica a squadre si è imposto il Morena di Tricesimo, fra i motoclub, e il Vdm di Udine tra i team.

Nel regionale di Trial primi posti per Marco Tosolini nella categoria Promozione, Massimo Gobessi nei cadetti, Gianpaolo Concina nei Junior, Roberto Purinar (Major) e Daniel Gerussi fra i Veterani.

Nel Motocross le coppe più grandi sono andate a Masutti, Calligaris, Micheluz, Rivolti, Otanich, Fellet e Basso. Supercampione 1994 nelle classi Open è stato designato Ivaldi Calligaris del Motoclub Cai di Udine.

Nello Spedway, onori e gloria ad Armando Castagna per la nona volta campione italiano della specialità, mentre il suo motoclub (l'Olimpia) si è aggiudicato il titolo di campione italiano a squadre. Una specialità la speedway nata in Italia a livello agonistico proprio in Friuli, sulla pista di Terenzano, in grado di ospitare in tribuna ben 5 mila spettatori.

Nel campionato di Minicross regionale primi posti per Davide Turchet (cat. Debuttanti) del Mc Albatros di Sacile (un grintoso ragazzino sordomuto che «sente» il motore attraverso le sue vibrazioni), Martino Panzoni (Cadetti), Maurizio Micheluz (Junior) e Andrea Masutti (Senior).

Riconoscimenti particolari sono andati all'insuperabile campione Edi Orioli, sempre sul podio a Dakar a Ivano Perlatti, insostituibile «colonna» del motocross regionale, a Valentino Furlan del Moto club Ronchi, Walter Cussigh, selezionatore federale di giovani piloti dopo aver vinto 5 titoli italiani, e al sindaco Franco Visintin per la degna cornice organizzata.

Claudio Soranzo

Borsa

Borsa — 10669 +0,71%

Dollaro — 1596.76 -0.21

Marco — 1056.41 -0.09

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	72600	0.00	72600	72600	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	8300	0.00	8300	8300	0
Aedes	11567	0.58	11500	11600	17
Aedes Rnc	5310	-1.67	5310	5310	5
Alitalia	921.5	-0.78	910	930	92
Alitalia Pr	623.3	0.31	620	629	19
Alitalia Ri	780	-2.50	780	780	8
Alleanza	16417	-0.74	16330	16540	5352
Alleanza R	14199	-0.92	14110	14350	731
Alleanza w	2299	-1.20	2280	2335	228
Ambroveneto	4349	-0.46	4270	4380	1079
Ambroveneto Ri	2570	0.51	2550	2595	1411
Ansaldo Trasp	5645	-2.49	5600	5700	310
Assitalia	10971	-0.69	10800	11100	176
Att Imm	2130	-2.29	2130	2130	21
Ausiliare	8405	-4.49	7960	8850	17
Auto To Mi	9875	-1.35	9700	10200	20
Autostrade Pr	2146	0.28	2100	2155	655
Avirfin	10350	-1.16	10200	10670	404
BNL rnc	13884	-1.79	13800	14000	451
Banca Roma	1815	-2.05	1803	1825	1729
Banca Roma wA	189.9	-1.56	189	190	138
Banca Roma wB	210.4	-1.45	205	215	46
Banco Chiavari	4104	-1.23	4050	4140	277
Bassetti	7694	1.06	7605	8000	439
Bastogi	109.6	0.27	107.5	110	49
Bayer	377000	0.62	375000	380000	94
Bca Agr Mn	121440	0.44	121000	122500	1257
Bca Agricola M	9843	4.81	9600	10150	295
Bca Carige	10887	0.57	10800	10900	82
Bca Fideuram	1940	0.36	1910	1955	2144
Bca Mercantile	10137	0.71	9705	10300	1085
Bca Pop Bergamo	21360	0.75	21150	21550	4080
Bca Pop Brescia	9326	0 93	9200	9400	550
Bca Pop Milano	7096	-0.22	7035	7175	2888
Bca Toscana	4042	-0.05	3995	4100	1132
Bco Legnano	8104	-1.18	7975	8250	519
Bco Napoli	1399	-1.34	1385	1410	49
Bco Napoli R	1174	0.26	1160	1185	376
Bco Sanpaolo To	9943	0.21	9875	10000	2207
Bco Sardegna R	12133	-0.46	12100	12150	36
Benetton	17259	-0.99	17150	17450	5903
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8098	0.19	8000	8400	988
Binda	199.3	-1.39	196	203	120
Bna	3516	4.24	3450	3565	4149
Bna Pr	1614	5 98	1550	1700	2352
Bna Rnc 1/1/94	721.8	3.35	678	755	442
Bna rnc	774	3.59	750	794	302
Boero	9150	0.00	9150	9150	0
Bon Siele	23154	5.61	21900	23650	162
Bon Siele Rnc	4498	7.30	4200	4700	337
Brioschi	336	0.00	336	336	0
Broggi War	288.5	0.00	288.5	288.5	0
Burgo	11282	-0.13	11200	11350	2313
Burgo Pr	11400	0.00	11400	11400	0
Burgo Ri	10500	-4.55	10500	10500	11
Burgo W 95	261.3	0.81	260	265	44
Caffaro	2193	-2.23	2180	2230	1305
Caffaro Ri	2250	-1.01	2250	2250	11
Calcestruzzi	8087	-0.32	8050	8100	32
Calp	5673	0.23	5600	5750	335
Caltagirone	1757	0.06	1750	1770	79
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	3240	4.11	3200	3280	16
Cantoni	2850	1.42	2850	2850	7
Cantoni Ri	2700	0.00	2700	2700	0
Cem Augusta	2750	1.85	2730	2770	14
Cem Augusta w	2377	3.80	2350	2440	53
Cem Barletta	5000	-3.85	5000	5000	5
Cem Barletta R	3550	0.00	3550	3550	0
Cem Sardegna	4401	0 00	4401	4401	0
Cem Siciliane	4442	0 00	4442	4442	0
Cementir	1456	-0.21	1440	1485	262
Cent Zinelli	138	-0.72	138	138	7
Ciga	867.4	-1.33	860	880	364
Ciga Rnc	943	0.00	941	944	38
Cir	1804	-0.93	1770	1835	6025
Cir Rn	1123	-1.40	1101	1145	2600
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	978.7	0.68	950	990	44
Cmi	3257	0.00	3257	3257	0
Cofide	1051	-0.76	1032	1070	1303
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	893.5	-1.19	880	910	617
Comau	2490	1.67	2490	2490	25
Comit	4016	-1.45	3990	4040	17875
Comit R	3819	-1.39	3800	3870	107
Comit War	1179	-2.40	1150	1193	2636
Commerzbank	330000	-1.49	330000	330000	8
Costa	3521	0.83	3490	3550	185
Costa Ri	2029	-0.73	1980	2050	137
Costa Rnc War	468.9	0.45	466	470	136
Cr Bergamasco	19791	-0 12	19700	20000	139
Cr Fondiario	6027	-1.70	5910	6090	1073
Cr Lombardo	4155	0.00	4155	4155	21
Cr Romagn1/7/94	15128	-4.45	15050	15350	242
Cr Romagnolo	15888	0.47	15800	15950	429
Cr Valtellinese	14037	0.92	14000	14090	295
Credit	1988	-1.00	1965	2010	22206
Credit Rnc	1863	-5.19	1775	1901	23
Cucirini	1274	2.66	1274	1275	13
Dalmine	420	0.10	415	424.5	116
Danieli	10855	1.70	10500	10900	380
Danieli Rnc	5872	0.72	5850	5900	53
Danieli War	1400	-1.41	1400	1400	11
De Ferrari	5610	0.00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	2000	6.27	2000	2000	14
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7423	-0.31	7380	7500	2932
Edison w	129	-1.07	128	130	573
Editoriale	850	-4.17	850	850	4
Enichem Aug	3095	0 52	3090	3100	70
Ericsson	21864	0.51	21800	22100	153
Erid Beghin	209727	-0.90	209000	211000	58
Espresso	3617	-3.19	3600	3650	54
Eurmetal	897.8	0.83	890	901	171
Euromobil	3082	1.05	3000	3120	193
Euromobil Rnc	2025	0.00	2025	2025	0
Faema	3515	-0.42	3500	3530	18
Falck	3273	0.18	3220	3340	892
Falck Ri	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1184	-1.33	1170	1198	4470
Ferfin 2 War	522.9	0.93	505	559	214
Ferfin R	971.9	-1.15	966	979	423
Ferfin War	578	-0.86	571	585	52
Ferraresi	16200	-0.51	16200	16200	8
Fiar	7050	0.00	7050	7050	0
Fiat	6500	-0.55	6430	6585	100757
Fiat Pr.	4140	-0.38	4075	4215	19185
Fiat R	4002	-0.22	3940	4050	8160
Fidis	3786	0.24	3730	3845	2054
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	-	-	-	-	-
Fin Agro rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4700	2.17	4700	4700	42
Finarte Aste	1115	0.90	1110	1119	22
Finarte Ord	1198	-7.56	1160	1250	30
Finarte Pr	519	-6.77	505	525	86
Finarte Ri	520.6	-5.29	505	525	115
Fincasa	901	-2.46	900	905	23
Finmecc	1527	-1.42	1510	1544	15
Finmecc R	1430	0.00	1430	1430	7
Finmecc W 97	248	-0.08	248	248	2
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2181	2.64	2125	2210	27
Fiscambi Rnc	1774	-6.63	1750	1835	18
Fisia	1016	0.40	1015	1020	81
Fmc	800	0 00	800	800	0
Fochi	2510	-0.20	2460	2550	728
Fondiaria	11059	-0 33	10970	11190	1780
Franco Tosi	17954	0.39	17800	18025	153
Franco Tosi W97	565	0.00	565	565	0
Gabetti	2190	0.00	2190	2190	0
Gaic	634.8	-0.13	615	640	178
Gaic Ri	681	4.77	680	682	14
Gajana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1363	-0.22	1350	1380	2113
Gemina Ri	1122	0.00	1116	1139	292
Generali	38519	-0.33	38400	38750	39771
Generali War	34474	-0.81	34350	34750	1896
Gewiss	21600	0.00	21600	21600	0
Gifim	754	-6.39	740	760	19
Gilardini	4093	-0.87	3770	4135	1228
Gilardini Rnc	2350	0.56	2350	2350	24
Gim	3060	0.00	3060	3060	0
Gim Rnc	2080	1.76	2070	2110	21
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1634	-0.85	1621	1649	163
Ifi Pr	24078	-1.12	23750	24350	9270
Ifil	6311	-0.47	6260	6400	1685
Ifil Rnc	3232	-0.80	3190	3280	2301
Ifil W 96	2286	-0.48	2260	2300	411
Ifil W 99	2219	-1.73	2175	2285	240
Ifil r W 99	1194	0.25	1190	1200	33
Imi	10368	-0 70	10290	10460	2994
Imm.Metanopoli	1409	-0.49	1380	1419	35
Impregilo	1608	1.58	1580	1628	450
Impregilo Rnc	1508	-2.33	1450	1530	226
Impregilo W 97	880	-0.50	880	880	35
Impregilo W 99	901.7	0.30	880	920	27
Ina	2175	-0.46	2160	2195	6599
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24725	0.00	24725	24725	0
Intermob	2300	-2.13	2300	2300	23
Ipi	7300	0 00	7300	7300	0
Isefi	580	0.00	580	580	0
Isvim	4900	0.00	4900	4900	0
Italcem	12236	0.16	12140	12500	1634
Italcem R	6106	-1.12	6045	6200	1649
Italcem R War	2002	-0.55	2000	2020	184
Italfond	28000	0.00	28000	28000	0
Italgas	4430	-0 63	4400	4450	3903
Italgas War	1927	-1.58	1900	1969	143
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	10800	-3.79	10800	10800	5
Italmob. w	2400	0.00	2400	2400	0
Italmobil.rnc	19202	-0.69	19000	19500	312
Italmobiliare	36410	-0.19	36000	37000	792
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6900	0.00	6900	6900	7
La Fond War	1016	-1.65	999	1035	24
La Fondiaria	7875	-1.87	7800	7995	181
Latina	5032	0.72	4950	5050	247
Latina Rnc	4338	0.12	4220	4430	724
Linificio	1400	-0.43	1400	1400	98
Linificio Rnc	1041	-3.79	1020	1068	130
Lloyd Adr	19474	0.05	19450	19485	662
Lloyd Adr Rnc	13625	0.00	13625	13625	0
Maffei	2607	0.66	2595	2635	26
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4200	0.00	4200	4200	0
Marangoni	4750	0.00	4750	4750	0
Marzotto	10716	-0.78	10700	10750	150
Marzotto Ri	10600	-2.30	10400	10800	32
Marzotto Rnc	5060	0.00	5060	5060	0
Mediobanca	13862	-0.42	13700	14050	6203
Merloni	6237	-0.65	6115	6275	343
Merloni Ri	2770	-1.63	2740	2800	14
Merone	1642	-1.50	1635	1660	25
Merone Ri War	1320	0.00	1320	1320	0
Merone Rnc	1280	0.00	1280	1280	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	6880	0.84	6705	7075	1899
Milano Ass Rnc	3893	-0.23	3840	3910	362
Mittel	1590	2.58	1580	1620	223
Mittel War	435.2	2.23	420	453	85
Mondadori	12341	-0.74	12250	12500	1074
Mondadori Rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Montedison	1256	-1.80	1244	1270	60991
Montedison Ri	1415	0.00	1415	1415	0
Montedison Rnc	1069	-2.20	1055	1094	2373
Montedison W	259.1	-2.19	255	268.5	5021
Montefibre	1461	-1.42	1445	1485	278
Montefibre Rnc	1036	0.48	1030	1049	57
Nai	386	-0.77	380	390	19
Necchi	899	-2.18	899	899	9
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7350	0.00	7350	7350	0
Nuovo Pignone	6729	1.95	6600	6750	47
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2030	-0.10	1985	2075	23370
Olivetti Pr	2600	1.36	2600	2600	20
Olivetti Rnc	1431	-2.52	1402	1460	157
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1633	0.00	1633	1633	0
Paf Rnc	783.3	-0.85	780	785	12
Parmalat	1704	0.47	1680	1735	4226
Parmalat w.	1370	-2.07	1350	1380	96
Perlier	496.6	10.36	485	505	94
Pininfarina	16990	0.00	16990	16990	0
Pininfarina Ri	16900	0.00	16900	16900	0
Pirelli	2254	0.81	2215	2290	8993
Pirelli E C	3785	0.16	3750	3820	1136
Pirelli E Co R	2189	-0.45	2175	2195	71
Pirelli R	1805	-1.58	1790	1822	514
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	7
Premafin	1339	-0.52	1330	1349	516
Premuda	1575	0.00	1575	1575	0
Premuda R	1425	-5.00	1425	1425	4
Previdente	13147	1.98	12700	13475	697
Raggio Sole	400.3	0.91	380	420	144
Raggio Sole Rn	592.1	1.81	550	640	195
Ras	17232	0.20	16975	17500	9516
Ras R	10268	0.10	10100	10480	2518
Ras Ri War	1332	-0.97	1310	1390	408
Ras War 97	7111	0.30	7000	7220	3685
Ras r War 97	4376	-0 39	4305	4475	1986
Ratti	3348	0.72	3340	3350	42
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	8995	-0.88	8900	9030	342
Recordati Rnc	4984	1.05	4960	5000	100
Reina	9100	0.00	9100	9100	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2445	0.95	2440	2475	324
Rinascente	9237	0.64	9050	9450	1164
Rinascente Pr	4583	0.75	4525	4600	101
Rinascente Rnc	4974	1.32	4950	4990	323
Rinascente War	1331	1.76	1299	1360	186
Rinascente r W	554.6	-2.03	550	560	62
Risanamento	27131	1.44	26800	27450	122
Risanamento Rn	12813	-1.44	12700	13000	48
Riva Fin	5037	0.74	5000	5100	40
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	16500	-1.49	16500	16500	8
Saes Getters P	10100	0.25	10100	10100	5
Saes Getters R	7959	-1.13	7905	8000	68
Saffa	4571	-0.52	4500	4600	80
Saffa Ri	4600	-1.18	4600	4600	12
Saffa Rnc	2690	-5.18	2650	2705	61
Saffa Rnc War	40.7	-29.22	38	45	46
Safilo	10460	-2.36	10250	10600	63
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18567	-0.95	18400	18950	2219
Sai Rnc	8561	-1.05	8500	8595	1601
Saiag	3485	0.00	3485	3485	0
Saiag Rnc	1860	0 00	1860	1860	0
Saipem	3133	-0.85	3065	3190	431
Saipem Rnc	2380	0.00	2380	2380	0
Santaval R	404.8	4.60	400	414	28
Santavaleria	526.3	-0 38	526	527	16
Sasib	8427	0.24	8400	8490	497
Sasib R War	852.4	-0.65	823	860	27
Sasib Rnc	4900	-1.11	4900	4900	98
Sasib War	1511	-3 27	1510	1520	66
Schiapp War	101	0 00	101	101	0
Schiapparelli	240	0.42	240	240	6
Sci	498.8	-2.06	490	510	12
Serfi	5780	1 01	5750	5800	29
Serono	15150	-3.13	15150	15150	8
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11609	0.12	11450	11725	2896
Sisa	1467	1.59	1450	1500	22
Sme	3896	0.70	3870	3910	731
Smi	948.8	2.71	911	960	560
Smi Rnc	804.2	-0.58	800	810	40
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2059	0.59	2020	2085	4797
Snia Bpd Ri	1971	1.08	1971	1971	20
Snia Bpd Rnc	1182	0.08	1155	1200	189
Snia Fibre	1073	0.19	1045	1090	268
Sogefi	4032	-1.08	4005	4050	161
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2351	1.29	2275	2425	2222
Sopaf	2387	-0.17	2380	2390	42
Sopaf Rnc	1819	0.17	1810	1840	41
Sopaf W Rnc	172	0.00	172	172	0
Sopaf War	80	-1.60	80	80	8
Sorin	4893	1.58	4770	4980	2459
Standa	33133	-2.10	33000	33800	50
Standa Rnc	10000	-2.26	10000	10000	70
Stefanel	3781	-0.16	3750	3800	66
Stefanel War	1490	0.00	1490	1490	0
Stet	4940	0.41	4870	5040	34753
Stet Rnc	3989	0.91	3910	4080	27145
Stet W A	29530	1.06	29000	30500	2407
Subalpina	11121	0.19	11025	11200	67
Tecnost	3432	-0.23	3400	3450	103
Teknecomp	764.5	-1.04	755	774	15
Teknecomp Rnc	604.7	0.00	604.7	604.7	0
Teleco	7380	0.00	7380	7380	0
Teleco Rnc	4320	-0.23	4300	4335	30
Telecom It	4348	-0.18	4285	4460	47339
Telecom It Rnc	3516	0.60	3475	3575	10152
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25777	-1.01	25650	26000	1843
Toro Rnc	10586	-1.71	10450	10700	397
Toro p.	11997	-0.77	11900	12100	438
Trenno	2482	-1.39	2470	2495	12
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11511	0.64	11220	11700	265
Unicem Rnc	5547	0.00	5547	5547	0
Unicem Rnc War	813.3	-3.19	800	825	29
Unipol	11378	-2.20	11305	11400	512
Unipol Pr	7395	-1.43	7365	7435	259
Vetrerie Ita	6040	0.02	6040	6040	513
Vianini Ind	1049	-2.87	1049	1049	10
Vianini Lav	3250	-0.43	3250	3250	146
Vittoria	8663	5.74	8300	8850	2356
Volkswagen	412000	-0.72	412000	412000	10
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	9965	1.02	9850	10000	289
Zucchi	8500	-0.58	8500	8500	9
Zucchi Ri	4050	-8.99	4050	4050	8

PIAZZA AFFARI

Un mercato fiacco riflettori sulle Fiat

MILANO — Con un guizzo finale Piazza Affari è riuscita a chiudere positivamente una seduta in gran parte priva di mordente e con scarsi volumi, sulla falsariga della riunione di ieri. La molla che ha messo in moto una discreta corrente di acquisti è stata la Fiat (più 0,73% a 6.580 l'ultimo prezzo), insieme alla «Pirellona» (più 1,83 a 2.280).

Su Fiat la Borsa si aspetta buone nuove dalla lettera agli azionisti e su Pirelli, invece, ha effetti notevolmente positivi la ripresa del settore pneumatici. Ma anche Olivetti ha contribuito al traino del mercato mettendo a segno un progresso del 2,93% anche perchè - sostengono diversi operatori - le voci di un aumento di capitale sono state smentite.

Con il sostegno di queste «blue chips» il mercato azionario è quindi uscito dalle «secche» in cui è rimasto per tre quarti di seduta (il Mibtel in apertura era a meno 0,61%, a meno 0,83% a metà seduta e invariato intorno alle 15) terminando con un ultimo indice Mibtel che segnava un progresso dello 0,71% a 10.669 punti. È stato quindi il settore dei titoli industriali a convogliare l'interesse degli investitori, tra cui si sono segnalati i fondi di investimento italiani mentre l'estero è stato praticamente assente. Tornando ai prezzi, deboli le Credit (meno 0,25% l'ultimo prezzo), bene le Rolo (più 1,42), quasi ferme le Generali (più 0,16), positive le Telecom (più 2,22).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	740	820	-9.76
Bca Briantea	11900	11500	+3.48
Bca Pop Com Ind	18200	18000	+1.11
Bca Pop Crem	11610	11010	+5.45
Bca Pop Crema	69800	73000	-4.38
Bca Pop Emilia	101000	101000	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12600	+0.79
Bca Pop Lodi	14000	13850	+1.08
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	10000	9950	+0.50
Bca Pop Nov7/94	9610	9500	+1.16
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	61900	61800	+0.16
Bca Prov Na	3680	3650	+0.82
Borgosesia	675	675	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1150	1150	+0.00
CBM Plast	52	52	+0.00
Calzatur Varese	326	362	-9.94
Carbotrade p	1250	1250	+0.00
Cond Acq Rm	30	30	+0.00
Cr Agr Bresc	10300	9700	+6.19
Creditwest	10310	10150	+1.58
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1380	1365	+1.10
Finance	2750	2300	+19.57
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	16900	16880	+0.12
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101 270	-
Btp Mar 96	101.350	-
Btp Giu 96	101.000	-
Btp Set 96	100.990	-
Btp Nov 96	101.050	-
Btp Gen 97	101.080	-
Btp Giu 97 1	101.890	-
Btp Nov 97	101.900	-
Btp Gen 98	102.130	-
Btp Mar 98	101 940	-
Btp Giu 98	101.060	-
Btp Set 98	100.820	-
Btp Mar 01	102.500	-
Btp Giu 01	100.130	-
Btp Set 01	100.150	-
Btp Gen 02	100.230	-
Btp Mag 97	100 830	-
Btp Giu 97	102.290	-
Btp Gen 99	100.790	-
Btp Mag 99	100.730	-
Btp Mag 02	100 180	-
Btp St97	100.920	-
Btp St02	100.350	-
Btp Ot95	100.500	-
Btp Mz96	100.690	-
Btp Mz98	100 340	-
Btp Mz03	97.760	-
Btp Ge96	101.000	-
Btp Ge98	101.180	-
Btp Ge03	100.390	-
Btp Mg96	100.650	-
Btp Mg98	100.390	-
Btp Ot03	84.310	-
Btp Nv2023	73.810	-
Btp Gen 97	95 800	-
Btp Gen 99	90.110	-
Btp Gen 04	81.330	-
Btp Apr 97	95 030	-
Btp Apr 99	89.480	-
Btp Apr 04	81.000	-
Cct Ecu Mar 95	99.300	-
Cct Ecu Mag 95	99 100	-2 94
Cct Ecu Mag95 1	102 000	+2.00
Cct Ecu 91/96	102.000	-
Cct Feb 95	99.910	-
Cct Mar 95	99.960	-
Cct Mar 95 2	99.790	-
Cct Apr 95	99 900	-
Cct Mag 95	99.920	-
Cct Mag 95 1	100.060	-
Cct Giu 95	99 940	-
Cct Lug 95	99.920	-
Cct Lug 95 1	100.300	-
Cct Ago 95	99 890	-
Cct Set 95	99 970	-
Cct Set 95 1	100 260	-
Cct Ott 95	100.150	-
Cct Ott 95 1	100.280	-
Cct Nov 95	100.470	-
Cct Nov 95 1	100.340	-
Cct Dic 95	100.700	-
Cct Dic 95 1	100 550	-
Cct Gen 96	100.680	-
Cct Gen 96 2	101.100	-0.98
Cct Gen 96 3	100.600	-
Cct Feb 96	100.890	-
Cct Feb 96 1	100.540	-
Cct Mar 96	100 500	-
Cct Apr 96	100.320	-
Cct Mag 96	100.250	-
Cct Giu 96	100.180	-
Cct Lug 96	100 050	-
Cct Ago 96	100 010	-
Cct Set 96	100.230	-
Cct Ott 96	99 960	-
Cct Nov 96	100.250	-
Cct Dic 96	100.500	-
Cct Gen 97	100.600	-
Cct Feb 97	100.530	-
Cct Feb 97 2	100.200	-
Cct Mar 97	100.210	-
Cct Apr 97	100 050	-
Cct Mag 97	100 020	-
Cct Giu 97	100 000	-
Cct Lug 97	99 920	-
Cct Ago 97	99 950	-4 78
Cct Set 97	99 950	-
Cct Mar 98	100 300	-
Cct Apr 98	100.400	-
Cct Mag 98	100 300	-
Cct Giu 98	100.490	-
Cct Lug 98	100.500	-
Cct Ago 98	100.300	-
Cct Set 98	100.250	-
Cct Ott 98	100.230	-
Cct Nov 98	100.300	-
Cct Dic 98	100.430	-
Cct Gen 99	100.390	-
Cct Feb 99	100.180	-
Cct Mar 99	100.150	-
Cct Apr 99	100.150	-
Cct Mag 99	100.160	-
Cct Ecu 91/96	102 800	-
Cct Ecu Mz97	103.000	-
Cct Ecu Mg97	103.250	-
Cct Ag99	100.160	-
Cct Nv99	100.140	-
Cct Ge2000	100.180	-
Cct Fb2000	100.180	-
Cct Mz2000	100.090	-
Cct Ecu Ot95	101.000	-
Cct Gn99	100 300	-
Cct Ecu St95	100 900	-
Cct Ecu Fb96	100 200	-
Cct Mg2000	100 220	-
Cct Gn2000	100 320	-
Cct Ag2000	100 130	-
Cct Ecu Gn98	98 300	2 96
Cct Ecu St98	101 900	+5 15
Cct Ecu Lg98	102 250	-0 97
Cct Ecu Ot98	96 100	
Cct Ot2000	98 830	-
Cct Gen 01	98 840	-
Cct Apr 01	97 900	-
Cct Gen 98	101 190	-
Cte Ecu 93/98	94 700	-
Cte Ecu 94/99	91 200	-
Cte Ecu 94/99 2	89 850	-1 10
Cto Giu 95	100 650	-
Cto Giu 95 2	100 870	
Cto Lug 95	101 000	
Cto Ago 95	101 120	-
Cto Set 95	101 050	
Cto Ott 95	101 260	
Cto Nov 95	101 010	-
Cto Dic 95	101 470	-
Cto Gen 96	101 520	
Cto Feb 96	101 410	-
Cto Mag 96	101 470	-
Cto Giu 96	101 760	-
Cto Set 96	101 540	-
Cto Nov 96	101 680	-
Cto Gen 97	101.900	-
Cto Apr 97	101.780	-
Cto Giu 97	100.930	-
Cto Set 97	101 030	-
Cto Dic 96	110 000	
Cto Gen 98	100 880	-
Cto Mag 98	101.650	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.270	19.300
Argento (per kg.)	239.850	241 000
Sterlina (v.c.)	141.000	155.000
Sterlina (n.c.)	143.000	160.000
Sterlina (post.74)	142.000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125.000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	112.000	124.000
Marengo austriaco	112.000	124.000
Krugerrand	600.000	665 000
20 Marchi	143.000	161.000

BORSE ESTERE

New York	+0,29%
Londra	-0,14%
Francoforte	-0,67%
Parigi	-0,85%
Zurigo	-0,13%
Tokio	-0,55%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1596.76	1600.1
Fiorino ol.	942.37	943.4
Yen	16.18	16.18
Marco ted.	1056 41	1057.36
Franco fr.	304.67	304.58
Franco bel.	51.24	51.28
ECU	1996.27	1996.6
Dol. canad.	1125.11	1132.41
Dol. austral.	1209.87	1214.16
Peseta	12.15	12.17
Franco sv.	1255.31	1255 67
Sterlina	2541.56	2542.56
Corona sved.	214 46	214.97
Scellino	150.16	150.3
Corona dan.	267.55	267.65
Corona norv.	240.95	241.25
Dracma	6.78	6.79
Escudo port.	10 22	10.23
Marco finl.	337.94	338.43
Lira irl.	2507.07	2512.32

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%	109.25	+0.14
B Pop Intra94-99 6,5%	112.3	+0 18
Bca Agr-Mn 94-99 8%	112.56	+0.46
Bca Carige 95-02 3,8%	97 94	-0 38
Centro Saffa O 91-96	98 5	-0 57
Centro Saffa R 91-96	97.11	+0 00
Cement.Merone 93-99	104 36	+0 15
Centro A Mant.96	126 2	-1 22
Ciga 88-95	102 29	-0 20
Cir 94-99 Cv 6%	85.12	-0 12
Cr Fond 94-01 6,5%	137.72	+1 20
Gifim 94-00	93	-0 70
Medio Italmob 93-99	106.26	-0 07
Medio Unic. r 2000	86.81	-0 28
Medio Unic.2000 4,5%	88.17	+0.46
Medio Alleanza 93-99	128	0 33
Olivetti 93-99	201.31	+0 60
Pirelli Spa 85-95	110 04	+1 58
Pirelli Spa 94-98 5%	92 9	+0 27
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	114 97	+1 16
Pop.Bs 93-99	131 91	-0 87
Pop Milano 93-99	134 05	+0 09
Saffa 87-97	94	+0 00
Snia Fibre 94-99	107 72	-0 72
Sopaf 94-00 5,00%	78 35	-0 05

IL CONVEGNO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA CONFINDUSTRIA

Investitori esteri in fuga

Mentre il capitale straniero non arriva sono gli imprenditori italiani a tentare il grande salto

ROMA — L'Italia sta diventando sempre meno attraente per le imprese straniere, mentre quelle italiane guardano sempre di più all'estero per i loro investimenti produttivi. «E' difficile attrarre imprese, con una situazione in continua evoluzione per quello che riguarda i conti pubblici e la stabilità politica» ha affermato Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, aprendo il convegno «L'internazionalizzazione dell'economia italiana: il ruolo delle imprese multinazionali». A questa situazione di instabilità vanno aggiunte le carenze del nostro sistema fiscale e la mancanza di un sistema di incentivazione degli investimenti. I dati parlano chiaro: se nell'86 erano 1.224 le imprese partecipate da capitale straniero nel nostro paese e solo 656 quelle estere con capitale italiano, nel '94 il trend si è capovolto. A fine anno erano infatti 1.474 le imprese straniere operanti in Italia con un fatturato complessivo di 170 mila miliardi, mentre l'espansione italiana all'estero ha portato a 1.457 le aziende italiane all'estero, con un fatturato di 143 mila miliardi. Su come incrementare gli investimenti esteri in Italia si sono pronunciati nel corso del convegno, esponenti dell'economia nazionale come Attilio Ventura, presidente del Consiglio di Borsa, Ugo Calzoni, amministratore straordinario dell'Ice, e Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, che si sono confrontati coi responsabili di alcune delle maggiori multinazionali che operano in Italia, tra i quali Elio Catania, amministratore delegato dell'Ibm. Tra i problemi evidenziati si segnalano la mancanza di un sistema di incentivazione imprenditoriale efficace e le carenze del nostro sistema bancario.

Per il segretario generale della Cgil, uno dei primi problemi da affrontare per rendere di nuovo appetibile il nostro Paese «riguarda l'efficienza della pubblica amministrazione. Senza dei servizi amministrativi efficenti - ha sottolineato l'esponente sindacale - non si può varare neanche un sistema di incentivazione all'imprenditoria». Per l'amministratore delegato dell'Ibm, Elio Catania «servono politiche fiscali di sostegno alle imprese, altrimenti l'italia sarà sempre penalizzata rispetto agli altri paesi. Io sono sempre perdente quando a livello di casa-madre propongo investimenti nel nostro paese». L'amministratore straordinario dell'Ice, Ugo Calzoni, ha puntato l'indice sui servizi bancari e assicurativi: «manca una vera internazionalizzazione delle nostre imprese operanti in questi due settori. L'operatore straniero che vuole lavorare con l'Italia non trova i necessari supporti». Ma se gli stranieri non investono più in Italia, c'è il rischio ancora più grave che i capitali italiani non vengano più utilizzati per lo sviluppo interno. «Da noi gli intermediari finanziari - ha spiegato Attilio Ventura, presidente del Consiglio di Borsa - vengono per portare all'estero i capitali italiani. Per favorire gli investimenti è necessario creare le occasioni. L'italia ha sia i capitali che la possibilità di creare le occasioni.

Bisogna agire su questa strada, per evitare di perdere queste occasioni di sviluppo interno». l'importanza di coinvolgere anche le piccole e medie imprese nel processo di internazionalizzazione dell'industria italiana è stata sottolineata dal vicepresidente della Confindustria, Giorgio Fossa.

Innocenzo Cipolletta

Sergio Cofferati

LE NUOVE STIME PER CONTENERE IL DECIFIT NEL 1995

Una manovra da 100 mila miliardi

Il governo Dini intanto prepara un intervento correttivo da 15-18 mila miliardi

ROMA — Nuove stime per contenere il deficit mentre gli esperti economici delle principali forze politiche concordano sulla necessità di rapidi interventi per 15/18 mila miliardi, ma raccomandano un raccordo con la prossima Finanziaria. Che dovrà essere di almeno 70/80 mila miliardi. Gli esperti economici intanto promuovono la manovra da 15 mila miliardi che il presidente del Consiglio Lamberto Dini sta mettendo a punto in questi giorni.

Sulla necessità di arrivare in fretta a varare misure correttive concordano numerosi economisti che chiedono però di dare contemporaneamente segnali in prospettiva, di tessere un filo di continuità con la prossima legge Finanziaria. Nel '95, secondo le prime stime, serviranno misure per almeno 90/100 mila miliardi necessarie a contenere il fabbisogno entro i tetti previsti. Circa 20 mila possono essere recuperati subito, mentre gli altri 70/80 mila dovranno far parte della prossima Finanziaria.

La strada che il Governo intende seguire sembra ormai tracciata e, malgrado alcune perplessità, sarà necessaria una manovra fiscale da almeno 7 o 8 mila miliardi. Il grosso verrà recuperato con una serie di ritocchi alle aliquote Iva (che comporteranno aumenti su una serie numerosa di generi di prima necessità), ma non si esclude, nonostante il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi non sia entusiasta, aumenti a benzina sigarette, alcolici.

Anche Antonio Marzano, il teorico economico di Forza Italia, accetta l'impostazione di una manovra da 15/18 mila miliardi, ma auspica che non si vada oltre. «Non bisogna deprimere la ripresa in atto, è meglio aspettare di vedere l'andamento del gettito fiscale prima di intervenire con misure più massicce». Gaetano Rasi, responsabile economico di Alleanza Nazionale concorda, ma insiste a dire che per fronteggiare il debito pubblico non si deve usare l'arma fiscale, ma favorire la discesa dei tassi e promuovere le privatizzazioni.

Il parere degli esperti economici dei partiti

Per Mario Baldassarri, economista vicino a Mario Segni, la manovra-bis è invece un atto dovuto, «una mossa obbligata per convincere gli investitori, sia italiani che internazionali che qualcosa si sta facendo, che una crisi finanziaria gravissima può essere scongiurata, che il risanamento è davvero iniziato». Per tutti però la manovra di febbraio non dovrà essere una tappa episodica. Andrà invece raccordata strettamente con la legge Finanziaria, il cui varo possibilmente dovrà avvenire prima dell'estate, e contenere elementi strutturali.

Nel dibattito accademico sulla manovra, ieri è intervenuto anche Victor Uckmar secondo cui un aumento della benzina «di 100 o anche di 200 lire potrebbe anche essere accettato. Ma dovrebbe essere compensato da una contromisura: l'introduzione di sgravi fiscali per l'acquisto di nuove automobili». L'ex sottosegretario alle Finanze Filippo Berselli boccia invece l'ipotesi di reintrodurre l'imposta sulle auto di lusso abolita dal Governo Berlusconi. «E' una misura demagogica che bloccherebbe il mercato senza raggiungere il gettito che il Governo si attende: nelle precedenti esperienze non si sono mai superati i 70 miliardi».

Parallelamente alla manovra il Governo è al lavoro sulle privatizzazioni, un tema non contenuto tra le quattro priorità del Governo, ma che sta molto a cuore a Dini.

Entro fine settimana il Governo potrebbe mettere a punto il calendario per le cessioni di Stet, Enel e della parte energetica dell'Eni nonchè delle rimanenti quote di Ina e Imi.

p.t.

Lamberto Dini

CLASSIFICA IN BASE AL PIL

Per Eurostat Italia «quinta potenza»

ROMA — Svalutazione, disoccupazione e debito pubblico non impediscono all'Italia di fregiarsi del titolo di «quinta potenza» mondiale. Glielo consente la classifica stilata, in base al Pil, dall'Eurostat, l'ufficio statistiche della Comunità Europea, che vede l'Italia al quinto posto, dopo Usa, Giappone, Germania e Francia. Stando a questa graduatoria, il tradizionale confronto Italia-Inghilterra vede prevalere il nostro paese con un prodotto interno lordo (1993) di 942, 7 miliardi di *Spa* (Standard di Potere d'Acquisto) contro quello britannico di 912, 7 miliardi di *Spa*. Il divario, a favore dell'Italia, di oltre 30 miliardi di *Spa*, appare modesto rispetto a quello del 1992, che fu di oltre 100 miliardi. Sulla riduzione del vantaggio italiano, (progressivamente cresciuto nel precedente quinquennio), ha influito la pur lieve contrazione del Pil subita dal nostro paese nel '93. Queste cifre sono state appena pubblicate dall'Eurostat nel numero di gennaio '95 di *Economie e finance - Statistiques rapides*.

Il calcolo del Pil con il metodo dello *Spa*, rende possibile misurare il prodotto lordo dei vari paesi in termini reali. (Un risultato ottenuto depurando i valori monetari dei singoli Pil degli effetti dell'inflazione e dei rapporti di cambio fra le monete). D'altra parte anche il confronto in Ecu (847, 3 Italia, 804, 8 Gran Bretagna) conferma la migliore performance della nostra pensiola. Tuttavia molto discussa è la validità di una classifica basata solo sul Pil e non sull'efficienza dei rispettivi sistemi economici e dei relativi servizi. Insomma - osservano gli economisti - una cosa è misurare il Pil di un paese, altro è tener conto del reale tenore di vita dei suoi cittadini.

DOPO CENTO GIORNI

La guerra del Rolo: Credit vittorioso

La cordata Cariplo considera decaduta la propria offerta. Rondelli (nella foto) racconta «tre mesi a colpi di Opa»

MILANO — Il Credito Italiano ha raggiunto la maggioranza del capitale del Rolo in seguito alle adesione ricevute ieri alla sua offerta. E' durata quasi 100 giorni (per l'esattezza 97) la «battaglia» del Credit intorno al Rolo. La vicenda è iniziata infatti il 26 ottobre e ha alternato improvvise fiammate a lunghi periodi di stasi e di guerra di posizione fino alla virtuale conclusione di ieri. La banca guidata da Lucio Rondelli può contare sul 53,5% del capitale Rolo, vale a dire oltre 117 milioni di azioni, di cui 112,6 milioni raccolti con le adesioni all'opa e 4,49 milioni già in portafoglio. Ciò vuole anche dire che l'opa del Credit ha raggiunto il minimo per l'accettazione mentre quella della cordata Cariplo diventa inefficace e decade, secondo quanto hanno comunicato proprio ieri gli stessi membri della cordata.

Soltanto ieri il Credit ha raccolto 40,6 milioni di titoli Rolo, ciò che ha consentito il superamento della soglia per il controllo della banca bolognese. Agli azionisti del Credito Romagnolo il Credit offre 22.000 lire per azione. L'opa, che si concluderà il 3 febbraio, è stata lanciata con l'obiettivo di raccogliere fino al 78,36% del capitale Rolo ma il Credit ha facoltà di accettare anche azioni che superano tale limite. L'esborso complessivo per l'istituto guidato da Lucio Rondelli sarà di circa 3.800 miliardi ma entro il 30 giugno di quest'anno Carimonte e Ras si sono impegnate a rilevare dal Credit rispettivamente fino al 10 e fino al 5% del Rolo, per un esborso totale di 720 miliardi.

«L' iniziativa del Credit non era ostile, aveva fin dall' inizio il carattere dell' amicizia che in economia non è una categoria dello spirito nè un sentimento. Ciò che conta è la definizione chiara delle aree di interesse comune. Con il Rolo, l' area di interesse comune è vastissima, mentre quella dei possibili conflitti, se c'è, è molto limitata». Così Lucio Rondelli, presidente del Credit, ha sintetizzato, in una conferenza stampa con l'amministratore delegato Giuseppe Egidio Bruno tenuta ieri a Bologna, il significato di tre mesi di battaglia, combattuta a colpi di Opa, per conquistare il controllo del Credito Romagnolo.

Rondelli e Bruno hanno spiegato le strategie della banca di piazza Cordusio in terra emiliana, mandando segnali distensivi, soprattutto sul tema della territorialità e della continuità gestionale del Rolo. «Manterremo la testa e il cuore del Rolo in Emilia Romagna», ha detto Rondelli, che ha riassunto in una frase («pensare globale e agire locale») il progetto di sinergie tra il Credit e il Rolo. Rondelli ha anche detto di ritenere «augurabile» che il presidente Emilio Ottolenghi e l' attuale vertice del Rolo restino al loro posto. Circa il ruolo degli alleati, per Carimonte ha chiarito che «le possibilità di integrazione sono tante, ma integrazione non vuol dire fusione», e per quanto riguarda la Ras ha negato che voglia scalzare Reale Mutua, storica alleata del Rolo.

Il futuro di Credit-Rolo è una sorta di «Banca federale» che pensa globalmente e agisce sul territorio: «Stiamo dotando il Credit - ha detto Rondelli - di direzioni territoriali. In Emilia Romagna non sarà necessaria perchè qui c'è il presidio del Rolo». E Bruno ha aggiunto: «Puntiamo alla creazione di poli gestionali autonomi. Il Rolo è una scelta orizzontale, che si affianca alle altre della casa».

DOMANI

Conferenza a Trieste su fisco e imprese

TRIESTE — L'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, in collaborazione con l'Associazione nazionale tributaristi italiani (Sezione Friuli-Venezia Giulia, l'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste), il Collegio dei ragionieri di Trieste e la Camera di commercio, organizza un incontro di studio sulle novità fiscali del 1995, che si terrà domani alle 15 nella sala convegni della Cciaa, in via San Nicolò 5. Saranno trattati importanti temi quali la nuova tassazione delle società di comodo, lo scioglimento agevolato delle società, la limitazione nel riporto delle perdite dei soci di società di persone, la detassazione degli utili reinvestiti. Saranno inoltre illustrate le novità sul reddito d'impresa.

ASSICURAZIONI

Axa, intesa in Australia Ras, cessione in Spagna

MILANO — La Ras cederà la propria partecipazione nella compagnia assicurativa Allianz Ercos di Bilbao (99,7% tramite la controllata olandese Ras International) al gruppo assicurativo americano ITT Hartford International. Le parti - è detto in una nota - hanno già firmato un accordo al quale verrà data esecuzione una volta espletate le procedure di due *diligence* e ricevute le autorizzazioni dalle competenti autorità spagnole.

Allianz Ercos è una compagnia che esercita le assicurazioni vita e danni, con un capitale sociale di 1.855 milioni di pesetas. L'esercizio '93 si è chiuso con un utile netto di oltre 3 miliardi di lire e con una raccolta premi superiore ai 100 miliardi.

Prosegue intanto la strategia di espansione nella regione Asia-Pacifico dell'assicuratore francese Axa, che conta le Generali fra i suoi principali azionisti. Il gruppo ha siglato con l'Australiana National Mutual Life un accordo per l'acquisizione del 51% del capitale della compagnia assicuratrice australiana, previa modifica del suo statuto da società mutualistica controllata dai propri membri a società per azioni.

Prima che Axa ne rilevi la quota di maggioranza, la compagnia australiana verrà dunque ristrutturata sotto una nuova holding «National Mutual Holding» che nel giro di due anni - ha precisato il presidente di National Mutual, Athol Lapthorne - sarà quotata al listino australiano. L'accordo deve ancora essere approvato dagli attuali soci della compagnia mutualistica che si riuniranno entro il primo semestre di quest'anno. è necessaria una maggioranza del 75% perchè il piano possa proseguire. Saranno inoltre necessarie autorizzazioni regolamentari in Australia, Nuova Zelanda e Hong Kong.

Inizialmente, Axa controllerà solo il 40% dei diritti di voto della compagnia australiana, e salirà al 51% soltanto dopo l'ammissione in Borsa del titolo. Il governo australiano ha già annunciato che non si opporrà all'intesa. L'operazione costerà ad Axa 1,1 miliardi di dollari australiani (oltre 1300 miliardi di lire).

GIORNATA NERVOSA PER BORSA E LIRA

Mercati in attesa per il rialzo dei tassi americani

ROMA — Surplace. Giornata di attesa ieri sui mercati valutari e borsistici. Si aspetta la fiducia al governo Dini, si attendono novità dalla manovra e dalla trattativa sulla riforma delle pensioni. Ma ieri, soprattutto, l'attenzione è stata polarizzata da fattori esterni come il possibile aumento dei tassi americani o la crisi finanziaria che sta sconvolgendo il Messico.

Le decisioni della Federal Reserve, in materia di tassi sembrano ormai delineate.

In vista c'è l'aumento di mezzo punto o forse di un punto dei tassi americani, che nel giro di un anno esatto hanno collezionato ben sette aumenti consecutivi.

In questo modo l'amministrazione Clinton cerca di frenare le possibili spinte inflazionistiche, raffreddando i consumi attraverso una stretta creditizia sostenuta.

L'incertezza americana ha condizionato in maniera sensibile anche i mercati italiani. Ne è venuta fuori una giornata nervosa, con scambi ridotti in piazza Affari e la lira a galleggiare in un limbo di incertezza.

L'indice Mibtel ha chiuso pressochè stabile con un +0,7% dopo una mattinata in discesa.

Gli operatori prevedono comunque che la settimana non dovrebbe far segnare particolari scossoni.

La fiducia al governo è data per scontata, ma non consentirà sbalzi di ottimismo e finchè non si capirà con maggiore precisione entità e direzione della manovra economica la Borsa difficilmente troverà nuovi slanci.

Analogo il discorso sulla lira che però è maggiormente influenzata da una serie di fattori internazionali.

Oltre alle decisioni americane sui tassi, sul rapporto di cambio della nostra moneta pesa infatti l'incertezza sull'esito del pacchetto di aiuti stabilito da Bill Clinton in favore del Messico.

Ieri il dollaro ha ballato per tutto il giorno sulla scia di questa incertezza, alternando brusche cadute a altrettanto rapide impennate.

E alle decisioni sui tassi americani potrebbero aggiungersi novità anche dalla Germania dove la Bundesbank potrebbe proporre una limatura ai tassi.

Il rischio di rialzo dei tassi di interesse americani da parte della Federal Reserve non si rifletterà sulla struttura dei tassi italiani. Anzi, in Italia «esiste un margine per una modesta riduzione della forbice rispetto agli altri paesi industrializzati che si era allargata quando sembrava aumentato il 'rischio paese'». E' questa intanto l'opinione del presidente del Consiglio di Borsa, Attilio Ventura, interpellato a margine di un convegno in Confindustria. «Aumentare i tassi di interesse - ha affermato Ventura - serve a far fronte ai rischi inflazionistici che per ora da noi non esistono. Più che all'evoluzione della situazione americana - ha aggiunto - dobbiamo guardare a come si comporta la Bundesbank alla quale siamo vincolati». Commentando la situazione messicana, all'origine del rischio di rialzo dei tassi di interesse usa, ventura ha osservato che questa «deve essere un'occasione di riflessione per tutti».

PORTI / STRANA RIFORMA: PER ORA LO STATO INCASSA MA NON SALDA LE RATE DEI MUTUI

Tesoro, rimborsi tardivi

L'Eapt ha anticipato 8 miliardi, il ministero se la prende comoda: a Trieste quei soldi pesano

Servizio di
Massimo Greco

Con la 84/94 Roma non eroga più il contributo ordinario e si tiene gran parte delle tasse: le casse dell'ente-Autorità ne risentono.

TRIESTE — Bella riforma: lo Stato si tiene un sacco di quattrini, non salda le rate dei mutui e non ne rimborsa le anticipazioni agli istituti di credito. Che si chiami Ente autonomo del porto di Trieste o che si chiami *Autorità* portuale di Trieste, agli effetti della siccità finanziaria della struttura amministrativa purtroppo poco cambia. E l'Eapt *alias* Autorità - in un momento nel quale attività e competenze si sovrappongono, ogni porto interpreta e adatta la legge 84/94 a proprio uso e consumo - soffre di scarsa liquidità e rimanda i pagamenti dei fornitori, che ammontano a 6-7 miliardi.

Che il piatto portuale pianga, non è certamente una novità. Nuovi sono invece i motivi di queste ultime lacrime. L'art. 28 della 84/94 prevede, in buona sostanza, che lo Stato non corrisponda più il contributo ordinario (per Trieste erano 4,6 mld) e che incassi la tassa di ancoraggio e il 50% di quella portuale. La qualcosa significa che all'Eapt *alias* Autorità vengono a mancare - stando a una stima degli uffici competenti dell'ente - dai 12 ai 13 miliardi.

In cambio - sempre secondo quanto contemplato dalla legge di riforma - lo Stato si sarebbe impegnato a coprire le rate di ammortamento relative ai mutui contratti dalle organizzazioni portuali al 31 dicembre '93 e a reperire le somme occorrenti per la copertura dei disavanzi '93. In altri termini, Roma ha il compito di risanare i conti degli enti portuali, per evitare che le Autorità nascano e crescano con incorreggibili zoppìe finanziarie.

Fin qui la teoria. In pratica - lamentano all'Eapt *alias* Autorità - lo Stato ha finora dribblato il saldo delle rate dei mutui, che nel '94 si aggirano attorno ai 16 miliardi. E passi. Ma quel che è peggio, a suo tempo l'Eapt aveva parzialmente anticipato alcune rate - per un valore di 8 miliardi - su pressione delle banche. Sono 8 miliardi «pesanti», che all'ente farebbero comodo e che il Tesoro tarda a rimborsare. La macchina ministeriale sembra essersi messa in moto, ma i tempi di via XX Settembre sono inversamente proporzionali alle esigenze dell'amministrazione portuale.

A completamento di questo rapido quadro finanziario, ricorderemo che il consuntivo '94 dell'Eapt si è chiuso con un disavanzo di 16 miliardi e che l'indebitamente pregresso - in gran parte determinato dall'accensione di mutui a ripiano dei deficit gestionali - si attesta sui 70 miliardi.

«Punti franchi»: dov'è il regolamento?

Quello attraverso la 84/94 è un viaggio affascinante, all'insegna dell'avventura e dell'incognita. Guardate, per esempio, il comma 12 dell'art. 6: *è fatta salva la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste. Il ministro ..., sentita l'Autorità portuale di Trieste, con proprio decreto stabilisce l'organizzazione amministrativa per la gestione di detti punti franchi.*

E'quasi pleonastico rilevare che, nel caos interpretativo e applicativo della riforma, le meningi ministeriali non hanno certamente preso fuoco per stilare la nuova regolamentazione dei punti franchi triestini. Ora, il decreto del ministero potrebbe in qualche modo condizionare l'attuazione della riforma in seno al porto di Trieste. Perchè? Perchè - secondo una linea di pensiero che va delineandosi all'ente-Autorità - la recezione di normative internazionali nel regolamento (si pensi all'Allegato VIII del Trattato di Parigi firmato il 10 febbraio '47, più precisamente all'art. 5 «Le navi mercantili e le merci di tutti i paesi godranno *senza restrizione* del diritto di accesso al Porto Franco ...») renderebbe comunque obbligatorie e vincolanti prestazioni di servizi che la riforma intende privatizzare.

E se non ci sono i privati? Non si pulisce il porto? Non si attiva l'illuminazione? Non si aggiustano i mezzi meccanici? Ecco che nelle maglie della specificità giuridica «internazionale» dello scalo triestino si potrebbero trovare opportuni *escamotage* per garantire - a cura dell'Autorità - determinati servizi (salvando posti di lavoro, senza mettere in imbarazzo un'utenza che pare poco propensa a investire in comparti ritenuti poco remunerativi).

POLIDORI (LEGA NORD)

«Regione e privati alleati per aiutare il Lloyd Triestino»

TRIESTE — La Regione è sempre più intenzionata a ricapitalizzare il Lloyd Triestino; Finmare sembra abbozzare ma alza la posta; un documento della Commissione Ue fornisce spunti e strumenti per stanziare in modo corretto aiuti pubblici destinati a salvataggi e ristrutturazioni. In questo contesto s'inserisce una nota di Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord. «È in un delicato e particolare momento come questo che tutte le forze politiche regionali devono stringersi attorno alla giunta per cogliere un'opportunità, relativa al salvataggio e al rilancio del Lloyd Triestino, che va ora, sfruttata fino in fondo. Dopo le aperture che la Finmare ha palesato sull'importanza dell'intervento regionale è doveroso rilanciare la carta della privatizzazione. Si sa che 5 miliardi non saranno sufficienti per risolvere la situazione finanziaria del Lloyd, ragion per cui si possono intravedere due soluzioni: ulteriore impegno regionale oppure, in aggiunta o in alternativa, interventi privati, per una prima tranche che può essere valutata in complessivi 30 miliardi; quest'ultima possibilità è certamente la più percorribile.

«Deve essere la Regione stessa ad assumere il ruolo di ricercare i privati, anche per ovvie ragioni di tutela stessa della compagnia, e una volta definita l'operazione inserire un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

«Se infine la stessa Finmare si accollerà, come è logico, parte dell'indebitamento, già ora il privato può effettivamente pensare a un buon affare».

PORTI / VERSANTE EST

In marzo a Fiume apre TransAdria. Per non litigare

VENEZIA — Frequenza dei servizi oceanici? Collaborazione tra i porti italiani, sloveni e croati dell'Alto Adriatico? Invece ci si trova di fronte ad una serie di sistemi disaggregati e non complementari, ogni porto del cosiddetto «range» punta ad una propria rete di collegamenti terrestri e di centri logistici in modo autonomo, senza una visione globale del problema o senza una consultazione-accordo con i porti vicini. È questa la dura realtà sulla quale si sta preparando la «X Transadria» che dal 27 al 29 marzo prossimi, a Fiume, affronterà a 360° il problema del «range» adriatico nei rapporti con l'Unione europea, nei trasporti intermodali, per dimostrare tutte le potenzialità per competere con la sempre più aggressiva politica del «northern range» e dei porti dell'Ovest europeo. Ma alla riunione del Comitato permanente del sodalizio internazionale, tenutosi presso l'Unioncamere di Venezia, Giovanni Cavalieri, presidente della Commissione permanente marittima della Camera di commercio di Ravenna, traccia una drammatica «anteprima» dello scenario trasportistico, che con la raggiunta operatività a pieno regime del canale Reno-Meno-Danubio, il sistema idroviario europeo, si potrebbe creare per i porti alto-adriatici.

«Il giorno, da tutti auspicato, in cui fosse ristabilita la pace sui Balcani e le relazioni tra i popoli dell'ex Jugoslavia tornassero normali, la riapertura dell'idrovia danubiana non potrà non provocare ripercussioni sui nostri traffici – spiega Cavalieri –. Non solo si realizzerebbe il temuto accerchiamento del nostro «range» portuale ma, con la riapertura delle comunicazioni terrestri lungo la penisola balcanica, dovremmo attenderci un riflusso e quindi una riduzione di traffici attraverso la via adriatica».

Che fare dunque tenuto anche conto delle prossime nuove restrizioni sui transiti attraverso le Alpi che potrebbero ulteriormente condizionare lo sviluppo dei nostri porti?

«La ferrovia resterà l'unica arma disponibile per controbattere l'agguerrita concorrenza combinata (rotaia-idrovia-gomma) e lo stesso strapotere organizzativo dei porti del Nord» – conclude Cavalieri –.

Ma la ferrovia ha bisogno di indispensabili strutture intermodali di sostegno. Questa dunque rappresenta una delle carte vincenti per una penetrazione a Nord ed a Ovest di quell'Adriatico, che oggi ha bisogno di collegamenti laterali ma ha soprattutto bisogno di chiudere la concorrenza portuale intestina. Un invito che viene dal responsabile del porto più meridionale del «Sistema», Ravenna, oggi alla ricerca «di esaminare con altri porti amici ogni possibile forma di complementarietà, di collaborazione, di eventuale integrazione ma soprattutto di un efficace strumento di penetrazione commerciale e logistica in quei mercati che sono l'hinterland naturale dei nostri porti».

Massimo Bernardo

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Ici, Gorizia paga caro I triestini il minimo

Lucca, con un'aliquota del 7 per mille, si conferma la città più onerosa. Livelli bassi un po' in tutta la regione (4,75 per mille).

ROMA — Lucca si conferma anche per il 1995 il capoluogo di provincia con la più alta aliquota Ici (imposta comunale sugli immobili), pari al 7 per mille. Lo si rileva da una tabella delle aliquote Ici nei 95 capoluoghi di provincia realizzata e diffusa ieri dalla Confedilizia.

L' organizzazione dei proprietari immobiliari osserva che l' aliquota media dell' insieme dei capoluoghi era pari al 5,05 per mille nel 1993 (primo anno di applicazione), al 5,13 per mille nel 1994 e al 5,15 per mille per il 1995. Un andamento che il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, critica osservando che si parla sempre di federalismo fiscale ma che «non può davvero dirsi che gli amministratori comunali abbiano fatto buongoverno di questa prima anche se limitata forma di libertà impositiva».

Tornando alla tabella delle aliquote fissate per il 1995, la Campania è la regione che presenta la maggiore aliquota nella media dei suoi capoluoghi (5,85 per mille), seguita da Liguria (5,80), Umbria (5,75), Calabria (5,70). Aliquote medie limitate al minimo del 4 per mille figurano solo in Valle d' Aosta e Trentino Alto Adige; seguono su livelli bassi il Friuli (4,75) e l' Emilia Romagna (4,79).

A livello di singoli capoluoghi, le aliquote più elevate si hanno a Lucca con il 7 per mille e a Genova con il 6,2 per mille. Seguono **Gorizia**, Benevento, Latina, La Spezia, Caserta, Chieti, Foggia, Imperia, Perugia, Rovigo, Cosenza, Napoli, L' Aquila, Potenza e Torino, tutte con il 6 per mille.

I comuni con l' aliquota al minimo (4 per mille) sono Aosta, Alessandria, **Trieste**, Bolzano, Ragusa, Modena, Piacenza e Trento. E' il deficit di bilancio del Comune, accertato in oltre 50 miliardi di lire, la causa dell' aliquota del 7 per mille che fa di Lucca, per il secondo anno consecutivo, la città italiana dove l' Ici risulta più pesante. Era stato il commissario prefettizio del Comune a decidere lo scorso anno di imporre l' aliquota più alta possibile, per far fronte al deficit. La scelta è stata poi confermata dalla nuova giunta, eletta a luglio. L' amministrazione comunale proprio in questi giorni sta presentando il bilancio di previsione, nel quale sono previsti tagli alle spese e cessioni di quote di aziende municipalizzate a privati, proprio per cercare di ripianare il deficit ed evitare la dichiarazione dello stato di dissesto. Più volte le associazioni della proprietà edilizia a Lucca hanno protestato per l' aliquota del 7 per mille.

Lavoro nero, evasione contributiva, distorsioni concorrenziali fra le imprese, destrutturazione del sistema produttivo a vantaggio degli imprenditori improvvisati e irregolari: queste le conseguenze inevitabili se non si attuerà una radicale revisione della struttura del costo del lavoro in edilizia. Di questo, infine s'è discusso in un incontro congiunto dell'Ance e dei sindacati edili, che hanno concordato di assumere iniziative in sede governativa per soluzioni immediate.

FONDI UE

Lo sviluppo delle aree agricole: i piani «5B»

TOLMEZZO — Le iniziative da assumere per poter avviare il progetto «5b» dell' Unione europea - si tratta di interventi per complessivi 519,5 miliardi di lire per lo sviluppo delle aree agricole e in crisi del Friuli Venezia Giulia - sono state discusse in un incontro, a Tolmezzo, al quale hanno partecipato gli assessori regionali Beppino Zoppolato (agricoltura) e Viviana Londero (affari comunitari).

Zoppolato e Londero, nel ricordare che ai finanziamenti possono accedere le pubblicheamministrazioni ma anche i privati, hanno ribadito l' impegno della regione «a favorire un' agricoltura diversa, che si possa ben coordinare con il potenziamento dell' agriturismo e la commercializzazione dei prodotti tipici». I due esponenti della giunta regionale hanno poi parlato dei «vincoli» e dei «problemi» ancora sul tappeto per poter usufruire in tempi brevi dei finanziamenti dell' Ue.

«Il problema più urgente da affrontare è rappresentato dal superamento dei vincoli posti dalla legge di pianificazione territoriale», ha detto Zoppolato. I bandi per accedere al '5b' saranno disponibili entro marzo. Potranno essere finanziate - ha precisato Londero - anche opere progettate e portate a compimento nel 1994».

DEPOSITI BANCARI / DATI BANKITALIA

Regione da metà classifica

Oltre 21 mila miliardi l'ammontare complessivo - A Trieste 20 milioni pro-capite

DEPOSITI BANCARI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Ammontare medio dei depositi per abitante (in migliaia di lire)
TRENTINO-ALTO ADIGE	22.754
LOMBARDIA	22.518
VALLE D'AOSTA	21.795
EMILIA-ROMAGNA	20.603
TOSCANA	19.035
LAZIO	18.994
PIEMONTE	18.315
LIGURIA	17.997
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17.603
VENETO	16.845
MEDIA NAZIONALE	15.824
MARCHE	15.438
UMBRIA	15.284
ABRUZZO	10.935
SARDEGNA	10.001
BASILICATA	9.831
PUGLIA	9.776
SICILIA	9.570
CAMPANIA	9.229
MOLISE	8.169
CALABRIA	7.167

Ammonta complessivamente ad oltre 21.082 miliardi di lire — secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia — la massa fiduciaria costituita dai depositi a risparmio e dai soldi dei conti correnti, depositata nelle banche con raccolta a breve termine (cioè le ex aziende di credito, esclusi gli istituti e le sezioni di credito speciale), dalla clientela residente nel Friuli-Venezia Giulia e territorialmente così distribuita: 9041 miliardi di lire nella provincia di Udine, 5428 e 4486 miliardi rispettivamente in quelle di Trieste e Pordenone e 2127 miliardi nella provincia di Gorizia.

Rispetto al settembre '92 — vale a dire nel giro di circa due anni — l'ammontare complessivo di tali depositi ha registrato, nel Friuli-Venezia Giulia, un incremento dell'11,9 per cento; inferiore, cioè, a quello (15,7 per cento) realizzato sul piano nazionale.

A livello provinciale, nell'ambito della nostra regione, la dinamica ha presentato un andamento alquanto differenziato, con aumenti pari al 10,3 per cento nella provincia di Gorizia, all'8,1 per cento in quella di Udine, al 4,8 e 4,7 per cento rispettivamente nelle province di Trieste e di Pordenone.

Rapportato alla popolazione residente, l'ammontare complessivo delle disponibilità monetarie depositate nelle banche con raccolta a breve, dalle famiglie, società ed enti del Friuli-Venezia Giulia, corrispondono a una media di 17 milioni 603 mila lire per abitante; media che — superiore dell'11,2 per cento rispetto a quella nazionale, pari a 15 milioni 824 mila lire — assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane. In testa alle quali si colloca il Trentino-Alto Adige, con 22 milioni 754 mila lire per abitante, seguito — come si evince dalla tabella — dalla Lombardia (22 milioni 518 mila lire), Valle d'Aosta (21 milioni 795 mila) ed Emilia-Romagna (20 milioni 603 mila).

Quindi vengono la Toscana (19 milioni 35 mila), il Lazio (18 milioni 994 mila), il Piemonte (18 milioni 315 mila), la Liguria (17 milioni 997 mila) e, al nono posto, il Friuli-Venezia Giulia, con 17 milioni 603 mila lire «pro capite».

In fondo alla classifica, con valori molto inferiori, figurano invece la Calabria (7 milioni 167 mila lire per abitante), il Molise (8 milioni 169 mila), la Campania (9 milioni 229 mila) e la Sicilia (9 milioni 570 mila).

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito della nostra regione le medie «pro capite» si aggirano intorno ai 20 milioni 732 mila lire per abitante, nella provincia di Trieste; a 17 milioni 304 mila lire, in quella di Udine; a 16 milioni 295 mila e 15 milioni 402 mila lire rispettivamente nelle province di Pordenone e Gorizia.

Ciò ovviamente non significa che ogni abitante delle varie regioni e province dispone di un «gruzzolo» in banca dell'ammontare indicato. Si tratta, infatti, di medie: qualcuno ne possiede di più, qualcun altro di meno, o addirittura ne è privo.

Inoltre non va dimenticato che la massa fiduciaria depositata negli istituti di credito comprende, oltre ai risparmi delle famiglie, anche la massa liquida appartenente a società, pubbliche e private, ad enti, ad associazioni e ad altre istituzioni pubbliche; per molti dei quali le banche svolgono, in pratica, il servizio di cassa.

Nel Friuli-Venezia Giulia, comunque, oltre la metà — precisamente il 52,4 per cento, equivalente, in valori assoluti, a 11.047 miliardi di lire — dei depositi bancari risulta intestato a «famiglie consumatrici»; il 28,1 per cento — vale a dire, 5919 miliardi — a «istituzioni sociali private»; e il 7,6 per cento (pari a 1596 miliardi) a «imprese private». Quindi, al quarto posto, vengono — con 1210 miliardi di lire, pari al 5,7 per cento del totale — le «famiglie produttrici», termine con il quale vengono designate le ditte individuali o con un limitato numero di dipendenti.

Giovanni Palladini

I RISULTATI 1994

Electrolux, fatturato in ascesa: un incremento dell'8 per cento

Anders Scharp

STOCCOLMA — Risultati 1994 superiori alle aspettative per l'Electrolux, la multinazionale svedese che controlla la Zanussi di Pordenone. Il produttore svedese di elettrodomestici ha concluso l'esercizio con utili, dopo le voci finanziarie e incluse le plusvalenze, di 6,35 miliardi di corone, in netta crescita rispetto agli 1,25 miliardi dell'anno precedente.

Il fatturato, ammontato a 108,3 miliardi di corone, ha registrato un incremento dell'8% rispetto ai 100,12 miliardi del 1993. Il gruppo ha precisato che, incluse plusvalenze per 2,77 miliardi di corone per la cessione di alcune attività, l'utile netto dopo le tasse ha raggiunto i 4,8 miliardi di corone contro i 584 milioni del 1993, mentre l'utile operativo dopo gli ammortamenti è cresciuto da 2,94 miliardi a 7,8 miliardi.

«Anche se la situazione del mercato è migliorata rispetto al 1993 - si legge in un comunicato della società - la buona crescita delle entrate è legata principalmente al risultato di un programma di ristrutturazione e di altre misure di contenimento dei costi introdotte negli ultimi anni».

Il gruppo ha registrato un marcato incremento delle vendite negli elettrodomestici per la casa (+12,4% a 66,2 miliardi di corone), mentre le apparecchiature ad uso commerciale continuano a mostrare segni di debolezza (+0,2% a 10,55 miliardi).

L'unico segno negativo è stato accusato nel settore dei prodotti industriali, il cui fatturato si è ridotto del 4,2% a 16,35 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha proposto un dividendo di 12,5 corone, raddoppiato rispetto ai 6,25 del 1993, e dopo l'annuncio dei risultati il titolo Electrolux alla Borsa di Stoccolma ha registrato una crescita dell'1% a 155 corone su un listino complessivamente cedente.

CONSULENZA ALLE IMPRESE

Assistenza per le «joint» verso Est

PADOVA — Le imprese italiane che hanno avviato o intendono avviare iniziative nei Paesi dell'Est hanno a disposizione —informa una nota— una nuova struttura di consulenza in grado di fornire tutta l'assistenza necessaria sotto il profilo giuridico e amministrativo per operare nel rispetto delle normative previste in ciascun paese.

E' questo l'obiettivo di Euro-in & Partners, così si chiama la nuova società di revisione e certificazione di bilancio guidata da un gruppo professionisti nazionali ed esteri che fa capo alla rete internazionale Euro-In Consulting.

Euro-In & Partners, che ha sede a Mestre, oltre che in Italia è attiva con proprie filiali in sei Paesi dell'Est: Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Romania e Moldavia, regione, quest'ultima, dove copre un terzo dell'intero mercato nazionale dell'auditing. In Romania Paese che non richiede l'obbligo della certificazione, la società veneta è invece uno dei sei operatori legalmente conosciuti.

Target privilegiato di Euro-In & Partners - conferma una nota - sono le joint ventures create nell'Est da società italiane, alle quali fornisce adeguato supporto: dal progetto iniziale di analisi dei fabbisogni dell'impresa che si affaccia all'estero fino all'assistenza per tenere una contabilità ordinata e corretta nel rispetto degli obblighi di legge. Non a caso, in ciascun Paese dove è presente, Euro-In & Partners fa capo per il 51% a revisori locali, mentre il rimanente 49% delle quote è detenuto dagli operatori italiani. L'attività espletata da Euro-In & Partners è parallela a quella normalmente svolta dal sistema bancario e punta a soddisfare «le necessità dagli imprenditori italiani di conoscere l'effettivo valore della joint-venture alla quale partecipano e di poterne interpretare correttamente la situazione contabile».

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.55 VOTAZIONE FINALE SULLA FIDUCIA AL GOVERNO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 IL LADRO DI BAMBINI. Film (drammatico '92). Di Gianni Amelio. Con Enrico Lo Verso, Valentina Scalici.
22.40 DOSSIER: ANNI D'INFANZIA. Con Donatella Raffai.
23.30 TG1
23.40 PATTINAGGIO. CAMPIONATI EUROPEI
0.30 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 VIDEOSAPERE. IL BIANCO E IL BLU. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE
1.35 IL MULINO DEL PO. Scenegg.
2.40 STORIE DI UOMINI E MOTO. Documenti.
3.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
4.00 TG1
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.00 REBUS ITALIANO
10.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.00 LO SPORTELLO DEI CITTADINI. Con Anna Bartolini.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. Con Garrani e Mirabella.
20.40 IL PREZZO DELLA VITA - 1. PARTE. Film tv (drammatico). Di Stefano Reali. Con Simona Cavallari, Ottavia Piccolo, Jean Sorel.
23.25 TG2 NOTTE
23.40 IL PREZZO DELLA VITA - 2. PARTE. Film tv (drammatico).
0.30 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.40 METEO 2
0.45 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. UMBRIA JAZZ '94
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.20 SANREMO COMPILATION

RAITRE

8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 VIDEOSAPERE DONNE IN MUSICA. Documenti.
9.25 VIDEOSAPERE FAO. Documenti.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 HOCKEY GHIACCIO. CAMPIONATO ITALIANO
15.55 TENNISTAVOLO
16.05 PALLAMANO. ITALIA-FINLANDIA
16.30 VIDEOSAPERE SCUOLA APERTA. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michel Lubrano.
22.30 TG3
22.55 SPECIALE TRE
0.00 SPAZIO IPPOLITI
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 LA RAGAZZA DI ROSE HILL. Film (drammatico '89).

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 PATTINAGGIO. OBBLIGATORI UOMINI
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 PATTINAGGIO. LIBERO COPPIE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi- **16.30** MILA E SHIRO
16.30 DOLCE CANDY
17.00 POWER RANGERS. Tf
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.40 BRACCIO DI FERRO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA

ITALIA 1

9.20 CHIPS. Tf.
10.25 T.J. HOOKER. Tf.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Tf.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tf.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 CALCIO.ARSENAL-MILAN
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 QUELLI DELLA SPECIALE. Tf.
0.15 MAI VISTO
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.50 STAR TREK. Tf.
3.00 LE RAGAZZE DI BLANDKY. Tf.
3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Tf.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 GUADALUPE. Tn.
9.30 CATENE D'AMORE. Tn.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.25 TG4
11.55 MANUELA. Tn.
12.55 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Tn.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Tn.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.35 MISTER MILIARDO. Film (commedia '77). Di Jonathan Kaplan. Con Terence Hill, Valerie Perrine.
22.35 RITORNO A PEYTON PLACE. Film (commedia '61). Di Jose' Ferrer. Con Eleanor Parker, Jeff Chandler.
23.45 TG4
0.50 I JEFFERSON. Tf.
1.25 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PIANETA PENSIONE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 LE SPIE. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 IL MISTERIOSO CASO DEL DOTT. JOHN HILL. Scenegg.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.45 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 ALICE
21.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.00 IL PROGETTO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET

TELEANTENNA

10.40 PREVENZIONE = VITA
11.30 TELEVENDITA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. RUBIERA-TRIESTE
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 NOI CI AMIAMO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEVENDITA
23.30 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.30 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Doroty McGuire.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DANCE TELEVISION
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
21.30 CRONACA DI UN PROCESSO MUTILATO
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Doroty McGuire.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film (drammatico '32). Di A. Blasetti. Con Raffaele Viviani, Leda Gloria.
9.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
11.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
13.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
15.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
19.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
21.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
23.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
1.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 F.B.I.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 MEDICINA AMARA. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 IL MONDO DELLA MAGIA
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 L'UOMO CHE MOR DUE VOLTE. Film (drammatico). Di Joseph Sargent. Con Stuart Whitman, Bridgette Fossey.
2.30 F.B.I.. Telefilm.
3.30 CRAZY DANCE
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 AUTOREVERSE
12.30 DIAGNOSI
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 I FIGLI SO' PIEZZE E CORE. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 VIDEOPARADE
3.00 UNICO ORDINE: UCCIDERE!. Film (azione '88). Di Kimberly Casey. Con Ty Hardin, Ted Prior, Fritz Mattews.
4.30 LA BALLATA DELLA MORTE. Film (orrore '68). Di Juan Ibanez. Con Boris Karloff, Andreas Garcia, Julissa.
6.00 MUSICA E SPETTACOLO
6.30 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.02: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30); 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.00: Il figlio del Woodoo: Jimi Hendrix; 14.35: Radioduetime; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: Radiosera 2; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera Doc; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30).
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIUNO

Imprecisa e noiosa «Famiglia Ricordi»

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Maestà, sono lieto di presentarle Giacomo Puccini». Il compositore si fa avanti e assesta un amichevole buffetto sul ganascino a Umberto I: «Come va, vecchio baffone?».

Niente paura, questa scena non vi era sfuggita, nella quarta e ultima puntata de «La famiglia Ricordi» (domenica su RaiUno). Non c'era proprio. E perché non c'era? Ma perché, si capisce, sarebbe stata una ridicolaggine antistorica, un'offesa al buon senso e alla verosimiglianza: con i re (anche un re piccolo piccolo come l'interessato) non ci si comportava in questo modo. Alt, ma non ci si comportava neppure come abbiamo effettivamente visto, con un personaggio che scorta il re e giù per la sala del ricevimento con un bellissimo portamento stile «relax, relax», culminante nel pollice negligentemente infilato nel gilè.

Piccolezze, certo. Ma se non possiamo fidarci de «La famiglia Ricordi» riguardo a Umberto I, potremo fidarcene riguardo a Giacomo Puccini? Ancor meno, visto che all'inizio della puntata compare una scritta-paracadute ingenuamente rivelatrice, per avvertirci che quanto stiamo per vedere non è una rigorosa verità storica ma piuttosto una sorta di libera rielaborazione. Che è il consueto modo elegante degli sceneggiati televisivi per dirci: aspettatevi un diluvio di generalizzazioni, semplificazioni, attualizzazioni pseudo-didattiche, deformazioni spettacolari, e in una parola, come chi dicesse panzane.

Il che, sinceramente sospettiamo, non riguarda solo Giacomo Puccini ma è un buon modo di descrivere il trattamento che tutti i protagonisti hanno ricevuto in questo sceneggiato: solo che per Donizetti e Bellini non c'erano parenti prossimi che hanno minacciato di far causa. Come che sia, anche la libera rielaborazione risulta stanca e noiosissima, perché tutta la coloritura melodrammatica non riesce — stante la piattezza dell'esecuzione — a darle quel tanto d'interesse umano: con Puccini/Massimo Ghini tetro e baffuto che fa l'equlibrista fra donne non bellissime e con quell'insopportabile moglie-non moglie isterica che gli fa scenate con un linguaggio da sguattera. Tutto ciò serve anche a risolvere nel solito modo estrinseco e superficiale il rapporto fra biografia e musica. Puccini è depresso, Puccini non scrive. Litiga con l'Elvira. L'arrabbiatura lo sveglia! Riprende la «Butterfly».

In realtà, «La famiglia Ricordi» non è mai riuscita a dare quel che più ci si aspettava: uno sguardo sulla creazione musicale. In genere non è andato oltre la classica inquadratura di Kim Rossi Stuart con l'occhio perso nel vuoto. La sfida, l'angoscia, la materialità del comporre sono ignorate, sostituite piuttosto da litigi scemetti coi librettisti; al massimo, qua e là viene messo in bocca un giudizio a qualche personaggio, con quell'ingenua perentorietà didattica travestita da conversazione, che davvero non è spettacolo. Ecco, forse proprio nell'ultima puntata abbiamo visto una breve scena in cui lo sceneggiato riesce almeno a far balenare una verità psicologica della musica, quando il vecchio Verdi/Mariann Rigilio alla prova del «Falstaff» mormora fra sé i versi prima del baritono. Ma di solito non vediamo «il farsi» del melodramma: ci viene scaraventato addosso il risultato in schegge certo bellissime. Meravigliosa «Turandot»! Forse era meglio sostituire con un'opera ogni puntata.

TELEVISIONE

I FILM

Razzismo svizzero

Su Raitre c'è «La ragazza di Rose Hill»

Enrico Lo Verso, il bravissimo interprete del «Ladro di bambini», in onda stasera su Raiuno.

Dei quattro film in programma questa sera, e degni di una menzione per interesse spettacolare o critico, ce n'è uno che, a causa dell'ora di programmazione, rischia di passare inosservato. Si tratta di **«La ragazza di Rose Hill»**, diretto nel 1989 dallo svizzero Alain Tanner e trasmesso da Raitre alle 2.45. Più che per la riuscita stilistica (i critici non lo considerano all'altezza delle migliori prove dell'autore di «Jonas che avrà 20 anni nel 2000») importa il messaggio di pacifismo razziale che vi è contenuto. Racconta, infatti, la storia di una ragazza delle Mauritius che arriva in Svizzera, sposata per corrispondenza, e che scende tutte le scale del disprezzo fino alla tragedia finale.

Gli altri film: **«Il ladro di bambini»** (1992) di Gianni Amelio (Raiuno, ore 20.40). Per il «Dossier» della Raffai su cinema e infanzia, ritorna il miglior film del regista calabrese con il viaggio attraverso l'Italia del carabiniere Enrico Lo Verso e dei due, bravissimi, bambini Valentina Scalici e Giuseppe Ieracitano.

«Mister miliardo» (1977) di Jonathan Kaplan (Retequattro, ore 20.35). Commedia americana per Terence Hill comico cowboy.

«Ritorno a Peyton Place» (1961) di Josè Ferrer (Retequattro, ore 22.35). Misfatti di provincia con Eleanor Parker e Jeff Chandler.

Raitre, ore 24

«Spazio Ippoliti e l'inseminazione

«Il seme della discordia» è il titolo della puntata di «Spazio Ippoliti», in onda su Raitre, dedicata ai casi di scambi di provette per l'inseminazione artificiale.

Raidue, ore 20.40

Ritorna «Il prezzo della vita»

Raidue ha deciso di trasmettere di nuovo, in un'unica serata, il film-tv di Stefano Reali «Il prezzo della vita», con Simona Cavallari, Ottavia Piccolo, Luciano De Luca, Serena Grandi, Jean Sorel, Andrea Giordana e Paki Valente, trasmesso il 24 e 25 gennaio.

La replica a distanza di così pochi giorni è stata decisa per la richiesta «di molti telespettatori di vedere la prima puntata del film che non avevano potuto seguire per la concomitanza su Raitre del dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo governo».

Raidue, ore 11.30

Problemi di memoria a «Tg2 33»

A «Tg2 33», la rubrica di medicina a cura di Luciano Onder, in onda su Raidue, si parlerà di perdita di memoria e degli esercizi per evitarla. Interverrà Salvatore Giaquinto, neurologo presso l'ospedale «San Giovanni Battista» di Roma.

Raitre, ore 17

Belli e sani per «Parlato semplice»

«Belli, sani, efficienti e "griffati"»: è sempre molto importante?» è il tema della puntata di «Parlato semplice», in onda su Raitre. Sull'argomento interverranno l'attrice comica Luciana Littizzetto; lo psichiatra Paolo Crepet; Pietro Dotti, direttore dell'agenzia di pubblicità Armando Testa; e Gianluca Lo Vetro, critico di costume de «L'Unità».

TV / ASCOLTI

«Full metal jacket» polarizza l'attenzione del pubblico

ROMA - Con 7 milioni 612 mila spettatori («share» 27.38 per cento) il film in prima tv «Full metal jacket» di Stanley Kubrick, trasmesso da Canale 5, ha vinto la serata consentendo alla Fininvest di superare la Rai di circa 4 punti percentuali. Le tre reti commerciali hanno avuto 14 milioni 171 mila spettatori («share» 48.30), contro i 12 milioni 956 mila («share» 44.47) delle reti Rai.

Il film di Kubrick, in prima assoluta, è risultato il più visto nonostante i robusti tagli (tra cui il suicidio del soldato «Palla di lardo» e l'agonia della vietnamita nelle scene finali) che ne hanno permesso (seppure con polemiche) la visione in prima serata, essendo «Full metal jacket» vietato ai minori di 18 anni. Su questo punto, tra l'altro, sono scoppiate violente polemiche, soprattutto per le critiche rivolte alla Fininvest da organi di stampa e opinionisti cattolici.

Al secondo posto, il film «Tre scapoli e una bimba» (Raiuno) con 6 milioni 351 mila («share» 21.88); il telefilm «L'ispettore Derrick» (Raidue) con 4 milioni 921 mila («share» 16.19); il film «Superfantozzi» (Italia 1) con 4 milioni 823 mila («share» 16.36); «Il processo del lunedì» (Raitre) con 3 milioni 786 mila («share» 13.79) e la telenovela «Senza peccato» (Retequattro) con 2 milioni 29 mila («share» 7.03). Da segnalare l'ascolto di «Misteri» su Raidue in seconda serata, seguito da 3 milioni 799 mila spettatori («share» 17.37).

TV / ANTEPRIMA

Non c'è pace per «Via col vento»

LONDRA - «Rossella» vi ha deluso? il seguito di «Via col vento» scritto dall'americana Alexandra Ripley, e lo sceneggiato tv da esso tratto, vi sono sembrati solo un'operazione commerciale e per di più mal riuscita? Niente paura, ora avete la possibilità, o quanto meno la speranza, di rifarvi. È, infatti, in arrivo un altro seguito del celebre romanzo di Margaret Mitchell.

A cimentarsi nelle avventure dell'indomita Rossella O'Hara e dell'affascinante Rhett Butler questa volta sarà la britannica Emma Tennat, esperta in «seguiti», poichè ha già scritto quello di «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen.

E, stando a quanto ella stessa ha raccontato al quotidiano britannico «Daily Mail», sarebbe stato proprio questo a indurre i legali degli eredi di Margaret Mitchell ad affidarle l'incarico di scrivere il nuovo seguito.

L'accordo è stato, infatti, raggiunto dopo che uno di questi, l'avvocato Paul Anderson, ha letto «Pemberley», il suo seguito di «Orgoglio e precgiudizio».

Sulla trama Emma Tennat non può anticipare nulla, il contratto lo vieta. «Finirei in prigione se lo facessi», dice. Ma non rinuncia a dare qualche indizio: «Certo non ho una guerra come sfondo, ma quelli erano tempi in cui si poteva sposare un milionario e subito dopo finire in miseria».

Insomma, domani è un altro giorno: ma non è detto che sia meglio di oggi. Staremo a vedere.

TV

Una sigla da Prix

ROMA - La sigla di «Arrivano i nostri», programma di Videomusic, è candidata, unica italiana, all'International Prix Pixel-Institut National de l'Audiovisuel, insieme ad altre dieci sigle di tutto il mondo, selezionate tra oltre 500. La sigla è di Karim Azzabi. Il premio fa parte della manifestazione «Imagina», che si terrà a Montecarlo da oggi al 3 febbraio.

TEATRO / TRIESTE

«Giganti», infinita ossessione

Andrea Jonasson recita il testo di Pirandello, in scena domani al «Rossetti», da oltre un anno

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — Pensi alla primadonna dalla criniera infuocata, dallo sguardo di zaffiro, nata «nella Foresta Nera», proprio come Brecht. Immagini una musa wagneriana, algida, inarrivabile. E certo al telefono la voce arriva intensa, pregna di echi orgogliosamente teutonici. Ma il tempo di poche parole e qualche convenevole ad Andrea Jonasson basta per spiazzarti subito con un entusiasmo tutto mediterraneo, con una vivacità insospettabile e luminosa.

«Stanno diventando un'ossessione, questi "Giganti" – spiega l'attrice, che da più di un anno interpreta Ilse nel terzo allestimento strehleriano dei "Giganti della montagna" –. Un'ossessione piacevole e infinita, per me che al Burg Theater di Vienna una compagnia tipica di repertorio, ero abituata a recitare una sera Shakespeare, e la sera dopo Musil o magari Tom Stoppard. Adesso, invece, da più di un anno mi dedico solo ai "Giganti della montagna": allo spettacolo italiano del Piccolo Teatro, e alla versione tedesca, di scena sempre a Vienna. Così diventa davvero difficile, oggi, fare progetti. Chissà, forse per settembre riuscirò a convincere Strehler ad accettare una nuova regia per il Burg Theater. Magari un Ibsen, o uno Strindberg...».

Da domani al 12 febbraio, al Politeama Rossetti di Trieste, saranno, appunto, di scena «I giganti» di Strehler: ma la scorsa stagione ha registrato una vera «inflazione» di allestimenti del testo pirandelliano rimasto incompiuto...

«È stata, davvero, una misteriosa concordanza di intenti. C'è sicuramente qualcosa di inquietante, nell'aria, che ha indotto parecchi artisti a occuparsi di un testo che Pirandello stesso ha scritto in pieno regime fascista. Un testo che resta, evidentemente, attuale».

È attuale, per i nostri giorni, il pessimismo di Cotrone, teatrante autoesiliato nella Villa della Scalogna, o la caparbietà di Ilse, che non vuole smettere di diffondere fra gli uomini il messaggio dell'arte?

«Mi sorge il dubbio che il pessimismo di Cotrone sia piuttosto una dimostrazione di saggezza: quella che Strehler definisce "la filosofia di un Buddha", in grado di rinunciare a tutto, eppure capace di esistere, di vivere. Al contrario, mi piace identificare Ilse con una specie di Giovanna d'Arco innamorata della verità, anche contro tutti. Ilse è naturalmente un personaggio simbolico, è la poesia che manifesta l'urgenza di portare nel mondo il suo messaggio».

Un ruolo decisamente impegnativo...

«E complessivamente poco gratificante, per un'attrice. Perché la parte, che inizia subito con battute "alte" ed esplosive, si spegne a poco a poco, concedendo stretti margini per conquistare il pubblico. Soprattutto in Italia...».

Ha osservato reazioni differenti, fra le nostre platee e quelle austriache?

«Gli italiani, di solito, non riescono a capire fino in fondo la lotta inesausta di Ilse, in difesa della poesia. I viennesi, invece, amano questo personaggio: al punto che, quando il cadavere di Ilse viene trasportato in mezzo alla platea, gli spettatori stringono le mie braccia ciondolanti, come a testimoniare affetto, solidarietà. In Italia noto maggiore distacco, e lo spiego con un atteggiamento culturale decisamente diverso».

Ha imparato a conoscere il nostro paese...

«In Italia vivo e lavoro felice. Anzi, la considero oggi la mia patria, dopo lunghi anni in cui mi sono sentita apolide: un po' come l' "ignota" pirandelliana di "Come tu mi vuoi". Confesso che mi rattrista profondamente l'idea di essere costretta ad andarmene, magari un giorno non lontano, per ragioni estranee alla mia volontà».

A Trieste, dopo una lunga tappa romana, ritroverà un'atmosfera mitteleuropea che la farà sentire quasi a casa.

«Trieste è una città che mi mette spesso malinconia, proprio come Vienna. Le metropoli austriache si assomigliano tutte, e la vostra città conserva un'impronta asburgica molto netta. Ma Trieste, ai miei occhi, ha un'altra ragione di fascino: sa, io adoro il mare...».

Giancarlo Dettori e Andrea Jonasson (foto Ciminaghi) nei «Giganti della montagna».

TEATRO / ROMA

Che buffe passioni

Agrodolce fiaba della Curino all'«Ateneo»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA – La periferia di Torino alla fine degli anni '50: uno squallore triste infreddolito dalla nebbia. Solo gli occhi della fantasia di Calvino erano riusciti a trasformarla in un luogo di poesia. Ma oggi anche lo sguardo comprensivo e ironico di Laura Curino (Laboratorio Teatro Settimo), la vivacità multiforme del suo viso strano e spiritato, il racconto di una infanzia un po' grottesca nel tragicomico del primo boom industriale... tutto concorre a fare di «Passioni» una nuova fiaba cittadina: un monologo affabulatorio, commovente e divertente, emozionante e affatturante che la bravissima attrice dipana in un'ora e mezza serratissima al Teatro Ateneo.

Laura piccolina viene catapultata in mezzo ai palazzoni del «villaggio Fiat» di Settimo Torinese: tutta un'idea di casa da adattare a un paesaggio impietoso, a un'accozzaglia umana multiregionale che mescola deliziosi ritratti di «madame» torinesi, a sapidissime istantanee di emigrati dal Sud, con il loro retroterra di sole che sprizza dalle intonazioni larghe e paciose.

Ma al di là della vivacissima polifonia di voci, gesti, espressioni fisiche, dialetti, scene e situazioni, il discorso narrativo di Laura Curino (coadiuvata da Roberto Tarasco e Gabriele Vacis nel percorso drammaturgico) procede per disgressioni sterniane fino al nucleo emotivo del titolo che racchiude il segreto di un'epifania, di una vocazione e di un'omaggio rispettoso. Di incontro in incontro, la piccola Laura si avvicina alla sua prima rappresentazione teatrale in una Casa del Popolo dove si mescolano ideologia e cultura.

Confondendo un po' le carte delle date, esaltando l'alone romantico del ricordo, il primo impatto con il Verbo drammatico avviene tramite Dario Fo e il suo «Mistero Buffo» e uno dei momenti più commoventi dello spettacolo è la riproposta di un brano del Lamento della Madonna che – pur nella citazione affettuosa di Franca Rame – laurea la Curino come una delle attrici giovani più complete e convincenti viste negli ultimi anni.

TEATRO / VENEZIA

Buon compleanno cinema

Scaparro porta in scena i cent'anni della Settima arte

Per Maurizio Scaparro progetti ambiziosi.

VENEZIA - L'inizio è fissato per il 7 febbraio al Museo Correr, con l'inaugurazione. della mostra dedicata a Marcel Carnè e al suo «Les Enfants du Paradis»; la fine per i primi di marzo, con un convegno internazionale sul tema «La parola e l'immagine» e sulla figura di Roland Barthes. Fra le due date, mentre a Venezia esploderà il Carnevale, vi saranno spettacoli teatrali e musicali, rassegne ed eventi cinematografici, incontri e altre mostre: iniziative imperniate tutte sul rapporto tra il cinema, di cui si celebra il centenario, e il teatro.

«Cinema è teatro» è, infatti, il tema del progetto ideato da Maurizio Scaparro per l'assessorato alla Cultura del comune di Venezia, in collaborazione con il Teatro La Fenice, e di cui ieri è stato presentato a Venezia il programma definitivo. «Vogliamo riunire le arti dello spettacolo in un fronte comune contro la incoltura dilagante», ha detto Scaparro, definendo cinema e teatro come punti fermi di un grande «umanesimo scientifico».

«Mi auguro che Venezia possa tornare a essere luogo internazionale di teatro», ha aggiunto l'assessore Gianfranco Mossetto, ricordando il progetto del Comune di fare della stagione un nuovo appuntamento annuale, e sottolineando come il progetto si accompagni al recupero di strutture vitali per la città, come l'antico Teatro Malibran.

Oltre alla mostra su Carnè, che sarà presente a Venezia per la proiezione del suo film, ve ne saranno altre tre su Ennio Flaiano, su Totò dal periodo del varietà ai suoi primi film e sulla «Locandiera» goldoniana nella messinscena di Luchino Visconti. Ricco il programma della «Fenice»: oltre a proporre «Il barbiere di Siviglia» di Rossini e i due film muti di Lubitsch e Chaplin sul mito musicale e letterario della Carmen (nell'ambito del suo progetto triennale Fenice- Siviglia) ospiterà fra l'altro la proiezione dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» con Rodolfo Valentino e il «Berliner Ensemble» nella prima italiana di «Miracolo a Milano» di Peter Zadek.

CINEMA: FESTIVAL

Berlino, italiani con il contagocce

«Colpo di luna» di Alberto Simone tra i film in concorso dal 9 febbraio

Alain Delon riceverà l'Orso alla carriera.

BERLINO - Si terrà dal 9 al 20 febbraio il 45.mo Festival del cinema di Berlino, presentato ieri mattina. Questa edizione verrà caratterizzata dall'Orso d'oro alla carriera per Alain Delon, oltre che da una retrospettiva dedicata a Buster Keaton. Solo uno dei 23 film in concorso (e degli altri quattro che completano la rassegna principale, ma fuori concorso) è italiano, nonostante qust'anno sia più marcata la presenza europea.

La pellicola italiana, in coproduzione con la Francia, è «Colpo di luna», opera prima del giovane regista Alberto Simone. Nella rassegna «Panorama» saranno proiettate altre tre opere italiane: «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, «Cronaca di un amore violato» di Giacomo Battiato e «L'estate di Bobby Charlton» di Massimo Guglielmi.

Il «patron» del Festival, Moritz de Hadeln, in una conferenza stampa ha sottolineato tra l'altro che, dei 27 film della rassegna principale, 19 sono prime mondiali assolute, quattro sono opere prime, che è aumentato il numero dei film europei in concorso e che la maggior parte dei sette film statunitensi sono di registi e produttori indipendenti.

Tra gli oltre 20 film scelti per celebrare Alain Delon spicca una versione originale di tre ore del «Gattopardo» di Luchino Visconti ricostruita con il sostegno anche di Cinecittà, come hanno sottolineato gli organizzatori.

A presiedere la giuria internazionale è stata chiamata quest'anno Lia Van Leer, fondatrice e direttrice della cineteca di Gerusalemme. Gli organizzatori hanno sottolineato il particolare significato della scelta, a cinquant'anni dall'Olocausto. Tra le star che hanno assicurato la loro presenza ci sono, oltre naturalmente al premiato Delon, Robert Redford (fuori concorso con «Quiz show»), William Hurt, Michel Piccoli, Margarethe von Trotta. Proprio della regista tedesca è il film che apre il Festival, «Das Versprechen» (La promessa).

«Happy Birthday, Cinema»: all'augurio al cinema, nel centenario della sua invenzione, si aggiunge la rassegna dedicata a un grande comico del muto, Buster Keaton. Assieme a tutti i suoi «classici», saranno presentati i suoi primi film sonori in cui si riscoprirà la particolare «melodia linguistica» sviluppata da Keaton per questi film. Una vera rarità sono i sette minuti di prime immagini in movimento proiettate a Berlino alla fine del secolo scorso da Emil e Max Skladanowsky.

Fra i temi portanti della rassegna «Panorama» è stato segnalato quello dell'Aids, che mostra per la prima volta film sull'argomento girati e prodotti in Africa.

MUSICA: «SDC»

Il Duo Guglielmo sfoggia virtuosismi in coppia con tanto di fede nuziale

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — I prossimi appuntamenti della Società dei Concerti prevedono un Quartetto e poi un grande pianista. Si interrompe così, proprio quando cominciava a dare i suoi frutti e in prossimità di San Valentino, un casuale gioco delle coppie. Dopo le quattro mani, ecco il Duo Guglielmo, la pianista Jolanda e il violinista Federico, con tanto di fede nuziale al dito. Va da sé che non sia mancato loro il tempo per affiatarsi, ma quello che conta è il risultato decisamente superiore.

Si tratta di un Duo autentico, tanto che riesce difficile scindere le diverse personalità, parlare delle singole caratteristiche strumenali, l'una complementare all'altra; le letture che ne scaturiscono sono franche, scorrevoli, felici in un autentico lavoro di coppia. Sulle prime la pianista Jolanda Violante Guglielmo offre spunti più appariscenti e vivaci, ma è il violinista a insinuarsi poco a poco nell'ascolto, per non mollarlo più. Giocano ambedue sul timbro, differenziando meticolosamente il «pianissimo» dal «piano», senza sparire mai, ma creando un clima interpretativo senza perturbazioni, mentre tenerezza e intimità fluiscono senza posa. Crediamo che la commissione giudicatrice del Concorso di musica da camera intitolato a Vittorio Gui non abbia avuto dubbi nell'assegnare loro nel '91 la palma dei migliori.

Apprezzata anche l'intelligente scelta del programma. La Sonata in mi bemolle maggiore di Mozart, lasciata parlare come veramente Mozart parlava, un'opera giovanile di Busoni, e la Sonata in do minore di Beethoven. Contrassegnata col numero d'opus 30 e seconda di un gruppo di tre, è fra le più personali di Beethoven, prima dell'eccelsa Kreutzer. Il Duo Guglielmo si è ben guardato dal surriscaldare un capolavoro che brilla di luce propria. Non sempre sdrammatizzare equivale a ridurre; le novità, il moto irrefrenabile, i controtempi non si sono tradotte in ansie e minacce, semmai in impertinenze, quasi birichinate, comunque non tali da coinvolgere i massimi sistemi.

Ad un passo dal soggiogare la Sonata op. 29 di Ferruccio Busoni, un compositore che ancora stenta a decollare nelle sale da concerto e si propone all'insegna pericolosa dell'«interessante». Qui gli interpreti non si sono sottratti alle asprezze, agli scarti improvvisi, conferendo un tono assorto al movimento centrale, e baldanza agli scontati virtuosismi del Finale. Il congedo è avvenuto fra gli applausi e dopo una «Berceuse» raveliana ed un «Scherzo« beethoveniano.

CINEMA

Dedicato a PPP

UDINE - Nell'ambito delle iniziative commemorative di Pier Paolo Pasolini, nel ventennale della morte, il Cinema Ferroviario di Udine presenterà da domani una rassegna completa dei suoi film. L'iniziativa prevede la proiezione delle copie dei film di Pasolini ristampate dalla Cineteca nazionale. Il ciclo si svilupperà in 17 serate.

LIRICA: CONCERTO

Liliana Marzano, una voce importante

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Assistendo a una prova della «Bohème» l'avevamo capito subito: il soprano Liliana Marzano ha una voce «importante», capace di distillare le note e lasciare nell'aria una scia di emozioni. Questa Mimì dal cuore a fior di labbra è stata protagonista, lunedì pomeriggio, di un recital che gli «ugolomani» degni di questo nome non si sono lasciati scappare. L'affollata platea dell'Auditorium del Museo Revoltella ha così, ancora una volta, manifestato giurata fedeltà ai concerti del ciclo «Un'ora con...», organizzati dal Teatro Verdi e dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

La Marzano possiede un curriculum di tutto rispetto: dopo gli studi con Gianni Venuti al Conservatorio di Reggio Calabria, ha vinto il concorso As.Li.Co. 1990 ed è stata finalista al concorso «Maria Caniglia» di Sulmona. Tra i ruoli sostenuti sulla scena spiccano Pamina, Mimì (al Regio di Torino, teatro che nel '94 l'ha scritturata per la «Rondine») e Musetta.

Dalla serietà della preparazione tecnica e dalla saggia gestione dei mezzi vocali proviene, dunque, la sicurezza con cui la giovane cantante calabrese ha affrontato un programma molto impegnativo, sembrando quasi immune dalla fatica accumulata nell'ultima replica dell'opera pucciniana alla Sala Tripcovich.

Tanto nella lirica da camera (Fauré o il Tosti delizioso del «First Waltz») quanto nella scrittura operistica di Puccini, Mascagni, Cilea, Dvorak («Mesicku na nebi» da «Rusalka») e Charpentier, la Marzano piace per l'ombra leggera che impreziosisce lo spessore lirico del suo canto. Ma piace soprattutto per i ricercati chiaroscuri, per la nota che si spegne sul soffio o improvvisamente s'accende, si apre e vibra. Non bisogna poi dimenticare la sensibilità con cui viene «modellato» il testo e l'intima comprensione dell'articolazione melodica. Al pianoforte Natascia Kersevan non delude mai perché sa respirare assieme alle frasi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (Turno A) sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30** Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler, con Andrea Jonasson, Franco Graziosi. In abbonamento: spettacolo 3. Turno prime. Durata 3 h. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi ore **20.30**, una produzione Teatro Stabile Sloveno/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il Mittelfest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, turno di abbonamento D. Durata 1 ora e 30 minuti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **18**, per i «Mercoledì della Contrada» avrà luogo un incontro, a cura del dott. Paolo Quazzolo, dal titolo: «Dall'Egitto a Parigi: la riscoperta delle origini ebraiche nel teatro di Denise Chalem», al quale prenderanno parte il regista e le interpreti dello spettacolo. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Stabile La Contrada e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine in coproduzione presentano: «A cinquant'anni lei scopriva... il mare» di Denise Chalem. Con Ariella Reggio e Rita Maffei.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi ore **21** Salvatore Zinna in Doppio legame. La mafia a teatro come la Tv non può raccontare. Lanciato da M. Costanzo.

TEATRO MIELA. Venerdì 3 e sabato 4 alle ore **20.30**: domenica 5 ore **18**: «Come una roccia nella tempesta - Martin Lutero», dramma in due atti di Claudio H. Martelli per ricordare il grande riformatore. Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000. Prevendita Utat.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Ore **18** e **21**, film di Kenneth Anger, Maya Deren e Stan Brakhage, per il ciclo dedicato al cinema underground americano a cura della Cappella Underground. Ingresso libero.

L'AIACE AL LUMIERE. Omaggio a Pedro Almodovar. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** «Matador» di P. Almodovar. V.m. 14 anni. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. FestFest. Dalla Nuova Zelanda il film trionfatore del Festival di Montreal 1994. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Once Were Warriors - Una volta erano guerrieri» di Lee Tamahori, con Rena Owen. Emozionante dramma etnico-sociale con al centro una straordinaria figura di donna maori. Un film sconvolgente e bellissimo. 2.a settimana di successo. V.m. 14. Ultimi giorni.

ARISTON. Anteprima. Solo giovedì 2 febbraio: «Genesi» di Ermanno Olmi, con Omero Antonutti. Inizio spettacoli ore **16.30, 18.15, 20, 22.15**. Incontro del pubblico con il protagonista Omero Antonutti ore **21.30**.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Rivelazioni» di Barry Levinson, con Michael Douglas e Demi Moore. Contemporanea con la sala Excelsior.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La locandiera viziosa». Super anal. Domani «Voglia di maschi caldi».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In Digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» il nuovo film di Pedro Almodòvar con Veronica Forqué, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Terminal velocity» con Charlie Sheen e Nastassia Kinski. La più straordinaria e spericolata esperienza della vostra vita! Colonna sonora di Sting. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Assassini nati» (Natural born killers) di Oliver Stone, con Juliette Lewis e Tommy Lee Jones. Musiche di Puccini, Cohen, Lou Reed. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il re leone», il più grande successo dell'anno. Un capolavoro della Walt Disney. Ultimi giorni. In programma fino a giovedì 2/2..

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani: «Sirene».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore **20.30** CTM - Compagnia teatrale I Magazzini di Firenze presenta «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Federico Tiezzi, con M. Rotella, V. Malosti, A. Schiavo, S. Lombardi, A. Monaco, B. Viola. Premio Ubu al regista e all'attore Sandro Lombardi. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Martedì 7 febbraio p.v ore **20.30** concerto dello «Jess trio Wien»- Musiche di Franz Schubert e Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste e Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «The mask».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici, ufficio vendite controllo qualità. 040/631371. (G11)

CERCASI ragazzi/e auto/moto muniti per consegne alimentari ore serali. Presentarsi oggi ore 17 via Ottaviano Augusto 2. (A1200)

CONCESSIONARIA auto cerca impiegato/a amministrativo con esperienza su computer. Manoscrivere a cassetta n. 30/H, Publied, 34100 Trieste. (A1210)

GUADAGNA quanto vali! Opportunità di attività indipendente offre azienda leader internazionale, tel. 040/380321. (A1034)

5 Rappresentanti

AFFERMATA televisione copertura Triveneto cerca venditori anche da formare per vendita spazi pubblicitari radiotelevisivi. Ottime possibilità di guadagno. 049/8762077. (GPd)

DITTA artigiana produzione funghi porcini secchi cerca agente con deposito grossista introdotto negozi alimentari macellerie gastronomie per Trieste e provincia. Tel. 0432/674469. (G811)

PRIMARIA azienda commerciale di prodotti tecnici ricerca dinamico venditore per provincia Trieste al quale affidare sviluppo clientela acquisita. Tel. 0432/504507. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A1102)

A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1102)

10 Acquisti d'occasione

ABITARE a Trieste. Residenti. Appartamenti vuoti-arredati di medie e grandi metrature. 040-371361. (A1081)

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472. (A666)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1167)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIVATO persona seria sola cerca appartamentino vuoto massimo lit. 400.000, decoroso, qualsiasi zona. No agenzie e perditempo. Tel. 410881 ore pasti. (A720)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento arredato 80 mq in casetta. Giardino proprio. Foresteria. 040-371361. (A1081)

ABITARE a Trieste. Uffici: S. Francesco 45 mq 600.000. Adiacenze Stazione 140 mq 1.200.000. 040-371361. (A0181)

AFFITTO stanza zona via Commerciale con altri studenti lavoratori. Chiamare 040/370813. (A1174)

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 affitta ROIANO patti in deroga soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 650.000. (A00)

ARREDATO vicinanze FIERA saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Silvana Immobiliare. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A1070)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggio elegantemente arredato vicolo delle Rose: saloncino, due stanze, cucina, terrazzo, giardino. 1.200.000. Possibilità patti in deroga. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta locali d'affari/magazzini da 100 a 600 metri quadrati in zone: Hermet, Franca, Campo Marzio, Tesa, fine Giulia da 1.000.000 mensili. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga via Cumano matrimoniale, cucina, bagno. 430.000 mensili. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto, 150.000 mensili, inizio via di Chiadino, via dei Salici, piazzetta Belvedere. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada di Fiume locale fronte strada 130 metri quadrati con magazzino 30 metri quadrati. Ampie vetrine e parcheggio. (A1089)

LORENZA 040/7606552: patti in deroga Marina panoramico salone 4 stanze servizi; altro ammobiliato 2 stanze cucina servizi 720.000. (A1026)

MARKETING 040/314646 corso Italia, lussuoso ufficio, ascensore: salone, cinque stanze, doppi servizi 1.900.000 mensili. Altro identico al piano superiore. (A00)

PORTICI 040/774177: Burlo posti macchina camper roulotte da 70.000. (A00)

PORTICI 040/774177: piazza Puecher locale d'affari priminingresso con accesso carrabile 1.200.000. (A00)

VESTA 040/636234: affitta uso studio professionale uffici centrali di varie metrature. (A1097)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G000)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ABBIGLIAMENTO uomo, donna, Monfalcone centralissimo forte passaggio vendesi licenza Di & Bi, tel. 040/220784. (A1003)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda, possibilità finanziamento. 0422/825664. (GPD)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0012)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (G00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

TRATTORIA 60 mq con possibilità di soppalco fronte ospedale Maggiore vendesi licenza Di & Bi, telefonare 040/220784. (A1003)

VENDESI licenza frutta verdura viale D'Annunzio. Telefonare 53333-301327. (A1082)

VIP 040/634112-631754 ristorante trattoria, disponibili diverse opportunità da 165.000.000. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nostro cliente dispone di 650.000.000 per acquisto urgente di un alloggio signorile in zona residenziale composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box e/o posto auto. (A1089)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli - Ciamician epoca occupato cucina quattro stanze bagno wc atrio. Vista mare occasione 97.000.000 trattabili 040/634075. (A1138)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 centrale vicinanze Ospedale in stabile d'epoca signorile; piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone. Possibilità box. (A1095)

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina recentissima villa accostata su un lato con giardino di 500 mq. Rifiniture di prestigio. (A1095)

A. QUATTROMURA Donadoni ottimo, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggioli. 105.000.000. 040/578944. (A1066)

A. QUATTROMURA via dell'Istria soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, parcheggio. 85.000.000. 040/578944. (A1066)

A. SOVRASTANTE Università appartamento signorile vista mare terrazze grande box auto. 040/661228. (A1106)

ABITARE a Trieste. Ananian. Locale 63 mq. Luminosissimo. Adatto ufficio-magazzino. 040-371361. (A1087)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Signorile. Panoramico. Ascensore. Autometano. Circa 170 mq. 040-371361. (A1087)

ABITARE a Trieste. Rosani. Ottima casa bifamiliare. Autometano. Giardino-orto. Panoramica. 040-371361. (A1087)

ABITARE a Trieste. S. Cilino. Casa intera 560 mq. Possibilità quattro appartamenti. Cortiletto, box. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Ultimo piano 60 mq epoca. Buone condizioni. Panoramico. Soffittone collegabile. 040-371361. (A1087)

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720059 vende SETTEFONTANE perfetto autometano cucina soggiorno tre camere doppi servizi ripostiglio 155.000.000. (A00)

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720059 vende RICCI piano ammezzato cucina camera cameretta bagno wc, 65.000.000. (A00)

AREA Immobliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende SVEVO ultimo piano vista mare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio poggioli 240.000.000. (A00)

BARCOLA privato vende ufficio arredato compreso muri 180.000.000 mq 80. Tel. 040/420939 qualsiasi ora. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A00)

COLLIO GORIZIANO azienda vinicola, villa rifinitissima, cantina attrezzata, macchinari agricoli, 3 ettari vigneto. PROGETTOCASA 0431/35986.

ELLECI 040-635222 Lamarmora, libero, perfetto, luminosissimo, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, metano. 115.000.000.

ELLECI 040-635222 S. Giacomo, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 42.000.000. (A1087)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI epoca ottimo soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno cantina autometano 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente ottavo ultimo piano soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo autometano 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN GIACOMO ottimo atrio matrimoniale cucina abitabile bagnetto 49.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA villa centralissima da ristrutturare su tre livelli e sottotetto per complessivi 350 mq più giardino 040/639140. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta alloggio in complesso residenziale perfette condizioni: salone, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile, posto auto. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico vista mare ultimo piano: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. 240.000.000. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Perugino luminoso ottima disposizione: saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ponziana in stabile nuovo, alloggi vista mare. Disponibili appartamenti da salone, matrimoniale, cucina, bagno a salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. Possibilità posti auto. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Revoltella soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, poggiolo. 95.000.000. (A1089)

MANSARDA in zona Montebello da ristrutturare ascensore servizi soleggiata facile parcheggio 55.000.000. 040/660050. (A1029)

MARKETING 040-314646 Giulia adiacenze, luminoso, rinnovato totalmente, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Paisiello, vista mare, lussuoso, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 San Giusto, signorile, vista mare, epoca, saloncino, cucina, camera, bagno, cantina, 78.500.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Coroneo, mansarda abitabile, vista aperta, cucina abitabile, ampia camera, bagno, 56.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Franca, signorile, trentennale, saloncino, studio, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, 246.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Raffineria, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 97.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 zona Pam, trentennale rinnovato totalmente, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, 135.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Campanelle palazzina 30ennale ultimo piano vista mare soggiorno cucinotto terrazza matrimoniale bagno autometano. 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale 20ennale ultimo piano panoramicissimo soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno rispostiglio terrazze. 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Palazzetto stabile recente ultimo piano cucina salottino poggiolo camera cameretta bagno cantina. 150.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano 30ennale ultimo piano tranquillo tinello cucinino due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio cantina autometano 147.000.000; altro epoca signorile 122 mq autometano 260.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Settefontane recente perfetto soggiorno terrazza cucina poggiolo matrimoniale bagno cantina. 138.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 centrale appartamento ultimo piano, due stanze letto, soffitta di proprietà. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Papariano, ottima posizione, terreno agricolo mq 2500. L. 10.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Pieris alloggio libero, due stanze letto, ampio salone, taverna, garage, giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Ronchi dei Legionari casa accostata ai lati da ristrutturare esposta due piani tre stanze letto L. 75.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Staranzano alloggio immerso nel verde, due stanze letto, cantina, garage. Altro ultimo piano riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230, semicentrale, appartamento palazzina, due stanze letto, ripostiglio, cantina, posto macchina, perfette condizioni. (C00)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 cucinino soggiorno due matrimoniali bagno termoautonomo 95.000.000. (A1103)

PORTICI 040/774177 Aurisina, recente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio, balconi, box 190.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Barriera, ultimo piano, salone con caminetto, cucina, due camere, guardaroba, due bagni 190.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Pascoli, ammezzato, camera, cucina, servizio 62.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 piazza S.Giovanni, particolare appartamento di ampia metratura, terzo piano con ascensore 280.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 SanGiacomo, camera, cucina, bagno, 55.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177, Foraggi, soggiorno, cucina/tinello, matrimoniale, singola, balconi 195.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177: Barriera ufficio occupato ottimo investimento 30.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177: S. Giacomo locale d'affari occupato 35 mq e soppalco 50.000.000. (A00)

PORTICI IMMOBILIARE 040/774177 Muggia, villa con grande terreno. Informazioni in ufficio. (A00)

PRIVATO vende casetta con giardino in Gretta zona Faro. Tel. 0481/767078. (C0059)

PROFESSIONECASA 040/638408 Giarizzole recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno 95.000.000. (A1103)

PROFESSIONECASA 040/638408 Hermet recente saloncino cucina matrimoniale singola doppi servizi terrazzo cantina 225.000.000. (A1103)

PROFESSIONECASA 040/638408 Vigneti recente nel verde cucinino saloncino matrimoniale bagno terrazza cantina garage termoautonomo 145.000.000. (A1103)

RABINO 040/368566 adiacenze Longera via Canciani recente libero vista aperta salone cucina 2 camere bagno terrazzo box auto 255.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 attico San Vito vista mare libero perfetto salone angolo cottura camera bagno veranda sauna terrazza 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta fantastico attico vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta libero luminoso soggiorno angolo cottura camera bagno completamente arredato 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Muggia panoramica villetta da rifinire 200 mq totali interni giardino 1600 mq garage riscaldamento 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Perugino perfetto libero saloncino 2 matrimoniali cameretta cucina bagno 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Santa Giustina libero stupenda vista soggiorno cucina 2 camere bagno veranda 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana libero recente vista mare ultimo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via D'Alviano perfetto libero vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto auto 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via S. Francesco libero luminoso finiture lussuose soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi 180.000.000. (A00)

TOP 040/314777 Duino libero recentissimo su due piani saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi tre ampie terrazze posti auto coperti riscaldamento autonomo, 205.000.000. (A1101)

TOP 040/314777 Montedoro libero in palazzina recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno, tranquillissimo 145.000.000. (A1101)

TOP 040/314777 Perugino libero perfettamente ristrutturato cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo, 79.000.000. (A1101)

VENDESI Sella Nevea appartamento bicamere terrazza garage prezzo conveniente. Informazioni agenzia Savoia 0432/504747. (G167)

VESTA 040-636234 vende liberi borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento, ascensore. (A1097)

VESTA 040-636234 vende locale d'affari muri e licenza vicino centro commerciale Il Giulia. (A1097)

VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze, discrete condizioni, cucina, soggiorno, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, 190.000.000. (A00)

26 Matrimoniali

LE donne più belle con l'agenzia matrimoniale Serena. Massima serietà, Udine, via Tolmezzo 77, telefono 0432/546143. (A1169)